Anno 97 Numero 308

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/27710): anno L. 12.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 31 Dicembre 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 366-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione.

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. ottava-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 300, partecipazioni al lutto L. 600 per parola - Echi Cronaca e Sportivi L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. cfr. anteriore): *Argentina pes. 15; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 80; Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; Egitto piast. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania D M. 0,60; *Grecia dr. 8; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria. 15; Jugoslavia dinari 25; *Libano p. l. 30; *Libia piast. 4; *Malta d. 3; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 80; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1,50; *U S A cents 25

IL FERVIDO AUGURIO PER IL '64

Una moneta stabile

Se non ci avvieremo su questa strada, gravi saranno le conseguenze nel prossimo anno

Questo scritto non accoglie altri fatti economici, in più di quelli che già conosciamo. La diagnosi dell'economia italiana resta quella che abbiamo qui tracciata, giorni fa. Le prospettive non quelle esposte, ier l'altro, su queste colonne. Oggi, in queste poche righe, non v'è che la perorazione finale. Uno studioso di cose economiche manifesta, quivi, l'augurio suo più fervido, per l'anno che viene: ch'esso, per l'Italia, possa intitolarsi alla *stabilizzazione monetaria*.

Se ci avvieremo, risolutamente, per questa strada, riconquisteremo alto tasso di sviluppo, elevato risparmio, ragionevole quiete sociale, maggior giustizia distributiva per strati e per regioni. Ritornerà l'equilibrio nella bilancia dei pagamenti e cesserà l'angoscia di questi prezzi in aumento, specie per i più deboli, economicamente parlando; per tutti coloro che beneficiano di redditi monetari - fissi. Hanno risparmiato e sono defraudati.

Se non ci avvieremo su quella strada, il disordine si accrescerà; e le tensioni fra strati sociali saranno esasperate. Vivremo davvero male, in un 1964, dominato da un'inflazione che minaccia di divenire galoppante. Alla fine, poi, il problema della stabilizzazione monetaria si ripresenterà, aggravato.

* *

Di questi tempi, che la nostra situazione economica s'è andata deteriorando, come sappiamo; oggi che la bilancia dei pagamenti « di base » presenta un disavanzo medio mensile di circa 100 milioni di dollari ed i prezzi salgono in ragione dell'1% al mese, non si può stabilizzare la moneta, con mezze misure; operando in sordina. Occorre mettere in moto volontà, muscoli e tendini. Ci vuole, ferma *decisione politica* di realizzare quella riforma monetaria (la stabilizzazione, abbiamo detto, è questione non di leggi economiche, notissime, ma di *potere*); poi, un *ben congegnato programma* di stabilizzazione, che sappia distribuirne gli oneri equamente, su tutta la collettività (e più, sugli strati più ricchi); da ultimo, *costanza risoluta*, nell'applicare quel programma, anche nelle avverse circostanze, destate dalla stabilizzazione stessa.

* *

Ora, la *volontà politica* di stabilizzare la moneta non fu, in Italia, giammai manifestata tanto solennemente, quanto dal governo Moro. E non dal solo presidente del Consiglio, ma dai ministri economici all'unisono anche ieri.

Del *programma di stabilizzazione*, oggi non si conoscono che le linee generali: sostegno della produzione, specie per i rami produttivi, in cui siamo deficitari (zootecnica, ad esempio, oppure imprese esportatrici); commisurazione della domanda globale all'offerta, che a breve periodo non potrà certo essere espansa a dismisura; quindi, diminuzione del superchio *incremento* dei consumi e stimolo al risparmio: da avviare al mercato finanziario; selezione drastica degli investimenti (pubblici e privati), in modo da non dover ricorrere alla liquidità, per i finanziamenti.

Sarebbe opportuno saperne, ben presto, di più. Il governo è consapevole (è stato detto) che non si può affrontare il riequilibrio della domanda e dell'offerta « con provvedimenti episodici ». Ce ne rallegriamo. La collettività non riuscirà a mutare le sue attese però, se non conoscendo il « tutto »: cioè il programma particolareggiato.

Per esempio, il semplice lancio d'un prestito statale, sarebbe interpretato, per l'appunto, come un « evento episodico »; e, forse isolato, non avrebbe gran successo. Pochi, infatti, sottoscrivono un titolo offerto, poniamo al 5,50%, se temono che la inflazione monetaria recherà ben presto il saggio di mercato, per quegli stessi titoli, al 6,50%. Nessuno subisce, a breve scadenza, perdite di capitale.

* *

Non meno importante, poi, varato il programma di stabilizzazione, *sarà il mantenere la rotta*. Insegni la Francia, dopo il suo programma del 12 settembre '63. Ogni azione stabilizzatrice, infatti, colpisce più o meno ogni ceto sociale. Ciascun ceto teme d'essere sacrificato. Ciascuno ha ripercussioni negative, da conclamare. Si ricordano le roventi critiche all'Einaudi, nel '47? Si ricordano, i rimproveri a Menichella nel '51-'52? Se alle pressioni si resiste, la moneta ritorna sana, e ben presto la stretta s'allenta. Se non si resiste, tutto dev'essere ricominciato, da capo. Una faccenda defatigante.

Per prepararci a questa fase, converrebbe sfatare subito la leggenda che esista una politica economica detta « keynesiana », la quale conceda di stabilizzare la moneta, per così dire, sans pleurs. Basta rileggere tutto il Keynes. Non soltanto cioè la sua *Teoria generale* che avanza uno schema (ed una politica) per la Gran Bretagna degli anni Trenta, con larghi fattori produttivi disoccupati; ma anche il posteriore suo volumetto: *Come pagare la guerra* che spiega, per l'appunto, agli inglesi (impegnati nella seconda guerra mondiale) che non era proprio possibile, accrescendo la domanda globale, risolvere i loro gravi problemi di scarsità. A fattori produttivi tutti occupati, la conseguenza sarebbe stata soltanto: aumenti nei prezzi e disordine sociale.

* *

Oggi, ad Europa economicamente integrata; anzi, a trattative avviate per una più stretta collaborazione per tutto l'Occidente, se mostreremo salda e durevole volontà di stabilizzare la nostra moneta, otterremo di certo aiuti esterni. Fra le banche centrali, s'è venuta ormai intrecciando una stretta collaborazione. Tempo fa, essa giovò al dollaro; nelle settimane scorse, ha giovato alla lira. S'è creato ed è operante il Fondo Monetario Internazionale. Si può sperare in accordi fra Stato e Stato, nell'ambito europeo: come tempo fa si negoziarono, per aiutare la Gran Bretagna in difficoltà di pagamenti internazionali. Né tutto ciò avviene per puro altruismo. Un sistema economico perturbato da inflazione è fonte di disordine, per tutta la sua zona.

Ma non sono, queste, carte che possano essere giocate a volontà; né, in qualsivoglia condizione. Più che mai, nel campo internazionale, vale la massima: *aiutati, che gli altri ti aiuteranno*. Per esempio, il Fondo Monetario Internazionale aiuta gli Stati che abbiano la bilancia dei pagamenti, in *temporanee* difficoltà. Ciò significa: le durevoli difficoltà strutturali debbono essere *in prius* autonomamente superate, dal sistema che le manifesta.

Noi per ora possiamo ancor discorrere forse di difficoltà *transitorie* alla nostra bilancia dei pagamenti. I tempi in cui accumulavamo riserve sono ancora vicini. Mettiamoci dunque all'opera, sinché si è in tempo.

Ferdinando di Fenizio

Domani, giorno di Capodanno, non escono La Stampa e Stampa Sera.

Giovedì, i giornali riprenderanno le normali pubblicazioni.

FINE D'ANNO IN MONTAGNA

Un gruppo di sciatori ieri sui campi di neve di Cortina. Le giornate di bel tempo hanno favorito in tutte le stazioni invernali italiane l'afflusso dei turisti che saluteranno in montagna la fine del '63 e festeggeranno l'arrivo dell'anno nuovo (foto Moisio - Vedere a pag. XIII altre foto e servizi dalle località montane e marine)

Dopo il discorso di Nenni la sinistra del psi sempre decisa a formare un nuovo partito

L'on. Valori dichiara che non si possono accettare le affermazioni del vice presidente del Consiglio a favore del Patto atlantico - Disaccordo tra la minoranza socialista: una parte sarebbe favorevole ad accettare la disciplina di partito - Venerdì si riuniranno i probiviri per giudicare i 13 senatori che negarono la fiducia al governo

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 30 dicembre.

Il discorso pronunciato ieri a Roma da Nenni viene considerato risolutivo per la crisi interna socialista. Democristiani, socialdemocratici e repubblicani prendono atto con grande soddisfazione dell'impegno con cui Nenni ha difeso il programma, gli obiettivi e lo stesso spirito da cui nasce il governo di centro-sinistra. Di grande importanza viene poi considerata l'affermazione secondo cui dal Patto atlantico *« il psi non potrebbe prescindere neppure se fosse partito di maggioranza assoluta o relativa »*.

Secondo alcuni (anche socialdemocratici e socialisti autonomisti) queste cose preannunciano forse la ripresa della marcia verso l'unificazione tra il psi ed il psdi e, con più probabilità, anticipano uno sforzo dei psi per ritrovare la cittadinanza nel consesso del socialismo internazionale.

Ma, anche se molto importanti in prospettiva, queste sono, per il momento, ipotesi. Per l'immediato, il dato di fatto più concreto è che Nenni ha rinunciato a compiere un tentativo *in extremis* per riguadagnare alla disciplina l'ala sinistra del suo partito ed invece ha definito con chiarezza le reciproche posizioni. La reazione di quella parte della sinistra che prepara la scissione (come è noto, la sinistra è divisa tra coloro che vogliono rispettare la disciplina di partito e coloro che sono pronti alla rottura) è durissima, e non lascia speranze: *« Non è un esperimento quello che il psi tenta* — scrive stasera l'on. Valori, commentando il discorso di Nenni —, *ma una scelta irreversibile basata sulla rinuncia, anche per il futuro, ad ogni ricerca di via autonoma e alternativa del movimento operaio alla politica delle classi dominanti »*.

La parte più grave del discorso di Nenni è, sempre secondo l'on. Valori, quella che riguarda la politica estera: *« Qui si è superato ogni limite: Nenni è diventato addirittura un propagandista del Patto atlantico. Sono affermazioni incredibili* — aggiunge Valori, — *alle quali si accompagnano la minimizzazione del problema della forza atomica multilaterale della Nato e l'assoluto silenzio sugli impegni presi da Saragat a Parigi »*.

L'on. Valori trae queste conclusioni: *« Nenni, con il suo discorso, ha ancora una volta già dislocato il psi su posizioni più atlantiche e più socialdemocratiche, ha già assunto per il partito nuovi obblighi e nuovi impegni davanti a tutta l'opinione pubblica. In queste condizioni non si può parlare di disciplina di partito. Anziché giudicare il comportamento dei senatori della minoranza, un organismo politico avrebbe dovuto sconfessare Pietro Nenni »*.

Il che significa, stando al giudizio più diffuso, che la partita è chiusa e la sinistra ha superato anche le preoccupazioni formali sui « modi » della scissione: non c'è più dubbio ormai che il nuovo partito, il psiup, nascerà dal convegno di corrente dell'11 e 12 gennaio.

Situazione delicata diventa quella degli esponenti e dei militanti della sinistra che, pur in disaccordo con Nenni, intendono rimanere fedeli alla disciplina di partito. La « sinistra disciplinata » ha indetto un convegno per il 9 gennaio allo scopo di definire la propria posizione e rivedere di sana pianta, dandosi una nuova struttura organizzativa, la funzione della corrente. Si dice che grande peso sulle decisioni della « sinistra disciplinata » avranno le deliberazioni del Consiglio dei ministri sulla politica estera; sul viaggio di Segni in America e in Francia e di Erhard a Roma, e infine della visita di Saragat a Londra per il 22 gennaio su invito del ministro degli Esteri inglese Butler. Il Consiglio dei ministri dovrebbe essere convocato il 3 o il 5 gennaio.

L'Avanti! di domani pubblica che il collegio nazionale dei probiviri è convocato per venerdì 3 gennaio alle ore 9 presso la direzione del partito. Il consiglio disciplinare esaminerà il caso dei 13 senatori che negarono la fiducia al governo Moro, ed inoltre quello dei deputati Basso e Curti, sui quali non si era pronunciato nella precedente seduta, considerandoli assenti giustificati. Come si ricorda gli altri 23 deputati ribelli erano stati puniti con la sospensione per un anno da ogni attività di partito.

Nei prossimi giorni la dc dovrà risolvere due problemi, quello della segreteria del partito e quello della presidenza della Commissione esteri alla Camera. Per il primo c'è l'accordo tra dorotei e fanfaniani di designare Rumor, mentre ancora si discute per i sottosegretari. La presidenza della Commissione esteri era tenuta da Saragat, ora dovrebbe passare ad un deputato democristiano. Pare che la maggioranza della dc si sia impegnata con i « centristi » a proporre Scelba, ma i socialisti non gradirebbero la sua candidatura, convinti che la sua elezione darebbe fiato agli scissionisti.

m. t.

Sulla « Gazzetta Ufficiale » i nuovi bolli per cambiali

Roma, 30 dicembre.

Sull'odierna « Gazzetta Ufficiale » sono pubblicati tra l'altro il testo del D.M. 20 dicembre 1963 del ministro per le Finanze, riguardante la « determinazione del valore e delle caratteristiche dei foglietti bollati e delle marche da bollo per cambiali in applicazione della legge 30 ottobre 1963 n. 1456 »; e due decreti del ministro per l'Industria e per il Commercio, entrambi del 20 dicembre 1963, e riguardanti il « riconoscimento delle condizioni di non trasferimento all'Enel » per la « Società idroelettrica Cismon per azioni » e per la società « Smirrel-Berbatoi montani per irrigazioni ed elettricità, società per azioni », tutte e due con sede in Porto Marghera (Venezia).

Dichiarazioni del Cancelliere tornato a Bonn

Erhard annuncia rapporti di «stretta intesa» con l'America

« Le nostre relazioni — ha detto — sono entrate in una nuova fase di cooperazione » Cautela sui contatti con Pankov: « Dobbiamo affrontare il problema insieme agli alleati » - Il Cancelliere conferma che il dialogo tra i due blocchi continuerà e che Johnson è pronto ad incontrare Kruscev se il colloquio potrà servire alla causa della pace

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 30 dicembre.

Erhard appoggerà gli sforzi degli Stati Uniti per la pace nel mondo, ma si opporrà ad accordi che implichino zone a limitato riarmo e sprovviste di armi atomiche. « Dopo il mio colloquio con il presidente Johnson — *ha dichiarato oggi il Cancelliere al ritorno dagli Stati Uniti* — credo che siffatti programmi siano ormai fuori di discussione... ».

La paura che la Germania possa essere smilitarizzata diventando così oggetto di « baratto » fra gli Stati Uniti e la Unione Sovietica è presente in Erhard come nel suo predecessore; e, da quel che lì è capito, le misure di disarmo in Europa sono state al centro di complessi discorsi fra Johnson e il suo ospite tedesco.

Resta da vedere fino a che punto queste riserve potranno incidere sulla ripresa del dialogo per la pace. E' certo, però, che l'ipoteca tedesca non sarà più grave di quanto lo fu nel passato, anche perché, come ha spiegato Erhard, « i rapporti fra Bonn e Washington sono entrati in una nuova fase di stretta collaborazione »; e i suoi personali rapporti col presidente americano « possono venir definiti amichevoli ».

Da Erhard gli americani si aspettano un contributo di idee per i problemi di comune interesse: « Tocca a noi — *ha affermato il Cancelliere* — affrontare con gli alleati i problemi germanici ». *L'impegno di Erhard ha un gran peso perché finora il governo di Bonn si era opposto ai disegni americani per la pace rifiutandosi, nel contempo, di indicare soluzioni proprie.*

I contatti fra le due Germanie rientrano facilmente in questi propositi di buona volontà: « Però — *ha soggiunto Erhard* — non si può ancora dire quali saranno gli sviluppi degli accordi sui lasciapassare ai berlinesi occidentali; quale forma e quale sede, tecnica o politica, verrà prescelta per i contatti con il governo della Germania Orientale... ».

La cautela del Cancelliere nel parlare di contatti con Pankow è del tutto spiegabile, dopo tre lustri di preclusione da parte del suo predecessore. Ma l'opinione comune è che i contatti fra le due Germanie siano in fase più avanzata di quanto si possa dedurre dalle riserve ufficiali. Già si parla di istituire nella Repubblica federale uffici di Pankow, simili a quelli istituiti a Berlino-Ovest per i lasciapassare. I nuovi uffici dovrebbero agevolare i viaggi dei berlinesi occidentali nella Repubblica democratica e viceversa.

Con tutta evidenza gli Stati Uniti sono favorevoli ai contatti fra le due Germanie, nel contesto del dialogo con Mosca; ma già sembrano paventare un colloquio troppo diretto fra tedeschi.

Erhard ha dovuto spiegare a Johnson come mai il Senato di Berlino-Ovest sponsorizzato dal governo di Bonn, abbia stabilito rapporti diretti con Pankow, scavalcando l'autorità degli alleati, potenze occupanti: come per esempio nel caso della protesta di Brandt a Pankow per la morte del giovane profugo nel giorno di Natale. Ed Erhard oggi è stato costretto a ripetere in pubblico le assicurazioni da lui date al presidente americano: « Non faremo nulla — *ha detto* — che possa complicare la situazione berlinese ». *Gli americani temono che i contatti fra Berlino-Ovest e Pankow possano convalidare la tesi del terzo Stato tedesco (cioè Berlino-Ovest), sostenuta dai comunisti.*

I fautori più esposti del dialogo fra tedeschi sono Mende e Brandt. Ma è indubbio che i loro giri di valzer alle spalle degli alleati possano diventare strumento di pressione nelle mani di Erhard, qualora non venissero accolte le riserve tedesche per il dialogo con Mosca. La libertà di manovra del Cancelliere appare fortemente condizionata da una situazione interna piuttosto complessa. Ma non si nutrono dubbi sulla sua sincera volontà di collaborare con gli Stati Uniti.

Le grandi vedute di Johnson e di Erhard coincidono anche per quanto riguarda i rapporti con l'Urss. I due statisti sono d'accordo sulla necessità d'evitare troppo larghe e premature concessioni: « Anche qui — *ha soggiunto Erhard* — siamo contrari a crediti a lunga scadenza all'Unione Sovietica. Le difficoltà economiche interne rendono Kruscev più duttile... ». *Erhard ha confermato infine che il dialogo con Mosca continuerà; e che il presidente Johnson è disposto a incontrare anche Kruscev, se ciò sarà utile alla causa della pace.*

m. c.

Soddisfazione a Washington

Bonn ha riconosciuto la «guida» dell'America

(Dal nostro corrispondente)

New York, 30 dicembre.

Il comunicato rilasciato ieri sera alla fine del colloqui tra Erhard e Johnson è un documento « cauto e formale » — si osservava stamane a Washington — che esprime soltanto in parte la reale importanza dell'incontro. Questa non riflette nessun accordo preciso e definito (« *Non abbiamo predisposto programmi* », ha precisato Erhard, durante la conferenza - stampa concessa dopo il comunicato ufficiale), ma riflette una sostanziale identità di veduta sui problemi essenziali. In altre parole, i colloqui, soprattutto dal punto di vista americano, hanno avuto grande successo perché Erhard si è, se non altro, impegnato a non ostacolare ma a favorire, pur nei massimi limiti della sua possibilità, tutti gli sforzi e tentativi di distensione internazionale e in particolare nelle relazioni con la Russia, perseguiti dagli americani.

L'incontro va inteso come una premessa a una nuova fase di relazioni cordiali e fiduciose tra America e Germania, di rimozione delle impennate e delle sospettosità che erano tipiche del vecchio Adenauer. « *Il signor Johnson ha* — ha commentato Erhard — *abbiamo scoperto di avere le medesime aspirazioni morali, una identità spirituale, le stesse idee politiche. Guardiamo al mondo con gli stessi occhi. La nostra amicizia non può non segnare un buon punto di partenza per un fruttuoso avvenire dei nostri due paesi... la signora Johnson mi ha dato così un tal senso di vita di famiglia che mi son sentito libero, a casa sua, come se fossi stato a casa mia...* ».

Nessun rilievo ai punti di disaccordo emersi durante le discussioni, tanto meno considerati di secondaria importanza. Il Presidente e il Cancelliere hanno conferito a tu per tu, con l'aiuto di un interprete, per almeno due ore complessivamente; insieme ai loro rispettivi ministri degli Esteri, tecnici, assistenti e consiglieri, per circa sei ore. Ecco i punti riassuntivi dell'incontro.

1) Una implicita riaffermazione, da parte germanica, della « leadership » americana nella Nato e facoltà all'America di continuare nelle trattative con i russi.

2) Il Johnson s'impegna a mantenere le attuali sei divisioni americane in Germania, finché sarà necessario.

3) Entrambi i governi si adopereranno a favorire l'avvento di una Europa economicamente integrata e un allargamento del mercato internazionale, con maggiori reciproche espansioni anche degli scambi agricoli oltre che industriali.

Vedere a pagina 9:

Ottimismo di Nikita Kruscev per il 1964

Per quel che riguarda l'impegno di mantenere le attuali sei divisioni americane in Germania, Johnson ha parlato a Erhard con estrema franchezza: « *E' un impegno e un sacrificio grave per l'America* ».

Va segnalato che, stamane, l'*Herald Tribune*, in prima pagina e inquadrando la fotografia di Johnson e Erhard in visita a Fredericksburgh, ha dato risalto a una speciale nota da Londra del suo corrispondente Seymour Freidin. La nota ha destato notevoli perplessità. Risulterebbe che malgrado le smentite ufficiali, gli occidentali starebbero per giungere a una radicale revisione di tutto il problema germanico e penserebbero ad ammettere l'esistenza di tre Germanie (Est, Ovest, Berlino Ovest), con speciali interrelazioni fra di loro e con Berlino Ovest che resterebbe presidiata dagli occidentali.

Antonio Barolini

Successo del viaggio

La « Conferenza del Texas » tra il presidente Johnson e il cancelliere Erhard ha chiuso il '63 aprendo i migliori auspici per la politica internazionale del '64. L'incontro tra i nuovi dirigenti degli Stati Uniti e della Germania non doveva portare a decisioni concrete, ma non era neppure una delle solite, generiche « visite di buona volontà »; voleva essere, ed è pienamente riuscito, un esame ad una prima enunciazione delle direttive comuni che i due alleati si prefiggono.

I tedeschi, scrive *The Observer*, sono la chiave della politica americana, si guardi alle relazioni tra Oriente ed Occidente oppure alla situazione interna dell'Alleanza atlantica o ancora, in particolare, ai negoziati tariffari del *Kennedy round*. Perciò, sempre secondo il giornale inglese, l'intera politica estera di Johnson, da oggi alle elezioni presidenziali, ruoterà sull'apprezzamento che egli farà della posizione di Erhard sui due grandi problemi dei rapporti tra Oriente ed Occidente e del commercio internazionale.

Stando ai primi commenti americani, tale apprezzamento dovrebbe risultare pienamente positivo, su tutti i punti toccati nelle discussioni e citati nell'ampio, esplicito comunicato finale. Gli sforzi per realizzare l'unità dell'Europa, è detto, « *devono sempre rispettare le relazioni commerciali tradizionalmente libere dell'Europa con gli Stati Uniti ed il resto del mondo libero* »: sin troppo chiaro, per abbisognare di commento. Altrettanto chiari sono i passi che riguardano il rafforzamento della Nato, in specie l'accettazione tedesca della forza multilaterale; l'impegno americano di mantenere le sei divisioni attualmente di stanza in Germania; in cambio, l'impegno tedesco di controbilanciare le spese americane per queste forze con acquisti di materiale militare negli Stati Uniti.

Ma la parte capitale del comunicato riguarda l'atteggiamento della Germania nei confronti delle relazioni tra Oriente ed Occidente. Contornato da rassicuranti dichiarazioni sui diritti della nazioni libere e sulla riunificazione tedesca « *in libertà mediante autodeterminazione* », spicca comunque l'elemento di novità: che Erhard conviene con Johnson essere « *estremamente importante continuare ad esplorare tutte le possibilità per il miglioramento delle relazioni tra Est ed Ovest* ». Sembra a prima vista un'asserzione tanto ovvia quanto generica; basta però riportarsi alla linea costante di Adenauer, irrigidita nell'ultimo periodo del suo cancellierato, per comprendere l'importanza della missione di Erhard.

Molto cautamente, ma non per questo meno nettamente, il nuovo Cancelliere si appresta a sperimentare la linea flessibile di cui è notoriamente fautore. E questo mutamento è essenziale per gli Stati Uniti, i quali lì son visti finora ostacolare nella loro politica distensiva dall'opposizione di Adenauer, che non potevano scavalcare senza compromettere l'Alleanza atlantica. Rimane sempre su posizioni negative De Gaulle, ma appunto la concordanza tedesco-americana concorre ad isolarlo; l'Inghilterra infine, come ha dimostrato le recente visita di Butler a Bonn, è essa stessa incitatrice della nuova politica.

Al di là dell'incontro tra Johnson ed Erhard, l'atmosfera appare tangibilmente orientata a rischiararsi, proprio sul problema centrale più spinoso, quello di Berlino. Sembra che lo spiraglio aperto da Ulbricht nel « muro » possa restare aperto anche in futuro; e ciò vuol dire che ci saranno trattative, le si presenti come si vuole, fra le autorità di Berlino Ovest e quelle della Germania comunista. La *New York Herald Tribune*, poi, riporta da Londra, con grande rilievo, la notizia che l'Occidente starebbe studiando un nuovo approccio alla questione di Berlino Ovest, fondato sul principio della città libera, con guarnigioni occidentali. Sono notizie ancora imprecise e non controllabili; comunque, dal Texas a Bonn a Berlino, qualche cosa si muove ed è lecito quindi sperare che col tempo il movimento giunga ad un risultato.

f. v.

CRONACA CITTADINA

Migliaia di veglioni e cenoni

Buon anno a tutti

Previsioni per il '64 - Il Sindaco: «Risolveremo il problema delle cooperative edilizie; apriremo due ponti, faremo altre scuole, incominceremo il Martini» - Il prof. Grosso: «In cantiere: Torino-Piacenza e Fréjus; tre istituti tecnici oltre al liceo scientifico»

Il taccuino di Capodanno

TRAM — Stasera servizio prolungato e intensificato sulle linee 3, 5, 6, 8, 13, 15, 18 (corso Tazzoli - piazza Solferino) e 21; autobus C e F. Ultima partenza dai capilinea alle ore 3. Servizio straordinario notturno per gli autobus A, D e filobus 55.

TRENI STRAORDINARI — Domani: Ventimiglia ore 14,35, Savona ore 16,48, Torino Porta Nuova ore 20,15. Dopodomani: Bari ore 19, Torino ore 9,25.

FUNZIONI RELIGIOSE — Alla Consolata, oggi alle 17, predica di padre Ruggero, canto del «Te Deum» con assistenza del vescovo coadiutore mons. Tinivella; il Cardinale impartirà la benedizione. A mezzanotte, Messa alla Consolata e in alcune parrocchie. Domani alle 11, in Duomo, Messa solenne con l'assistenza pontificale del Cardinale; alle 16,30 solenne «Te Deum» e benedizione.

NEGOZI — Stasera orario prolungato sino alle 22. Domani tutti i negozi restano chiusi per l'intera giornata.

POSTA — Oggi distribuzione normale, domani nessuna.

PETARDI — La Questura rinnova l'assoluto divieto per lo scoppio di petardi, mortaretti, lancio di stoviglie e altri oggetti dalle finestre. Pattuglie di polizia sorvegliano la città; i trasgressori saranno denunciati.

FARMACIE — A Capodanno dalle 8,30 alle 19,30: c. Giulio Cesare 16, p. Carignano 2, c. Svizzera 42, c. Principe Oddone 30, v. S. Elia 6, c. Francia 35, v. Nizza 354, p. Galimberti 7, v. Fréjus 190, c. Vinzaglio 31, v. Garibaldi 14, c. Re Umberto 38, c. Orbassano 65, p. Vitt. Veneto 11, c. Moncalieri 257, c. Sempione 113, v. S. F. da Paola 10, p. Carlo Felice 13, v. Mazzini 24, str. Settimo 22, v. Nizza 27, v. Cernaia 26, v. Borgaro 58, c. Casale 71.

Se Natale è ancora una festa casalinga, Capodanno non lo è. L'allegria, proiettata fuori delle quattro mura consuete, porta la maggioranza dei torinesi a brindare per le migliori fortune singole e collettive, in chiassose brigate che si danno appuntamento tra le luci scintillanti e gli abiti di gala, tra i festoni e le stelle filanti, nelle sale grandi e piccole allestite in città, in montagna, in collina, in riviera.

Muore un anno, un altro incomincia. Nessun dubbio che tutti se lo prospettano lieto. Tutto si dimentica stanotte, fra tappi di spumante che saltano, danze, musiche, auguri. Milioni di auguri. Fin da stamane correranno sui fili del telefono da un capo all'altro d'Italia.

Intanto la città è pervasa dalla fretta degli ultimi preparativi. I negozi sono aperti fino alle 22. Nelle cucine dei ristoranti nuvole di vapori ravvolgono decine di cuochi. Le orchestrine sono mobilitate; migliaia di «veglioni» e anche di «cenoni». Il prezzo va da 2 a 15 mila e più lire, ma non si riesce a trovare un tavolo libero. I parrucchieri danno gli ultimi tocchi a pettinature complicate; le sarte si affrettano a recapitare pacchi e scatoloni. I raffinati hanno acquistato il biglietto per il teatro: le ore prima del brindisi passeranno piacevolmente.

Parecchi torinesi sono fuori città; per i «cenoni» e i balli di Cortina, Cervinia, Sanremo, Viareggio. Qualche migliaio è oltre confine: aspettano il '64 a Cannes o al Cairo, a Parigi o in Svizzera. Una volta all'anno è lecito folleggiare. Radio, tv, orchestre e juke-box impediscono di sentire le campane di mezzanotte. Qualcuno va a Messa anche stanotte.

Il '63 è finito. Abbiamo riassunto domenica quello che ha rappresentato per i torinesi. Un anno di progresso, anche se «riflessivo», come amano dire gli esperti d'economia. Il '64, come sarà? Rivolgiamo la domanda al primo cittadino. «Sarà d'intenso lavoro — dice il sindaco — e di concretamento per vasti programmi. Tra le opere che ci proponiamo di realizzare, sta in prima linea l'applicazione della legge per le case economiche. Risolveremo anzitutto il problema del finanziamento alle cooperative, nel modo che risulterà più idoneo e garantire una casa, nel minor tempo, a chi l'attende ansiosamente. E' possibile che il Comune decida di addossarsi le operazioni per i mutui e che costruisca gli alloggi con patto di futura vendita e con i criteri d'industrializzazione che consentono forti risparmi di tempo».

L'ing. Anselmetti prosegue: «Sarà anche l'anno della rottura dell'isolamento della città. Tra poche settimane sarà aperto il ponte sul Sangone; all'inizio della primavera sarà possibile il transito sull'intero ponte di corso Vercelli. Contiamo poi di portare a termine le pratiche di esproprio dei terreni d'accesso per aprire il ponte-diga di Bertolla». Aggiunga che anche il problema della scuola riceverà quest'anno una spinta importante «con la costruzione di centinaia di aule e una cura particolare per le scuole materne. Proseguiremo la costruzione del Regio — conclude — concretizzeremo l'operazione culturale a cui abbiamo dato l'avvio con l'ente coordinatore di tutte le attività piemontesi di questo settore. E' nelle nostre intenzioni d'incominciare la costruzione dell'ospedale Martini.

Il presidente prof. Grosso, augurando buon anno ai quasi due milioni d'abitanti della provincia dice: «Il '64 porterà un deciso progresso alle opere che devono assicurare al Piemonte la sua posizione in Europa: l'autostrada Torino-Piacenza e il traforo del Fréjus. Per quanto direttamente ci riguarda, contiamo di iniziare la costruzione del nuovo liceo scientifico Segrè e di un altro istituto tecnico meccanico, al confine di Torino e Moncalieri; e naturalmente, di ultimare l'istituto di chimica e quello di elettronica in corso Venezia».

Piccole opere di amicizia

«Specchio dei tempi» cercherà di restituire l'udito a una bimba che lo ha perso in seguito a una tremenda ustione - Intanto ha portato un dono nella famiglia dove il Natale non è arrivato

Lidia Stabilin, la bimba di sette anni sorda, con le sorelle Marina e Giuliana

«Specchio dei tempi» vuole concludere il 1963 con un altro piccolo gesto di solidarietà: restituire, se possibile, l'udito ad una bambina che l'ha perduto in circostanze drammatiche. Una lettrice di Rivalta ci ha segnalato il caso pietoso della piccola Lidia Stabilin, di 7 anni, che abita nella frazione Bracchetto con i genitori e tre sorelline: Letizia, di nove anni, Giuliana di quattro e Marisa di dodici mesi. Il padre, Giulio Stabilin, dopo avere lavorato per un breve periodo come spazzino presso il Comune di Settimo, ha trovato recentemente un posto analogo in uno stabilimento della zona. Non è un'occupazione molto redditizia, comprasi gli assegni familiari il suo guadagno mensile si aggira sulle 50 mila lire.

Vivono in una povera abitazione di due stanze, sperduta nella campagna. Basta varcare la soglia per accorgersi che i due coniugi e la loro quattro creature riescono a tirare avanti solo a costo di dolorose rinunce. Per giunta, Lidia è stata colpita in tenera età da una sventura crudele. Quando aveva 22 mesi si è avvicinata alla stufa, sulla quale bolliva un pentolino di caffè. Ha sfilungato una manica verso il recipiente, rovesciandosselo addosso. Due mesi d'ospedale, con il collo e parte del viso piagati dalle ustioni. Le bruciature stentavano a cicatrizzarsi, si erano infettate. I medici dovettero ingessarle tutta la testa.

La piccina tardava ad esprimersi, i genitori — gente semplice, immigrati dal Veneto — credettero fosse colpa dello spavento e della disgrazia. Purtroppo, Lidia non percepiva più le voci né i suoni. Se ne accorse la maestra, quando la iscrissero alle elementari. L'esame audiometrico confermò la diagnosi dell'insegnante, le cure mediche finora praticate alla scolaretta non hanno migliorato la situazione. Solo un moderno apparecchio acustico potrebbe risolvere il problema. I genitori non possono procurarglielo, una vicina di casa si è rivolta a «Specchio dei tempi».

Siamo subito andati a trovare la protagonista della penosa vicenda, la mamma — signora Giovanna Mazzucco, precocemente invecchiata dai sacrifici e dalle avversità — ci ha spiegato che Lidia è intelligente, buona, ansiosa di imparare a leggere e scrivere come le sue compagne. Gesù Bambino per Natale non avrebbe buttato alla sua cassetta, nessun dono ha allietato le quattro bimbe nella festa più bella. Ha provveduto «Specchio dei tempi» con una modesta somma. L'unica bambola che Lidia possiede, se l'è costruita da sola ritagliando da un'asticella una sagoma che, con parecchia immaginazione, potrebbe anche sembrare un popazzo.

Oggi stesso accompagneremo la piccola alla Clinica otorinolaringoiatrica dell'Università, dove il prof. Brunetti e la dottoressa Damiano — specialista in audiometria — accerteranno se ha un residuo di udito. In caso affermativo, le offriremo l'apparecchio più idoneo. Con l'augurio che Lidia inizi il nuovo anno sentendo, per la prima volta, la voce dei familiari.

Per l'uso di acido borico denunciata la «Venchi Unica»

Prosegue l'indagine dei carabinieri del nucleo antisofisticazioni per stabilire se le industrie dolciarie torinesi si attengono alle disposizioni sulla genuinità dei prodotti. Una denuncia è stata presentata contro la Venchi Unica per violazione delle norme che vietano l'uso dell'acido borico nella fabbricazione dei wafers.

Il direttore dello stabilimento, dott. Camandona, ci ha dichiarato: «*Precedentemente l'acido borico era usato in dosi minime per mantenere la friabilità delle cialde dei wafers. L'impiego dell'additivo è stato tollerato fino al 15 marzo scorso, quando una apposita legge lo ha proibito. La mia ditta si è attenuta scrupolosamente alla nuova norma e i controlli effettuati nel '63 dall'autorità sanitaria lo hanno confermato*».

Sembra che la denuncia contro la Venchi Unica sia stata inoltrata all'autorità giudiziaria in seguito al ritrovamento nello stabilimento di una giacenza di 50 chili di acido borico. L'additivo era stato accantonato all'entrata in vigore della legge che lo vietava.

In un palazzo di corso Unione Sovietica

Mentre è in gita le rubano gioielli per venti milioni

La vittima è una vedova che abita sola al 7° piano - Il ladro conosceva le sue abitudini ed è andato a colpo sicuro: ha forzato la porta e ha preso soltanto i preziosi

Gioielli per venti milioni sono stati rubati alla signora Emanuela Momigliano, di 63 anni, vedova dell'ing. Guido Beer, che abita sola al settimo piano di corso Unione Sovietica 12.

E' questo un palazzo signorile con due ingressi — num. 12 e 14 — che danno sul corso. La portineria è al dodici. Se il ladro fosse entrato da questo portone sarebbe stato notato dal custode, Clemente Curto, che domenica non ha abbandonato il suo posto. Ma lo svaligiatore può essere entrato dal quattordici: da qui è facile scendere in cantina e raggiungere l'ascensore che sale all'alloggio della Momigliano.

Domenica la donna è uscita a mezzogiorno per andare a trovare amici fuori città. Il ladro era certamente a conoscenza di questo particolare. Ha avuto anche fortuna perché la famiglia che abita allo stesso piano della Momigliano era partita per la montagna. Ha quindi potuto agire con tranquillità. Con una lima ha praticato un foro fra il battente e lo stipite della porta, poco sopra la serratura. Ha così potuto raggiungere il chiavistello e farlo saltare. C'era ancora la catena di sicurezza: l'aveva applicata la signora Momigliano, la quale era poi uscita dalla porta di servizio. Il ladro non ha avuto difficoltà a sradicarla.

E' opinione dei carabinieri che lo svaligiatore non si sia trattenuto nell'alloggio per più di due, tre minuti. E' andato a colpo sicuro in mancanza di letto, si è interessato soltanto al cassetto del comò che conteneva i gioielli. Era chiuso e lo ha aperto con una chiave falsa. Lo scrigno conteneva brillanti, smeraldi, perle, ori. Una parte di questi gioielli sono della figlia della Momigliano, che sabato è partita per l'Egitto. Una crociera di fine d'anno: la giovane signora non voleva portare i preziosi con sé e temeva di lasciarli nella propria casa incustodita. Perciò li ha affidati alla madre. Come abbiamo detto, il bottino è di circa venti milioni, non coperti da assicurazione. Il ladro non ha preso una collana di perle: forse credendo che fossero «coltivate», di scarso valore.

La signora Momigliano è rincasata verso la mezzanotte. Ha trovato la porta accostata, il cassetto del comò aperto, lo scrigno vuoto (eccetto la preziosissima collana di perle). Niente altro era stato rubato. Il ladro non aveva nemmeno aperto l'armadio che conteneva pellicce costose, né era entrato nelle altre stanze dove pure c'erano oggetti di valore.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri. Il ladro ha dimostrato di conoscere bene le abitudini della sua vittima e di sapere dove essa teneva i gioielli.

Morto il decano dei tranvieri

Uno dei più vecchi tranvieri di Torino è stato trovato morto domenica nel suo alloggio, in via Gravere 3. Si chiamava Giacomo Giordano, 78 anni, ed era stato uno dei primi manovratori, quando il servizio era ancora gestito dalla «Società belga». Passato all'Atm, per molti anni aveva guidato le vetture della linea «17». E' venuto rinvenuto sul pavimento della cucina, accanto alla stufa sulla quale c'era ancora un pentolino con del latte. Secondo il medico municipale, la morte era avvenuta nella notte: l'autopsia chiarirà se per esalazioni di ossido di carbonio o per cause naturali.

Stanziato mezzo miliardo per fognatura in periferia

Installati nuovi semafori

Il Comune ha stanziato 400 milioni e 543 mila lire per lavori di fognatura, sistemazione stradale e illuminazione in dodici vie private nelle zone di S. Rita e Aeronautica - Pozzo Strada. Ecco i nomi delle vie: Benovagienna, Bistagno, Emanuel, Momboraco, Mombasiglio e Monticasmolo (S. Rita); Chanoux, Don Morialdo, Quarto dei Mille, Val Lagarina, Vandalino e Vipacco (Aeronautica - Pozzo Strada).

Nella stessa riunione, la Giunta ha approvato 205 milioni e mezzo di spesa per lavori di manutenzione del suolo pubblico e 250 milioni per manutenzione di stabili municipali, case popolari e targhe viarie. Si spenderanno 46 milioni per l'installazione di nuovi semafori in piazza Bengasi, agli incroci di corso Mediterraneo con i corsi Ferrucci e Lione, di corso Novara con via Bologna, via XX Settembre con via Granisci, corso Trapani con via Mongisevrino, via Madama Cristina con via Valperga di Caluso, corso Polonia con i corsi Bramante e Massimo d'Azeglio.

Specchio dei tempi

Cattolici in chiesa la notte di Natale - «Perché viviamo...» Per accrescere il discredito nell'amministrazione dello Stato Quei simpatici tirolesi: invitiamoli nei palchi della Scala - Non siamo dei santi, vorremmo solo farci perdonare i nostri peccati

Una lettrice ci scrive:

«Sono andata alla Messa di mezzanotte nella nuova chiesa di S. Anna in via G. Medici. Ero felice, perché avevo convinto mio fratello a venirci. (Non voleva e continuava a dirmi che sarebbe stato un mercato, una fiera della vanità). Ne sono uscita indignata e sgomenta. La chiesa era piena e io capito dietro a due signore, che piuttosto animatamente discutono sul tipo di pelliccia che un'altra signora indossava, fino ad arrivare a scommettere l'aperitivo. I mariti commentavano l'incontro Juventus-Inter. Dietro due signorine ce l'avevano con un certo Carlo, che non aveva telefonato; alla mia sinistra un uomo e una donna facevano progetti per il prossimo capodanno. Piuttosto mortificata da tanta indifferenza mi sposto di qualche metro e assisto agli abbracci e baci e auguri di due gruppi che si erano incontrati e, mio malgrado, a frasi (pronunciate abbastanza forte) di questo genere: "L'acustica non funziona molto. L'architettura certo è sbagliata. Come è cresciuto! Che classe fa!", "Hai visto mamma nevica?".

«Intanto, subito dopo il Credo, piccoli gruppi incominciavano a uscire e alla Comunione l'esodo era massiccio, tanto che alla fine della Messa eravamo rimasti ben pochi. Non un filo di raccoglimento, ma solo un girar di testa e un gran vocio. Questo è quanto mi è capitato di sentire e veder fare, da gente che si dice cattolica, per onorare una festa cattolica, in una chiesa cattolica, di una nazione cattolica. Non sono riuscita a pregare».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Torre Pellice:

«Ho ascoltato la conversazione dei "cinque" l'ultima sera alla radio e sono rimasta delusa che nessuno dei cinque esprimesse la vera ragione, il vero sentimento che il Natale suscita in ogni vero cristiano, sia cattolico che protestante o ortodosso. La nascita del Salvatore è per noi se abbiamo fede in Lui, la Sua risurrezione, cioè la ragione d'essere di questa vita spesso travagliata; è come un seme che piano piano cresce e sboccia con Lui. Perciò Natale è gioia come lo dice la luce dell'albero acceso, è la spiegazione del perché viviamo.

«Ti sarò riconoscente se pubblicherai, e con profonda stima ti auguro buon Natale e ti ringrazio pel bene che fai spirituale e pratico».

Aimée Jalla

Un lettore ci scrive da Castellamonte:

«Per caso, la sera del 21 dicembre ho ascoltato alla radio l'atto unico di R. Lunari: "Il Ministero" e dichiaro subito che ne sono rimasto turbato. Sono un semplice contribuente ed appartengo a quella (forse esigua) schiera di persone che credono ancora nell'onestà e nel senso del dovere di quanti sono addetti alla cosa pubblica; e che gli episodi che vanno sotto la generica denominazione di "scandali" siano casi isolati giustamente perseguiti e repressi. Credo pure nella fondatezza dell'adagio "oportet ut scandala eveniant", frutto di profondo senso filosofico.

«L'atto unico in questione, descrive con crudo sadismo un ambiente ministeriale guasto e corrotto, nel quale, dai fattorini ai capi, tutti fanno sfoggio di sfacciato egoismo, di disonestà e di cinismo. Né vale affermare (come è stato fatto nell'esordio) che gli episodi descritti possono ambientarsi in qualsiasi altro Paese immaginario. L'ambiente è tipicamente italiano con riferimenti ad organi del nostro sistema amministrativo (Direzione generale, ragioneria centrale, Corte dei conti ecc.).

«Ebbene, penso che trasmissioni del genere dovrebbero essere vietate, per amor patrio e per quel senso di etica sociale che impone a tutti di non concorrere ad accrescere quel discredito di cui sono già circondati gli organi amministrativi su cui si regge lo Stato; ed ai quali ogni cittadino dovrebbe rispetto e considerazione».

Mario Alleira

Un lettore ci scrive:

«Leggo in un "servizio particolare" da Vienna diretto ad un nostro quotidiano, che il giornale austriaco "Die Presse" ha rivolto parole di lode al presidente della Corte di Assise di Milano che giudica i terroristi sudtirolesi. Le lodi però appaiono chiaramente sospette perché più avanti si legge che "l'equità e l'obiettività del presidente non devono essere considerate come un atto di benevolenza verso gli imputati". Sono simpaticoni questi austriaci!

«Ci devastano la casa coi tritoli, commettono catene di crimini, e quasi vorrebbero che il invitassimo a sedere nei palchi de "La Scala" quali ospiti d'onore, anziché sui banchi degli imputati. Ma gli italiani non sono immemori e sanno che i confini del Brennero, segnati e consacrati dal sangue di 600.000 caduti nella guerra 1915-18, non si discutono. E che non verrà mai commesso il sacrilegio di tradire il monito solenne che si alza dalle tombe di Redipuglia.

Bando quindi alle immeritate generosità e via da casa nostra chi ha tramato contro di noi abusando della nostra capitalità».

Ettore Gatto

Un lettore ci scrive da Alessio:

«Allego una piccola offerta affinché serva per accendere un po' di fuoco in qualche fredda soffitta. Sempre più ammirato per l'opera grande che svolgi, ti faccio i migliori auguri per i tuoi preziosi collaboratori, veri apostoli dell'umanità, affinché il bene che essi fanno sempre possa moltiplicarsi per lenire le miserie del mondo».

O. G. Ferro

P. S. - Allegata 25.000 lire.

I cinque bambini orfani

N. N., lire 100.000; L. M., 1000; N. N., 1000; Gabriella ricordando Dario, 10.000; F. D. C., 3000; Sacco Agata, via Antonio Cecchi 50, Torino, 1000; N. N., 1000; Aldina, 1000.

Dott. Jader M., 2000; Paola N., 1500; Marisa Cali, 3000; M. di P., 5000; N. N., 2000; N. N. in memoria di Angelo Farsella, 1500; N. N. in memoria di Enrico Santin, 2000; N. N., 3000; Una signora con Gianni e Sandra, 5000; I. S., 500.

Melania ed Ennio, 2000; R. A., 10.000; Una maestra pensionata, 2000; N. N., 3000; Rolli L. e Tosco Della, 2000; N. N., 1000; Colombo, 1000; Sanmichele, 2000; Un barelliere dell'O.F.T.A.L., 1000; S. M., 2000; M. B. T., 3000; Silvia, Renzo e la mamma, 2000.

Totale L. 178.500.
Totale precedente L. 64.000.
Totale generale L. 237.500.

I maggiori contribuenti per le imposte a Rivoli

Ecco l'elenco dei maggiori contribuenti (oltre i 2 milioni di lire) del comune di Rivoli, per l'imposta di famiglia del 1964. Gli iscritti sono 2517, per un imponibile di 702 milioni; ammontare dell'imposta 28 milioni. La prima cifra rappresenta l'imponibile, quella tra parentesi l'imposta.

Traverso Giovanni 10.000.000 (1.515.000); Maggiora Luigi 8 milioni (1.040.622); Filippi Piero 7 milioni (831.674); Casarini Francesco 6.400.000 (723.300); Tessa Domenico 5.500.000 (338 mila 354); Maina Giuseppe 5 milioni 200.000 (512.189); Ghersi Antonio 3.000.000 (478.062); Taglia Luigi 4.000.000 (333.996); Prenaglia Felice 4.000.000 (338 mila 996); Joannes Guido 4 milioni (333.996); Frua Giuseppe 3.500.000 (270.540); Girodo Pier Giuseppe 3.500.000 (270.540); Nalli Giuseppe 3.500.000 (270.540); Pioli Teresa 3.200.000 (237.198); Pioli Maria 3.200.000 (237.198); Rossano Giuseppe 3.000.000 (212 mila 856); Carta Dino 3.000.000 (212.856); Loewental Enrico 3 milioni (212.856);

Rigazio Pier Antonio 2.800.000 (198.868); Tavolada Domenico 2.800.000 (198.868); Ducco Bernardo 2.500.000 (181.180); Varney Vittorio 2.500.000 (181.180); Alice Stefano 2.200.000 (137.256); Donalisio Giuseppe 2.200.000 (134.202); Durbiano Giovanni 2.200.000 (134.202); Durbiano Nastora 2.200.000 (134.202); Durbiano Vittorio 2.200.000 (134.202); Marsini Paolo 2.200.000 (134.202); Tavolada Eugenio 2.200.000 (134 mila 202); Zina Giuseppe 2 milioni 200.000 (134.202); Zoli Andrea 2.200.000 (134.202);

Biacheri Ruggero 2.100.000 (128.200); Cibrario Cesare 2 milioni 100.000 (128.206); Riva Enrico 2.100.000 (128.206); Arlorio Edoardo 2.000.000 (115.368); Arlorio Giulio 2.000.000 (115.368); Barardo Filippo 2.000.000 (115 mila 368).

Ancora un penoso dramma dell'immigrazione

Bimbo di 4 mesi muore nell'autocarro che porta la sua famiglia a Torino

A Rivoli li attendevano una casa e un lavoro - I coniugi partono da Adria con il loro bimbo: viaggiano dieci ore nella cabina di un camion - Appena arrivati il bambino si aggrava - Vana corsa per la città sconosciuta alla ricerca di un medico: polmonite o avvelenato dai gas del motore?

Bambino grave per choc anafilattico da penicillina

Un bimbo di quattro mesi è morto dopo un viaggio di dieci ore compiuto nella cabina di un camion. Si chiamava Flavio, era l'unico figlio di Guerrino e Margherita Bonato, di 20 e 18 anni, una giovane coppia immigrata sabato scorso dal Polesine a Rivoli.

Guerrino e Margherita si sono conosciuti in un campo di profughi ad Adria, dove si erano rifugiati dopo l'alluvione del '60. L'agosto scorso è nato Flavio, i genitori si sono sposati il 19 ottobre. Lui era bracciante e stentava a vivere. Ha scritto al fratello Walter, da quattro anni immigrato a Rivoli, muratore: «Trovami un posto. Mi sono sposato e vorrei sistemarmi lì». I giorni scorsi Walter gli ha risposto: «Il posto c'è. E' nell'impresa dove lavoro io. 380 lire all'ora. C'è anche la casa».

Nelle prime ore di sabato i Bonato hanno caricato tutte le loro cose sul camion di un amico e alle sei sono partiti verso Torino. Nella cabina c'erano il guidatore, Luigi Negri, i due coniugi e il bambino. Flavio era avvolto in una coperta e dormiva in braccio alla madre. Un lungo viaggio nella nebbia, la cabina si soffocava: il fumo delle sigarette, il riscaldamento acceso, forse anche i gas del motore. Ogni tanto bisognava abbassare la finestrella per lasciare entrare aria buona. Ma entravano anche il gelo e l'umida nebbia.

Dieci ore è durato questo viaggio. Per la maggior parte del tempo, Flavio ha dormito, due o tre volte la mamma lo ha allattato. Era un bimbo sano e robusto, che non aveva mai dato preoccupazioni, e i genitori non avevano pensato che un viaggio in queste condizioni potesse fargli male. Dopo otto o nove ore il bimbo è apparso sofferente. «E' stanco» hanno detto i genitori. Erano tutti stanchi, ma hanno pensato che una notte di sonno sarebbe stato un buon rimedio.

Margherita e Guerrino Bonato con il figlio Flavio

Sono arrivati a Rivoli alle 18. La loro casa è in via Sestriere, un edificio non ancora ultimato e senza numero. Un alloggio di due stanze più cucina. Per ora i Bonato sono i soli inquilini di questa casa. L'indomani, domenica, Flavio appare pallidino. A mezzogiorno mangia avidamente, alle tre rifiuta il latte. E' sempre più pallido, la pupilla è velata.

Il padre esce alla ricerca di un medico. Non conosce la città, non sa dove si trova, si aggira per via Sestriere, una strada che sta finendo, un cantiere qua, un altro là, piena di buche, neve e fango. Dove cercare un medico, a chi rivolgersi? Finché Guerrino Bonato suona un campanello scelto a caso. Si affaccia una donna. «Ho bisogno di un medico — dice l'uomo. — Mio figlio sta molto male». La donna non capisce perché si sia rivolto proprio a lei.

Ed è ancora più difficile capire perché l'uomo parla in uno stretto dialetto del Veneto. Alla fine chiama il marito, che fa salire il Bonato in auto e va con lui alla ricerca di un medico. Soltanto alle 19 riescono a trovarne uno. Ma a quell'ora Flavio è già morto. Lo portano in ospedale per eccesso di scrupolo, ma non c'è nulla da fare.

«Giunto cadavere», c'è scritto sul registro dell'ospedale di Rivoli. Non si sa se Flavio è morto per polmonite fulminante, o è stato avvelenato dal gas del motore. Oggi verrà fatta l'autopsia. Il padre non fa che ripetere: «Era calmo, ma di colpo è diventato pallido». Ora anche sembra un indice di 84,06 punti, pari allo 0,06 per cento in più, rispetto a novembre. I generi rincarati sono i dentifrici, i piatti di terraglia forte, bicchieri, lampadine, soda e «olvay», libri, spettacoli cinematografici.

Infine, la commissione comunica una notizia di carattere tecnico: i dati provvisori per la alimentazione degli scorsi mesi di ottobre e novembre sono stati rettificati dall'Istituto centrale di statistica, a causa del cambiamento di metodo nella rilevazione. Essi risultano pertanto di 92,78 punti (invece di 90,35) per ottobre e di 90,39 (invece di 90,88) per novembre; di conseguenza anche l'indice complessivo va aggiornato a 85,85 punti (invece di 84,38) per ottobre e 84,58 punti (invece di 84,93) per il mese di novembre.

L'ufficio di statistica municipale ha reso noto ieri le cifre definitive del movimento della popolazione dal 1° gennaio al 31 dicembre '63. Eccole: nati 17.945, morti 10.533, immigrati, comprese le regolarizzazioni delle pratiche, 69.413; emigrati 42.015. In totale la popolazione risulta aumentata di 34.690 unità, di cui 7292 per l'incremento naturale e 27.398 per l'incremento migratorio; in totale i torinesi iscritti all'anagrafe sono oggi 1 milione 114.207.

In un anno il costo della vita è rincarato dell'8,38 per cento

In dicembre l'aumento rispetto al mese precedente è stato dello 0,93% Primi sintomi d'una contenutezza dei prezzi? - I dati sulla popolazione

Nel mese di dicembre l'indice del costo della vita risulta di punti 85,37 con un aumento dello 0,93 per cento rispetto al novembre scorso. Tenuto conto del periodo stagionale, durante il quale i prezzi hanno sempre tendenza a salire, l'aumento appare relativamente moderato, anche se nei confronti del dicembre '62 risulta, in un anno, dell'8,38 per cento. Alcuni mesi fa il rincaro del costo della vita in dodici mesi risultava del 10,63 per cento; c'è quindi da sperare nel raggiungimento di una certa contenutezza dei prezzi.

In dicembre l'aumento più sensibile si è registrato nell'*alimentazione*, settore in cui l'indice è salito a 91,83 punti, pari a un rialzo dell'1,27 per cento rispetto al mese precedente. Si tratta di un fenomeno in gran parte stagionale. Sono rincarati i prezzi del pane condito con strutto, della pasta di pura semola, riso, fagioli secchi, carne di vitello, prosciutto crudo, baccalà, pesce fresco (sogliole), parmigiano, grovisra, vino comune da pasto, conserva di pomodoro, insalata indivia, spinaci, mele e pere. Sono invece diminuiti i prezzi dell'olio d'oliva, burro centrifugato, pesce fresco (tinche), uova, zucchero, cavoli verze, finocchi e limoni.

Le spese per il *riscaldamento e illuminazione* sono aumentate, nella misura dell'1,23 per cento, passando da 48,05 a 48,29 punti; il rincaro si riscontra nel prezzo del carbone coke. Le spese per il *vestiario* sono salite da 63,52 a 63,57 punti, con un aumento dello 0,08 per cento; i settori colpiti sono quelli dei filati di pura lana pettinata, tessuto di batista per biancheria da donna, scarpe basse da uomo (anche il costo della risuolatura delle scarpe maschili è rincarato). Per l'*abitazione* le rilevazioni avvengono ogni tre mesi, per dicembre si considera valido l'indice di 84,76 punti dell'ottobre scorso. Un mutamento avverrà probabilmente nel prossimo mese anche per lo scatto delle affitti) bloccati.

Le *spese varie* hanno in dicembre un indice di 81,06 punti, pari allo 0,06 per cento in più, rispetto a novembre. I generi rincarati sono i dentifrici, i piatti di terraglia forte, bicchieri, lampadine, soda e «olvay», libri, spettacoli cinematografici.

Infine, la commissione comunica una notizia di carattere tecnico: i dati provvisori per la alimentazione degli scorsi mesi di ottobre e novembre sono stati rettificati dall'Istituto centrale di statistica, a causa del cambiamento di metodo nella rilevazione. Essi risultano pertanto di 92,78 punti (invece di 90,35) per ottobre e di 90,39 (invece di 90,88) per novembre; di conseguenza anche l'indice complessivo va aggiornato a 85,85 punti (invece di 84,38) per ottobre e 84,58 punti (invece di 84,93) per il mese di novembre.

L'ufficio di statistica municipale ha reso noto ieri le cifre definitive del movimento della popolazione dal 1° gennaio al 31 dicembre '63. Eccole: nati 17.945, morti 10.533, immigrati, comprese le regolarizzazioni delle pratiche, 69.413; emigrati 42.015. In totale la popolazione risulta aumentata di 34.690 unità, di cui 7292 per l'incremento naturale e 27.398 per l'incremento migratorio; in totale i torinesi iscritti all'anagrafe sono oggi 1 milione 114.207.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +5,2
MINIMA —1,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +2,3; pressione 748,4; umidità 66%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: nebbia al mattino; temper. stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +9,4; min. —3; media +0,9

Un rapinatore in motocicletta sbaglia e travolge la vittima

Poi fugge senza il bottino - L'investito è in fin di vita: andava ad incassare le fatture per un grossista - La sua borsa è posta in salvo da un passante

Ieri alle 16 in corso Regina Margherita angolo via Livorno un motociclista ha investito alle spalle un passante gettandolo a terra. L'hanno visto chinarsi, come per soccorrere la vittima, invece, dopo aver raccolto qualcosa, si è rialzato ed è fuggito. Nessuno è riuscito a prendere il numero di targa.

L'investito è stato caricato su un'auto e portato al Maria Vittoria. E' ricoverato con prognosi riservata per contusione cranica e choc. Si chiama Cecchino Ravizza, 65 anni, via Fréjus 48, pensionato. Al momento dell'incidente si recava a riscuotere delle fatture per conto di un grossista di prodotti alimentari. Era appena uscito da un negozio di via Livorno; sotto braccio aveva una borsa di pelle con documenti, effetti bancari e circa 13 mila lire in contanti.

All'ospedale il Ravizza si è accorto che la borsa era sparita. Allora uno dei soccorritori ha ricordato lo strano comportamento del motociclista. Si è pensato ad una rapina: veniva avvertito il commissariato di S. Donato. Un sottufficiale si recava sul posto per le prime indagini.

Verso sera si presentava all'ospedale il signor Carlo Allodio, via Druent 15, con la borsa del Ravizza. Era stato il primo ad accorrere in aiuto del pensionato. Il suo tempestivo intervento aveva irritato il motociclista che stava affannosamente cercando qualcosa attorno al ferito: forse fu proprio questo particolare a convincere il rapinatore a desistere e a fuggire.

L'Allodio aiutava intanto il pensionato a salire su un'auto, poi, notava a terra a una decina di metri, dal punto dov'era successo l'incidente, una borsa di pelle nera che conteneva documenti e denari. Probabilmente era quello che cercava l'investitore. Ma nell'urto la borsa era finita più lontano e il rapinatore non ha fatto a tempo a raccoglierla.

Scavando in piazza d'Armi trovano un ordigno inesploso

Ieri a mezzogiorno una squadra di operai, mentre eseguiva lavori di scavo in un cunicolo di piazza d'Armi, vicino all'elitporto, ha rinvenuto un proiettile controaereo, calibro 35. L'ordigno mancava del bossolo, ma avrebbe potuto esplodere se la scavatrice anziché sollevarlo insieme alla terra in cui era nascosto — a circa un metro di profondità — lo avesse urtato dalla parte della spoletta. Evidentemente si tratta di un proiettile sparato dalle postazioni contraeree durante l'ultima guerra, e caduto in quel punto senza scoppiare. Sul posto si sono recati i carabinieri della barriera di Orbassano, che hanno piantonato l'ordigno fino all'arrivo degli artificieri della Direzione di artiglieria.

— In via Bernardino Luini in una settimana sono stati rubati sei furti. Ieri in un alloggio al pianterreno del n. 78 di Angelo Borghese, i ladri hanno rotto il vetro della finestra del bagno e hanno rubato denaro e preziosi per 300 mila lire.

Autoriparazioni — A Capodanno. Off.: v. G. Collegno 39 (77.93.50), c. Un. Sovietica 280 (36.53.29), v. Carso 15 (37.26.61), c. Un. Sovietica 37 (58.76.15). - Elettr.: c. Casale 73 (87.48.06), v. Monti 23 (65.16.85), c. R. Telesio 61 (79.00.15).

IL GRANDE MUSICISTA E' MORTO A 68 ANNI

Le luci e le ombre dell'arte di Hindemith

Attivissimo dalla prima giovinezza nel comporre, nel dirigere orchestre, nel dar concerti di viola, o solista o quartettista, ed ancora, a sessantotto anni, irrequieto, fino al sacrificio fisico, Paul Hindemith, spentosi per infarto sabato scorso in una clinica a Francoforte sul Meno, sarà ricordato nella Storia della musica insieme con i cinque o sei maggiori musicisti, diciamo artisti e non soltanto teorici, usciti negli ultimi decennii dell'Otto, e operanti più o meno lungamente nel Novecento. Certo, sarà ricordato nelle pagine d'ogni giusta Storia. Non profetizziamo intorno alla pubblica fortuna di poche o molte fra le numerose sue opere, teatrali orchestrali corali camerali. Obbiettivamente si nota che ai giorni nostri, e anche nelle occasioni più aperte alle musiche contemporanee, talune composizioni camerali di Hindemith son più gradite e ripetute delle altre, e che le teatrali, compiuto un rapido giro in parecchie città, com'era adeguato alla rinomanza del musicista, raramente sono state ripresentate.

Di questa sorte toccata a tanti compositori di oggi le cagioni furono più volte precisate. E non le riesporremo, (basta riaccennare alla tecnicità, al meccanismo, come presunta essenza dell'opera d'arte), per ricordare brevemente alcuni caratteri dello scomparso, che forse non lascia fogli inediti.

E' stato detto, e dev'esser ripetuto, che, ammirata la radicale, innata, potente, manifesta musicalità dell'Hindemith, rafforzatasi e accresciutasi con una esperienza quotidiana, con lo studio incessante d'ogni necessità e possibilità compositiva, due momenti diversi e quasi opposti distinguono la sua folta produzione. Uno, che, durato circa vent'anni, si rivelò personalissimo, schietto, costante, fervoroso, anche irruente, violento, eloquente e luminoso, specialmente in proporzionati componimenti camerali, e fino alla nascita di *Cardillac;* l'altro, fino a ieri, meno e sempre meno (fomentato da una fresca e libera invenzione, spesso opaco, monotono, stirato, mirante ora ad ottenere un facile successo, ora a sorprendere con inauditi espedienti. Eccettuate le pagine propriamente infelici, quali si riscontrano anche nel repertorio dei massimi artisti, parecchie composizioni di Hindemith vogliono esser riguardate nell'equilibrio, nella solidità, nell'architettura, diremmo; ma questi requisiti importanti, si sa, sono componenti di bellezza, non la bellezza totale. A riguardare il passato, sembrava perfino che l'autore tentasse compromessi a scopo pratico.

Questa debolezza, e il ricorso a modi cattivanti, usati nelle partiture concertistiche, apparivano più palesi in quelle teatrali, per l'esclusione dei congiunti obblighi della creazione musicale e della creazione del dramma e dei personaggi. In *Mathis der Maler* pochi episodi destano sensazioni, emozioni estetiche, e inducono, alla fine di ciascuno dei sette quadri, quindi al termine della tragedia, a riconoscere il trasfegno musicale di alcuni personaggi, la singolare evidenza musicale delle passioni, insomma un'artistica vigoria della costruzione; la «musica», nella totalità espressiva, non è il fatto riuscita più incisiva di quella che un qualsiasi mediocre, pavero compositore avrebbe aggiunto alle parole e alle vicende d'un libretto, com'è cento e cento volte avvenuto dacché si fanno melodrammi.

Nell'*Armonia del mondo*, dove Kepler, il celebre astrologo, intonando le non musicabili sue teorie non riesce a diventare personaggio, tre donne esprimono personali sentimenti energici, e son perciò liriche, perfino commoventi, concorrendo a tale riuscita gli stessi modi tecnici, altrove inerti: dalla recitazione, sillabicamente calcata, a una specie di canto, dalla polifonia all'istrumentazione.

I mutamenti nell'energia e nella direttrice creatrice e stilistica sono più palesi nell'ultima opera *Il lungo pranzo di Natale*, edita dal fedele Schott di Magonza, e rappresentata l'anno scorso a Roma. E' noto il soggetto del dramma di T. Wilder. Parve «musicabile» a Hindemith. E potrebbe, chi sa? esserlo. Purtroppo egli non seppe dar vita lirica al dramma, limitandosi a comporre pezzi staccati, un terzetto, un sestetto, improvvisi frammenti palpitanti, come arie o concertati nei vecchi e scuciti melodrammi.

Un altro aspetto da osservare è quello della cultura, oltre che musicale, letteraria, e diremmo anche storica ed estetica. Sua infatti fu la stesura di parecchi libretti, concettosi, eruditi, grevi, e virtualmente frigidi; ma è pur vero che altri, chiari nell'azione e tali da ispirarlo, destarono episodicamente la sua sensibilità e la fantasia. Ciò dimostra che la sua sagacia letteraria non riusciva a scorgere e attuare la concretezza melodrammaturgica.

Alle manifestazioni culturali, iniziate con una rassegna di musiche medievali in una Università statunitense, sono da ascrivere il libriccino su Bach, 1950, cui la superficialità non sminuisce il pregio di certe considerazioni, e la recente elaborazione armonistica e orchestrale dell'*Orfeo* di Monteverdi, da lui stesso presentata nell'ottobre scorso a Roma. La sua soluzione dei molti problemi inerenti al rivivere del bellissimo melodramma seicentesco parve soventi arbitraria, scervellata. Al pari d'altri «revisori» non seppe reprimere l'inserimento di alcuni elementi della propria musicalità e maestria nel tanto speciale tessuto monteverdiano. Vaghe combinazioni timbriche inducevano a celebrare, fugacemente, la sapienza dell'istrumentare. Infine fu deplorata la scansione rigidissima, imposta da lui stesso, concertatore, che privò il canto umano e quello strumentale d'uno dei caratteri basilari della stupenda, fluente melodiosità.

Ma tali anacronismi e tali trasgressioni sono oggi purtroppo alla moda.

A. Della Corte

L'ESEMPIO DI JACQUELINE

La vedova del presidente Kennedy esce dalla residenza del suocero a Palm Beach. Ha assistito ad una Messa funebre in memoria del marito celebrata dal cardinale di Boston, Cushing, nella cappella privata di casa Kennedy. Il prelato americano ha dichiarato ieri in una conferenza stampa che le giovani donne dovrebbero ispirarsi alla signora Jacqueline piuttosto che alle dive del cinema (Tel. «Ass. Press»)

Un diffuso senso sociale è la prima forza della Danimarca

I danesi sanno applicare nella vita le lezioni di civismo imparate a scuola

Le regole della democrazia fanno parte del programma di studio, l'educazione vuol formare anzitutto dei buoni cittadini Da questa base la potenza e il buon funzionamento delle cooperative, la collaborazione tra padroni e sindacati, l'autorità dell'«Ombudsmand» - E' il commissario che tutela i cittadini contro gli abusi dello Stato, e gode di più prestigio che il re

(Dal nostro inviato speciale)

Copenaghen, dicembre.

A nove anni i ragazzi delle scuole danesi imparano il rispetto per gli animali e le regole del traffico cittadino. A dodici apprendono dai loro maestri come funziona il Parlamento e come si scrive una lettera al re. A quattordici vengono istruiti sui misteri del sesso e sul dovere di pagar le tasse. Anche per le comuni materie valgono criteri piuttosto empirici: un buon concerto, per i pedagoghi danesi, vale più di un'ora di solfeggio; una lezione di botanica in mezzo ai boschi appare più utile di un arido studio sui testi scolastici. L'inglese e il tedesco, dicono, bisogna più che la storia della letteratura inglese. Quanto al latino, sappiamo che esso fu abolito, dopo gravi discussioni, nel 1856.

Quel che conta non è la dottrina ma la formazione dell'individuo e soprattutto la sua preparazione ai compiti della vita, ai doveri verso la società. Il rispetto delle opinioni altrui, il rifiuto della violenza e il primato degli interessi collettivi sull'egoismo individuale sono fra i principi che ogni insegnante si sforza di infondere nei suoi ragazzi. Sui banchi della scuola si imparano anche le regole del fair-play democratico. In ogni scuola i ragazzi eleggono con metodo democratico i loro rappresentanti. Le decisioni della maggioranza sono legge per tutti.

Nella vita della Danimarca ritroviamo, come in una vasta proiezione, lo Weltanschauung che informa la scuola. Si può dire, anzi, che la profonda educazione del popolo aiuta l'intelligenza di questo paese, che è riuscita ad assicurare un ben distribuito benessere ai suoi quattro milioni e mezzo di cittadini, nonostante le scarse risorse naturali. Thorkil Kristensen, Maurits Bonow e Herriet Holter, tre sociologi che hanno studiato a fondo la democrazia danese e scandinava in generale, sono pervenuti alla seguente conclusione: «Il principio-guida del sistema danese è il massimo bene per il maggior numero possibile di individui, al di sopra delle ideologie politiche». La felice esperienza socialista, che si protrae ormai da trent'anni, sembra soltanto il corollario di un saldo spirito di cooperazione che trova riscontro, certo, in pochi altri paesi.

E' — come dicono qui — «il socialismo che muove dal basso». E' merito del governo socialdemocratico se oggi i profitti degli industriali ed i prezzi vengono regolati in base alla congiuntura economica; se il commerciante, prima di poter aumentare il prezzo di una merce, deve dimostrare la necessità di tale aumento agli esperti del «Consiglio nazionale»; e, ancora, se il volume delle importazioni e delle esportazioni viene adeguato all'andamento della congiuntura. Ma non va dimenticato che furono gli stessi imprenditori danesi, nel dopoguerra, a riconoscere la necessità di una economia guidata e pianificata almeno in certi settori.

Anche i salari, in Danimarca, seguono le fluttuazioni della congiuntura: la tregua salariale stabilita per i prossimi due anni è l'esempio più franco di questa politica. Sono però le stesse categorie interessate, d'accordo con gli organi governativi, a prendere decisioni tenendo d'occhio gli interessi generali del paese. Può anche accadere che i potenti sindacati si schierino contro gli operai: come negli anni scorsi, quando essi, d'accordo con il governo, respinsero la richiesta di ridurre gli orari di lavoro da quarantotto a quarantacinque ore la settimana. Lo stesso diritto di sciopero è subordinato alla disciplina nazionale. Gli operai non possono scioperare senza il beneplacito della magistratura del lavoro, chiamata in questi casi a giudicare dei legittimi motivi dell'agitazione. Gli scioperi non autorizzati vengono puniti con multe agli operai, applicate dalle aziende d'accordo con i sindacati.

Se le categorie riconoscono i vantaggi dell'economia guidata, i governanti socialdemocratici rispettano entro i limiti segnati dal bene comune le libertà dei gruppi economici. Anche perché hanno che fare con una opinione pubblica sempre vigile. E' un fatto che i socialisti danesi non hanno nazionalizzato le industrie; e quando, l'estate scorsa, tentarono di far approvare una riforma fondiaria destinata ad estendere gli interventi dello Stato nell'agricoltura, incontrarono fiere resistenze. Nel referendum popolare che servì a dirimere la controversia scoppiata in Parlamento, la maggior parte degli elettori socialdemocratici votò contro la riforma e quindi contro il governo. E l'opposizione — altra circostanza degna di nota — non ne profittò per chiedere le dimissioni del Gabinetto.

Per il Folketing, la Camera di Copenaghen, la battaglia per la riforma fondiaria fu un avvenimento. La consuetudine parlamentare è data infatti da placide dissertazioni sulla maniera migliore per spendere i soldi del contribuente. Sembra un colloquio fra ragionieri, guidati più dal senso comune che dai principi e dalle dottrine. Ma anche qui la lucida coscienza degli interessi comuni è il risultato di un lento affinamento, di una lunga pratica di «democrazia economica», come dicono i danesi. Un secolo fa la Danimarca, perdute le fertili terre dello Schleswig-Holstein (tuttora appartenenti alla Germania), fu costretta a bonificare le paludi dello Jütland; fu allora che i contadini danesi, al pari degli olandesi, impararono l'improba arte di prosciugare il mare.

In quelle difficili condizioni essi dovettero unire le loro forze. Costituirono delle cooperative. Queste libere associazioni, che rappresentano tutt'oggi la fortuna della Danimarca, provvedevano alla ammasso e alla vendita dei prodotti, alla distribuzione delle sementi, alla rotazione delle colture. I prodotti del comune lavoro venivano ripartiti in egual misura fra i soci, che godevano degli stessi diritti, secondo principi «anticapitalistici». La politica delle cooperative era affidata ad un Comitato esecutivo, una specie di governo degli agricoltori eletto con metodo democratico e soggetto in ogni momento a controlli rigorosi. Oggi le cooperative — autentiche democrazie in miniatura — costituiscono l'ossatura economica della Danimarca. E sono di certo più influenti dei partiti politici rappresentati al Folketing.

«La Danimarca — dicono — è una gigantesca cooperativa». Vi sono cooperative di produzione, di consumo, di assicurazione e di credito che posseggano banche, fabbriche, istituti di ricerche economiche; e che sono in grado di esercitare una diretta, positiva influenza sui mercati. Un nuovo modesto caseificio sorto da una cooperativa di consumatori nelle settimane scorse a Copenaghen è bastato a far crollare di colpo il prezzo delle scarpe. Il giornale più letto in Danimarca è il Samvirke, organo ufficiale delle cooperative. Batte di gran lunga, come diffusione, i più importanti quotidiani politici. Dicono che, oltre tutto, il sistema cooperativistico serva a mantenere in gioco le genuine forze produttive del paese; a decentralizzare il potere politico ed economico; a formare una classe dirigente.

Ho chiesto a diverse persone incontrate a Copenaghen chi fosse il personaggio più potente della Danimarca: il re o il capo del governo, un industriale o un leader politico. Nessuno di costoro. L'uomo più potente è il professor Stephan Hurwitz, giurista e filosofo, ma soprattutto persona di specchiata onestà. Il professor Hurwitz riveste la carica di Ombudsmand, istituita nel 1955. E' una specie di commissario parlamentare, eletto dallo stesso Folketing e indipendente da qualsiasi autorità, cui è affidato il compito di vigilare sul buon costume democratico.

L'Ombudsmand assume la difesa del cittadino contro gli abusi della autorità. Egli dispone di poteri quasi illimitati e superiori, in certi casi, a quelli del sovrano. Ha diritto di mettere sotto inchiesta il capo del governo, e, in caso di abusi, di denunciarlo alla magistratura. Ministri, capi di polizia, borgomastri e generali sono tenuti a mostrare all'Ombudsmand qualsiasi documento che possa giovare alla sua attività di supremo controllore. Ogni anno l'Ombudsmand pubblica il risultato delle sue indagini su tutti i casi da lui esaminati. Ed esprime poi dei suggerimenti che se non sono vincolanti per alcuno vengono tuttavia accolti dalle autorità. Per consiglio dell'Ombudsmand sono state emendate disposizioni amministrative, abrogati decreti, modificate leggi già approvate dal Parlamento. Duemila sono in media i ricorsi contro le autorità esaminati ogni anno dall'Ombudsmand e dai suoi dieci collaboratori. Può rivolgersi a lui qualsiasi cittadino che si reputi vittima di una ingiustizia. Ai detenuti delle carceri danesi è consentito di scrivere all'Ombudsmand in busta sigillata, inviolabile alla censura.

Anche l'Ombudsmand, al pari della scuola e delle cooperative, serve a spiegare la democrazia danese. L'Ombudsmand non è lo Stato. E' qualcosa di più: il simbolo del sovrano cittadino.

Massimo Conti

Lo scrittore Behan rinvenuto esanime in un lago di sangue

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 30 dicembre.

Lo scrittore irlandese Brendan Behan è morto stamane in un ospedale di Dublino, vittima di un misterioso incidente. L'autore è stato trovato durante la notte privo di sensi «in un lago di sangue» — così ha riferito la polizia — in una delle strade periferiche della città. L'ultimo bollettino, emesso nel pomeriggio, informa che il paziente è stato operato «per vaste lacerazioni alla testa». Egli è pure affetto da polmonite. Il suo stato è grave, non ha ancora ripreso conoscenza, ma i medici escludono che la sua vita sia in pericolo.

Behan è nato il 9 febbraio 1923 e sposato dal '52. Ebbe una giovinezza tumultuosa, sia per il suo carattere ribelle, sia per l'epoca in cui crebbe. Educato a Dublino presso le «Suore francesi della Carità», si arruolò nel '37 nell'«Ira» (la sigla dell'Esercito repubblicano irlandese»). Arrestato nel '39 dagli inglesi, fu rinchiuso per tre anni in un istituto di correzione a Liverpool. Nel '42 un tribunale militare irlandese lo condannò a 14 anni di prigionia, pena che gli venne in parte condonata.

Da queste esperienze nacquero due opere teatrali e un romanzo. Nel '56, fu presentata la sua tragedia *The quare fellow* (la storia di una impiccagione in un carcere irlandese, portata poi sui teleschermi e ridotta recentemente in un film). Nel '59 il pubblico londinese accolse con entusiasmo *The hostage* («L'ostaggio»), il suo lavoro migliore. Il romanzo, pubblicato nel '58, è intitolato *Borstal boy* («Il ragazzo della casa di correzione»).

A rendere misterioso l'incidente contribuiscono vari fattori. Il portavoce del «Meath Hospital» di Dublino afferma che le lesioni alla testa «sono tipiche di un investimento automobilistico». Ma, sul luogo della disgrazia, la polizia non trova tracce del passaggio di un veicolo e considera più probabile un'aggressione. Occorre ricordare che proprio ieri Behan lasciò, senza permesso, un ospedale dove era in cura per una grave forma di diabete e che è nota la sua propensione alle bevande alcooliche. Lo ammette lo stesso scrittore nella sua biografia ufficiale dove, sotto la voce *Hobbies*, scrive: «bere, parlare e nuotare».

m. ci.

«Manon» contrastata al teatro Regio di Parma

Parma, 30 dicembre.

Manon di Massenet, andata in scena questa sera al «Teatro Regio» di Parma, ha avuto un esito contrastato. Gli applausi di una parte del pubblico sono stati spesso coperti dagli zittii. L'opera era interpretata da Rosanna Carteri, Giuseppe Campora, Alfonso Marchica e Renato Cesari; direttore Francesco Molinari Pradelli.

Messaggio del Primate ortodosso al Papa per una conferenza delle Chiese cristiane

Nella lettera Atenagora ricorda Giovanni XXIII, «di benedetta memoria che volle il Concilio Vaticano II» Poi si rivolge a Paolo VI: «Vostra Santità, come primo vescovo, con il consenso degli altri capi dell'Oriente e dell'Occidente, forse è destinato a convocare una conferenza pancristiana per studiare e discutere in spirito di amore» - Il Pontefice e il patriarca di Costantinopoli si incontreranno due volte in Terrasanta

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 dicembre.

Il patriarca ortodosso di Costantinopoli, Atenagora, ha invitato Paolo VI a farsi promotore di una «Conferenza pancristiana» che accolga i capi di tutte le Confessioni derivanti il loro messaggio da Cristo, cioè i cattolici, gli ortodossi, i protestanti.

Di questo invito si è avuta notizia soltanto oggi con la pubblicazione sull'*Osservatore Romano* del testo in lingua inglese del messaggio di Atenagora al Papa, consegnato sabato in Vaticano durante la speciale udienza accordatagli, dal metropolita di Tiatira, inviato ufficiale del Patriarca. Il passo del messaggio che si riferisce al vertice delle Confessioni cristiane dice testualmente: «*Il vostro predecessore Giovanni XXIII, di benedetta memoria, volle il Concilio Vaticano II per l'aggiornamento della Chiesa d'Occidente. Vostra Santità, come primo vescovo della Chiesa, con il consenso degli altri Patriarchi e capi dell'Oriente e dell'Occidente, è forse destinato a chiamare, in una conferenza pancristiana, tutti i rappresentanti delle Chiese cristiane per studiare e discutere, in spirito di amore e di convinzione, il modo di combattere il peccato, di proteggere la Chiesa e la pace e la libertà del mondo, minacciate dal comune nemico, l'ateismo e la tirannia*».

Pubblicando il messaggio, *L'Osservatore Romano* avverte che ciò viene fatto «a titolo di documentazione». Non c'è alcun commento né sono state fornite delucidazioni, neppure in via ufficiosa, sull'accoglienza fatta dal Pontefice all'invito di Atenagora. Si è fatto però rilevare che in ogni caso una conferenza pancristiana potrebbe aver luogo, naturalmente dopo una adeguata preparazione, soltanto a conclusione del Concilio Vaticano tuttora in corso.

L'invito di Atenagora contribuisce intanto ad accrescere l'interesse intorno al viaggio del Papa in Terra Santa. L'incontro tra Paolo VI e il capo della Chiesa ortodossa è ormai confermato ufficialmente. La notizia è stata diffusa oggi a Istanbul, mentre in Vaticano essa è stata integrata da altre più dettagliate informazioni. Si precisa che gli incontri saranno due: il giorno 4 Atenagora si recherà da Paolo VI al Santo Sepolcro, il giorno 6 il Papa restituirà la visita recandosi dal Patriarca sul Monte degli Ulivi dove c'è la residenza del capo ortodosso Benedictos.

Sarà questo il contenuto pratico della lettera di risposta di Paolo VI ad Atenagora, lettera che probabilmente sarà portata ad Istanbul dal metropolita di Tiatira che concluderà domani o al massimo dopodomani il suo soggiorno romano.

Il Pontefice partirà da Roma sabato 4 gennaio alle 8,30 dall'aeroporto di Fiumicino. Il corteo di macchine lascerà un'ora prima la Città del Vaticano e si dirigerà all'aeroporto percorrendo la via della Conciliazione, il Lungotevere fino all'altezza di ponte Garibaldi, il viale Trastevere, il viale Marconi e la via del Mare. Per dieci minuti, lungo il percorso in città, le campane di tutte le chiese di Roma suoneranno a festa.

A Fiumicino, prima della partenza, il Papa si recherà nella cappella dell'aeroporto e reciterà la preghiera «Itinerarium», propiziatoria dei viaggi. Poi indirizzerà un radiomessaggio al mondo.

L'aereo sul quale volerà fino ad Amman, capitale della Giordania, è un reattore Dc-8, sigla *I-Dias*, immatricolato assai di recente e che ha compiuto alcuni voli sul percorso Roma-Beirut-Damasco-Amman e ritorno. All'interno sono state apportate solo piccole modifiche. Nella parte anteriore sono state tolte alcune delle poltrone normalmente riservate ai passeggeri di prima classe in modo da formare un piccolo salotto con sei posti e due tavoli.

Il Pontefice siederà sul lato sinistro dell'aereo in una normale poltrona con schienale ribaltabile e cintura; di fronte a lui il segretario personale. Il seguito prenderà posto nella classe turistica la cui poltrone sono state ridotte dalle regolari 64 a 30. Nello scompartimento papale le poltrone saranno rivestite di velluto verde, le tendine saranno di raso verde chiaro, le tende delle porte di velluto grigio. Alle pareti un crocifisso e una scultura raffigurante la Madonna di Loreto, protettrice degli aviatori.

Esternamente l'aereo avrà i normali colori, tranne il timone che recherà i colori pontificali: bianco e giallo. Lo stemma personale di Paolo VI (campo rosso con un monte e tre gigli d'argento) sarà ricamato sul triregno e dalle chiavi figurerà sulla fusoliera a un metro e mezzo dalle porte d'ingresso. L'apparecchio, che sarà pilotato dai comandanti Gian Mario Zuccarini e Sergio Masetti, seguirà la rotta normale, poggiando su Ponza, Milos, Rodi, Nicosia, Beirut, Amman. Dopo un'ora e mezzo sarà servita a bordo una leggera colazione. L'arrivo ad Amman è previsto per le ore 12,50 (ora locale), cioè dopo tre ore e dieci minuti di volo effettivo.

Fausto De Luca

Il Presidente di Israele: «Il viaggio di Paolo VI annunci una nuova epoca di pace»

Tel Aviv, 30 dicembre.

Il Presidente dello Stato di Israele, Zalmar Shazar, ha espresso la speranza che la visita del Papa a Gerusalemme preannunci una nuova èra di pace, dato che essa si svolge nel luogo da cui «il messaggio della pace è stato rivolto all'intera umanità».

Il Presidente, il quale riceveva gli esponenti delle comunità cristiane della Gerusalemme israeliana, ha definito la visita del Papa «un evento unico e della massima importanza», ed ha aggiunto: «*Possa questa visita alla nostra terra preannunciare la pace, e divenire lo storico inizio di una nuova èra, contrassegnata da più stretti legami e da maggiore comprensione fra tutte le chiese in Terra Santa*».

(Ansa-Reuter)

Bloccate dalla neve le strade della Galilea

Tel Aviv, 30 dicembre.

Piogge torrenziali seguite da abbondanti nevicate (un fatto straordinario in Israele) hanno bloccato la notte scorsa la maggior parte delle strade della Galilea. Si spera che il tempo migliorerà di qui a domenica prossima, quando il Pontefice arriverà.

Il maltempo rende molto difficile ai servizi di sicurezza fare la prova generale della visita, progettata per domani. I rappresentanti della stampa estera che hanno compiuto il tragitto che seguirà il Pontefice, hanno constatato che il Papa non si troverà mai a diretto contatto con la folla e che non camminerà sulle strade di Nazareth o di altre città del paese.

Una vettura blindata lo porterà direttamente ai luoghi santi che egli desidera visitare e sarà ricevuto solo da personalità munite di uno speciale visto rilasciato dalla polizia israeliana.

Il governo greco difende capitano e marinai del «Lakonia»

Un comunicato esalta «l'eroismo dell'equipaggio durante il naufragio» Le attrezzature di salvataggio erano state collaudate in Inghilterra

(Nostro servizio particolare)

Atene, 30 dicembre.

Un comunicato del ministero greco della Marina mercantile, redatto sulla base dai rapporti dal capitano e dei membri dell'equipaggio del *Lakonia* giunti fino ad oggi ad Atene, afferma che «la condotta dei marinai greci, durante il naufragio della nave, è stata esemplare e conforme alle tradizioni greche».

Il rapporto del comandante, Mathias Zarbis, dice tra l'altro:

1) l'ordine di abbandonare la nave è stato dato quando ogni speranza era perduta;

2) l'equipaggio si è comportato come il dovere richiedeva;

3) i mezzi di salvataggio erano stati ispezionati dalle autorità inglesi a Southampton;

4) vi sono stati vittime perché le navi soccorritrici, alcune delle quali non erano specializzate in salvataggi, sono rimaste lontane dal *Lakonia* in fiamme e, pertanto, non hanno potuto raccogliere decine di persone finite in acqua perché due scialuppe di salvataggio si sono rovesciate;

5) infine l'incendio non si è potuto domare, né localizzare, per il punto in cui è scoppiato (salone del parrucchiere) e per la rapidità con cui si è propagato.

Il comunicato cita molti atti di coraggio dei membri dell'equipaggio, e ciò prova — conclude il documento — che tutti i marinai hanno compiuto il proprio dovere.

L'inchiesta sul naufragio è condotta a porte chiuse nell'edificio della capitaneria del porto del Pireo. Finora sono stati sentiti il capitano del *Lakonia*, Mathias Zarbis, e una trentina di marinai.

Il comunicato del ministero della Marina afferma che, in base alle deposizioni già ascoltate, le critiche di alcuni passeggeri appaiono per lo meno esagerate, per colpa forse del panico.

Tra gli episodi di ardimento dell'equipaggio, il comunicato ricorda:

1) il contabile greco Dimos Zillakos ha salvato una donna anziana e un bambino da una cabina in fiamme;

2) il marinaio Panayiotis Mantikos, insieme ad altri suoi compagni ha salvato con scale di corda tre passeggeri anziani;

3) lo *steward* Ioannis Mitsikokos ha salvato donne e bambini dalle cabine e con l'aiuto di corde ha aiutato passeggeri anziani ad attraversare oblò.

Dalle ultime notizie risulta che 95 sono i morti accertati e 36 i dispersi.

a. p.

SPADE
editrice milano
LA SPADE EDITRICE MILANO, SOTTO LA PRESIDENZA DI ALDO FERRABINO INIZIA LA SUA ATTIVITA' CON I PRIMI VOLUMI DELLE SETTE COLLANE DELL'ORSA MINORE.
- ALDO FERRABINO CESARE
- H. RENARD LA FILOSOFIA DELL'UOMO
- F. PERROUX ECONOMIA E SOCIETA'
- INCONTRO DI STUDIO ALL'UNIVERSITA' DI OXFORD ANGOLA
- I. M. LEVITT, D. MC COLE I SEGRETI DELLO SPAZIO
- EMILIO SERVADIO SAGGI DI PSICOLOGIA D'AVANGUARDIA
- GIULIO COGNI GLI STATI ESTATICI
- EVERETT M. ROGERS DIFFUSIONE DELLE INNOVAZIONI
- PAUL RENUCCI DANTE
VIALE CALDARA 36/A - TEL. 6460870
VIALE G. D'ANNUNZIO, 29 TEL. 6471407 - 6471339

PROFITTI STRAORDINARI
impegnando circa 1 milioni
Non necessita vostra presenza
Nè crediti - nè inventario
nè esperienza - nè dipendenti
CENTRO MAYTAGE a mezzo Scrivete: LAVAGET - Corso Buenos Aires, 38 - MILANO
Cercansi rappresentanti provincie

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma
Ore 10,30-13, 18-20; fest. 10-12; t. 545-046

LETTERA DAL PUBBLICO

Egregio Dott. Ciccarelli,

ho voluto seguire il consiglio di mia suocera e ho comperato anch'io in farmacia la «Cera di Cupra». Valeva proprio la pena! Adesso ho una pelle che è invidiata da tutti. Non è più secca, ma morbida, vellutata, senza la più piccola imperfezione. Le piccole grinze che aveva sul collo, me lo ha fatto notare mio marito, non si vedono più. Uso la sua miracolosa «Cera di Cupra» anche per le mani e ne sono altrettanto entusiasta: non c'è pericolo che si arrossino o si screpolino. Grazie e mi creda

Giovanna P., Ferrara (343)

CAMPANINO F.LLI dal 1900 INFORMAZIONI Commerciali e Privata Italia - Estero Via C. Pamparato 23 [illegible] Torino

★ SPETTACOLI DI DUE GIORNI ★

AL **REPOSI**: Un nuovo successo

Vi ricordate «LA GUERRA DEI BOTTONI»?

GLI STESSI PERSONAGGI VI FARANNO INIZIARE IL NUOVO ANNO IN ALLEGRIA

dopo LA GUERRA DEI BOTTONI

un nuovo film di YVES ROBERT

dal romanzo di FRANCOISE BOYER

PRODUCTION DE LA GUEVILLE

distribuzione EURO INTERNATIONAL FILMS

LA PIU' GRANDE VITTORIA DELLA RISATA ... CONTINUA!

Pierino la peste

SEGUONO CARTONI ANIMATI A COLORI «TOM E JERRY»

A tutti i ragazzi che interverranno alle rappresentazioni verrà regalato il pupazzo 'Pierino la peste'

DARIX TOGNI

★ LE FESTE AL CIRCO ★

TORINO - PIAZZA D'ARMI - TELEF. 338.400

OGGI, DOMANI E GIOVEDI' DUE SPETTACOLI ORE 16 E 21

Questa sera, al termine dello spettacolo, si festeggerà il nuovo anno con una mastodontica bagna caüda

NEL CIRCO FUNZIONA IL RISCALDAMENTO TERMOBLOCK

PRENOTAZIONE E VENDITA BIGLIETTI PRESSO «LA STAMPA»

all'**AMBROSIO** ENTUSIASTICO SUCCESSO!!!

Un incontro al «vertice» della comicità in un film che è un appuntamento con il successo!

ALL'IDEAL

L'INSUPERABILE SPETTACOLO CHE TUTTI DEBBONO VEDERE

La 20th CENTURY-FOX PRESENTA

IL FILM PIU' FAMOSO DEL MONDO

GRANDIO SPETTACOLO: ORE 14,30 - 18 - 21,30

PER TUTTA LA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1963-64 «CLEOPATRA» NON SARA' PROIETTATO IN ALCUN ALTRO CINEMA DI TORINO E DEL PIEMONTE

★ **ARLECCHINO** ★

Formidabile e caloroso consenso al film più divertente della stagione

I mostri

TOGNAZZI e GASSMAN

MASSIMO

CONTINUA LO STREPITOSO SUCCESSO DI CHARLTON HESTON AVA GARDNER DAVID NIVEN in

55 GIORNI A PECHINO

SUPERTECHNIRAMA - TECHNICOLOR

Le seguenti GESTIONI riunite augurando BUON ANNO presentano alla loro affezionata Clientela le programmazioni di OGGI e DOMANI

HOLLYWOOD - ORFEO - PRINCIPE

3 SPLENDIDE RAGAZZE ALLA RICERCA DELL'UOMO DEI SOGNI!

APPUNTAMENTO FRA LE NUVOLE

PANAVISION - METROCOLOR

con

DOLORES HART - KARL BOEHM - KARL MALDEN

PAMELA TIFFIN - HUGH O' BRIAN - LOIS NETTLETON

Astra - Colosseo Eliseo - La Perla

TONY CURTIS - KIRK DOUGLAS - BURT LANCASTER

ROBERT MITCHUM - FRANK SINATRA

Chi sarà fra essi l'assassino?

I CINQUE VOLTI DELL'ASSASSINO

UN FILM DI JOHN HUSTON

5 grandi attori e un famoso regista vi sfidano ad indovinare chi è l'assassino pregandovi, nel vostro interesse di vedere il film dall'inizio e di non rivelare il finale a nessuno.

PIEMONTE

L'ULTIMA GRANDE INTERPRETAZIONE DI

MARLON BRANDO

MISSIONE IN ORIENTE

TECHNICOLOR

Apollo OGGI ■ DOMANI

Continental OGGI Silvestro il magnifico *Technicolor* DOMANI

IL FILM PIU' SPASSOSO DELLA STAGIONE

IL SUCCESSO

con VITTORIO GASSMAN

A. AIMEE - J. LOUIS TRINTIGNANT

I migliori film nei migliori locali

1948-1963. 15 ANNI DI LAVORO AL SERVIZIO DEL CINEMA

IL NOLEGGIO INDIPENDENTE PIEMONTE

augura buon anno al pubblico, agli esercenti e ai produttori italiani, ricordando i più grandi successi del momento

ed inoltre al cinema

IMPERO di Biella - VIOTTI di Vercelli - VITTORIA di Asti - CORSO di Cuneo

UGO TOGNAZZI

I FUORILEGGE DEL MATRIMONIO

CINE NAZIONALE di TORINO

e inoltre al cinema

TEATRO ALFIERI di Asti

ITALIA di Cirié

IL MIGLIOR FILM DELL'ANNO

DAVID & LISA

ALL'AUGUSTUS

AL CINEMA TORINO

ed al TEATRO SOCIALE di Intra

CORSO COLOSSALE SUCCESSO DI YUL BRYNNER

NEL FILM PIU' SPETTACOLARE DEL MOMENTO

ASTOR 62° GIORNO DI STREPITOSO SUCCESSO

Spettacoli continuati dalle ore 13,30 - Inizio film: 14 - 17,30 - 21,00

CINEMA TEATRO **MASSAUA** P. Massaua Tel. 785-803

OGGI - Uno spettacolare e avventuroso film a colori con una eccezionale interpretazione di

ROCK HUDSON

La veglia delle aquile

IL CINEMA TEATRO **FORTINO** VIA CIGNA 45

OGGI 31 DICEMBRE E DOMANI 1° GENNAIO PRESENTA PER LA PRIMA VOLTA A TORINO IN AVANSPETTACOLO LA GRANDE RIVISTA

FANFULLA

PATRIZIA - TINO VETRANI

BALLETTO RITZ LONDON

le celebri modelle per la prima volta in Italia

NILLA REKAL e la partecipazione di ALFREDO RIZZO

★

STATUTO

OGGI

IL PIU' GRANDE FILM DI GUERRA DI TUTTI I TEMPI

BASTOGNE

VAN JOHNSON

JOHN HODIAK

R. MONTALBAN

GEORGE MURPHY

al **CRISTALLO**

GLI ATTORI PIU' GRADITI AL PUBBLICO DI TUTTO IL MONDO CHE STANNO RISCUOTENDO UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI VI INVITANO A TRASCORRERE LIETAMENTE CON LORO LE FESTE DI FINE ANNO

al **VITTORIA** FORMIDABILE SUCCESSO

FRANK SINATRA DEAN MARTIN

ANITA EKBERG URSULA ANDRESS

i 4 DEL TEXAS

TECHNICOLOR

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

Un giallo perfetto e un film per ragazzi

"Sinfonia per un massacro", di Jacques Deray - "Pierino la peste" col protagonista de "La guerra dei bottoni"

(Doria) — Un film di gangster di ottima scansione, asciutto e teso come una pelle di tamburo. Lo dobbiamo al regista francese Jacques Deray, che dopo un inciampo iniziale, già col secondo film «Riflà a Tokio» infilò la strada buona. Il merito di *Sinfonia per un massacro* («Symphonie pour un massacre», scenario e dialoghi di José Giovanni e Claude Sautet, fotografia di Claude Renoir) è quello, comune a ogni buon giallo, di aver posto la massima cura nel meccanismo, non tollerando, fuori di esso, nessun elemento di carattere dispersivo. Proprio dal cinema francese, dove questo «genere» è così spesso insidiato da mire intellettualistiche, parte una seria minaccia alla supremazia anglosassone nel campo del sillogismo poliziesco.

Congegnato come uno strumento di precisione, dove però il tic tac non copre la giusta osservazione psicologica, il film narra una catena di delitti commessi da cinque furfanti parigini cui s'offre l'occasione di guadagnare un milione di dollari colpendo una partita di droga. Messi insieme i loro risparmi per pagarli contro anticipo al fornitore, mentre uno di essi si reca a Marsiglia con la somma, un altro della cricca trova il modo di portargliela via, e si ha il primo morto. Il traditore ritorna a Parigi, e temendo di essere scoperto dai compari, li fa fuori uno dopo l'altro; perde il malloppo, lo ritrova, è in procinto di fuggire con la sua amante, quando la vedova di una delle sue vittime si erge a giustiziera. Questo in sunto, e non volendo togliere allo spettatore il piacere di seguire l'azione nei suoi intricati meandri. Il colpevole comunque noto fin da principio, l'interesse consiste tutto nella perfetta concatenazione e conseguenzialità di quei tanti atti delittuosi, che immaginati da Alain Reynoud Fourton nel suo romanzo «Les mystifiés», hanno trovato nella regia di Deray cadenze e soluzioni di ottimo cinema. Tanto che non pare troppo ambizioso nel titolo il termine di «sinfonia», ogni cosa del film incastrando nell'altra (salvo forse i personaggi femminili, un po' applicati) e tutte insieme rappresentando la scellerata logica del delitto.

Si può francamente accostare *Sinfonia per un massacro* a «Rapina a mano armata», «Giungla d'asfalto» a altri modelli del genere, dove il colpevole non è una x da scoprire, ma un uomo o tanti uomini scrutati nei loro tenebrosi avvolgimenti. Questo chiaroscuro psicologico, che è parte del rigore geometrico dello spettacolo, è stato assai curato dal regista e dagli interpreti, che sono l'eccellente Jean Rochefort, i bravi Michal Auclair, Charles Vanel, Marcello Pagliero, e le belle Daniela Rocca e Michèle Mercier.

* *

(Reposi) — Si ricorderà «La guerra dei bottoni», e fra le migliori impressioni di quel film fragile e grazioso il musetto del piccolo Antoine Lartigue nella parte di «Massimuccio». Ora lo rivediamo promosso a protagonista in *Pierino la peste* («Bébert et l'omnibus»), diretto dallo stesso regista Yves Robert, che del film è anche produttore insieme con l'attrice Danielle Delorme. Ultimo rampollo d'una numerosa e modesta famiglia che abita alla periferia di Parigi, il ragazzino fa onore al suo nome suscitando un imbroglio dopo l'altro nei giorni critici che precedono la partenza per la villeggiatura: mal custodito da un fratello maggiore che si avia dietro la gonnella, prima si smarrisce in un supermarket parigino e poi in una stazioncina di campagna dove la sua vocazione per le monellerie si spiega in tutta la potenza e mette alla comica disperazione il personale delle ferrovie.

Sconnesso e tenue, il film è un albo di umorismo spicciolo, rallegrato da qualche buona trovatina sull'incompenetrabilità del mondo dei piccini con quello degli adulti e dal frizzante visino del piccolo attore la cui vivacità, se talora un po' sforzata, è però sempre divertente. Intorno al minuscolo trattatore giostrano con misura Jean Richard, Blanchette Brunoy, Jacques Higelin e Pierre Mondy, lo sventurato capostazione.

l. p.

Stasera «Tommaso d'Amalfi» a Milano

Modugno torna in scena senza Franchi e Ingrassia

Tutti gli altri attori hanno accettato la riduzione della paga - La Orfei rinuncia al 40 per cento

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 30 dicembre.

Da stamane, nel palcoscenico del Teatro Lirico, sono iniziate le prove di «Tommaso d'Amalfi» la commedia musicale di Modugno, bruscamente sospesa la vigilia di Natale: il cantante voleva rendersi conto se gli scenari già approntati e i costumi erano ancora efficienti per la ripresa dello spettacolo, fissata per domani sera alle 20,45.

Novantasette persone su novantanove della compagnia hanno accettato una riduzione di paga; soltanto i due comici Franco Franchi e Ciccio Ingrassia non hanno voluto scendere a patti. Il primo, partito per Palermo, dove abita, ha fatto sapere di essere ammalato, con un esaurimento nervoso che per venti giorni non gli permetterà di uscire di casa. Non è neppure venuto al telefono per rispondere al suo compagno Ingrassia che lo chiamava dal teatro. Alla malattia di Franchi non crede nessuno, e cominciare da Modugno, che deve ora sostituire i due comici con altri attori.

Le trattative fra il cantante-impresario e la compagnia sono durate a lungo. Ad uno ad uno gli attori sono stati chiamati dall'amministratore Tonino Modugno (fratello di Domenico) e dal segretario Sergio Bollino, per definire la riduzione di paga proposta per continuare le recite. Amministratore e segretario si erano appartati per le contrattazioni in un angolo del teatro, lontano da orecchi indiscreti. Tirate le somme, il foglio-paga è risultato alleggerito di circa un terzo: da un milione e duecentomila a ottocentomila lire.

La più generosa nell'accettare le nuove condizioni è stata Liana Orfei, che ha proposto essa stessa una riduzione del quaranta per cento. Bisogna tener presente che la Orfei aveva avuto una allettante offerta cinematografica, alla quale ha rinunciato volentieri, pur di poter continuare lo spettacolo.

L'esempio è stato utile: anche gli altri attori hanno accettato riduzioni del venti per cento.

g. m.

Potrà venire in Italia l'Opera di Stato di Pechino

Roma, 30 dicembre.

Le difficoltà che si opponevano all'esibizione in Italia del balletto dell'Opera di Stato di Pechino sono state superate per interessamento del ministro del Turismo e Spettacolo on. Corona. Il complesso cinese darà rappresentazioni nei teatri di Napoli, Bologna, Palermo, Trieste, Genova e Torino.

ECHI DI CRONACA

Oggi è il 31

a stanotte è la notte del veglione! Salutate in letizia, alla Taverna del Pontevecchio di Alpignano, l'arrivo del nuovo anno. Prenotazioni: telefonare al [illegible].

Il televisore è guasto?

Chiamate 60-466 Telesoccorso. Servizio celere domicilio per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2° can. tv.

SIST - Bene e presto

I Corsi multipli di Stenografia, Dattilografia, Comptometria con orario a volontà. Prenotatevi.

Stenodattilografia paghe e contributi

Inizio corsi diurni, pomeridiani, serali. Istituto Vittorio Veneto. Sezione Autonoma, via Pomba 23, telefono 553-776.

Sordità vinta da Maico

Torino, v. Magenta 20, t. 41-767. La più potente organizzazione mondiale dei trent'anni al servizio dei deboli d'udito. Prove e consulti gratuiti giornalieri.

Pianino pianoforti dal 1910

Tutte le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Cambi, acquisti, noleggi. Via Po 8. Esclusivista Petrof.

Sciatori

da Meinai trovate tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive. Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Via Cavour 6, telefono 510-294.

Al mobilificio O.R.A.P.

c. Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camere letto da 118 000 alla pallester [illegible] ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Scienza occulta

Medium chiaroveggente, mediante il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Pedrazzini, c. Giulio Cesare 51, telef. 854-845, mere. giov. ven.

Bilancio di un anno di televisione

Attualità, inchieste e cinema i migliori programmi del '63

Fine d'anno, tempo di bilanci. Ma noi non pretendiamo di fare un dettagliato bilancio del 1963 televisivo: la mancanza della trasmissioni, su due canali, è stata tale che occorrerebbe uno spazio troppo minuto per parlarne in modo esauriente.

Ci limiteremo a ricordare le cose più importanti dell'anno. L'attualità, anzitutto: dai voli degli astronauti russi ed americani alla morte di Papa Giovanni XXIII, dalla catastrofe del Vajont all'assassinio di Kennedy, l'attualità ha avuto — particolarmente nel '63 e in forma eccezionalmente drammatica — gran parte di grandissimo rilievo. Si è arrivati al punto di assistere ad un nuovo delitto perpetrato davanti alle telecamere, cioè all'uccisione di Lee Oswald da parte di Jack Ruby: caso estremo ed allucinante che è sembrato sconfinare veramente nell'incredibile.

Passando dai programmi straordinari a quelli di normale amministrazione, l'attualità spunta ancora fuori con «Tv 7», rotocalco d'informazione che ha costituito per mesi e mesi (e la sua fortuna non accenna a declinare) uno dei pezzi forti della settimana: i suoi servizi sono stati spesso di largo interesse e alcuni argomenti sono stati affrontati — tenendo conto dell'estrema prudenza della tv — con spregiudicatezza e anticonformismo. Altra rubrica da ricordare è «Almanacco» presentata da Giancarlo Sbragia: una rubrica che s'era annunciata come un'enciclopedia televisiva, con il compito di trattare un po' di tutto, dalla scienza al costume, dalla storia alla letteratura: poteva venirne fuori un grosso pasticcio, invece — pur con difetti e squilibri — i compilatori hanno saputo trovare la formula di una trasmissione felicemente a metà strada fra la divulgazione rigorosa ed erudita e lo spettacolo vivo e piacevole: raro esempio di trasmissione culturale e popolare insieme. Dovrebbe ricomparire nel '64: auguriamocelo. Sempre in questo campo citiamo «Cinema d'oggi», rassegna che si è affrancata dai luoghi comuni della pubblicità cinematografica più o meno mascherata, e, di recente, «Primo piano» con acuti profili di uomini politici e di artisti.

Nel settore del documentario s'è imposta la monumentale «Storia della bomba atomica» di Sabel in cui la complessa, affascinante e drammatica materia è stata sviscerata sino in fondo, per sei puntate: un lavoro ampio e minuzioso (alla narrazione storica e tecnica si aggiungeva la nota «umana» degli incontri con gli scienziati: memorabile l'intervista con Oppenheimer) che ha avuto riconoscimenti di premi e plauso anche dall'estero.

Ma il pubblico, si sa, vuole divertirsi. Bene le attualità, bene i documentari, ma i programmi più ricercati sono quelli che possono offrire un divertimento. La rivista ha dato due spettacoli degni come «Il signore di mezza età» e «Il naso finto»: per contro ha fatto registrare il tonfo di Panelli e due cose abominevoli come il varietà acquatico e «Musica Hotel» (e attualmente «Smash»). Gradevole lo show di Dorelli e coraggioso e originale (nonostante i tagli della censura e certa zavorra di motivi moderni) il «Canzoniere minimo» di Gaber. Quanto ai romanzi sceneggiati, c'è stato il franco e meritato successo de «Il mulino del Po»: ma la bilancia è più pesante dal lato del piatto negativo: «Delitto e castigo» è stato un fallimento e gravi sfregi sono stati arrecati alla memoria di Balzac e di Gogol con infelici riduzioni (il «Eugenia Grandet» e di «Anime morte». Dignitosa la prosa: peccato che ad alcune ottime rappresentazioni si siano alternate con frequenza scelte di testi scadenti e privi di giustificazione sul piano storico e artistico. A parte sta «Il gioco degli eroi» di Gasman: notevole trasmissione che ad onta di qualche errore marginale ha avuto il merito di tentare, spesso realizzandolo, un linguaggio tipicamente televisivo, bilanciato tra il brano letterario, l'aggancio alla cronaca, la veloce caricatura.

Nel 1963 c'è stato il cinema a far la parte del leone in tv. Sono ricomparse decine e decine di vecchie pellicole: ciclo della Garbo, ciclo di Hitchcock, ciclo degli Oscar, rassegna della Mostra di Venezia... Molte di queste pellicole si sono rivelate degne in grado di accontentare o addirittura d'entusiasmare il pubblico. Molte hanno aggiustato trabalianti e noiose settimane. Infine, gli spettacoli cosiddetti popolari: «Gran Premio», sbaldone campanilistico la cui attrazione deriva quasi unicamente dal fatto d'essere legato ai milioni della Lotteria di Capodanno, e «La fiera dei sogni» con Mike Bongiorno, bonario quiz-varietà a sfondo sentimentale-benefico, trattenimento familiare non di rado piacevole per la presenza di curiosi personaggi.

Ci sarebbero poi da ricordare le serate fiacche, grige, monotone che anche nel 1963 non sono state poche. Ma questo — in una televisione che trasmette su due canali per tutte le sere dell'anno — è un fenomeno che è deprecabile ma che non potrà mai essere completamente eliminato.

Ugo Buzzolan

Primo esperimento sul video

Stanotte alla tv francese due minuti di spogliarello

Parigi, 30 dicembre.

(i. m.) La trasmissione televisiva della notte di San Silvestro prevede, tra molti altri, un numero che suscita sin d'ora vivo interesse e anche qualche polemica sulla sua opportunità: lo «spogliarello» eseguito dalla bella Liliane Montevecchio, che durerà due minuti e mezzo ed è proibito ai bambini. Sul video comparirà il quadrato bianco che indica il divieto ai minori di sedici anni.

I due minuti e mezzo di spogliarello — che sono stati filmati — verranno inseriti fra un'inchiesta di Georges Carne che interrogherà i parigini per la strada, e gli auguri di Capodanno presentati da Zizi Jeanmaire, che apparirà anch'essa quasi nuda in un abito ricco soprattutto di piume.

Ciò che i telespettatori non sanno ancora è che Liliane Montevecchio non apparirà mai sul video completamente spogliata. Essi vedranno il suo corpo soltanto a pezzetti. Più che uno spettacolo di spogliarello sarà un «gag», ci hanno detto gli organizzatori del programma.

E' la prima volta che un numero di spogliarello, anche parziale, viene dato alla tv francese. Dal suo successo o soprattutto dalle reazioni provocate dipende la possibilità di una sua ripresa in avvenire.

CRONACA TELEVISIVA

Mezzanotte sul video

Una selezione filmata di numeri di rivista saluterà stasera la nascita del nuovo anno

Stasera salteranno i tappi di innumerevoli bottiglie di champagne e di spumante, si brinderà, si festeggerà il 1964, si canterà, si ballerà anche. Anche la televisione sarà presente con uno spettacolo alla fatidica mezzanotte. Ma francamente auguriamo di cuore a tutti i nostri lettori utenti tv di non essere in così tristi condizioni di spirito e in così cattiva compagnia da dover scegliere il video come unico sollazzo di fine d'anno.

Comunque, se qualcuno non potrà resistere a tener chiuso l'apparecchio, sappia che cosa l'aspetta. Lo spettacolo di mezzanotte, che avrà inizio sul primo canale alle 23,30, non sarà altro che una serie di brani di varietà trasmessi nel corso del 1963 e cuciti assieme da una conversazione di Renato Tagliani. Rivedremo don Lurio e Paul Anka in «Studio Uno»; Dapporto, Caprioli, Campanini e la Volonghi ne «Il signore di mezza età»; il balletto giapponese di «Leggerissimo»; il cantante Edoardo Vianello ne «Il paroliere questo sconosciuto»; Mapali Noli in «P.E.P.». Tutto qui. Spezzoni di roba vecchia rinfrescati alla meno peggio. Gli anni passati, se non andiamo errati, la tv si collegava con locali notturni: non che fosse molto brillante l'idea di far vedere gente che si divertiva ad altra ora non si divertiva affatto, ma per lo meno non si concludeva l'anno con gli scampoli d'archivio.

Lo spettacolo sarà preceduto alle 21 dall'ultraventennale e mediocrissimo film «Un americano a Eton» con Mickey Rooney e sarà un panorama dei fatti politici e dei principali avvenimenti dell'anno. Sul secondo canale niente feste e niente auguri di mezzanotte. Il programma si concluderà verso le 23,30 con il notiziario sportivo: nella trasmissione frivola una rassegna di canzoni di successo 1963 alle 21,15, presentatori Flora Lillo e Giorgio Gaber.

* *

Domani, 1° gennaio, segnaliamo il concerto di Capodanno, tutto di musiche di Strauss, naturalmente da Vienna. In serata, sul primo canale, alle 22, un numero unico dedicato al tango con la partecipazione di Ornella Vanoni, Johnny Dorelli e Celentano. Sul secondo canale, il film «Uomini alla ventura», opera decisamente minore del grande regista John Ford.

* *

Ieri sera «TV 7» ha presentato un patetico servizio sul muro di Berlino, un'interessante e saporosa inchiesta su una sperduta passina della Sicilia e un reportage un po' retorico sugli effetti sulla Milano natalizia. L'altro canale ospitava una riduzione teatrale di pagine autobiografiche di Jerome K. Jerome: lo spettacolo non mancava qua e là di momenti piacevoli, ma confermava in sostanza la difficoltà di tradurre visivamente lo spirito del celebre umorista inglese.

u. bz.

Teatro Stabile — Al Teatro Gobetti ultime rappresentazioni di *Il re muore* di Ionesco e *La grande rabbia di Philipp Hotz* di Frisch. Questa sera lo spettacolo inizia alle 21 precise; domani sono previste due recite, alle ore 15,40 e alle 21,25 e giovedì l'ultima alle 20.

Teatro Alfieri — Le repliche di «Rugantino» proseguono fino a lunedì 6: protagonista Nino Manfredi, che è stato assente solo il giorno di Santo Stefano. Martedì 7 s'inizieranno le operazioni di partenza della scena per l'America.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti azione La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53.118*

Alfieri: stasera ore 20,45 e domani ore 15,30-21,15 la commedia musicale «Rugantino» con Nino Manfredi, Aldo Fabrizi, O. Vanoni.
Carignano: stasera ore 20,45; domani ultimo spettacolo ore 15,45 «In memoria di una signora amica» di G. Patroni Griffi, con Lilla Brignone, Pupella Maggio. Regia F. Rosi.
Gianduja (Mariavittoria 5, Teresa 5): riposo. Domani 1° gennaio ore 16 «Cuor d'oro». Ultime.
Gobetti: ore 21 precise, domani ore 15,40-21,25 Teatro Stabile di Torino in: «Il re muore» di Ionesco e «La grande rabbia di Philipp Hotz» di Frisch. Ultime repliche.
Ridotto del Romano: ore 21 il Teatro delle Dieci presenta (ancora in «Delirio a due» e «La cantatrice calva».

Alcione: Rhinia U. Bonardi - L. Aitavilla, 16,15 - 21,15. Domani ore 15 - 18 - 21,15.
Fortino: Compagnia Rivista Fantulla 16,15-21,15. Domani 15-18-21,15.
Maffei: «Desideri di Natale» Rivista Mario Ferrero 16,15-21,15. Domani ore 15 - 18 - 21,15.

Circo Darix Togni (p. d'Armi, telef. 338.400): oggi e domani 2 spett. ore 16 e 21. (Locale riscaldato).
Palazzo Ghiaccio: 15-16; 21-23,30.
Pattinaggio Pellerina, tel. 772.125.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): Il Veglionissimo Capodanno, complesso Bazzocco e d'Andrea. Canta Sergio Garigilo.
Al Nirvana: 21 Veglionissimo.
Apollo: 21-5 Veglionissimo.
Arlecchino: 22-5 Veglionissimo con Gianni Meccia e Franco e i G.5.
Augustus Nuovo: 21 Veglionissimo.
Brumi: Veglionissimo di Capodanno.
Castellino: 21-5 Veglionissimo.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.
Faro: 22-5 Veglionissimo.
Fortino: 21 Veglione Capodanno.
Gaudio Danze: ore 16,30 the; ore 22-5 Veglionissimo Capodanno.
Gay Boia: ore 17 the; ore 22-5 Veglionissimo. Enzo e i 4 Angeli.
Gran Mogol: 21 compl. «4+una».
Hollywood: stasera veglionissimo.
La Perla: ore 21 Veglionissimo.
La Serenella: 21 Veglionissimo.
Le Roi: 21-5 Veglione della Nonna.
Massaua Danze: 21 Veglionissimo.
Miraglio Un. Sov. 353: 21-5 Veglion.
Principe Club Danze: 21-5 Veglionissimo. Compl. Elio e i Diversi.
Trocadero: 22-5 Veglionissimo.

Chez Louis (P. Tommaso 5): Attrac.
Colombia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): ore 22 Veglionissimo.

Abetjour (t. 41.025): Veglionissimo.
Acapulco, Moncalieri 145, t. 683.668 ore 21 Veglionissimo.
Assunzia Gogo (tel. 290.811, Martinetto): Veglionissimo.
Bagatelle Everiste's Club - Whisky a Gogo più (Carignano 2, tel. 678.978) Veglionissimo.
Caprice (Secchi 16, tel. 521.528): ore 21 Veglionissimo.
Centro Club Gogo: Veglionissimo.
Holiday (Vinzaglio 3): Veglionissimo
Lido Whisky: Veglionissimo.
Safari (Novara 5, tel. 284.424): ore 21 Veglionissimo.
Scotch Whisky (Volta 6, t. 43.713): ore 21 Veglionissimo di Capodanno.
Vita Gay (Moncalieri 52): Veglionissimo di Capodanno.
West End e Gogo - Hotel Ristorante str. Traforo - Pino Tor., tel. 890.270.

Whisky Notte (t. 687.563): stasera Veglionissimo di Capodanno.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Botero (via Botero 15): Mostre di Sandro De Alexandris.
Galleria Gissi (p. Solferino 21): Incisioni originali di Lam, Brauthery Cornelle, Matta.
Galleria Narcisa (p. Carlo Felice 18) Sculture di Carlo Rosa.
La Bussola (via Po 9): Antologia di pittori italiani: 10-13, 16-20.
La Cavourina (p. Cavour 10): Disegni incisioni: Klimsas, Soffici, Carrà, Casorati, Calandri, Osahne, Guttuso, Maccari, Mastroianni, Tamburi. 17-20.

Museo del Cinema: chiuso.

TEATRO STABILE

Al GOBETTI, stasera ore 21
Domani ore 15,40 e 21,25
Giovedì ore 20
ULTIME 4 REPLICHE
IL RE MUORE
di Ionesco con G. Bosetti
40 REPLICHE - 40 ESAURITI

ARLECCHINO DANZE
Stasera ore 22 eccezionale
Veglione di Capodanno
con
GIANNI MECCIA
e ORCHESTRA
FRANCO E I G. 5

CASTELLINO DANZE
STASERA
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
con
SERGIO NARDI
Cotillons - premi - sorprese
Prenotazione tavoli presso la cassa del locale - tel. 544.377

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 668.771
Stasera ore 22-5
VEGLIONISSIMO CAPODANNO
I CASTELLANI

CLUB FARO DANZE
Via S. Massimo 1 - t. 876.434
VEGLIONISSIMO DI SAN SILVESTRO
Cotillons - premi - sorprese
Compl. BONAZELLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Via Pr. d'Acaja 45 - t. [illegible]
Dalle ore 21 alle ore 5
VEGLIONISSIMO
FELICITÀ PER IL 1964
COMPLESSO
ELIO e i... DIVERSI
Giochi - premi - cotillons a tutti
POSTEGGIO AUTO SINO ORE 5
Pren. tavoli cassa del locale

Club HOLLYWOOD Danze
Stasera ore 22 - 5
VEGLIONISSIMO
Prenotazioni telefono 851.122
Domani ore 16 - 21 canta
VASSO OVALE

VILLA MONFORT'S
Castiglione Torinese
GRAN CENONE DI CAPODANNO
ORCHESTRA - COTILLONS
Prenotarsi: tel. 981.314-845.975

LE ROI DANCING
VEGLIONISSIMO della
NONNA
« Al suon dell'organino »
Orch. MAUGERI

MASSAUA DANZE
Questa sera ore 21 - 5
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
Eleganti cotillons
Complesso CHI-CO-CHA

LA SERENELLA
Ore 21,30 - 5
VEGLIONISSIMO
Ricchi cotillons a tutti
con Lee LORIS e Giulio STEGANI
Prenotaz. tavoli cassa locale
DOMANI trattenimenti ore 16-21

NUOVO AUGUSTEO
C. Battisti a Roma, t. 510.418
Ore 22 - 5
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
LANFRANCO - CRISTIANO

SAFARI
WHISKY A GOGO - C. Novara 5
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
CON CENONE
Cotillons - premi - sorprese
Prenotaz. tavoli tel. 286.489

HOLIDAY WHISKY
VEGLIONISSIMO
DI CAPODANNO
Prenotazioni telefono 511.738

DANZE NIRVANA
Telefoni 545.754 - 539.887
Ore 21,30 - 5
VEGLIONISSIMO
Complesso BEVIONE
Cotillons omaggio - [illegible]

DANCING LE GRILLON
Ristorante Fassio - Nichelino
VEGLIONE DI CAPODANNO
CON CENONE
Complesso I DISCOBOLI
cantano Bruno Ray - Iris Fontana
Cotillons - Ambiente familiare

NUOVO FORTINO DANZE
Ore 21 - 5 GRAN
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
ELEZIONE CASTELLANA 1964
Eleganti cotillons omaggio
Pren. nel locale o al 591.133

LA PERLA DANZE
Ore 22 - 5
VEGLIONISSIMO
CAPODANNO
con BRUNO MARSIGLI

AL FLORIDA CLUB
Via Santa Teresa 23
Ore 22 - 5
VEGLIONISSIMO CAPODANNO
Prenot. tavoli tel. 48.888

GIARDINO BELLE ARTI
Valentino - telef. 882.507
DUE VEGLIONISSIMI
FINE ANNO
e VEGLIA dell'EPIFANIA
Premi - Cotillons

DE BENEDETTI
P. Carignano 1 - tel. 511.429
VEGLIONISSIMO
Accurato buffet freddo
Complesso STRADAIOLI

Ristorante CASTELLO
Rivoli - telefono 960.468
Augura
BUONE FESTE
alla sua affezionata CLIENTELA

RISTORANTE LUCULLIANO
Via Assietta 8 - tel. 543.833
CENONE DI CAPODANNO
Orchestra - Cotillons
Prenotazione tavoli

RISTORANTE BAR LORA
V. Ventimiglia 188 - t. 693.456
GRAN CENONE DI CAPODANNO
Orchestra - Cotillons
Prenotazioni tavoli

TURIN PALACE HOTEL
Via Sacchi, 8
CENONE E BALLO
DI CAPODANNO
Prenotazioni telefono 43.671

ECHI SPETTACOLI
GAUDIO DANZE
Via San Massimo 14
STASERA VEGLIONISSIMO
Cotillons - omaggi - allegria
Orch. The Ja - Prenot. 60.775

7 COLONNE
Ristorante - Cascinette
VEGLIONE DI SAN SILVESTRO
CON CENONE
Orch. I Dinamici
canta Franco Camoletto
Prenotaz. tavoli tel. 983.909

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il maestro di Vigevano» con Alberto Sordi, Claire Bloom.
Astoria: «Lawrence d'Arabia» con A. Guinness, A. Quinn, J. Hawkins, J. Ferrer, Peter O'Toole, panavision, technicolor. Orario: 14-17,30-21,30.
Corso: «I re del sole» Yul Brynner, George Chakiris, Shirley Anne Field, panavision, technicolor.
Cristallo: «Sciarada» con Cary Grant, Audrey Hepburn, technicolor.
Doria: «Sinfonia per un massacro» M. Auclair, C. Dauphin, C. Vanel, Rocca. Ideale: «Cleopatra» Elisabeth Taylor, R. Burton, Harrison, in Todd-ao tech. Inizio spettacoli 14,30-18-21,40. Ultimo termine ore 0,50.
Luxi: «Ieri, oggi, domani» di Vittorio De Sica, con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope.
Nazionale: «I fuorilegge del matrimonio» Tognazzi, A. Girardot. Viet. 18. Repeat: «Pierino la peste» un film di Yves Robert.
Romano: «Il mio amore per Samantha» tec. sc. Newman, J. Woodward.
Vittoria: «I 4 del Texas» Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg, Ursula Andress, technicolor.

Ariston: «Pinocchio» di Walt Disney in technicolor.
Arlecchino: «I mostri» Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman.
Augustus: «David e Lisa» Keir Dullea, Janet Margolin, H. Da Silva.
Capitol: «I compagni» con Marcello Mastroianni.
Metropol: «Il mistero del tempio indiano» Lex Barker, P. Guers, tech.
Torino: «La noia», con Catherine Spaak. Viet. min. anni 18. Ap. 10.

Alexandra: «I figli del capitano Grant» G. Sanders, H. Mills, technicolor. Un film di Walt Disney.
Fiamma: «I figli del capitano Grant» G. Sanders, M. Mills, technicolor. Un film di Walt Disney.
Fiamma: «International Hotel» scope technicolor, con Elizabeth Taylor, Richard Burton, L. Jourdan, L. Christian. Hollywood: «Appuntamento fra le nuvole» D. Hart, H. O'Brien, tech.
Maffei: «Desideri di Natale» Rivista Mario Ferrero 16,15-21,15. Film: «Il grande ribelle».
Massimo: «55 giorni a Pechino» tech. C. Heston, Ava Gardner, D. Niven. Orario 13,30-16,25-19,10-22,05.
Orfeo: «Appuntamento fra le nuvole» technic. Dolores Hart, H. O'Brien.
Principe: «Appuntamento fra le nuvole» tech. Dolores Hart, H. O'Brien.
Statuto: «Bastogne» con Van Johnson, Ricardo Montalban.

Adriano: «Quaicosa che scotta» tech.
Alcione: «Il mio amore è scritto sul vento» e Rivista U. Bonardi - L. Aitavilla, ore 16,15 - 21,15.
Alpi: «L'inferno di Juma» V. Maya, D. Robertson, technicolor.
La Perla: «I 5 volti dell'assassino» T. Curtis, K. Douglas, B. Lancaster, F. Sinatra, R. Mitchum.
Reginas: «Thaur, il re dalla forza bruta», technicolor, cinemascope.

Astri: «Il buio oltre la siepe» Gregory Peck, M. Badham. Apertura 14.
Cravesano: «Il cameriere» technicolor, Jerry Lewis.
Milano: «Salomè» e «Carica dei cento e uno». Apertura ore 10.
Olimpia: «Vulcano, figlio di Giove» in technicolor, scope.
Pax: «L'assedio delle 7 frecce» technicolor, William Holden.
P. Nuovo: «Giuseppe venduto dai fratelli» e «La bella dei pirati». A. 10.
S. Felice: «Biancaneve e i 7 nani» di Walt Disney. Domani spett. 14,15.

Esperia: «Pugni, pupe e dinamite» Eddie Constantine, G. Grad.
Giardino: «Avventuriero Luisiana» tec.
Madonna Bruna: «Zorro alla corte di Spagna» e «L'uomo ucciso due volte».
Mirafiori: «Totò e Cleopatra».
S. Rita: «I fucilieri del Bengala» R. Hudson, A. Dahl, U. Thiess, technic.
S. Secondo: «Peripezie Pippo, Pluto, Paperino» techn. di Walt Disney.
Vinzaglio: «Mare caldo» Burt Lancaster, C. Baker, J. Warden, fuori programma «Tom e Jerry» technic. Ultimo spett. ore 22. Termine 23,40.

Araldo: «Solo contro Roma» Rossana Podestà, JeHries Lang, technicolor.
Ellseo: «I 5 volti dell'assassino», K. Douglas, B. Lancaster, T. Curtis, F. Sinatra, R. Mitchum. Regia di John Huston. Apertura ore 16.
Fréjus: «Bravados» technicolor, Gregory Peck, Joan Collins.
Nuovo: «I due mondi» Joselito.
Oratorio: «Cannoni di Navarone».
S. Paolo: «La storia di David» tech. scope, Jeff Chandler. Apertura ore 15.

Artisti: «La spada del Cid» C. Deberg, R. Carey, technicolor, scope.
Corallo: «Alle donne ci penso io», technicolor, scope. Frank Sinatra.
Eridano: «Per soldi o per amore», K. Douglas, M. Gaynor, technicolor.
La Sala: 2 film: «Duello tra le rocce» sc. col. A. Murphy e «Atolla K» Crik e Croik.
Orpea: «Gli imbroglioni».
S. Giulia: «Ercole al centro della terra» col. sc. R. Park, C. Lee. A. 19,30.
V. Venezia: «Le 7 fatiche di Alì Babà» tech. scope, R. Flash, E. Cortez.

Astra: «I 5 volti dell'assassino» K. Douglas, B. Lancaster, T. Curtis, F. Sinatra, R. Mitchum, regia J. Huston.
Bernini: «Formula d'autobus» scope tech. Marilyn Monroe, Don Murray.
Cibrario (v. Cecio ang. v. Cibrario 80, tel. 772.807): «Blue Hawaii» Elvis Presley, technicolor.
Eliseo: «La donna dei Faraoni» tech. scope, P. Brice, I. D. Barrimore.
Esedra: «Rivincita di Zorro» e «Paperino compie gli anni» technicolor.
Mignon: «La veglia delle aquile» R. Hudson, R. Taylor, M. Peach, tech.
Odeon: «Il buio oltre la siepe» Gregory Peck, Mary Badham.
Star: «La storia di David» technicol. Jeff Chandler, B. Sidney.

Adua: «Pianura rossa» Gregory Peck tech. e Varietà 16,30 - 21,30.
Aurora: «La donna dei Faraoni» col. Linda Cristal, Pierre Brice.
Barca: «Venti chili di guai» technic. scope Tony Curtis, S. Piesbetto.
Brasile: «Il tormento di Venezia», M. Morgan, S. Koscina.
Chieri: «Barabba» col. Anthony Quinn, Vittorio Gassman, S. Mangano.
Edelweiss: «Freccia del giustiziere» e «Artigli del dr. Mabuse» technic.
Eri-Dea: «Vino, whisky e acqua salata» R. Vianello, Franchi, Ingrassia.
Faiche: «Parata dell'allegria».
Fortino: «Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi» e Comp. Riv. Fanfulla 16,15-21,15. Domani ore 15-18-21,15.
Lanterna: «Prigioniero di Guam» tech.
Mignon: «Il [illegible]» V. Gassman, A. Aimée, J. Louis Trintignant.
Nord: «Il sole nella stanza» techn. Sandra Dee, Peter Fonda.
Palermo: «Cirano e D'Artagnan» tec. José Ferrer, Sylva Koscina.
S. Gaetano: «Poveri milionari».
Sociale: «Maciste l'eroe più grande del mondo» techn. Mark Forrest.
Zenit: «Il tesoro del lago d'argento» technicolor, cinemascope.

Baretti: «I conquistatori» technicol, Dana Andrews, Susan Hayward.
Cabiria: «La donna degli altri è sempre più bella» Tognazzi, Chiari.
Colosseo: «I 3 volti dell'assassino» F. Sinatra, K. Douglas, B. Lancaster, T. Curtis, R. Mitchum.
Continental: «Silvestro il magnifico» technicolor di Walt Disney.
Pierga: «I 7 gladiatori» cinemancolor, con Richard Harrison.
Italia: «La motorizzata» R. Vianello, Walter Chiari, Tecla.
Lingotto: «Ritorno il Capitano» con R. Rascel e «anche Villa».
Modernissimo: «I gladiatori» V. Mature, S. Hayward, tech. e «Lo sceriffo di Collegno» con Totò.
Nizza: «Guerra segreta suor Katrin».
Piemontese: «Missione in Oriente» Marion Brando, Sandra Church, techn.
S. Cuore (Nizza 56): «La sfida

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deb'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** (via Roma 80, Torino) *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al costo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il solo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se consegnate a raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI
L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori isolatori, contatori, Saracca, telefono 851-836. O72

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alta bassa tensione. Last, Calroli 32.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipater, via Cigna 5, telefono 481-012.

CAVI elettrici Pirelli, Incet, via Belbo 21, telefono 885-521, Italcavi.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sipter, via Nizza 52, tel. 623-078.

MOTORI, trasformatori, alternatori, diesels, gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. O766

MOTORIDUTTORI riduttori ed ingranaggi dentatura elicoidali in bagno d'olio, Gubernati, Rivoli 852-743.

OFFICINA vende rettificatrice meccanica per interni Van Norman. Telefonare 596-318. A132088

PRIVATO vende camion Fiat 650 del '63 con lavoro assicurato. Telefonare 259-344. 133515

TRASFORMATORI motori gruppi elettrogeni alternatori permute noleggi. Valro, Perugia 46, tel. 267-850.

ARTIGIANATO
L. 180 per parola

IMPRESA esegue restauri piccole costruzioni. Telefonare 758-526, 485-950. A131813

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ.
L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Immediate Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque tarpati. Prestiti pertenzi e impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ilma, Mercanti 15, telefono 40-879. O117

A. AUTOMOBILISTI prestiti immediati illimitati fino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche su ipotecato, rimborso da 10 a 18 mesi senza assegni di spesa generali, rate modici. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826. O930

ACCONCIATURE borgo San Donato cedesi occasionalissima oppure serietà abile elemento, quota asigna. Telefonare 472-413. A132943

AFLA, Pietro Maria 18, tel. 40-632. Prestiti immediati, impiegati, operai. Finanziamenti immobili, autoveicoli. Serietà, segretezza. O662

AUTORIMESSA centrale 120 macchine 30 metri completa cedesi 12 milioni. Telefonare 469-703.

AUTORIMESSA 300 macchine con saloni carrozzeria officina attrezzatissima, reddito elevato, soccorso stradale, vasta quota anche uscente. Telefonare 326-184. A133265

AZIENDA artigiana buon reddito cede zona Mirafiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2222 — Torino».

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. C833

CEDESI avviato autosalone semicentrale con licenza vendita auto e autoricambi. Telefonare 761-505.

CEDESI causa motivi di famiglia negozio calzature e borse, unico zona. Telefonare 272-845. A133372

CEDESI drogheria zona corso Principe Oddone. Telefonare 462-319.

CEDESI miglior offerente licenza panificazione trasferibile con forno nuovo macchinario vario per panificazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2185 — Torino». A133507

CEDESI rinomata pasticceria con forno, forte incasso, completa tutte attrezzature, annesso alloggio, 16 milioni 500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 483 — Torino».

CEDO avviatissimo negozio primaria incasso 35.000 controllabili, zona Parella. Telefonare 774-726.

CERCO socio finanziatore disponibilità 10.000.000 incremento attività edile. Telefonare 324-333.

CERCO piccola pensione persona. Telefonare 500-258. A133374

CHIESA, svende attrezzatissima acconciature, zona meravigliosa, posto imbattibile. Telefonare 389-161.

CHIESA, svende bellissima lotteria forte incasso, ottimo prezzo. Telefonare 389-161. A132942

CHIESA, svende bellissimo alimentario forte incasso, posto imbattibile. Telefonare 389-161. A132940

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede autorimessa centrale 150 macchine corredate alloggio. C832

LICENZA calzature trasferibile cedesi. Inviare offerte: «Pubblicità Stampa 6067 — Torino». A133223

MOTIVI familiari, svende pasticceria confetteria zona commerciale. Telefonare 882-405. A133512

NEGOZIO pettinatrice avviatissimo vendesi. Telef. ore pasti 259-403.

OCCASIONE causa trasferimento vendesi negozio enologia zona popolare. Telefonare 773-514.

OCCASIONE rivendita pane vendesi quintali due giornalieri, angolare. Telefonare 772-820. A131921

OCCASIONISSIMA lotteria caffè forte lavoro, centrale, cedesi motivi familiari. Telefonare 527-634.

PETTINATRICE riliverai, riscaldata, zona Carnale, Vittorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2042 — Torino».

RICCIONE, prima linea, affittasi albergo seconda categoria, 60 camere arredato, ogni comforts. Cassetta Publimon 2005 P, Bologna.

VARAZZE cedo, prossimissimo mare, avviatissima pensione, clientela assicurata. Agenzia Vallina. 28094

VENARIA cedo ristorante locanda avviatissimo cedo a persona. Telefonare 668-725. A132225

VERDO torrefazione zona S. Rita locale nuovo. Telefonare 380-944.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR.
L. 180 p.p.

A. ACQUISTA contanti alloggi rilevo anche compromessi. Tel. 515-316.

A. PRIVATO acquisterebbe alloggio contanti, libero, qualunque zona. Telefonare 687-023. A133379

A barriera Milano vendo alloggio 2 camere tinello servizi, pronto subito. Telefonare 273-571.

ABBIAMO muri negozi borgata Parella vendesi zona commerciale. Telefonare 515-205. C874

ACQUISTASI box se conveniente. Telefonare 743-974.

ACQUISTERESSI alloggetto tra corsi Dante, d'Azeglio, Nizza. Scrivere: Rena, Sebastopoli 284 D, Torino.

ACQUISTERESSI da impresa costruttori mediatori casa recente oppure avanzata costruzione massimo 300 camere contro permuta terreno Torino 13.000 metriquadrati sinolare su corso progetto approvato 735 camere ed 8600 metriquadrati fabbricato ad mindustriale con uffici. Telefonare ore 15-755 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 2176 — Torino».

ACQUISTO lottino terreno e casetta Torino immediate periferia. Telefonare 556-827. O615

AD Arma (Sanremo) vende alloggio. Telefonare 519-386. O625

AFFARE Sanremo vendo nuovo tranquillo appartamento 4.500.000. Fiorio 276-307, Lecco 16, Milano.

ALLOGGETTO due vani in signorile costruzione vendesi L. 4.400.000, reddito 5%. Com. F.A.I., telefonare 528-821, 510-616. O770

ALLOGGI garages Sporting pronti primavera 1964 2-3-4 camere e servizi. Ogni comfort. Vendiamo rateizzando. Mutuo ventennale. Visita cantiere: via Boston 72. Informazioni Com. F.A.I., tel. 528-821, 510-616.

ALLOGGI signorili via Braccio Gramsci 3-4-5 camere doppi servizi mutuo. Telefonare 31-756.

ALLOGGIO corso Giulio Cesare 78 due camere cucina terme bagno, privata vendo. Telefonare 286-502.

ALLOGGIO libero (corso Sempione) 2 camere cucina servizi 7.100.000. Telefonare 41-419. O665

ALLOGGIO nuova 3 camere cucinino vendo 5.100.000, La Loggia. Telefonare 521-876. A131811

ALLOGGIO (zona Francia) camera tinello libera vendesi 4.700.000. Telefonare 515-318. O665

ALLOGGIO 3 camere, tinello, cucinino nuova Bernini vendesi convenientemente. Com. F.A.I., telef. 528-821, 510-616. O770

ALTAMENTE signorili appartamenti 3-4 camere zona Francia vendiamo con pagamento rateale e mutuo trentennale. Visita cantiere, via Pietro Cossa 13-15. Informazioni Com. F.A.I., telefoni 528-821, 510-616.

APPARTAMENTI in palazzine, signorili 5-8-12 camere, terrazzi giardino, autorimesse. Ponteverde 3-11.

APPARTAMENTO signorile (palazzina) 7 camere, servizi, riscaldato, giardino, autorimessa. Lauro 43.

AREA fabbricabile per costruzioni civili e industriali statale Orbassano-Pinerolo zona depressa vende permuta impresa di costruzioni. Tel. 60-816

AUTORIMESSA grande avvenire nuova costruzione metri quadrati lordi 2300 vendesi Torino fronte corso Vercelli con possibilità parcheggio pullman ed autocarri grande portata. Telefonare ore lavoro 272-866.

BARDONECCHIA, posizione centrale, vendo appartamenti minimi, medi, grandi, accuratamente rifiniti, consegna immediata, con mutuo. Ottinetto, via Medail 13, telefono 96-18.

CAMERA tinello come nuovi motivi familiari vendo. Telefonare 343-312.

CAMOGLI, impresa ing. Sergio Neri, vendonsi due ville mq. 180 e mq. 250, consegna sollecita. Telefonare Camogli 70-792. A128973

CARMAGNOLA vendesi alloggio ottima posizione, due camere tinello servizi. Cucina. Cortassa Giovanni, telefono 97-474. A132968

CASCINA ettari 27 vendo, terreno fertilissimo irriguo, 70% pioppeto 2-4 anni possibilità riserva caccia. Scrivere a Pubblicità Stampa 25 — Milano». 28683

CHESSA, vende terreno corso Siracusa Torino progetti approvati. Telefonare 389-161. A132939

CHIESA, vende terreno residenziale Collegno Leumann progetto approvato. Telefonare 389-161.

CORSO Francia (Cascine Vica) in nuova signorile costruzione, bellissime soleggiate posizione, vendo alloggi 2-3-4 camere e servizi, finizioni accuratissime: Simoncini, Re Umberto 6, telefono 43-870. O176

DI fronte nuovo stabilimento Fiat su strada provinciale Orbassano vendo terreno industriale lottizzato, con strada asfaltata, fognature illuminazione. Telefonare 545-152.

DIRETTAMENTE vendonsi alloggi 2-3 camere servizi nuova costruzione zona piazza Stampalia, esclusi intermediari, facilitazioni pagamento. Telefonare 512-114, 512-069. O794

DUE camere, libere subito, nuova costruzione, piano rialzato, indipendenti, mutuo vendonsi adiacenze piazza Sabotino. Telefonare 42-266.

DUEMILATRECENTO metro quadrato vendo paraggi Orbassano, acqua luce telefono. Telefono 399-117.

ECCEZIONALE investimento immobiliare reddito garantito 6% costruendo 36 centro residenziale Beinasco. Vendiamo ultimi alloggi 2-3 vani. Com. F.A.I., telefonare 528-821, 510-616, 329-526. O770

I.F.I.T. vende in Alpignano condominio Cavour ampi, razionali negozi ed ultimi modernissimi alloggi 1-3 camere, servizi. Mutuo ventennale. Telefonare 53-000. O667

I.F.I.T. vende in Alpignano via Mazzini ang. Boneschi, palazzo Bellavista, signorili appartamenti. Facilitazioni pagamento. Telefonare 53-000.

IMMEDIATE vicinanze Torino vendo terreno permesso industriale. Telefonare 881-805. O764

IMPRESA costruisce per terzi qualsiasi entità, volendo terreno. Telefonare 885-358. A132613

IMPRESA vende in via Lavagna quasi angolo corso Tassoni, saminterrato mq. 800 circa, mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 330-310.

LOCALI centrali uso deposito, industriale, uffici, laboratorio, superfici varie 400-2600 metri rateizzati. Telefonare 888-886 (pasti). O764

NEGOZI adiacenti Porta Nuova con soddisfacenti magazzini complessivi mq. 230. Vendonsi liberi estate 1964. Com. F.A.I., telef. 528-821, 510-616.

NERVI terreno residenziale 3000 mq. centrale, vista mare, progetto approvato vendo. Telefonare 527-976.

NICHELINO terreno progetto approvato permutasi con camere. Telefonare 42-266, O459

NUOVO centro direzionale zona Borgaro signorili appartamenti 2-3-4 vani, servizi semplici e doppi. Mutuo San Paolo. Facilitazioni. Com. F.A.I., telef. 888-881, 510-616, 334-225. O770

OREGGIANO fronte provinciale mq. 7000 vendesi L. 4000 mq. Telefonare 50-958. A131696

OSPEDALETTI Liguria, Marchesi, Regina Margherita 76, cede abbigliamento-souvenirs raddittizio, retro abitabile, con magaz. 3.000.000.

OSPEDALETTI vendesi attico palazzina, posizione meravigliosa 270 mq. (divisibili), giardino, Coppa, Residence Hôtel, Sanremo. 28683

PRIVATAMENTE vendo centro San Paolo alloggio angolare 2 grandissime camere cucina bagno entrata ed ampia cantina 7.800.000. Telefonare 513-478. O831

PROGETTO vani 17 Tutti Rivoli 1500 mq. vendesi 6.500.000. Altri piccoli. Telefonare 850-095.

QUATTRO camere, biservizi, tre interessi, terreno particolare, rialzato, adatto studio abitazione, Parella, 8.000.000. Telefonare 688-038.

SAN Secondo ultimi due appartamenti 3-4 camere, cucine, doppi servizi vendiamo rateando. Mutuo trentennale. Com. F.A.I., telef. 528-821, 510-616. O770

SANREMO appartamenti nuova costruzione pronti, panoramici, varie capienze. Talevi, Imperatrice.

SANREMO, Palazzo Altovolo, Strada Solaro, vendonsi ultimi alloggi 2 camere cucina servizi, terrazzi, posto macchina. Facilitazioni pagamento. I.F.I.T., 5, Quintino 4 bis, Torino, telefono 53-000; I.F.I.T., piazza Colombo 4, Sanremo, telef. 84-145.

SANREMO, via Nizza 40, vendonsi razionali alloggi, accurate rifiniture, facilitande pagamento. I.F.I.T., San Quintino 4 bis, Torino, tel. 53-000; I.F.I.T., piazza Colombo 4, Sanremo, telefono 84-145. O567

SANREMO vicinissimo balneare proprietario vende signorili panoramici appartamenti due-tre camere servizi, termosifoni. Serramenti Birone, Publicità 25 E, Sanremo. 25535

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale «4 con...» costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavoro. Telefonare 375-970. O761

STRADA provinciale Torino Orbassano vendo terreno industriale con strada asfaltata fognature illuminazione. Lotti varia grandezza. Telefonare 545-152. O860

TERRENO corso Traiano progetto approvato 132 camere oltre grande autorimessa vendesi privatamente. Telefonare 524-159. O770

TERRENO fabbricabile mq. 6000 vendesi convenientemente a 13 km. da Torino. Telefonare 744-351 ore pasti. A132068

TERRENO zona Fiat vendesi. Progetto approvato 335 camere. Sfruttamento area cortile bassi fabbricati. Telefonare 528-821, 510-616. O770

TERRENO zona residenziale Collegno, posizione altamente sviluppata fornita tutti servizi occorrenti, permessi costruzione, 50-200 camere vendonsi prezzi miti. Simoncini, Re Umberto 6.

TRE camere, servizi, termo particolare, rialzato, Parella, 5.500.000. Telefonare 688-038. A133503

VENDESI alloggio libero subito composto 2 camere tinello cucinino più servizi zona Francia. Tel. 768-931.

VENDESI alloggio libero 2 camere tinello servizi termo bagno. Telefonare 585-861. A131939

VENDESI alloggio libero 3 camere tinello cucina via Ormea. Telefonare 81-771. A132402

VENDESI casa bianca oppure lussuosa 60 camere 15 garages, pronta primavera '64 strada Torino Pianezza 138.000.000. Telefonare 765-622.

VENDESI villetta con lottino terreno zona residenziale Leumann. Telefonare mattino 781-815, pomeriggio 547-470. A133359

VENDO due case corso Regina. Telefonare 682-896 ore pasti.

VENDO terreno industriale piccoli lotti mq. 1500-2000, confini Torino Borgaro. Telefonare 545-152.

VENDONSI appartamenti 1, 2, 3, camere servizi tutti confort facilitazioni pagamento Borgo S. Paolo strada Venaria 218 rivolgersi cantiere. Telef. 297-142, 80-053.

VIA Massari vendo terreno industriale prezzo convenientissimo ottima posizione. Telefonare 545-152.

VIA Orbassano vendo terreno industriale mq. 2000. Tel. 545-152.

VILLA 5. Mauro 3800 mq. terreno pineta 28.000.000 vendo. Telefonare 500-070. A131096

ZONA Nizza vendiamo signorili alloggi 3-4 camere e servizi. Facilitazioni di pagamento. Mutuo ventennale. Visite in cantiere via Leonardo da Vinci angolo via Tommaso Grossi. Com. F.A.I., telef. 528-821, 510-616, 693-871. O770

12.000 mq. compreso terreno Pianezza costruiamo laboratori capannoni. Tel. Ocma Alpignano 983-285.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.
L. 180 p.p.

A. ABBISOGNA alloggio o coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O455

A. PIEMONTESE referenziatissimo affittarebbe alloggio qualunque zona cauzionasse. Telefonare 518-735.

A. STUDIO Riva, telefono 513-598, cerca alloggio vuoto per famiglia referenziatissima. O554

A. Torino industriale referenziatissimo cerca alloggio ammobiliato indipendente. Telefonare 791-817.

AFFITTEREI alloggio vuoto o ammobiliato libero subito, referenze, cauzione. Telefonare 779-568.

BANCARIO cerca 2-3 camere tinello o tinello massimo Lire 12.000. Telef. 674-490 ore 13-15.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. G71

CERCASI urgentemente locale piano terra luminoso mq. 1000-1600 zona Nizza oppure autorimessa anche due piani, avviata o da avviare zona corso Raffaello per Concessionaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 452 — Torino». O970

CONIUGI cercano appartamento ridotto. Telefonare 482-142.

CONIUGI referenziati cauzionando cercano alloggetto camera cucina. Telefonare 390-220. A133376

CONIUGI soli cercano camera e tinello. Telefonare 526-054.

GIOVANI sposi piemontesi cercano alloggio zona Parella, Campidoglio, Francia. Telef. 762-968 ore 19,30 in poi. A132518

GRANDE industria propria filiale cerca affitto locali pronti marzo giugno 2000-4000 mq. piano terra o seminterrato uso magazzino, uffici, due accessi carrai, possibilmente su corso grande traffico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9066 — Torino».

MODESTA casetta, oppure quattro sei camere anche rustiche cercansi subito per affitto annuale entro 60 km. Torino. Serra, via Bagetti 1, telefono 772-186. A132071

PROSSIMI sposi piemontesi referenziati attualmente alloggio 2 camere possibilmente barriera Milano. Telefonare 872-538. A132235

SPOSI cercano camera e tinello acqua. Telefonare 756-865.

SUPERREFERENZIATO affittuario alloggio vuoto o ammobiliato libero subito cauzionando. Telefonare 41-446.

UFFICIALE cerca alloggio. Indirizzare: Verbala Giuseppe, Perno Posta, Torino. A132925

VEDOVA cerca 1-2 camere Madonna Campagna. Telefonare 255-060 ore pasti. A131530

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.
L. 180 p.p.

A.A. AFFITTASI uso industriale o agenzia autovetture locale nuovissimo mq. 1400 con cortile antistante mq. 1000 zona centrale. Telefonare 760-123. A132433

A. AFFITTO alloggi 1-3 camere medesima casa. Argus, Lagrange 40.

A. AGENZIA Comba, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Tel. 528-539.

A. PIAZZA Statuto affittansi febbraio alloggi e negozi. Telefonare 546-439.

A. STUDIO Riva, via IV Marzo 14, affitta alloggio vuoto volendo ammobiliato libero subito. O554

A Porta Nuova affittasi uso ufficio, camera con annessa vasta signorile anticamera. Telefonare 41-655 dalle ore 20 alle 21. A132512

A Torino industriale referenziatissimo cerca alloggio ammobiliato indipendente. Telefonare 791-817.

AFFITTASI alloggio ammobiliato indipendente anche uso pied-à-terre. Telefonare 513-598. O554

AFFITTASI alloggetto ai camera ammobiliati indipendenti uso cucina borgata Parella. Telefonare 756-331.

AFFITTASI alloggio ammobiliato indipendente anche uso pied-à-terre. Telefonare 513-598. O554

AFFITTASI alloggio quattro camere più servizi al Michelino. Telefonare 630-395 dalle 19 in poi.

AFFITTASI borgata Mappano 2 vani, servizi, garage. Telef. 888-038.

AFFITTASI grandioso soleggiato precollinare terzo piano senza ascensore. Telefonare 82-369. A132070

AFFITTASI in palazzina ammobiliato 2-3 camere servizi. Mancini 6.

AFFITTASI locale libero, luce, mq. 130. Telefonare 732-216.

AFFITTASI Parella negozio retro servizi, Corso Monte Grappa 75.

AFFITTASI subito sposi 1-2 camere servizi 13.000-15.000. Rancitelli, Mancini 6. A134102

AFFITTASI via Tonale locale m. 750 uso deposito, industria. Telefonare 660-247. A132060

AFFITTIAMO due belle camere 12 mila mensili a coniugi anziani. Telefonare 730-237. A133214

AFFITTO corso Marconi 1 magazzino 50 metri libero. Telef. 682-202.

AFFITTO locale mq. 75 piano rialzato uso ufficio, via Madonna Rosa 24. Telefonare 884-633.

ALLOGGETTO affittasi prossimi sposi zona Campidoglio. Rivolgersi negozio, via Lulni angolo via Borsi. O531

ALLOGGIO signorile presso via Sacchi-Sommeiller, ascensore, 2° piano, soleggiato, stesso nuovo, 4 camere cucina servizi affittasi. Tel. 693-252 ore pasti. A133382

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Tel. 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenze, preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

CARENA 10 (Statuto), laboratorio mq. 50, affittesi subito. Francioni.

ESCLUSIVITÀ fertilissima Astigiana affittasi. Telefonare 673-761, Torino, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 3271 — Torino».

CORSO Francia (Lucchesano) affittasi alloggio nuovo e magazzini. Telefonare 781-641. A133225

DI NANNI grandissimo negozio nuova costruzione affitto. Telef. 380-980.

GRUGLIASCO due camere tinello affittansi. Telefonare 395-171.

IVA, Mazzini 1, Tassoni 59, affitta alloggio ammobiliato e referenziati.

IVA, Mazzini 1, Tassoni 59, affitta alloggio nuovo e referenziato.

LOCALE industriale (luminoso) metri 85, zona corso Napoli, affittasi. Telefonare 53-034. O512

LOCALE nuova uso negozio ufficio mq. 67 con magazzino sotterraneo mq. 47 via privata via Nizza 360 affittasi. Telefonare 589-964.

LUCENTO luminosissimo laboratorio 100 mq. con annesso ufficio. Telefonare 548-439. O513

NEGOZIO centralissimo con ampio seminterrato affittasi 1° gennaio '64. Rivolgersi custode via Santa Teresa 7.

OSPREsi cascinetta vicinanze Chivasso 30 km. Torino precollinare mezzadria affitto coniugi anche pensionati giovani ed massa unico appezzamento vigneto fruttato campo. Telefonare 558-960. A132670

PINO Torinese affitto tre camere il nella cucinetta garage. Tel. 511-401.

S. PAOLO ammobiliato camera cucina servizi, affittasi subito. Telefonare 546-439. O913

VETRINA esposizione illuminate centralissima, formata tram, affittesi. Telefonare 513-386. A131905

LOCALI PER VILLEGG.
L. 180 per parola

BORDIGHERA oggi affittasi appartamentino ammobiliato primo piano soleggiato. Telefonare 777-121.

BORDIGHERA signorile indipendente matrimoniale tutti comforts, riscaldamento, ambiente signorile non affittacamere offresi con-senza pensione periodo invernale o permanente. Scrivere carta d'identità n. 12.313.614, Farma Ponte, Bordighera.

NOLI, affitto alloggio vuoto, camera grande, cucina, bagno, piano rialzato, sole nuovissima. Telef. 788-238.

RAPALLO, affittasi appartamento arredato, riscaldamento centrale. Telefonare pasti 285-213. A132077

RIVIERA Albenga, impresa Bonarelli vende appartamenti sul mare, 2-5 locali, tutti comforts, 75.000-80.000 mq. 28621

SESTRIERE affittasi due alloggi moderni 5-7 letti. Telef. 521-493.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
L. 180 p.p.

BORDIGHERA Pensione Mio Sogno centrale, panoramica, cucina scelta, riscaldamento, ascensore, 3500 complessivo. 27394

CAPODANNO in Riviera. Pensione Arcobaleno, Alassio, telef. 42-589. Riscaldamento centrale, prezzi reclamistici, tutti comforts. 28759

PIETRALIGURE Albergo Mediterraneo, vicin Europa, vicinissimo mare, riscaldamento centrale, garage, prezzi modici. Telefonare 67-329. Interpellateci. 28548

VILLA Elvira, Caras (Torino), cura, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telefono (0123) 51-90. O666

COLLEGI ISTIT. SCUOLE
L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creature elettroondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tintura, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telef. 687-006.

ISTITUTO Vegnone, via Vegnone 7, corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. O565

(Continua a pag. 16)

un grande spumante secco riservato agli intenditori

Riserva Reale

etichetta oro

a lire 850

Riserva Reale è prodotto con sceltissime uve Pinot della Tenuta Rocca de Giorgi seguendo il metodo Champenois.

Nobilitato da lungo invecchiamento nelle immense cantine Gancia di Canelli.

anche in confezioni natalizie

è uno spumante di classe firmato **Gancia**

Agenzia di Torino:
Di Masi cav. Renato & F.
C.so Vitt. Emanuele 86
tel. 544.200/43.559

DOMANDE IMPIEGO
L. 45 per parola

ABILE ragioniere, pluriennale esperienza ufficio vendite di importanti società, esperta tutti lavori ufficio, stenodattilografa, offresi scopo miglioramento. Telefonare 895-333.

ASSISTENTE geometra offresi a seria impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9078 — Torino».

CAPO officina 56enne, lunga esperienza pratica lavorazioni meccanica produzione in serie, costruzione macchine utensili elettro-oleodinamiche manutenzione attrezzature, esperto programmazione metodi tempi cerca sistemazione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3288 — Torino».

CAPO tecnico organizzatore dinamico esperto progettazione costruzione stampi lamiera attrezzature, massima serietà, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9087 — Torino». A132277

CENTRALINISTA esperienza quadriennale, libera subito, impiegherebbesi. Telefonare 886-347.

COMMESSO tessuti tutto fare età 24 anni, massima serietà, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9090 — Torino». A132289

CONTABILE pratico trattazione affari, contabilità, conti lavorazione, paghe e contributi, Vanoni, offresi solo mezza giornata a piccola azienda. Telefonare 732-260.

DICIOTTENNE bella presenza, conoscenza dattilografia e comptometria cerca impiego. Telefonare 482-028.

DICIOTTENNE dattilografo militesente offresi mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8094 — Torino».

DIRIGENTE azienda esperto amministrazione e produzione, scopo miglioramento esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8039 — Torino». A131047

DISEGNATORE elettrotecnico pratico progetti automazioni, cabine trasformazione, impianti F. M., luce, V istituto tecnico statale offresi per miglior. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8087 — Torino». A131966

DISEGNATORE 18enne, pratico officine, offresi prima impiego. Telefonare 766-167. A132275

FATTURISTA pratica lavori ufficio impiegherebbesi presso industria. Telefonare 868-351. A133441

GIOVANE studente geometra pratico ufficio impiegherebbesi. Telefonare 366-445. A133429

GIOVANE 28enne esperto, ricambio estero, conoscenza lingue, offresi come interprete. Scrivere: Donzella, via Borgo Dora n. 25, Torino.

LAUREATO agrario, conoscenza inglese, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8088 — Torino».

MERO ragioniere dattilografia cerca impiego. Telefonare 584-613.

RAGIONIERA 23enne operativa Audit, contabilità industriale, offresi 2° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7108 — Torino». A133394

RAGIONIERE praticissimo ogni questione contabile-amministrativa, lunga pratica azienda industriale. Disposto anche ramo vendite, massima garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2200 — Torino». A132541

RAGIONIERE 1° impiego offresi subito, miti pretese. Telef. 251-738.

SIGNORINA 17enne occuperebbesi presso seria ditta come commessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2199 — Torino». A132537

VENTIDUENNE, militesente, licenza ginnasiale, diploma amministrazione alberghiera, conoscenze inglese, francese, tedesco, un poco danese, impiegherebbesi presso agenzia cambio, viaggi, banca, industria, privati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8083 — Torino». A133272

VENTISEIENNE commessa referenziata praticissima tessuti confezioni abbigliamento offresi libera subito. Telefonare 299-851. A131962

VENTITREENNE pratica tutti lavori ufficio, esperta ramo doganale, import export, rimborsi dazio I.G.E. tenuta T.I., con auto propria, offresi a seria ditta anche dintorni Torino o spedizioniere doganale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5058 — Torino».

UNVRAL MOBILI
VIA GARIBALDI 26 (interno)
TEL. 42.493
Mobili di ogni stile e presso

ABILI VENDITORI cercansi
per importante Casa Grossista specializzata nella vendita dei ricambi radio-tv
Richiedonsi: spiccata capacità vendita, attitudine all'organizzazione del proprio lavoro, conoscenza persone rivenditori e laboratori riparazione radio-tv, attivissimi seri con senso responsabilità ed iniziativa, disposti ad assicurare minimo di vendita prestabilito e fornire massima garanzia. Offresi: furgoncino per spostamenti in zona, stipendio, provvigione e rimborso spese.
Inviare «curriculum vitae» completo indicando referenze, documentando esperienza e conoscenza zona. Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 37 — MILANO

CRONACHE DELLA MEDICINA

Difendere bronchi e polmoni da un precoce invecchiamento

Molto spesso bronchiti croniche e forme asmatiche cominciano in gioventù, e a lungo andare si risentono dolorose conseguenze
Come intervenire in tempo - Ginnastica respiratoria e prevenzione continua delle infezioni - Attenti all'aria inquinata ed al tabacco

Sarebbe fondamentale poter conservare nelle migliori condizioni possibili l'apparato respiratorio, che è al centro della vita del nostro organismo: sempre in attività, sempre esposto ad insulti molteplici, endogeni ed esogeni (cioè provenienti dall'interno o dall'esterno dell'organismo), esso avrebbe veramente bisogno di mantenere il massimo di efficienza per il maggior tempo possibile.

Occorrerebbe anzitutto precisare le caratteristiche della senescenza dell'apparato respiratorio. Quando e con quali alterazioni e segni clinici essa si palesa?

Bisogna tener presente la complessità della funzione respiratoria, all'espletamento della quale concorrono tessuti ed organi diversi, ciascuno suscettibile di un proprio decadimento. Quindi, riteniamo che in pratica convenga attenersi ad un giudizio fondato su alcuni dati globali significativi per l'instaurarsi di un'insufficienza della funzione respiratoria.

A tal fine si potrebbe forse ricorrere alla valutazione del lavoro aerobico massimo, precisando che la senescenza dell'apparato respiratorio comincia quando, per ragioni inerenti solo ad esso apparato, l'individuo non riesce più a fare tutto il lavoro aerobico massimo che poteva compiere in condizioni ottimali.

Ad esempio, l'inizio della senescenza dell'apparato respiratorio potrebbe venire fissato quando compare una riduzione generica della capacità di lavoro oltre una certa percentuale (ad esempio il 10 %) di quella massima che l'individuo in o avrebbe potuto raggiungere nella sua vita, purché tale riduzione non sia imputabile ad altre cause.

Un altro segno di senescenza è la *flessione della resistenza alle infezioni*, intendendo non la resistenza alle violente infezioni esogene o virali, bensì quella verso l'impianto bronchiale delle abitualmente poco patogene superinfezioni da agenti infettivi che comunemente si trovano nelle vie aeree e che diventano causa di malattia quando decadono i poteri di resistenza locali o generali. La comparsa e la ripetizione di bronchiti che non abbiano una causa precisa o che siano collegate all'incidenza di fattori patogenetici di poco conto (ad es. lievi perfrigerazioni), molte volte segnalano l'inizio della decadenza dell'apparato respiratorio.

La resistenza che viene a mancare più che su proprietà immunologiche generali o locali acquisite, appare fondata sull'integrità delle strutture anatomiche che si oppongono alle infezioni aerogene soprattutto in modo meccanico (secrezione mucosa, movimento delle ciglia delle cellule che tappezzano i bronchi, ecc.).

Questi due stati di senescenza, diminuzione dell'efficienza funzionale e accresciuta vulnerabilità alle infezioni, anche se non sempre si instaurano parallelamente, finiscono poi fatalmente col coesistere, l'uno preparando la strada all'altro.

In tema di profilassi, un primo punto da chiarire è quello della possibilità o meno di prevedere il destino dell'apparato respiratorio.

I polmoni hanno nei singoli individui un destino biologico, predeterminato da caratteri congeniti, probabilmente spesso ereditari: destino che può essere in armonia con quello di altri organi od apparati, oppure avere una indipendenza più o meno netta.

Nei casi di manifeste somiglianze toraco-respiratorie fra genitori e figli, una grossolana valutazione delle caratteristiche somatiche può giustificare giudizi analogici: ad esempio, il probabile instaurarsi di un enfisema nei discendenti di enfisematosi.

Così, l'appartenere ad una famiglia che abbia una tara di mucoviscidosi rivelata da aumento dell'escrezione di cloro, deve fare sospettare una disposizione alla bronchite cronica e, quindi, obbliga ad attuare le opportune misure preventive.

Però, non sempre, anche in questi casi, le previsioni si rivelano esatte, anche per l'incidenza di fattori esogeni vari.

Di fronte alla attuale impossibilità pratica di conoscere il destino biologico puro dell'apparato respiratorio, cerchiamo di vedere cosa si può fare per rallentare l'involuzione senile di questo importantissimo apparato.

A grandi linee possiamo distinguere due ordini di misure:

a) *Provvedimenti diretti a perfezionare lo sviluppo ed il movimento dell'apparato respiratorio.*

Consistono essenzialmente in particolari esercizi ginnastici intesi a migliorare la ventilazione polmonare, armonizzando e rendendo più idonei i movimenti del mantice ventilatorio. In tal modo nei giovani, poiché l'apparato respiratorio completa il suo sviluppo nella pubertà, si può sperare di ottenere un incremento della massa viscerale; negli adulti, attraverso un meglio coordinato lavoro ventilatorio, si mira ad ottenere una migliore distribuzione ed un più efficiente rendimento dell'impegno funzionale del viscere.

L'età migliore per la ginnastica respiratoria comincia verso i 10 anni e comprende la pubertà, cioè il periodo nel quale l'apparato respiratorio attraversa la seconda fase del suo sviluppo.

La ginnastica respiratoria andrebbe attuata sistematicamente per preparare convenientemente l'organo e la funzione. Ciò potrebbe riuscire abbastanza facilmente nelle scuole, nei convitti, nelle colonie, ecc.

In ogni caso, però, nei bambini come nei giovani o negli adulti, occorre evitare che il movimento sia irrazionale e possa riuscire logorante vuoi per la durata e vuoi per l'intensità, tanto in assoluto quanto in rapporto alle possibilità individuali.

Gli eccessivi sforzi negli anni più giovanili si ripercuotono nelle età successive, conducendo ad un invecchiamento precoce, se non altro dell'organo maggiormente impegnato.

b) *Misure dirette a prevenire le alterazioni polmonari da cause esogene o endogene.*

Si tratta di impedire o limitare al massimo l'estrinsecarsi nei polmoni di tutte quelle cause fisiche, chimiche, batteriche, esogene od endogene, che infliggendo menomazioni più o meno rilevanti all'apparato respiratorio, ne affrettano il declino anatomico e funzionale.

Le grandi malattie polmonari (tubercolosi, pneumoconiosi, ecc.) sono una causa troppo ovvia di decadimento anatomico e funzionale per doverne trattare estesamente.

Siffatte grandi sindromi anatomo-funzionali fortunatamente sono poco frequenti e, quindi, costituiscono un problema limitato, anche se molto importante nei singoli individui colpiti.

Viceversa, ai fini della conservazione della migliore efficienza dell'apparato respiratorio nella massa degli individui ha importanza predominante una malattia banale, la bronchite cronica: per la sua diffusione, per la molteplicità delle cause che la provocano, per i danni che apporta e per la sua reversibilità più o meno pronunciata, questa affezione occupa oggi un posto di primo piano fra le broncopneumopatie che hanno importanza pratica e sociale.

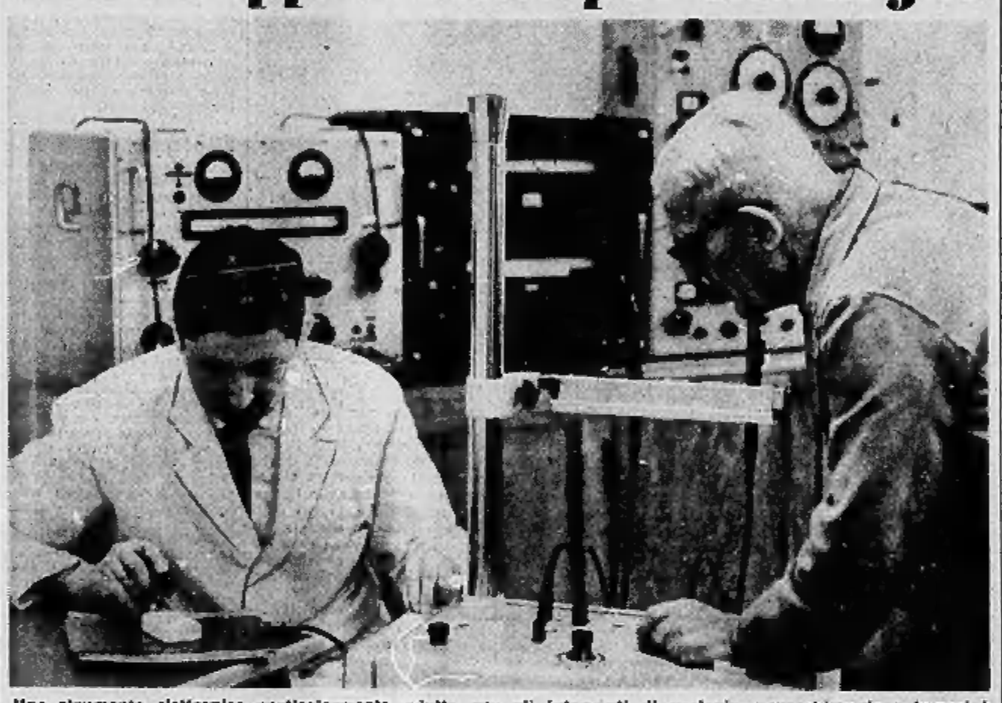
Quindi, volendo agire in concreto, per attuare una terapia o meglio una profilassi della senescenza dell'apparato respiratorio su larga scala, si deve compiere un'opera di prevenzione contro gli svariatissimi fattori, che possono essere causa diretta o indiretta di bronchite cronica: la contaminazione atmosferica, il fumo di tabacco, le infezioni acute e croniche delle vie respiratorie.

La lotta contro la contaminazione atmosferica è compito importantissimo, la soluzione del quale sarebbe vanto della Sanità pubblica e dei poteri amministrativi e politici. La limitazione del consumo di tabacco è affidata essenzialmente ad un'auspicabile opera di propaganda che illustri i danni molteplici di quest'abitudine voluttuaria. La profilassi delle infezioni può attuarsi facilmente nei soggetti minacciati, mediante somministrazione di opportuni chemioterapici o antibiotici e vaccinazioni contro infezioni batteriche e virali.

Concludendo, in linea generale e con le dovute riserve, possiamo dire che segnano l'inizio della senescenza dell'apparato respiratorio da un lato lo scatto del decadimento funzionale, che avviene di norma verso i 50 anni, e dall'altro il manifestarsi di una minore efficienza del potere di difesa della mucosa bronchiale. La terapia della senescenza dell'apparato respiratorio si concreta oggi principalmente nei provvedimenti eumorfizzanti lo sviluppo toraco-polmonare, nonché nella profilassi e nella terapia delle affezioni acute e croniche del polmone, in particolare della bronchite cronica.

prof. Giuseppe Daddi
Direttore Clinica Tisiologica Università di Milano

Nuovo apparecchio per chirurghi



Uno strumento elettronico particolarmente adatto per gli interventi di urologia, neurochirurgia e tumori è stato adottato a Dresda in Germania. Il chirurgo può operare senza perdita di sangue mentre i tessuti malati sono bombardati con raggi ad alta frequenza. Nella foto, a sinistra, l'inventore Gerhard König

La statura media degli uomini aumenta di anno in anno - Ma che vantaggio c'è?

Forse nessuna - Lo sviluppo corporeo di ciascuno di noi dipende ancora, per almeno il 90 per cento, da motivi ereditari - Le ragioni che spiegano l'accrescimento generale osservato negli ultimi tempi - L'influenza dei vari ormoni - Meglio restar "bassi" che crescere artificialmente

Tutti concordano nella osservazione che la statura media della umanità — si badi bene, la «statura media» — è andata aumentando di 2-3 cm. ogni generazione, nell'ultimo secolo: di più, nelle regioni d'Italia a maggiore benessere generale e a più frequente esogamia (Piemonte, Lombardia, ecc.); di meno, nelle regioni d'Italia economicamente depresse e a meno frequente esogamia (Basilicata, Calabria, ecc.).

Almeno per i 9/10, la statura definitiva di un individuo dipende dal suo patrimonio ereditario: tanto che alcune formule, elaborate con l'intento di prevedere la statura definitiva dei ragazzi in via di crescita, tengono conto anche della statura dei genitori e della statura media del ceppo etnico cui la famiglia appartiene. Solo per 1/10, la statura definitiva di un individuo dipende dall'ambiente (alimentazione, condizioni igieniche, ecc.): perciò, solo per 1/10 la statura definitiva di un individuo è influenzabile mediante provvedimenti igienici (nel senso più lato). Naturalmente, escono dal discorso quegli individui i quali rimangono bassi a causa di una malattia riconoscibile, giacché in essi si può veramente assistere a crescite che sono di miracoloso, quando il rischio ed eliminare o a correggere la malattia causale.

Nel condizionare la statura definitiva, il patrimonio ereditario (il così detto patrimonio genico) opera in modi diversi e non tutti noti, tranne il: a) condizionando una diversa sensibilità costituzionale dei tessuti responsabili della crescita staturale (soprattutto le ossa lunghe) di fronte all'azione degli «ormoni di crescita»; b) condizionando una diversa disponibilità costituzionale degli «ormoni di crescita». Il primo meccanismo è sicuro; il secondo è solo probabile. E gli ormoni di crescita, per lo meno i più importanti, sono: 1) l'ormone somatotropo (o della crescita) prodotto dalla ipofisi, e operante fin dalla nascita; 2) gli ormoni sessuali (specie i maschili), operanti in epoca puberale, a rinforzo dell'ormone somatotropo.

L'ormone somatotropo ipofisario è stato isolato allo stato puro; degli ormoni sessuali maschili (i più attivi sulla crescita) oggi si conoscono derivati artificiali, per così dire castrati, cioè ancora attivi sulla crescita, ma poco o punto attivi in senso sessuale. Di qui la speranza — incosciemente annunziata come realtà da qualcuno — di poter stimolare la crescita a volontà. «Incosciemente», perché la realtà è tutt'altra.

L'ormone somatotropo ipofisario non può essere prodotto dai chimici in laboratorio, ma deve essere estratto dalla ipofisi, una ghiandoletta che, nell'uomo adulto, pesa un po' più di mezzo grammo! Di qui la necessità che l'ormone venga estratto dalla ipofisi di animali da macello. E proprio qui cominciano i guai. L'ormone somatotropo estraibile dalla ipofisi degli animali da macello ha una parte attiva simile a quella dell'ormone estraibile dalla ipofisi umana; tale parte attiva, però, è ricoperta da un mantello di aminoacidi che l'organismo umano non sa, per così dire, sbottonare e togliere: ond'è che, negli esseri umani, l'ormone somatotropo estratto dalle ipofisi degli animali da macello — anche il più puro — è assolutamente inattivo.

Perché riprenda la crescita dei nani ipofisari (cioè dei soggetti nei quali la bassa statura dipende da una malattia della ipofisi che ne compromette la capacità di formare l'ormone della crescita), occorre iniettare ormone somatotropo estratto da ipofisi umane: ogni settimana, una quantità grossolanamente pari a quella che può essere estratta dalle ipofisi di 2 uomini adulti! Orbene, adoperando una pari quantità di ormone somatotropo umano in individui bassi, ma non per insufficienza ipofisaria, la velocità di crescita non si modifica: nè è a presumere che si possa provare con dosi maggiori, ove si considerino le enormi difficoltà di disporre di ipofisi umane; tanto che i casi finora trattati con ormone somatotropo umano — e per breve tempo — non arrivano a 30, complessivamente, in tutto il mondo.

Gli ormoni anabolizzanti, cioè i derivati degli ormoni sessuali a prevalente azione sul ricambio azotato, e quindi sulla crescita, possono essere prodotti a volontà, dai chimici, nei laboratori: tuttavia, si sono dimostrati incapaci di risolvere il problema, perché, se è vero che stimolano la unità della crescita staturale, non è men vero che, a lungo andare, ne abbreviano la durata, così come fanno, in misura maggiore, gli ormoni sessuali naturali!

Stando così le cose, oggi chi è basso per costituzione (cioè non per disfunzioni endocrine riconoscibili ed eliminabili) non può che rimanere basso, anche se i genitori consultano i più grandi specialisti, fin dalla tenera età dei loro ragazzi. Si può, al massimo, sperare di consentire loro, con opportune terapie, una utilizzazione ottimale dei loro fattori di crescita: il che si traduce in un guadagno staturale che, nella migliore delle ipotesi, è assai modesto. Sarà sempre così! Per quanto non sia possibile rispondere con sicurezza, probabilmente no.

La Natura, che è una grande maestra, ha insegnato che i giovani con un numero funzionante della ipofisi, capace di produrre grandi quantità di ormone somatotropo, anche se appartengono a famiglie di gente bassa, diventano giganti. La Natura, quindi, suggerisce che, il giorno in cui si potrà disporre di un ormone somatotropo sicuramente attivo negli umani, la statura potrà essere stimolata oltre i limiti imposti dal patrimonio ereditario. Purtroppo, questo ormone somatotropo, di cui dovrà esserci disponibilità illimitata, non potrà essere estratto da ipofisi umane; dovrà essere preparato dai chimici, o per sintesi (cosa per ora impossibile), o attraverso modificazioni strutturali dell'ormone somatotropo estratto dalle ipofisi degli animali.

Io mi auguro, per la felicità di tanti, che un giorno si riesca a stimolare a volontà la crescita staturale, in barba ad ogni predisposizione ereditaria (naturalmente, nel periodo adatto della vita, e cioè prima che si ossifichino le cartilagini di coniugazione delle ossa lunghe). Tuttavia, io mi chiedo se, in tal giorno, agli uomini (e alle donne) artificialmente alti non converrebbe preferiti gli uomini naturalmente bassi!

prof. Vito Patrono
L. Doc. di psicologia medica presso l'Università di Roma

Il nemico si chiama «tumore al torace»

Sintomi da controllare

Gli articoli di informazione medica tendono di solito a servirsi su ogni preciso riferimento ai sintomi del cancro. Si parla e si discute molto di tutte le manifestazioni delle più svariate malattie e si insiste sulla necessità di diagnosi e cure tempestive; ma, in tema di cancro, ove più urgente è l'esigenza educativa, si è prudenti e restii a concedere di più che qualche vago accenno. Eppure tutti, medici e pubblico, siamo d'accordo sulla utilità vitale di una collaborazione alla diagnosi precoce del cancro, cioè all'immediato riconoscimento dei primissimi sintomi di questo nostro nemico pubblico numero uno.

Un programma di diagnosi precoce esige l'attenzione e la informazione del pubblico; e quindi richiede la descrizione di quei sintomi che abbiano significato eventuale di allarme e che, in nessun caso, debbano essere malintesi o trascurati.

Abbiamo accennato, ad esempio, a certe diagnosi di «asma» che nascondono talora malattie di altra natura. Insistiamo ora con chiarezza che tra queste, può figurare il temuto cancro del polmone; malattia dai sintomi così equivocabili da portare a malintesi diagnostici prolungati per periodi variabili da mesi a un semestre.

Una tosse che, insorta senza apparenti motivi, persista, isolata, secca, ostinata, improduttiva, ribelle alle cure, per più di un mese; una «bronchite» che, senza nessun legame con cause sicuramente infettive o irritative, inizi e si trascini subdolamente e troppo a lungo; un complesso vago, ma a lenta progressione, di sintomi «asmatici» in una persona senza precedenti allergici o infettivi; un dolore toracico «intercostale» che richiami prepotentemente l'attenzione per la sua particolare durata e intensità e che affidi a lungo ogni cura del caso; una o più strie sanguigne nello scarso muco bronchiale emesso colla tosse, e sicuramente non dovute a banali fatti infiammatori del cavo orale: questo è un elenco di sintomi, non obbligatoriamente, ma genericamente sospetti.

Sia ben chiaro che ciascuna di queste manifestazioni può effettivamente dipendere da una infinità di cause veramente innocenti e benigne. Ma sarebbe grave l'errore di chi decidesse — senza l'aiuto del medico — che disturbi di questo tipo sono troppo lievi e generici per mettere in apprensione. Specie se questi sintomi si presentano in un soggetto di sesso maschile, forte fumatore, che abbia oltrepassato la quarantina.

Un semestre speso in false impressioni soggettive, in diagnosi di semplice probabilità, non è tempo impiegato ad aiutare una diagnosi precoce.

Convinciamoci che l'importanza di una malattia non sta sempre nella drammaticità e nell'appariscenza dei suoi sintomi. Diffidiamo quindi ancor più di ogni sintomo apparentemente trascurabile ma persistente ed inspiegabile; e non indulgiamo, per paura o noncuranza, a equivoci diagnostici. Chiediamo semplicemente al medico, ma sempre e subito, tutto l'impegno della sua collaborazione interpretativa. Una più vigile coscienza del significato dei propri sintomi può anticipare fortemente il momento della diagnosi e la probabilità dell'efficacia delle cure.

il dottor x

Piccoli disturbi stagionali

I noiosissimi geloni

Le giovinette «linfatiche» sono particolarmente soggette a questo malanno - Disarmonie ormonali e carenze vitaminiche fra i fattori predisponenti - Prevenire è meglio che curare

Tempo di geloni questo per molta gente, specie giovinetta e soggetti linfatici, oppure portatori di squilibri ormonali o di disturbi neurovegetativi o già tendenti alla cosiddetta «acrocianosi», cioè ad un modesto grado di ristagno circolatorio cutaneo superficiale alle estremità, specialmente alle cavigli accennanti al coloritto bluastro.

Questa predilezione del malanno, più fastidioso che pericoloso, è volutamente sottolineata nel nostro discorsetto stagionale; perché, pur lasciando impregiudicata la circostanza necessaria e determinante del freddo, implica l'eventualità che il gelone possa costituire in qualche modo la spia di una larvata condizione morbosa meritevole di essere accertata e corretta per se stessa. Il discorso varca, quindi, nelle nostre intenzioni i confini della patologia puramente localizzata alla cute; a quella cute che in sostanza si sacrifica per proteggere anche di fronte all'azione perfrigerante i tessuti profondi che essa riveste. Accettando di essa la pittoresca definizione di «docile e complesso radiatore» del nostro organismo, fatta dal Milana su queste colonne, si può dire che negli stati di emergenza essa accentua la vasocostrizione, cioè il restringimento dei suoi vasi sanguigni, per impedire la dispersione del calore. Ma dagli eccessi indotti dalle estreme situazioni precarie consegue un complesso turbamento circolatorio con stasi sanguigna e molesto stato infiammatorio. Ecco allora alle dita e alle orecchie, ai piedi e talora persino alla punta del naso un prurito e persino bruciore che costringono a strofinarsi irrazionalmente le parti colpite con peggioramento della situazione. Ecco, frattanto, il formarsi di una sorta di cuscinetti locali turgidi e violacei, se non si corre ai ripari talora la pelle finisce con lo screpolarsi sino ad ulcerarsi nei casi estremi.

Si è, dunque, detto che il gelone è indubbiamente sostenuto da cause interne. Battere su queste significa fare opera profilattica razionale. Il che ovviamente non esonera dal riparare, ad esempio, con ampi guanti e buone calzature le estremità che di solito sono le sedi predilette delle perfrigerazioni. Antica è l'osservazione che i più predisposti sono i soggetti linfatici, forse perché in essi la circolazione sanguigna periferica superficiale è meno attiva, più torpida.

Ricerche moderne hanno confermato tale dato di fatto; ma hanno aggiunto fondati sospetti per quanto riguarda anche l'intervento di certi fattori ormonici. Insufficienze o squilibri funzionali anche non accentuati di taluna ghiandola a secrezione interna possono, difatti, entrare in scena nella mancata difesa di zone cutanee, magari anche indirettamente predisposte, di fronte allo stimolo perfrigerante. Chiamate particolarmente in causa sono la tiroide quando è ipigrita, le surrenali allorché funzionano un po' al rallentatore. Senza escludere possibili interferenze delle sessuali. Può darsi che la maggior frequenza del malanno nel fanciullo dipenda precisamente da una ancor deficiente armonia nella costellazione ormonale.

Certo è che superata la pubertà la probabilità di comparsa dei geloni si attenuano. Non è, però, detto che l'adulto ne sia immune; appunto perché varia è l'interferenza, da caso a caso, di questa o quella ghiandola. E' nel sesso femminile, ad ogni modo, che l'irritante disturbo compare ancor più facilmente dopo la fanciullezza. Non va sottovalutata a quest'ultimo proposito una concausa extracostituzionale, cioè il fattore-moda: il quale esige troppo sovente per la donna abbigliamenti meno protettivi delle estremità.

Piccole disarmonie di ormoni possono agire anche indirettamente, facendosi risentire su quella parte del sistema nervoso che presiede le funzioni vegetative, e sotto il cui dominio sta pure la regolazione del calibro dei vasellini sanguigni a seconda delle necessità. Comunque è stato pure appurato che particolari perturbamenti del sistema nervoso vegetativo, sovente uno squilibrio costituzionale di esso, alla pari delle accennate disarmonie di secrezioni interne, può fornire il terreno organico favorevole all'instaurazione dei geloni, allorché il freddo, condizionato da particolari situazioni di umidità e di ventilazione, sferza qualche parte meno difesa del corpo, più lontana dal centro cardiaco.

Chi ha, pertanto, tendenza ai geloni deve sentire l'opportunità di non attendere la loro esplosione, bensì di correggere per quanto possibile preventivamente lo stato del suo sistema neurovegetativo, con appropriate sostanze sedatrici ed equilibratrici, e l'orientamento della costituzione ormonica mediante una relativa cura, tanto più efficace quanto più approfondita sarà stata la indagine, caso per caso, delle varie carenze ormonali. D'altra parte non si potrà mancare di rimettere in sesto lo stato generale del soggetto e correggerne particolarmente il metabolismo lipidico quando questo è sospettabile.

Naturalmente v'ha da tener pure presenti, per rimediarvi, eventuali carenze vitaminiche e talora abusi voluttuari, come ad esempio quello del tabacco. E' conveniente inoltre riequilibrare la dieta e dare un saggio ostracismo alla sedentarietà. A geloni instaurati anche il trattamento del caso non può fare a meno di tener conto del terreno individuale. Il dermatologo associa opportunamente principi attivi sui vasi, farmaci antireazionali, vitamine ed ormoni.

prof. Angelo Viziano

Cominciano a scarseggiare

Un medico in Svizzera ogni millecento abitanti

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 30 dicembre.

(l. f.) *Nel '63 la penuria dei medici si è ulteriormente accentuata in tutta la Svizzera. Se nel '62 vi era un medico su 1038 abitanti, nel corrente anno tale numero è salito a 1181. Soltanto nei Cantoni di Ginevra e di Basilea la situazione è un po' migliore: un sanitario su 718 persone nel primo e su 820 nel secondo. Nel Cantone di Appenzell, nella Svizzera orientale, vi è un solo medico per 2660 abitanti.*

Dall'annuario sanitario pubblicato testè a Berna risulta che la Confederazione elvetica dispone attualmente di 3394 medici, ma soltanto 3093 esercitano una regolare attività professionale. Di questi ultimi, ben 2634 sono specializzati in un determinato ramo della medicina. Nelle grandi città, come Berna, Ginevra, Basilea, Zurigo, Losanna e Lucerna, i medici specializzati rappresentano addirittura il 71,5%. Le donne costituiscono il 12,7% del corpo medico di tutta la Svizzera. Rispetto al '62 il loro numero è aumentato di 27 unità nel '63.

Autocagno S. p. A.
Commissionaria FIAT
TUTTI I SERVIZI - VENDITA AUTOVEICOLI
CORSO GIULIO CESARE, 328 TEL.: UFFICI e OFFICINA 276.932 e 738.000 MAGAZZINO 207.309
OFFICINA RIPARAZIONI - RICAMBI - LUBRIFICANTI
VIA SILVIO PELLICO, 28 - UFFICI CENTRALI - TELEF. 60.000

MOBILI ARTIGIANI
SEDE: Via San Quintino n. 23
SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
FABBRICA: Via Pigafetta 27
PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE
Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti

TAPPEZZERIE IN CARTA
Vendita dalla fabbrica: via Madama Cristina 129 - TORINO

CRONACHE DELLO SPORT

La nebbia ha impedito lo svolgimento di Inter - Lazio e Mantova - Catania

Tutto in campionato a favore del Bologna

I rossoblù hanno battuto la Juventus, mentre il capolista Milan è stato sconfitto a Firenze dai viola - Gli emiliani sono balzati ora al secondo posto, ad un solo punto dai rossoneri - I bianconeri e l'Inter in terza posizione, ma i neroazzurri debbono recuperare una partita - Il pareggio del Torino - Finalmente un successo del Genoa

Prima sconfitta dei rossoneri

La quattordicesima giornata del Campionato è stata più movimentata ancora di quella che l'ha preceduta. A mettere in subbuglio ogni cosa, compresa la classifica, sono stati due fatti concomitanti: l'offensiva della nebbia ed alcuni risultati a sorpresa. La nebbia ha fatto rinviare l'incontro di S. Siro fra l'Internazionale e la Lazio (ed anche ieri è accaduta la stessa cosa) ed ha fatto interrompere la partita che il Mantova stava giocando col Catania. Essa non ha permesso inoltre che altre tre gare della serie B avessero svolgimento; certe zone della Lombardia e del Veneto sono state particolarmente prese di mira dalle avversità atmosferiche.

Dei risultati a sorpresa, si diceva: comprendendo nel novero quello di Bologna, essi sono stati tre. Quello che merita maggior rilievo ha avuto per teatro Firenze, dove il Milan ha subito la sua prima sconfitta del campionato attuale. I rossoneri sono stati battuti di stretta misura, ma meritatamente, dall'undici viola: due a uno è stato il risultato della partita, nel corso della quale gli ospiti si sono disuniti e si sono mostrati sconvolti di fronte al nutrito spirito offensivo messo in mostra dai padroni di casa. I quali mancavano, si noti, di tre elementi quali Lojacono, Gonfiantini e Bertù.

Mentre il Milan subiva così il suo primo rovescio dell'annata, più in basso nella penisola e nella classifica il Bari, battendo i ferraresi della Spal per una rete a zero — rete segnata da Fernando nella ripresa — realizzava il suo primo successo pieno della stagione. I baresi sono così riusciti a sottrarsi dall'ultimo posto della classifica, in cui essi si trovavano confinati insieme al Messina. La sorte vuole adesso che proprio il Milan e il Bari — autori di simili cose nuove in testa e in fondo alla graduatoria — debbano incrociare i ferri domenica prossima a Bari.

Il Milan è sempre davanti a tutti, da solo. Ma quello che abbiamo definito come il terzo risultato a sorpresa della giornata ha accorciato notevolmente il vantaggio che esso deteneva: da tre lunghezze, questo vantaggio è stato di colpo ridotto a una sola. Il Bologna, in casa propria, ha battuto la Juventus per 2 a 1. La partita, che si è svolta davanti a una cornice di pubblico da costituire un primato per la città emiliana, ha visto i padroni di casa in vantaggio per due reti a zero all'inizio della ripresa, poi i bianconeri si son visti parare dal portiere Negri un calcio di rigore tirato da Del Sol. Gli ospiti hanno potuto diminuire la distanza a mezzo di Sivori un paio di minuti dopo, e la partita è terminata, frammezzo alla eccitazione generale, con una piccola zuffa fra giocatori in mezzo al campo.

Janich, Nenè, Fogli, Negri e Sivori in una movimentata fase di Bologna-Juventus, sotto la porta rossoblù

Il Bologna ha confermato così non comportamento di meritare pienamente la elevata posizione che occupa in classifica al momento attuale. E' una bella squadra che sa giocare e che si è liberata — pare definitivamente — da quella specie di soggezione e da quel senso di inferiorità che nel passato recente le impediva di brillare al cospetto delle compagini più esperte e più solite ai grandi incontri.

La Juventus ha sviluppato nella occasione un ingente volume di gioco, ma ha mostrato in pari tempo diversi limiti alle sue possibilità. L'ostacolo incontrato — ostacolo ben più forte di quello rappresentato dalla Internazionale alle giornate prima — ha bloccato in proporzioni inaspettate lo sforzo dell'undici torinese. Il quale sta preparandosi in Spagna alla partita di Madrid (contro la squadra dell'Atletico) privo di Sivori, di Salvadore e di Stacchini, e dovrà in seguito subire le conseguenze del fatto che Castano è stato espulso dal campo nella partita contro i rossoblù.

Combinazione vuole che per la prima domenica del prossimo gennaio i due contendenti debbano recarsi in Sicilia: i bolognesi a Messina, i torinesi a Catania. Sarà un nuovo confronto a distanza.

Delle quattordici unità che hanno potuto portare a compimento la gara che il programma loro fissava, ben sei han fatto cilecca in fatto di palloni scagliati nella rete dei loro oppositori: Atalanta, Sampdoria, Spal, Messina, Torino e Modena. Già, anche a Torino i granata non hanno potuto andare al di là del risultato in bianco. Essi si sono urtati nella muraglia umana che certi tecnici moderni — che proclamano se stessi come i primi del mondo — hanno eretto sulla loro strada. Si tocca ora con mano come questi cosiddetti super-uomini stiano mettendo a repentaglio l'avvenire del gioco, a mezzo delle deleterie teorie. I granata saranno nuovamente in casa domenica prossima avendo per avversari i bergamaschi dell'Atalanta.

Il risultato più cospicuo di tutta la giornata è stato quello ottenuto sul proprio terreno dal Genoa, che dopo cinque partite consecutive sullo 0-0 si è finalmente imposto sul Messina per tre reti, limitando lo zero alla parte passiva dell'incontro.

Vittorio Pozzo

Anche ieri Inter - Lazio non disputata causa la nebbia

Dopo il rinvio di domenica, cinquemila tifosi si sono recati a San Siro sperando invano di poter assistere all'incontro - Si discute sulla data del recupero: è probabile l'8 gennaio - Morrone avrebbe dovuto giocare tra i romani

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 30 dicembre.

Per la seconda volta in ventiquattro ore l'incontro del campionato calcistico di serie A, fra l'Inter e la Lazio, non è neppure incominciato, causa la nebbia. La gara avrebbe dovuto svolgersi domenica, ma arbitro e giocatori erano stati inghiottiti dalla caligine ed avevano dovuto rinviare il loro appuntamento sul campo.

Oggi lo strano clima milanese ha creato fino all'ultimo vane illusioni negli sportivi. Alle 11 la visibilità era buona, tanto che l'aeroporto di Linate era stato aperto al traffico; alle 13, nelle vie del centro la foschia non era intensa. Alle 14,30, ora di inizio della partita, San Siro è tuttora scomparso sotto la nebbia. Dai pali di una porta era impossibile scorgere non solo i pali dell'altra rete, (come prescrivono le norme del gioco), ma addirittura le gradinate di fianco, che pure sono a due piani.

L'arbitro Angonese, comproprietario di una carrozzeria di Mestre, i segnalinee Muzio, titolare di un negozio di mobili a Verona, e Brambilla, che ha un nome lombardo, è nato a Torino ed abita a Mestre, hanno perso così un'altra giornata di lavoro.

Particolarmente rattristato appariva Brambilla, un funzionario di Banca il quale, come molti suoi colleghi segnalinee, prende le ferie a rate, durante la stagione calcistica, in modo da potersi dedicare alla passione sportiva (i sacrifici di questo e di altri veri dilettanti come lui, nel super-milionario mondo del foot-ball vanno almeno ricordati con simpatia).

In quanto alle due squadre, il rinvio ha offerto il pretesto per un allenamento supplementare. Herrera ha condotto i suoi nel settore a destra delle tribune, Lorenzo ha guidato i laziali dall'altra parte. La nebbia era tale da escludere nel modo più assoluto ogni sospetto di spionaggio reciproco. Il trainer bianconero Lorenzo non ha potuto scorgere Suarez scambiarsi allegramente insieme agli altri titolari, né l'interista Herrera ha visto correre e tirare in porta Morrone, il «recuperato» dell'ultima ora.

Morrone avrebbe dovuto costituire la carta a sorpresa della Lazio. Domenica si trovava ancora a Roma convalescente. Nel tardo pomeriggio, apprendendo per telefono che l'influenza non aveva lasciato traccia sul suo allacciante, Lorenzo lo aveva fatto arrivare in tutta fretta. Viaggio inutile. A Morrone è rimasta la blanda consolazione di sapere che sarebbe sicuramente sceso in gara se si fosse giocato.

Per Suarez le probabilità sembra fossero più scarse. Il dott. Quarenghi, medico dell'Inter, assicura che l'ematoma conseguente ad uno scontro con Salvadore in campionato è scomparso; tuttavia Herrera difficilmente avrebbe rischiato un rientro anticipato della mezz'ala.

Dopo un'oretta di tiri e palleggi le due squadre sono tornate negli spogliatoi. Anche il trainer ed il portiere del Genoa, Santos e Da Pozzo, evidentemente venuti ad osservare i loro prossimi avversari hanno fatto ritorno alle loro case, imitati da cinquemila tifosi a prova di nebbia delusi per la vana attesa al maltempo. Si è rimasti così in pochi negli spogliatoi a discutere ancora sull'argomento della possibile data del recupero.

Cesare Nay, appassionato «factotum» laziale, ha insistito platonicamente per il 1° gennaio, già sapendo che gli interisti all'insegna del «tengo famiglia» non gradiscono la notte di Capodanno in ritiro collegiale, e la successiva partita.

Per l'Inter Herrera ha dichiarato che andrebbe benone il 29 gennaio, ma si tratta di una boutade, poichè il regolamento, prescrive che gli incontri non giocati per il maltempo vengono recuperati nello spazio di 14 giorni a partire dalla data di pubblicazione della delibera relativa al rinvio; nel caso in questione, a partire da giovedì 8 corr.

In definitiva i mercoledì possibili sono l'8 gennaio (vigilia, per così dire, della domenica in cui si disputeranno Atalanta-Inter e Lazio-Bologna) e il 15 gennaio, prima dell'importantissimo «derby milanese» e di Lazio-Juventus.

E' chiaro che seconda la logica si dovrebbe giocare l'8 altrimenti sarebbe necessario ricorrere a qualche eccezione per concedere una proroga delle scadenze regolamentari. Speriamo di no. Il programma calcistico attuale è così accavallato e confuso che nessuno sente il bisogno di nuove complicazioni.

Paolo Bertoldi

Campionato in sintesi

Serie A - Risultati

Atalanta-Sampdoria 0-0
Bari-Spal 1-0
Bologna-Juventus 2-1
Fiorentina-Milan 2-1
Genoa-Messina 2-0
Inter-Lazio (non giocata causa nebbia)
Mantova - Catania (sospesa causa nebbia)
Roma-Lanerossi V. 1-1
Torino-Modena 0-0.

Questa la classifica

Milan, punti 22; Bologna 21; Inter e Juventus 19; Fiorentina e Atalanta 16; Lanerossi V. 15; Lazio 14; Roma, Genoa, Torino e Modena 13; Sampdoria 11; Mantova e Spal 10; Catania 9; Bari 8; Messina 6.

Inter, Lazio, Mantova e Catania hanno giocato una partita in meno.

I marcatori

11 reti: Nielsen (Bologna);
10 reti: Sivori (Juventus);
9 reti: Altafini (Milan);

Serie B - Risultati

Brescia-Udinese 1-0; Cagliari-Venezia 2-2; Cesena-Lecco 3-0; Foggia-Potenza 2-1; Padova-Catanzaro (rinviata p. n.); Palermo-Alessandria 0-0; Prato-Parma 1-1; Pro Patria-Napoli 2-2; Simmenthal M.-Triestina (rinviato p. n.); Verona-Varese (sospesa p.n.).

Questa la classifica

Cagliari, punti 20; Varese, Foggia e Napoli 18; Lecco 17; Brescia, Pro Patria, Padova 16; Verona, Udinese, Catanzaro 15; Venezia, Triestina 14; Potenza 13; Palermo e Alessandria 12; Cesena 10; Simmenthal M. e Prato 9; Parma 8.

Brescia è stato penalizzato di 7 punti. Varese ha giocato due partite in meno; Pro Patria, Padova, Verona, Catanzaro, Simmenthal M. e Triestina ne hanno giocata in meno una.

Totocalcio

Nessun vincitore con massimo punteggio. Causa i numerosi rinvii di partite viene premiata l'unica categoria dei vincenti con punti «10», che sono risultati 75 (1 in Piemonte) ai quali vanno quote di lire 4.358.000. Monte premi lire 325.211.888. Colonna vincente: X-1-1; 1-1-2. v.; 2. v.-X-X; X-2. v.-X-2.

Totip

Questa settimana nessun vincente con punti «13»; quelli con punti «10» sono risultati 33 (2 in Piemonte), che riscuotono quote di lire 211.787; i vincenti con punti «9» sono risultati 1011 (52 in Piemonte) ai quali vanno quote unitarie di lire 10.333. Colonna vincente: 1-1; 2. v.-2. v.; 3-1; X-1; 1-X; 2-1.

Domani contro l'Atletico nella Coppa delle Fiere

La Juventus giunta a Madrid

I bianconeri sono partiti domenica sera da Bologna ed hanno pernottato a Roma Da Costa, Bercellino e Dell'Omodarme sostituiranno Sivori, Salvadore e Stacchini

(Dal nostro inviato speciale)

Madrid, 30 dicembre.

La comitiva della Juventus, formata complessivamente da venticinque persone — cioè quindici giocatori, l'allenatore Monzeglio, il massaggiatore Saroglia, il segretario Amerio e un aiutante, oltre ad alcuni giornalisti — è arrivata nel pomeriggio di oggi a Madrid. Essa, partita da Bologna domenica sera alle 19,45 dopo la partita sostenuta con la forte compagine emiliana, era giunta a Roma poco dopo mezzanotte; pernottato nella capitale, ne era ripartita verso le 13 di oggi, lunedì, in aereo, e dopo un volo che più veloce, più tranquillo e normale non poteva essere, è atterrata a Madrid alle ore 16. Il più bel sole di questo mondo e una temperatura variabile fra i 12 e i 15° hanno accolto la squadra in terra di Spagna. Un'ora dopo, ognuno era già sistemato in un comodo albergo della Gran Via, diretto da un italiano, un ex-alpino di Pinerolo.

Mancavano, com'è noto, dalla comitiva Sivori, Salvadore e Stacchini. Il primo, presente nelle due ultime partite di campionato, aveva chiesto di passare la giornata di Capodanno a casa in seno alla sua famiglia; il secondo aveva la gamba destra alquanto malconcia per il duro colpo ricevuto domenica da Bulgarelli e non avrebbe comunque potuto giocare, infine Stacchini aveva chiesto lui stesso di poter riposare sentendosi molto stanco. Le tre assenze indeboliscono evidentemente la struttura della compagine, in compenso però tutti e tre gli elementi contano di essere presenti domenica prossima in Sicilia per l'incontro di campionato col Catania.

Per la partita del primo giorno dell'anno, mercoledì prossimo, le disposizioni sono di sostituire Sivori con Da Costa, Salvadore con Bercellino e Stacchini con Dell'Omodarme; i tre sostituenti sono tutti fisicamente in perfetto ordine. Domani la squadra conta di svolgere un breve allenamento, tanto per sgranchire le gambe dopo la dura prova sostenuta a Bologna.

L'avversario della Juventus l'Atletico di Madrid, è arrivato pure oggi nella capitale spagnola: esso aveva giocato domenica a Valencia ed aveva perso per due reti a una — precisamente come la Juventus in Italia. Ad otto minuti dal termine della partita però, lo Atletico si trovava ancora a vincere per 1-0, gli ultimi minuti dell'incontro l'avevano comunque mandato in svantaggio. A Madrid la squadra non si è fermata: essa ha proseguito immediatamente per l'Escurial, dove ha preso alloggio all'Hôtel Victoria e dove sta curando le ferite subite il giorno prima a Valencia.

Sono tornati infatti infortunati, e ben difficilmente in condizioni di giocare mercoledì, due dei suoi più noti attaccanti, Jones ed Adelardo: a sostituire il primo verrà chiamato Mendoza, mentre non si sa chi prenderà il posto del secondo. La squadra dovrebbe allineare quindi nella formazione seguente: Medinabeytia; Rivilla, Griffa; Calleja, Ramiro, Glaria; Baltiza, Mendoza, X, Jayo, Collar.

La partita avrà luogo alle 16,30 sul campo del Real Club Madrid allo stadio Bernabeu e, data la capienza del medesimo, un gran pubblico assisterà certamente alla prova.

v. p.

Con il Simmenthal in vantaggio

Anche Monza-Triestina sospesa ieri per la nebbia

Monza, 30 dicembre.

Neppure oggi la partita di serie B Simmenthal Monza-Triestina ha potuto avere luogo. La gara, rinviata ieri di 24 ore a causa della nebbia, è stata sospesa oggi per lo stesso motivo al 24' della ripresa, quando il Simmenthal si trovava in vantaggio per 1 a 0, in seguito ad un goal realizzato su rigore da Ferrero al 11' del primo tempo.

E' curioso notare che, mentre il Simmenthal ha presentato lo stesso schieramento che avrebbe dovuto giocare ieri, la Triestina ha sostituito il portiere Toros con Di Vincenzo. Ecco, comunque, le formazioni odierne.

SIMMENTHAL: *Giunti; Bacis, Gianesello; Ferraro, Ghioni, Prato; Sacchetti, Baruffi, Tasso, Lojodice, Vigni.*

TRIESTINA: *Di Vincenzo; Frigeri, Vitali; Pez, Varglien, Sadar; Novelli II, Dalio, Vit, Rancati, Porro.*

Probabili rientri di Moschino e Albrigi nel Torino domenica contro l'Atalanta

Crippa a riposo per un turno - Anche Puia in lizza per il ruolo di ala destra - I bianconeri Sivori e Stacchini rientrati a Torino - Salvadore, ferito domenica a Bologna, dovrebbe essere in campo a Catania

Il pareggio imposto dal Modena al Torino non ha turbato tecnici e giocatori granata. La squadra, pure non essendo riuscita a concretizzare i continui assalti alla porta modenese, ha esercitato un dominio territoriale costante sugli avversari, denotando vivacità di gioco ed una soddisfacente condizione atletica.

Nell'ambiente granata si rileva però che la prima linea non dimostra sufficiente incisività in funzione del gioco svolto. A questo proposito, l'allenatore Nereo Rocco in procinto di partire per Trieste ha confermato ieri l'intenzione di apportare alcune varianti nel quintetto di punta che domenica prossima affronterà l'Atalanta allo Stadio Comunale. «Con ogni probabilità — ha dichiarato il tecnico triestino — Moschino rientrerà in squadra, nel ruolo di interno destro, nel difficile incontro con i neroazzurri bergamaschi».

Questa potrebbe anche non essere la sola novità. Infatti Rocco, intenzionato a concedere un turno di riposo all'ala Crippa, non ha ancora deciso a chi affidare la maglia n. 7 per la gara con l'Atalanta. Per tale ruolo sono in ballottaggio Albrigi e Puja, anche se pare certo che il *trainer* granata sia orientato verso l'impiego del primo, rimessosi in efficienza dal lieve indolenzimento muscolare accusato la scorsa settimana. Il resto della formazione non subirà ulteriori varianti. Una decisione definitiva verrà presa giovedì prossimo, al termine dell'allenamento in partita che i granata disputeranno contro una formazione mista.

Ieri i giocatori del Torino hanno riposato. Agli ordini di Bergamasco si sono allenati i soli Albrigi, Scesa, Moschino, Reginato, Teneggi, Trombini, Arizaga, Bearzot, Odasso e Agroppi. Oggi tutti i titolari riprenderanno la preparazione. Venerdì sera, dopo la conclusione degli allenamenti, i granata si trasferiranno nel «ritiro» di Alpignano.

I due giocatori della Juventus, Sivori e Stacchini, rientrati domenica sera da Bologna, riprenderanno oggi pomeriggio agli ordini di Ernesto Rabitti l'allenamento in preparazione alla trasferta di Catania di domenica prossima. I due atleti, che l'allenatore Monzeglio non ha ritenuto opportuno condurre a Madrid ritenendoli bisognosi di riposo, prosguiranno l'attività domani e giovedì mattina. Il giorno successivo, in aereo, raggiungeranno Catania dove ad attenderli troveranno i loro compagni reduci dall'incontro con l'Atletico. Con ogni probabilità dovrebbe esservi anche il centromediano Sandro Salvadore, che ieri mattina è ritornato a Torino proveniente da Milano, per farsi medicare la ferita riportata alla tibia destra in uno scontro con il bolognese Bulgarelli.

Il forte difensore, rientrato in serata a Milano, rimarrà a riposo due giorni e giovedì prossimo si unirà a Sivori e Stacchini con i quali il giorno dopo raggiungerà Catania. Salvadore nel corso dell'allenamento di giovedì collauderà le sue condizioni ma sulla sua presenza a Catania non dovrebbero esservi dubbi.

Stacchini, infine, richiesto di un parere sulla sconfitta di Bologna, ha dichiarato: «La Juventus ha disputato una buona partita. Non meritavamo la sconfitta. Nel secondo tempo abbiamo esercitato una continua pressione nell'area avversaria senza ottenere alcun risultato pratico. Eravamo innervositi dal comportamento dei rossoblù ed abbiamo reagito. Il Bologna è una squadra che applica un buon foot-ball, attaccando e difendendosi in serata. Pare che gli emiliani abbiano intenzione di fare sul serio anche se lo scudetto resta tutt'ora alla portata di Milan, Inter e Juventus. Dal canto nostro speriamo di rifarci domenica prossima a Catania».

b. b.

Le speranze di Defilippis e Zilioli per la prossima stagione ciclistica

I due corridori piemontesi si sono sottoposti ieri sera, al Centro medico, alle visite di controllo - Presenti anche Balmamion, Conterno, Galbo, Ottaviani, Ferrari, Martin, Bassi e Mele

In vista di riprendere la preparazione in vista delle corse della prossima stagione (cosa che avverrà per quasi tutti subito dopo l'Epifania), i ciclisti stanno godendo di un meritato riposo: alcuni, come Defilippis, amano la montagna e trascorrono buona parte del periodo natalizio nei vari centri alpini, improvvisandosi sciatori (ed a volte con discreto successo). Ieri sera, in occasione degli annuali controlli sanitari presso il centro medico-sportivo torinese, dieci di essi (Zilioli, Balmamion, Defilippis, Conterno, Galbo, Ottaviani, Ferrari, Martin, Bassi e Mele) si sono ritrovati a Torino e si sono sottoposti a numerose e complicate prove che hanno dato per tutti, ovviamente, esito positivo.

E' stata l'occasione buona per fare quattro chiacchiere tra amici, parlare dei propri programmi, delle proprie speranze per la prossima stagione. Defilippis, che nonostante sia ormai un veterano del ciclismo italiano, tutti (un po' per abitudine, un po' per farlo sentire ancora giovane) continuano a chiamare il «cit», tra una prova e l'altra ha dichiarato: «Avevo deciso di abbandonare le corse, e definitivamente. Ma è difficile farlo, credetemi. Un po' gli amici che mancavano, molto la passione, ed eccomi di nuovo qua, a fare controlli medici, con l'entusiasmo e la volontà di un tempo. Ho qualche chilo di troppo, ma non mi preoccupo, lo smaltirò al più presto. Per il resto non mi posso lamentare: la salute è buona, la voglia di correre (e non solo di restare sulle ruote...) c'è. Il guaio sono gli anni: ormai ne ho quasi trentadue, e cominciano a pesarmi. Ma voglio finire in bellezza...

«Non alludo al Giro d'Italia, al *Tour* o al "mondiale", sarebbe un'utopia. Mi basterebbe vincere qualche corsa, la Milano-Torino, ad esempio, che finisce nella mia città. Poi darei l'addio (e questa volta per sempre) alla bicicletta. Ma voglio ancora vincere almeno una corsa. Per questo, comincerò presto, non le "Sei giorni" di Milano, dal 15 al 21 febbraio. Sarò in coppia con il danese Eugens».

Zilioli, timido e modesto come sempre, dice invece di non avere ancora programmi precisi: «Dopo l'Epifania andrò in montagna con Conterno, Galbo e Casati, poi inizierò gli allenamenti con qualche sgroppata di Vigorelli. Per il resto, deciderà a suo tempo il Carpano. Dicono che sono un campione, io sinceramente non ne sono convinto. Si vedrà l'anno prossimo, contro gli stranieri. Sono soddisfatto del mio finale di stagione, perché vincere quattro corse consecutive è pur sempre una cosa che riempie di soddisfazione. Ma per dire che sono un campione ci vuol altro».

m. c.

Conterno (da sinistra), Zilioli, Defilippis e Galbo attorno a Balmamion (f. Moisio)

Buon anno con Radiotelefortuna

Ottimistiche dichiarazioni del Primo ministro russo

Kruscev: «Il '64 potrà essere l'anno di miglioramenti decisivi»

«Crediamo che l'America non voglia la guerra — ha detto —. Siamo pronti a considerare qualsiasi proposta per favorire le relazioni con Washington» - Auspicata una riduzione degli armamenti ed un patto tra i due blocchi - Gli auguri del capo sovietico al popolo americano

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 30 dicembre.

«*Le speranze di un allentamento della tensione internazionale, createsi nell'anno passato, offrono l'occasione per prevedere che da questo punto di vista l'anno prossimo probabilmente non potrà essere peggiore di quello che sta per finire*»: così ha dichiarato Kruscev in una intervista alla *United Press* diffusa in sunto dalla Tass.

Kruscev ha aggiunto che quali argomenti per un eventuale accordo per l'anno prossimo possono prendersi in considerazione «*una vasta serie di misure dirette a rallentare la corsa agli armamenti e ad alleggerire ulteriormente la tensione*». Tra questi, il capo russo ha indicato una riduzione delle forze militari, limitazioni alle spese militari, la firma di un patto di non-aggressione tra i paesi della Nato e quelli del Patto di Varsavia, un accordo per la non-disseminazione delle armi nucleari e la costituzione di aree dimatomizzate.

Il *premier* sovietico spera che le relazioni tra Stati Uniti e Unione Sovietica miglioreranno nel 1964. «*Se gli sforzi dei nostri due paesi e di altri Stati saranno uniti nell'interesse della pace* — ha detto — *allora il 1964 potrà indubbiamente diventare un anno di mutamento decisivo in meglio della intera situazione internazionale*».

Secondo il sunto della *Tass*, Kruscev ha continuato: «*Assicurare la pace significa rafforzare la coesistenza pacifica di Stati con diversi sistemi politico-sociali*». Più avanti ha detto: «*L'Unione Sovietica è pronta a prendere in considerazione qualunque proposta che possa promuovere lo sviluppo di buone relazioni di vicinato tra l'Urss e gli Stati Uniti*».

«*Il popolo americano, noi crediamo, non vuole neppur sentir la guerra. L'affermata intenzione del nuovo presidente degli Stati Uniti, Lyndon Johnson, di continuare nelle relazioni internazionali la politica della sistemazione pacifica dei problemi internazionali, del miglioramento delle relazioni con l'Unione Sovietica e dell'arresto della guerra fredda, ha incontrato favore in questo Paese. Anche noi siamo in suo favore*».

Come proposta aggiunta per alleggerire la tensione mondiale, il *premier* sovietico ha indicato una riduzione delle forze straniere sui territori stranieri.

Kruscev ha fatto capire che l'Unione Sovietica intende ridurre ancora le sue spese militari ed ha aggiunto che benché ciò possa essere fatto unilateralmente, una vera e propria gara al disarmo deve essere concordata da tutte le parti. Benché la *Tass* non lo specifichi direttamente, il capo russo ha indicato in Berlino uno dei problemi che dovrebbe trovare finalmente una soluzione nell'anno che sta per iniziarsi. Egli infatti parla della «*eliminazione degli strascichi in Europa della seconda guerra mondiale*». La posizione sovietica nei confronti dell'ex capitale tedesca è la istituzione di una città libera dopo la firma di un trattato di pace con le due Germanie.

Negli scorsi cinque anni gli occidentali hanno sempre respinto una tale soluzione. «*Penso che non sia saggio* — ha detto a questo proposito Kruscev — *e direi persino pericoloso, rimandare la soluzione di questo problema agli anni futuri*.

Parlando poi ancora una volta della coesistenza pacifica, il capo sovietico ha dichiarato che essa è la sola via per il capitalismo ed il socialismo di vivere in pace su questa pianeta.

«*Se la coesistenza pacifica fosse violata ambedue i sistemi ne soffrirebbero a causa di una collisione militare. Naturalmente, noi siamo sicuri che il genere umano sopravviverebbe a che il nostro sistema, il socialismo, rimarrebbe comunque vitale. Ma noi non vogliamo costruire il nostro futuro sulle rovine della cultura dell'uomo con milioni di morti. Siamo convinti che il progresso del nostro sistema ed il suo sviluppo sono assicurati sotto le condizioni di una competizione economica pacifica tra i due sistemi*».

Riferendosi infine alla firma del trattato di Mosca per la proibizione parziale degli esperimenti nucleari, Kruscev ha detto: «*Perché non continuare su questa strada e sviluppare questo successo? Io sono ottimista per natura. Per noi marxisti, l'ottimismo è basato su una visione realistica di tutte le cose*».

Terminando la sua intervista, il *premier* sovietico ha inviato al popolo americano i suoi migliori auguri di buon anno.

a. p.

I prezzi a Mosca sono molto rincarati

Mele a 1000 lire al chilo, pomodori a 3500 - Scarseggia la farina nei negozi

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 30 dicembre.

Ieri la *Pravda* e gli altri giornali pubblicano in prima pagina delle fotografie scattate ad una recente esposizione dell'industria leggera sovietica: Kruscev appariva immerso in una massa di vestiti, scarpe, *pull-over*, e sorridendo compiaciuto accarezzava quei beni di consumo che ormai simboleggiano il suo impegno politico nei confronti del popolo russo. Oggi lo stesso Kruscev, in una intervista ad un'agenzia americana, afferma: «*Io sono ottimista per natura*» e, per la seconda volta, annuncia al mondo che l'Urss è disposta, anzi sta già esaminando, la possibilità di ridurre i contingenti della sua forza armata.

Su queste immagini di benessere e questa promessa pacifista Kruscev chiude con un discorso fiducioso uno dei più difficili anni della Russia post-staliniana, contrassegnato all'interno da un'acuta crisi agricola e, all'esterno, dallo scontro con la Cina. L'unico dato positivo, conseguito nel 1963 su un piano che resta per ora soprattutto psicologico, è il nuovo clima stabilitosi con l'Occidente e che, assumendo il carattere di un impegno morale per il futuro prossimo, si è concretato nella firma del trattato di Mosca. Oggi, esprimendo la prima lode pubblica per la dichiarazione fatta dal presidente Johnson, il capo sovietico ha voluto testimoniare la propria fiducia nella continuità della politica kennediana.

Al cittadino sovietico si prospetta così l'inizio di un anno in cui l'aumento dei beni, la riduzione delle armi e la competizione pacifica, se non addirittura collaborativa, con l'Occidente, dovrebbero costituire i tre più solidi pilastri.

In questi giorni il movimento nella strada, gli articoli prevalentemente economici nei giornali, le scene e le preoccupazioni minute nei negozi riconfermano la sensazione di una massa in cerca di un benessere fisico, da realizzare subito. Vecchie massaie e giovani intellettuali corrono a casa con la *folka*, l'abete, issata trionfalmente in spalla. Nelle panetterie, dove si sono diversa qualità di pane ma non ancora quello bianco e dove la farina continua a mancare, gruppi di studentesse intingono rapidamente e silenziosamente nel tè le *brioches* che invece non mancano e che il negozio, all'uso russo, fornisce insieme con la bevanda calda da consumare in piedi sui lastroni di marmo infissi nelle pareti.

Tolti i casi della farina e del pane bianco, non si può dire che la situazione nell'insieme sia vistosamente diversa da quella dell'anno scorso. Le autorità hanno fatto il possibile per riempire i negozi, e la distribuzione, coi suoi vuoti e i suoi pieni, non appare peggiorata: nei negozi statali molto pesce a 30 *copechi* in media il chilogrammo (il *copeco* vale, al cambio ufficiale, circa 7 lire) e molta carne congelata, soprattutto di maiale, a 1 rublo e 90 *copechi* il chilogrammo. La carne fresca e più bella affluisce come sempre al mercato colcosiano, cioè libero, dove spesso il contadino deduce il prezzo dalla faccia del cliente. Qui si tocca a volte l'assurdo: i pomodori costano 8 rubli al chilogrammo (il rublo, al cambio russo, vale circa 650 lire), nei negozi di Stato l'aspetto anemico e vizzo della frutta non giustifica ancora il prezzo: certe mele rugose portano l'etichetta di 1 rublo e 50 al chilogrammo, mentre altre ancora più scadenti, ormai lignose, costano 60 *copechi*.

Si nota un notevole afflusso di capi di vestiario. In questo campo, i sovietici si orientano di preferenza verso i manufatti dei Paesi comunisti europei. Quelli confezionati in patria lasciano troppo a desiderare. La qualità resta sempre soppiantata dietro la quantità. La *Ekonomicieskaja Gazeta* notava che, all'inizio di quest'anno, era rimasta invenduta nei negozi una massa di brutti vestiti pari ad un valore di 84 milioni di dollari (52 miliardi di lire). Non è il denaro che manca, è la merce che non lo attira: su 150 mila visitatori che entrano al Gum, soltanto 50 mila ne escono con un oggetto acquistato.

Enzo Bettiza

I calorosi auguri di Kruscev a Johnson

Mosca, 30 dicembre.

Radio Mosca annuncia che il primo ministro Kruscev ed il capo dello Stato Brezhnev hanno inviato al presidente Johnson un messaggio di auguri per il nuovo anno, nel quale esprimono la speranza che il 1964 porterà «altri progressi sostanziali» verso la risoluzione dei principali problemi mondiali, verso il miglioramento delle relazioni fra i due Paesi e per una duratura pace mondiale.

Kruscev e Brezhnev aggiungono: «*Il buon inizio compiuto con il trattato di Mosca per la sospensione degli esperimenti nucleari indica che le nazioni possono cooperare nella diminuzione della tensione internazionale e nel raggiungere accordi reciprocamente vantaggiosi se la situazione reale nel mondo viene valutata con equilibrio*».

Il messaggio conclude: «*Auguri per il nuovo anno al popolo degli Stati Uniti, a voi ed alla vostra famiglia da parte del popolo dell'Unione Sovietica e da noi personalmente*». (Ansa)

Un automobilista a Roma

Spara e ferisce un camionista che non gli dà la precedenza

Arrestato mentre, per sfuggire alle responsabilità, denunciava il furto dell'auto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 dicembre.

(*f.*) Una questione di precedenza è stata risolta da un automobilista violento con un colpo di pistola che ha raggiunto il rivale, un camionista, al braccio destro.

Il feritore, che si era precipitosamente allontanato con la sua automobile, è stato arrestato un'ora dopo, nella caserma dei carabinieri di Villalba di Tivoli dove si era presentato per denunciare il furto della sua auto. Egli è stato denunciato per lesioni aggravate, porto abusivo d'arma da fuoco e per tentata simulazione di reato e tradotto alle carceri di Regina Coeli.

Protagonisti della paradossale vicenda, sono l'orologiaio Francesco Condò di 31 anni e il camionista Luciano Ebli di 25.

Ieri verso le ore 16 Francesco Condò che abita a Guidonia stava recandosi con la famiglia a Roma a bordo della sua Fiat 1100. Percorrendo la Tiburtina, egli raggiunse ad un certo punto un camion alla cui guida era appunto l'Ebli. Il Condò ha suonato a lungo per ottenere strada ma il camionista non l'ha fatto passare sia perché la strada è stretta sia perché si era in prossimità di un bivio.

Quando la 1100 ha potuto effettuare il sorpasso, il Condò ha stretto il camion verso il bordo della strada costringendolo a fermarsi e tra i due autisti si è iniziato un vivace scambio di invettive, al termine del quale il Condò ha preso dalla tasca dello sportello della sua macchina la pistola e ha sparato un colpo verso l'Ebli ferendolo al braccio destro.

Dopo il ferimento l'autista è fuggito, ha abbandonato l'auto e si è recato dai carabinieri per denunciare il furto sperando di far cadere la responsabilità dell'accaduto sull'immaginario ladro.

Accordo tra greci e turchi a Cipro Creata una zona «smilitarizzata»

Il compromesso firmato dall'arcivescovo Makarios e dal vicepresidente turco Kutchuk su proposta inglese - Truppe britanniche manterranno l'ordine nel territorio neutrale - Previsto uno scambio di ostaggi tra le due comunità

L'arcivescovo Makarios, presidente di Cipro, a colloquio con Duncan Sandys, il ministro inglese delle Difesa inviato a Nicosia dal governo di Londra (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Atene, 30 dicembre.

La tensione esplosiva a Cipro si è finalmente spezzata con la creazione, accettata dalle due parti, di una zona smilitarizzata tra le comunità greca e turca. Anche le case dei vecchi quartieri musulmani di Nicosia, trasformate in fortini e occupate dai volontari armati della organizzazioni segrete Eoka (Grecia) Vulcan (Turchia), sono evacuate e sostituite dalle unità britanniche. Per ogni caposaldo neutralizzato, occorrono lunghe ore di discussione e di persuasione nelle lingua greca, turca ed inglese, mentre dalle case vicine giungono le urla delle donne che piangono i morti.

L'accordo è stato firmato questo pomeriggio dall'arcivescovo Makarios e dal vice-presidente turco Kutchuk. La commissione per le trattative esaminerà la possibilità di uno scambio di ostaggi tra le due comunità.

La missione mediatrice del ministro britannico Duncan Sandys sta avendo così uno sviluppo concreto. L'inviato di Londra non ha esitato a prolungare per sei ed anche otto ore le trattative con i capi delle due comunità, permettendo di smussare i più acerbi rancori. Quest'opera di Sandys appare come il primo successo della politica inglese nella zona, dopo gli anni della tesdarda opposizione del «Colonial Office» alla lotta per la libertà dei ciprioti che precedette la proclamazione dell'indipendenza dell'isola nel 1960.

Da parte sua, il governo ellenico, dimissionario e già sostituito da stasera da un governo di affari per le nuove elezioni del prossimo febbraio, ha svolto un'importante opera distensiva, sia presso i greci ciprioti che con il governo di Ankara, cercando di minimizzare la situazione.

Il vecchio statista turco Ismet Inonu, già primo collaboratore di Kemal Ataturk, creatore della Turchia moderna, ha assecondato il primo ministro greco Papandreu in ogni passo verso la distensione ed ancora una volta il suo ascendente sullo stato maggiore turco e soprattutto sui giovani colonnelli ha permesso che azioni irresponsabili ai danni della pace nel Mediterraneo fossero evitate.

I governi di Atene e di Ankara hanno subito accettato la proposta inglese di una conferenza tripartita sui più scottanti ed immediati problemi dell'isola, da tenersi a Londra entro tre o quattro settimane. Intanto si spera che i capi della comunità greca e turca, monsignor Makarios e dott. Kutchuk, possano sedere intorno allo stesso tavolo rotondo, malgrado le recenti reciproche accuse.

Stefano Terra

Governo d'affari in Grecia nuove elezioni il 18 febbraio

(Dal nostro corrispondente)
Atene, 30 dicembre.

(*s. t.*) La lunga crisi politica greca, che data dalle elezioni dello scorso ottobre, è giunta ad una svolta importante. L'appello di re Paolo per un governo di unione nazionale fra il centro e la destra (nazionalradicali), è fallito e il *leader* centrista Papandreu è riuscito, dopo ripetute discussioni nella reggia di Tatoi, a far accettare le sue dimissioni. Da stasera governa la Grecia un gabinetto di affari composto da ministri non politici fino alla prossima consultazione popolare, prevista per il 18 febbraio.

L'Unione del centro aveva ottenuto nelle scorse elezioni di ottobre la maggioranza relativa con 140 deputati sui 300 dell'unica Camera del Parlamento ellenico. I nazionalradicali, sconfitti dopo otto anni di maggioranza assoluta con governo monocolore, avevano ottenuto 132 seggi. L'Unione della sinistra, che raccoglie i voti del partito comunista, fuori legge in Grecia, 28 seggi.

Dopo aver escluso a priori l'appoggio della sinistra, Papandreu ha ripetutamente rifiutato una coalizione con la destra (nazionalradicali) e si dichiara sicuro che l'Unione del centro otterrà la maggioranza assoluta nelle prossime elezioni.

I nazionalradicali, che hanno perduto nel frattempo il loro capo Karamanlis, ritiratosi a vita privata a Parigi, difficilmente riusciranno a frenare il progressivo successo dei centristi presso larghi strati della opinione pubblica greca.

Sterminò migliaia di prigionieri, tra cui molti bambini

Uno dei massacratori di Auschwitz dice: «Mio dovere era di tenere in ordine il campo»

D'inverno si divertiva a far fare la doccia all'aperto ai detenuti con 20 gradi sotto zero: morivano tutti come statue di ghiaccio - L'imputato dichiara che il più grande avvenimento della sua vita fu «l'iscrizione al partito nazista» - Allucinante confessione di un sorvegliante, che strangolò centinaia di internati

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 30 dicembre.

Al processo di Francoforte ripreso quest'oggi, gli aguzzini di Auschwitz hanno raccontato i loro crimini insistendo, senza batter ciglio, sui più atroci particolari.

Willy Frank, uno dei venti due nazisti responsabili della strage di almeno quattro milioni di persone, ha spiegato ai giudici come egli cavasse i denti d'oro alle vittime delle camere a gas e poi ne sorvegliasse la fusione nel suo laboratorio. Frank che si ritiene un onorato professionista (possiede un ben avviato gabinetto dentistico nel centro di Francoforte) non ha saputo dire ai giudici quanti chili di oro avesse fuso con quel sistema. Ma ha ammesso che il quantitativo era «notevole».

Dopo il dentista di Auschwitz ha deposto un farmacista, Viktor Capesius, che ha narrato come egli avesse fatto morire milleduecento ragazzi. Il Capesius, ci teneva spogliare personalmente le vittime prima che entrassero nella camera a gas: anzi le tranquillizzava con racconti di sua fantasia e battute di spirito.

Egli ha dichiarato di essere stato rilasciato da un campo di internamento americano nel 1947, dopo che una inchiesta alleata si era pronunciata per la sua innocenza. Capesius, che dopo la guerra ha aperto una farmacia ed un istituto di bellezza, nella Germania meridionale, ha detto ai giudici che il suo reddito annuo fino all'arresto era di 400.000 marchi, oltre 62 milioni di lire.

Ognuno degli aguzzini di Auschwitz aveva il proprio metodo per uccidere i prigionieri. Herbert Scherpe, per esempio, che lavorava nel campo come «infermiere» assassinò centoventi ragazzi polacchi con iniezioni di fenolo. Un altro imputato, Stefan Baretzki, usava sistemi meno raffinati: uccideva i prigionieri con tremendi pugni sulla testa. E' accusato di duemila omicidi.

Un altro imputato, Oswald Kaduk, di 37 anni, ha dichiarato di aver sofferto di un collasso nervoso mentre lavorava ad Auschwitz. «Se voi avesse visto le cose che succedevano ad Auschwitz sarebbe anche voi sconvolti; mai in vita mia ho bevuto tanti alcoolici come quando ero nel campo», ha dichiarato.

Kaduk, di professione macellaio, è accusato di aver bastonato e ucciso da ubriaco centinaia di internati. Metteva a giacere le sue vittime al suolo e poi metteva un bastone sul loro collo, salendo sui bastone provocava la morte per strangolamento degli infelici. Una volta, il bastone si ruppe, e Kaduk uccise l'internato con le sue proprie mani.

Catturato dai russi, Kaduk fu condannato a morte nel 1946, la sentenza gli fu commutata in 25 anni di reclusione, ma venne rilasciato nel 1956.

«Sfortunatamente — ha detto oggi l'imputato — fuggii in Occidente. Non sapevo che avrei trovato qui tale ingiustizia. Sono stato condannato e graziato una volta. Non posso essere processato una seconda volta».

Franz Hofmann, un altro aguzzino, ha esordito raccontando. I suoi trascorsi nazisti ed affermando, fra l'altro, che «la tessera del partito fu il più grande avvenimento della sua esistenza». Quindi ha narrato impassibile tutti i suoi delitti. E' responsabile della morte di cinquanta bambini ebrei, nonché della strage di numerosi prigionieri di guerra russi. In una notte del 1943 ebbe l'idea di trasformare i russi in «statue di ghiaccio». Li fece spogliare e dopo una doccia fredda li lasciò in mezzo al cortile del Lager, con una temperatura di 20 sotto zero. Nessuno dei prigionieri sopravvisse a quel trattamento. L'Hofmann si è meravigliato di trovarsi di fronte a un Tribunale.

Hofmann che dal '43 al '45 fu il capo dei sorveglianti, alle accuse ha risposto: «Ho solo obbedito agli ordini. Il mio compito era tenere l'ordine e la pulizia nel campo».

I suoi compagni, invece, mostrano un'aria seccata. Per la maggior parte sono diventati «rispettabili» cittadini, e non amano parlar del passato. E' tutta gente ben vestita e agiata che considera questo processo una ingiustizia o una stramberia giudiziaria dovuta a magistrati troppo zelanti. E sembra loro strano che il giudizio venga dopo quasi un ventennio.

Il processo riprenderà il sei gennaio, e durerà almeno sei mesi. Si attende la testimonianza di decine di persone scampate ai Lager che verranno dall'Europa e dall'America.

m. c.

Litiga con la fidanzata e poi le incendia la casa

Catania, 30 dicembre.

(*r. s.*) Un giovane irascibile ha appiccato il fuoco alla casa della fidanzata, con cui aveva litigato qualche ora prima.

Protagonista del singolare episodio è stato Antonio Villani, di 19 anni. Dopo un vivace diverbio con l'innamorata, il giovane si è allontanato furioso. Senza la notta, il Villani, attraverso una finestra, è penetrato nell'appartamento vuoto della ragazza e con benzina e fiammiferi ha incendiato i mobili e le suppellettili. Prima di allontanarsi, ha anche aperto la valvola di una bombola di gas.

I vigili del fuoco, accorsi sul posto, sono riusciti a domare la fiamme. Il giovane incendiario è stato arrestato dalla polizia e verrà denunciato per danneggiamenti.

Auto sbanda in curva sul ghiaccio e piomba in un torrente: due morti

A Varallo Sesia - Illese altre due persone che si trovavano a bordo - Una delle vittime è un torinese di trentasei anni

(Dal nostro corrispondente)
Varallo Sesia, 30 dicembre.

Due persone hanno perduto la vita in un incidente stradale accaduto alle cinque di stamane sulla provinciale di Rimella.

Un'automobile, guidata dall'impiegato Ercole Falcione, di 36 anni, nato a Fobello e domiciliato a Torino in via Berthollet, dipendente Fiat, proveniente da Rimella, stava dirigendosi verso Fobello. A fianco del Falcione era l'agricoltore Romolo Spanna, di 49 anni, e nei sedilini posteriori i manovali Francesco Pesce, di 45 anni, e Luciano Colla, di 17, tutti e tre residenti a Fobello. I quattro si erano recati ad una festa che era durata sino al mattino e stavano tornando a casa.

Giunti alla curva presso la chiesa della Madonna del Rumore, probabilmente per il ghiaccio che in parecchi giorni ricopre la rotabile, la macchina sbandava, e dopo aver urtato un paracarro usciva di strada, precipitando con un pauroso balzo nel sottostante torrente Landwasser.

Il Falcione e lo Spanna, proiettati fuori della macchina, sono morti sul colpo, mentre il Colla e il Pesce, rimasti quasi illesi sono usciti dal rottame dell'auto ed hanno raggiunto la strada. Qui hanno atteso il passaggio dell'autocorriera per avvertire l'autista della sciagura. Poco dopo l'autista riferiva ai carabinieri di Varallo che si recavano immediatamente sul luogo del disastro.

Dopo le constatazioni di legge e il nulla-osta dell'autorità giudiziaria, i due cadaveri sono stati trasportati a Fobello e deposti nell'Oratorio di San Giuseppe, dove i familiari e numerosi valligiani hanno loro tributato l'estremo saluto.

r. m.

Una delle vittime, Romolo Spanna, di 49 anni; il diciassettenne Luciano Colla rimasto illeso nella sciagura

La sciagura sulla costa svedese

Nave francese affonda dopo una collisione: 4 morti

Goteborg, 30 dicembre.

Al largo delle coste danesi il mercantile francese *Capitaine Louis Malbert*, di 4261 tonnellate, è affondato dopo essere entrato in collisione con la petroliera Rosborg, di 12.410 tonnellate, battente bandiera danese.

Quattro dei 27 uomini dell'equipaggio della nave francese sono morti. Quattro risultano dispersi. Gli altri 19 sono stati salvati dal *Rosborg*.

Le ricerche su un mare coperto da una fitta nebbia continuano per trarre in salvo gli altri naufraghi, alcuni dei quali sarebbero morti (un riconoscitore avrebbe visto alcuni corpi inerti su una scialuppa), e della penisola scandinava.

La Spaak difende la figlia contro le richieste di Capucci

Ha fatto venire a Roma la nonna per poterle affidare la piccola - Il 2 gennaio l'attrice deve essere a Milano per girare un film

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 dicembre.

La *baby-sitters* cui è affidata la bimba di Catherine Spaak vanno e vengono, in questi giorni, nelle due camere d'albergo dove vive l'attrice diciottenne con la piccola Sabrina. Sono bambinaie pagate quattrocentocinquanta lire l'ora; quando una finisce il suo turno di lavoro, firma un biglietto, l'infila sotto il posacenere di cristallo, sempre pieno, che è sul tavolo di Catherine, e consegna la bambina di otto mesi ad una collega, che viene a sostituirla.

Fino ad oggi, Catherine Spaak non ha potuto organizzarsi meglio. Ma ora, sollevandosi dal letto dove Sabrina continua a stare con gli occhi bene aperti, e non vuole dormire, e non piange e non sorride, Catherine dice: «*Dopo il film di Marco Ferreri, a Milano, non farò più niente fino a giugno*». E' la risposta alle accuse del marito, Fabrizio Capucci, che ha chiamato ieri i giornalisti, in casa sua, per parlare di Sabrina: mia moglie, ha detto Capucci, sarà il 2 gennaio a Milano per girare il film di Marco Ferreri, con Mastroianni, poi dovrà girare, in Francia, «La ronde», con Roger Vadim, poi ha un film in Grecia. E la bambina?

«*La bambina* — risponde con Catherine — *resterà a Roma con la nurse e con mia nonna, la madre di mia madre. Ha deciso di stabilirsi con me, nell'appartamento di piazza di Spagna che sarà pronto tra qualche giorno. E non è vero che io abbia altri impegni di lavoro, dopo Milano. Ho bisogno di un lungo periodo di riposo, per ritrovare il mio equilibrio. Sono stanca, stanca...*».

«E' quasi malata, questa povera ragazza — dice la nonna, la signora Blanche. — Da quando le è nata la bambina, Catherine non ha mai potuto avere due settimane di vacanza. Ha ricominciato a lavorare sei giorni dopo il parto. Ed ora lui che l'obbligava a farlo...».

La nonna Blanche è una signora che ha forse meno di sessant'anni, modesta, nei capelli grigi tagliati corti, nel comodo tailleur grigio: ha gli occhi azzurri, un buon profumo, ma niente rosso alle labbra. Siedono ora a tavola nonna e nipote, Catherine con i capelli lisciati, tirati indietro a scoprire la bella fronte, e il pacchetto delle sigarette e il giornale con le dichiarazioni di Capucci sistemati vicino al piatto. Sul giornale c'è scritto che Capucci ha parlato liberamente, e con rancore, delle prove di infedeltà della moglie. Catherine legge, alza le spalle, dice con calma: «*Lui sa benissimo che non è mai stato vero*».

Domandiamo: «Lei, Catherine, ha mantenuto la cittadinanza francese, quindi, se vuole, può ottenere il divorzio?».

«*Ma chi vuole il divorzio? Chi pensa a sposarsi ancora? Credo di averne avuto abbastanza per tutta la vita*».

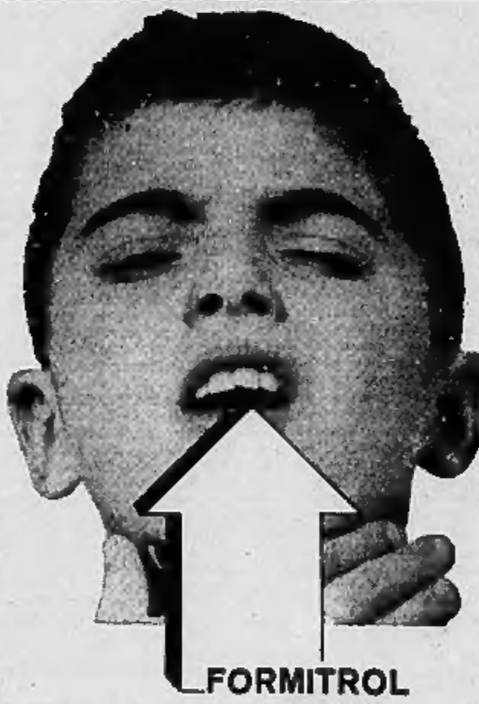
«Ma perché ha sposato Fabrizio?».

«*Perché allora ne ero innamorata*».

Nell'albergo si sono più tardi incontrati i legali che tutelano gli interessi dell'attrice, per esaminare le mosse da Capucci nei confronti della moglie durante la conferenza stampa di ieri. Essi hanno deciso di non rispondere per il momento alle critiche dell'attore.

«*Catherine Spaak* — ha dichiarato al termine della riunione uno degli avvocati — *non ha bisogno di farsi una inopportuna pubblicità, data la delicatezza della controversia al centro della quale è Sabrina, una bimba di appena otto mesi. La nostra assistita risponderà alle accuse mosse dal marito nella sede più opportuna e cioè davanti al magistrato, nel corso della causa per la separazione personale che si inizierà il prossimo 14 gennaio*».

a. c.



FORMITROL LI AIUTA!

I nostri bambini vanno a scuola tutte le mattine con qualsiasi tempo. Sono avvolti in calde sciarpine, questo è vero, ma per difendere la bocca dall'ingresso dei germi infettivi, si può fare qualche cosa di più: prendere il Formitrol, appunto.
Date il Formitrol ai vostri bambini, specialmente in tempi di contagio influenzale.
L'azione antisettica del Formitrol li protegge contro mal di gola, raffreddore, influenza.

For mi trol
chiude le porte ai microbi

Basta sciogliere lentamente in bocca una pastiglia. Il Formitrol piace ai bambini, e non dà loro alcun disturbo.

Dr. A WANDER S.A. - MILANO

Depositata la sentenza del giudice istruttore

Il veterinario di Novara a giudizio per il delitto del «bitter» avvelenato

Omicidio premeditato - Per l'accusa il movente fu la gelosia - L'imputato avrebbe addirittura chiesto alla vittima di «vendergli» la moglie per 4 milioni - Tra le principali prove l'acquisto della stricnina e la macchina usata per scrivere il biglietto che accompagnava l'aperitivo - Anche l'ex-amante comparirà dinanzi ai giudici per pratiche illecite

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 30 dicembre.

Il veterinario di Barengo (Novara), dott. Renzo Ferrari di 43 anni, è stato rinviato a giudizio per il delitto del «bitter». Stamane, infatti, il giudice dott. Protetti ha depositato, presso la cancelleria di Sanremo, la sentenza istruttoria nei confronti del professionista novarese e della sua ex-amante e moglie della vittima, Renata Lualdi di 35 anni residente ad Arma di Taggia, accusata quest'ultima solo di procurato aborto.

Il giudice istruttore dottor Protetti, dopo la deposizione degli atti avvenuta il 6 dicembre scorso e la successiva presentazione delle controprove da parte degli avvocati difensori, ha ora formalmente imputato il dott. Ferrari di omicidio aggravato per avere ca-

Il veterinario Renzo Ferrari rinviato a giudizio

gionato con sostanze velenose e premeditazione la morte di Tranquillo Allevi, di due tentati omicidi nei confronti di Isacco Allegranza ed Arnaldo Paini, e di procurato aborto nei confronti di Renata Lualdi col consenso della donna.

Per il reato di atti osceni in luogo pubblico, contestato ai due ex-amanti, è stata invece applicata l'amnistia.

E' così terminata la fase istruttoria del complesso caso per cui, d'ora in poi, ogni fase della vicenda, ogni parola del voluminoso fascicolo redatto in tanti mesi di pazienti e solerti ricerche dal dott. Protetti saranno esaminate dai giudici della Corte d'Assise.

Il 23 agosto 1962 ad Arma di Taggia il commerciante Tranquillo Allevi riceveva un pacchetto raccomandato con un campione di «bitter analcoolico», accompagnato da una lettera che gli offriva la rappresentanza di quel prodotto per la zona. La bottiglietta era chiusa con un tappo di sughero anziché con la classica «agraffa», ma l'Allevi non ci fece caso e il giorno seguente bevve un'ampia sorsata del liquido. Avendolo trovato amaro, chiese anche il giudizio di due suoi collaboratori, Arnaldo Paini e Isacco Allegranza, i quali, assaggiata la bevanda, decisero di comperarne un'altra nel vicino bar per fare un confronto.

Nel frattempo, però, tutti e tre cominciarono a sentirsi male e, fermata un'auto, si fecero trasportare al vicino ospedale di Bussana. Il commerciante arrivò già in gravi condizioni. Il medico di guardia, in un primo tempo credette che il commerciante fosse stato avvelenato da un potente anticrittogamico, ma ben presto si accorse che i sintomi erano quelli caratteristici dell'avvelenamento da stricnina. L'Allevi morì, infatti, poco dopo, tra atroci spasimi. Il Paini e l'Allegranza si ripresero, invece, dopo qualche ora.

Il fascicolo è stato inviato a Genova, e dà quanto si è potuto apprendere il giudice istruttore basa le sue risultanze accusatorie specialmente su tre fatti.

Per prima cosa il Ferrari, come lui stesso ammette, si trovava a Milano la mattina del 23 agosto, giorno in cui fu spedito dal capoluogo lombardo il pacchetto contenente il «bitter» avvelenato.

In secondo luogo, dalle indagini risultò che l'imputato aveva comprato presso la farmacia di Mezzana del Sale di stricnina, mentre in un primo tempo il veterinario aveva assolutamente escluso di averla acquistata. Solo più tardi, dopo che gli inquirenti gli contestarono tale acquisto, il dott. Ferrari cercò anche di spiegare come utilizzò le fiale. Il perito d'ufficio, contrariamente a quello di parte secondo il quale l'Allevi sarebbe stato ucciso dall'antiparassitario «E 605», ha accertato la «morte per stricnina».

Infine la macchina da scrivere del Comune di Barengo, di cui il Ferrari era vice sindaco. Il veterinario ha sempre sostenuto di non aver mai avuto occasione di scrivere alla macchina posta in un locale del Comune; risultanze che sembra debbano essere inoppugnabili, il dott. Ferrari fu invece visto più volte a quella macchina da scrivere.

L'ultimo indizio, da poco venuto alla luce, è che il 25 agosto 1962, vale a dire tre giorni dopo il delitto di Arma di Taggia, tutta la carta da scrivere in dotazione al comune di Barengo venne sostituita con altra di tipo nuovo. Ora, secondo l'accusa, il biglietto che accompagnava il «bitter» faceva parte della vecchia carta e fu scritto proprio con la macchina da scrivere che si trovava nel municipio di Barengo.

Secondo il giudice istruttore il movente è la gelosia. Il dott. Ferrari sarebbe stato pazzamente innamorato di Renata Lualdi, al punto che avrebbe chiesto al marito della donna di vendergliela dietro il pagamento di 4 milioni. Inoltre il 13 agosto del 1962, durante una gita, la Lualdi avrebbe manifestato all'amante il desiderio di troncare ogni rapporto.

Fu questa forse, secondo la tesi del dott. Protetti, la scintilla che spinse il veterinario di Barengo all'idea dell'omicidio. Dopo due settimane, infatti, il pacchetto contenente il «bitter» avvelenato giunge va nella casa degli Allevi.

Nel suo esposto, il dott. Protetti avrebbe inoltre avanzato l'ipotesi che il dott. Ferrari avrebbe potuto attentare anche alla vita dell'ex amante.

Il presunto omicida del commerciante di Arma di Taggia, in carcere da oltre un anno, ha avuto oggi un colloquio con uno dei suoi difensori, l'avv. Franco Moreno, che gli ha reso nota la sentenza di rinvio a giudizio. Il veterinario avrebbe ancora una volta espresso la convinzione che al processo emergerà finalmente la sua completa innocenza.

c. b.

Si costituiranno parte civile i parenti di Tranquillo Allevi

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 30 dicembre.

(p. b.) Sottanto verso sera è circolata per Novara la notizia del rinvio a giudizio del dott. Ferrari, accusato della morte di Tino Allevi, il commerciante ucciso dal «bitter» avvelenato. Pertanto sembra ormai certo che i famigliari della vittima, residenti al Castello di Morghengo, si costituiranno parte civile. Si sa di contatti da essi avuti con l'avvocato Tadini, di Novara, ma questi, interpellato, ha dichiarato di non essere ancora a conoscenza delle conclusioni cui è pervenuto il giudice istruttore e che perciò ogni decisione è subordinata all'esame della sentenza di rinvio a giudizio.

Anche l'avv. Torgano, uno dei difensori del veterinario di Barengo, mantiene il massimo riserbo. Si sa solo che con l'avv. Moreno ha redatto un voluminoso fascicolo con le controdeduzioni all'accusa. Per la maggior parte si tratta di controperizie, in particolare quella tossicologica e quella sulla macchina per scrivere.

Le nuove paghe per gli edili in vigore dal primo gennaio

Il contratto prevede nuovi scatti a partire dal 1965

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 dicembre.

Nell'imminenza dell'entrata in vigore del nuovo contratto di lavoro dei 950.000 edili, fissata per il 1° gennaio 1964, sono state definite le tabelle salariali per le diverse categorie. La paga «minima» oraria, che sarà appunto applicata in tutta Italia dalla predetta data, risulta così fissata, a seconda della località di lavoro e della qualifica, rispettivamente per l'operaio specializzato, l'operaio qualificato, il manovale specializzato e il manovale comune di età superiore ai 18 anni (ai seguenti importi dovranno essere aggiunte la contingenza e le indennità speciali e congiunturali):

Zona I — Milano-Torino lire 320,45, 286,10, 251,80, 228,90; Genova-Roma L. 315,60, 281,80, 248, 225,45.

Zona II — Como-Firenze-Sondrio-Verbania L. 310,90, 277,55, 244,25, 222,05; situazioni extra: Crema L. 317,70, 283,65, 249,85, 226,95; Biella: L. 313,75, 280,15, 246,55, 224,15; Varese: L. 317,70, 280,10, 246,45, 224,05.

Zona III — Aosta, Bergamo, Bolzano, Brescia, Cremona, Gorizia, Imperia, Livorno, Massa Carrara, Novara, Pavia, Pisa, Savona, Trento, Venezia, Vercelli, Trieste: L. 304,45, 271,85, 239,20, 217,45.

Zona III — Alessandria, Belluno, Bologna, La Spezia, Mantova, Modena, Padova, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Verona, Vicenza: lire 294,80, 263,20, 231,65, 210,60. Situazione extra: Napoli lire 299,55, 267,55, 235,45, 214,05.

Zona IV — Ancona, Asti, Cuneo, Ferrara, Forlì, Grosseto, Pistoia, Rovigo, Siena: lire 288,25, 254,70, 224,15, 203,75. Situazioni extra: Udine lire 291,60, 260,35, 229,10, 208,30; Palermo L. 280, 258,90, 227,85, 207,15; Lucca, Treviso L. 258,40, 257,50, 226,60, 206.

Zona V — Ascoli Piceno, Cagliari, Catania, Frosinone, Latina, Lecce, Messina, Perugia, Pesaro, Pescara, Rieti, Salerno, Viterbo: L. 270,60, 241,75, 212,75, 193,40. Situazioni extra: Arezzo, Bari, Taranto, Terni L. 278,80, 248,95, 219,10, 199,15.

Zona VI — Agrigento, Avellino, Benevento, Brindisi, Caltanissetta, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Enna, Foggia, L'Aquila, Macerata, Matera, Nuoro, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Sassari, Siracusa, Teramo, Trapani: L. 256,40, 226,95, 201,45, 183,35.

Questi «minimi» saranno sostituiti, a decorrere dal 1° gennaio 1965, con altri lievemente superiori, in base ad una clausola contenuta nel nuovo contratto di lavoro. Nella provincia di Torino, ad esempio, i «minimi» passeranno per l'operaio specializzato da L. 320,45 a 327,55; per l'operaio qualificato da L. 286,10 a 292,65; per il manovale specializzato da 251,80 a 257,35; per il manovale da 228,90 a 234.

g. f.

Canelli ha 10 mila abitanti e chiede di diventare città

(Dal nostro corrispondente)

Canelli, 30 dicembre.

(g. r.). Il sindaco di Canelli, comm. Giovanni Filipetti, ha convocato stasera il Consiglio comunale in seduta straordinaria e ha comunicato che il paese ha raggiunto i diecimila abitanti. Il numero è stato raggiunto la vigilia di Natale, con la nascita di un maschietto, Aduo Massimo Monti, figlio del manovale edile Umberto Monti, residente in via Cassinasco 7.

Il Consiglio ha quindi deciso di chiedere il riconoscimento a Canelli del titolo di città. Gli amministratori domani offriranno un mazzo di fiori alla mamma dell'ultimo nato del Comune, e un libretto di risparmio al bimbo.

Forse ucciso per vendetta l'orefice strozzato nel suo negozio a Milano

Oltre ad alcuni anelli, l'assassino ha portato via un pacco di cambiali - Interrogata una nipote che viveva in casa del gioielliere da pochi mesi

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 30 dicembre.

Renato Fabroni, l'orefice di 76 anni trovato agonizzante sabato pomeriggio nel suo negozietto di corso di Porta Ticinese 26, è spirato poco dopo, è stato strozzato. Sul collo della vittima il perito settore ha trovato numerose ecchimosi che non lasciano adito a dubbi. Il vecchio orefice deve essersi difeso disperatamente, ma alla fine il rapinatore ha avuto la meglio ed è riuscito a stringergli le mani intorno alla gola in una stretta mortale. In un primo momento si era attribuita la morte del Fabroni a un probabile collasso cardiaco, spiegabile con l'età e l'emozione dell'ipotetica violenza subita.

Alla luce dei risultati dell'autopsia, è possibile ricostruire con una certa logica la tragedia nell'oreficeria. Verso le 16,30 il gioielliere ha ricevuto la visita di un individuo presentatosi come un normale cliente. Costui avrà chiesto di poter vedere alcuni gioielli. All'improvviso, ha estratto di tasca una pistola-giocattolo priva di calcio che è stata poi trovata sul pavimento. Nelle intenzioni del bandito, la falsa rivoltella doveva destare nell'orefice il terrore di un'arma vera. Ma probabilmente l'orefice si è accorto che si trattava di una arma finta ed ha reagito. Il rapinatore si è difatto dell'arma e si è avventato sul vecchio strozzandolo. L'assassino è poi fuggito dopo essersi impossessato di qualche anello d'oro. Dal negozio è scomparso anche un mazzetto di cambiali per un milione e mezzo che Renato Fabroni aveva acquistato poco prima. Per questo motivo, oltre all'ipotesi della rapina è stata avanzata anche quella di una possibile vendetta messa in atto da qualche debitore dell'orefice.

Nonostante il suo temperamento un po' scontroso, Renato Fabroni era molto benvoluto da tutti: una amicizia di vecchia data lo legava a don Anselmo Redaelli, parroco della chiesa di San Lorenzo.

E' stato don Anselmo che sabato pomeriggio trovò Renato Fabroni morente nella retrobottega del negozietto e gli impartì l'Olio Santo.

Le indagini battono tutte le piste ma si presentano difficili per la mancanza di testimoni e per l'impossibilità di stabilire quali erano le amicizie della vittima che da quando due anni addietro era rimasto vedovo, fino a qualche mese fa aveva vissuto da solo.

Ieri nel pomeriggio sono stati interrogati i parenti del morto. Più a lungo di tutti è stata ascoltata una nipote che viveva da qualche tempo con l'orefice, Silvana Storani, di 38 anni, nativa di Macerata. La Storani, che è impiegata in una ditta della vicinanze, da otto mesi viveva con lo zio. Nei giorni scorsi era tornata a Macerata per le feste: è stata appunto rintracciata là, in casa dei genitori, e accompagnata a Milano. La donna è stata anche condotta nel negozio dove s'è svolto un lungo sopralluogo: è stata lei, secondo le indiscrezioni trapelate, che avrebbe precisato lo esatto valore del bottino raccolto dall'assassino.

Un particolare di una certa importanza riguarda la figura di un giovane il quale dopo aver assistito in mezzo alla folla all'arrivo della polizia nel negozio del Fabroni è scomparso. Questo giovane sarebbe stato sentito da diverse persone mentre affermava di aver visto due individui uscire in atteggiamento sospetto dal negozio mezz'ora prima che il corpo agonizzante del Fabroni venisse scoperto.

g. m.

Cacciatore spara e acceca un pastorello di otto anni

Avellino, 30 dicembre.

(a.) Un bimbo di 8 anni, Salvatore Gargano, mentre si trovava in contrada San Marco di Lacedonia intento a pascolare un gregge, è stato ferito al viso da un colpo di fucile sparato da un cacciatore non ancora identificato. Il piccolo è stato trasportato in una clinica di Avellino. I sanitari l'hanno sottoposto senza esito ad un delicato intervento chirurgico: Salvatore rimarrà cieco.

Acrobata di circo ferito in un tuffo da 18 metri

A Milano - Ha battuto il capo sul fondo della piccola vasca - Da 15 anni eseguiva lo stesso numero

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 30 dicembre.

Un acrobata del «Circo Americano» si è ferito gravemente tuffandosi in una vasca da 18 metri d'altezza. Roy Fransen di 40 anni, ieri alle 22,35, verso la conclusione dello spettacolo serale stava accingendosi, come di solito, ad eseguire il suo numero che consiste in un tuffo da una altezza di 18 metri in una piccola vasca del diametro di quattro metri profonda soltanto un metro e mezzo e che inoltre è avvolta dalle fiamme.

Nessuno si è accorto che al momento del tuffo l'acrobata ha avuto un attimo di esitazione, l'attimo che per poco non gli è stato fatale. Infatti, Roy Fransen non è caduto regolarmente ed ha battuto il capo sul fondo di metallo della vasca. Sua figlia «Mimì», che è anche la *partner*, si è subito precipitata a soccorrere il padre che aveva perso i sensi. Il Fransen è stato trasportato in stato d'incoscienza in un camerino, dove il medico del circo, dott. Sandri, gli ha riscontrato un trauma cranico, consigliandone il ricovero in un ospedale.

Le condizioni dell'acrobata apparivano assai gravi ma la moglie dell'infortunato si opponeva al ricovero in una clinica. Con ogni cautela, quindi, Roy Fransen venne accompagnato al suo albergo. Durante la notte i medici sottoponevano il tuffatore agli esami del caso e gli riscontravano oltre alla sospetta frattura della base cranica anche una contusione alla vertebra cervicale. In mattinata, però, le condizioni del Fransen sono andate leggermente migliorando. Roy Fransen ha voluto parlare con i giornalisti accorsi al suo capezzale ed ha detto che per pochi centimetri non si è sfracellato al suolo. Eseguiva lo stesso numero da 15 anni.

g. m.

Il feroce delitto in Valle d'Aosta, presso Montjovet

Il ragazzo che ha ucciso il montanaro dice: «Volevo i soldi per andare al night-club»

La vittima è un agricoltore di 56 anni - Il sedicenne (dimesso a maggio dal manicomio) lo ha atteso di notte per strada e l'ha massacrato con un masso di granito - «Vidi all'osteria che aveva molto denaro. L'ho soppresso perché mi conosceva» - Il folle ha ferito anche una donna, accorsa subito dopo il crimine

Pierino Cagetti, l'assassino sedicenne di Montjovet, ieri pomeriggio è stato trasferito in carcere a Torino

(Dal nostro inviato speciale)

Saint Vincent, 30 dicembre

«Volevo derubarlo perché avevo visto, mentre pagava il conto nell'osteria, che aveva molto denaro nei portafogli. Con tutti quei soldi sarei andato nel nuovo "night club" di Verrès dove non ho mai potuto permettermi di entrare. L'ho ucciso perché mi conosceva e mi avrebbe denunciato». *Così ha parlato Pierino Cagetti, il sedicenne assassino di Montjovet, mentre, circondato dai giovani che lo avevano sopraffatto e immobilizzato, attendeva, chino su una sedia, l'arrivo dei carabinieri. La sua furia omicida si era placata di colpo. Prima si era dibattuto e difeso, aveva ferito due persone che lo avevano scorto mentre trascinava verso la Dora il cadavere sfigurato della vittima. Ma ora nessuno avrebbe creduto che quel ragazzo dall'aspetto timido, di corporatura minuta, intento a fumare con impaccio una sigaretta fosse un criminale sanguinario.*

Era prigioniero della folla in quella stessa osteria dove aveva trascorso la serata, all'imbocco del paese, sulla statale della Val d'Aosta. Fuori, lungo la stradina che sale da Montjovet alla frazione Petit Hoel era steso supino, con il viso massacrato, l'assassinato: Camillo Joly, di 56 anni, un uomo mite, conosciuto da tutti con l'appellativo affettuoso di «Camillotto». Era uno di quei

Camillo Joly, la vittima

montanari che ogni domenica e ogni festa, calano dalla loro baita a bere qualche bicchiere e a chiacchierare un poco, l'abito di velluto con il panciotto dalle molte tasche solcato dalla catena d'oro dell'orologio e da quella di ferro del portafogli, il vecchio cappello con la piuma di pernice sulla tesa.

Camillo Joly viveva in un casolare in cima al costone che sovrasta Montjovet, circondato da cinque alti cipressi che spiccano contro il cielo. Badava alla sua poca terra e alle tre mucche, aiutato dalla moglie, Adelina Crétier, di tre anni più anziana. Non avevano figli e forse per questo egli amava scendere a Montjovet a osservare, solitario ad un tavolo d'osteria, i giovani che si divertivano giocando a carte ed ascoltando musica. Ora il cappello era rotolato sull'asfalto e l'orologio, il «Roskoff» dei nostri nonni, era fracassato in mezzo ad una chiazza di sangue e le lancette si erano arrestate al momento del crimine e segnavano l'ora del delitto: le 23,45. La scena ispirava pietà ed orrore; questi piccoli dettagli gridavano alla ingiustizia inferta senza ragione ad un uomo umile e pieno di dignità.

L'assassino abita in un'altra frazione di Montjovet, che si chiama Reclou, insieme alla madre vedova e a due fratelli onesti e laboriosi, maggiori di lui di qualche anno. Sono immigrati nel 1953 da Montignoso in provincia di Massa. Pierino è stato sempre la spina nel cuore della madre. Era malato di nervi e già per due volte era stato ricoverato in casa di cura. Gli bastava bere un poco per eccitarsi fino alle soglie della follia. Due volte, dopo essersi ubriacato di nascosto, si era scagliato sui fratelli con un coltello. Le avevano disarmato e legato a fatica.

Pierino Cagetti era stato dimesso da una clinica psichiatrica di Torino soltanto nel maggio scorso. «Ma pareva cambiato — *dice la madre* — e si era trovato un lavoro come apprendista in una impresa edile, e i padroni non si lamentavano di lui. La domenica non potevamo costringerlo sempre a stare in casa, a la sera gli permettevamo di scendere a Montjovet. Di solito lo accompagnava uno dei fratelli (l'altro è malato di cuore e non esce mai) ma ieri sera è andato solo. Ha detto che sarebbe tornato prima di mezzanotte».

Il Cagetti è entrato alle 21 nell'osteria «Nigra» gestita da Felice Ravera. In un angolo sedeva, mezzo assopito davanti al suo quartino di barbera, Camillo Joly. Conosceva il ragazzo perché facevano spesso insieme un tratto di strada verso le rispettive frazioni, e sapeva anche che di solito egli non aveva molto denaro in tasca. Ignorava che fosse malato. Verso le 22 lo ha invitato a bere insieme un bicchiere di marsala. Il ragazzo lo ha osservato mentre pagava il conto, ha gettato un'occhiata furtiva nel portafogli, ha visto che c'erano parecchie banconote. Erano 32 mila lire che il Joly aveva incassato in giornata dalla vendita di una partita di legname.

Poco dopo Pierino Cagetti è passato in un'altra sala dell'osteria e si è messo ad ascoltare dischi di un grammofono. Cambiando i motivi, ha fatto saltare la puntina di zaffiro dell'apparecchio. E' tornato allora al banco, ha bevuto, senza pagarlo, un altro bicchiere d'un liquore dolce, poi ha detto alla proprietaria del guasto che involontariamente aveva provocato. «Peccato — *ha esclamato la donna* — perché quella puntina costa 1800 lire». *Ma non intendeva addebitargliela.*

Alle 23,30 il ragazzo è uscito. E' passato ancora in un altro bar, ha preso un ultimo sorso e infine si è avviato verso casa. Sul piazzale della chiesa si è fermato. Nel suo cervello era esplosa l'idea del delitto. Ha staccato dalla breccia di un muro un blocco di granito del peso di cinque o sei chili e, tenendolo fra le mani, si è appostato in un angolo buio. Non ha atteso che qualche minuto. Sulla stradicciola a fianco del piazzale è comparso il Joly che risaliva a passi lenti verso la sua baita. Il ragazzo è balzato fuori dall'ombra e gli ha scagliato sul volto, con forza terribile, il masso. L'uomo è caduto all'indietro senza un grido.

Allora l'assassino gli si è inginocchiato sul petto e ha continuato a colpire e a colpire con la pietra, fino a sfigurare il viso della vittima. Poi ha afferrato il cadavere e ha cominciato a trascinarlo giù per la discesa. Voleva portarlo, ha detto, sul greto della Dora. Ma in quel momento è sbucato dalla curva Paride Crétier, un invalido che cammina appoggiandosi ad un bastone. La sua casa è proprio di fronte alla chiesa. «Ho impiegato qualche istante a capire, — *ha raccontato* — poi mi son messo a gridare. Allora il ragazzo, abbandonato il cadavere, ha raccolto di nuovo la pietra e me l'ha scagliata sul petto. Per fortuna lo porto il busto. Mi ha ferito solo nel rimbalzo ad una mano».

Il Crétier si è difeso con il bastone ed ha continuato a urlare. Dalla casa sono uscite sua moglie, Jolanda Nouc e la figlia Stellina. L'omicida ha rivolto la sua furia contro di loro. Ha afferrato la donna al collo e l'ha scaraventata contro un muretto dove è rimasta svenuta con due costole fratturate. Poi ha inseguito la ragazza. Ma questa era giunta ormai alla soglia dell'osteria ed aveva dato l'allarme. Cinque o sei giovani sono usciti ed hanno immobilizzato l'assassino trascinandolo dentro. Poi hanno telefonato ai carabinieri. Sul posto sono accorsi poco dopo da Saint Vincent il tenente Grassi ed il capitano Verna.

Il ragazzo era ancora nel caffè quando è giunta sua madre che scendeva a cercarlo, in pena per il suo ritardo. Ha veduto il cadavere del Joly sulla strada ed è corsa nel bar. Il sedicenne, in mezzo ai carabinieri, ha udito il grido terribile della madre ma non ha alzato gli occhi verso di lei. E' salito sulla camionetta senza una parola, a testa bassa. Nel pomeriggio è stato trasferito al carcere minorile di Torino. La donna ferita, Jolanda Nouc, è ricoverata all'ospedale di Ivrea con prognosi di un mese.

c. c.

Stellina Crétier, il accorsa in soccorso del genitore aggrediti dall'assassino

Presi a Milano i due pazzi fuggiti di notte da Collegno

Uno catturato in trattoria, l'altro mentre cerca lavoro

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 30 dicembre.

(g. m.) Si è conclusa a Milano la fuga dei due squilibrati fuggiti dal manicomio di Collegno, giovedì scorso.

Il primo del due evasi — Costantino Andreis, di 57 anni, di Torino — è stato catturato ieri sera in una trattoria di via Alzaia Naviglio Grande, dove si era rifugiato stremato e privo di fiato. L'Andreis aveva pregato i presenti di dargli qualcosa da mangiare, e di avvertire gli agenti perché venissero a riprenderlo. Stamane è stato bloccato l'altro fuggitivo, Roberto Lora, di 30 anni, di Ivrea, che si era rivolto a una ditta milanese per cercare lavoro.

I due si conoscevano da pochi giorni ed erano fuggiti dal manicomio piemontese giovedì sera alle 21. Assieme avevano raggiunto Milano, dove si erano separati. Da 25 anni l'Andreis conduce la sua esistenza fra carceri e case di cura. Dopo essere stato nei manicomi criminali di Volterra e di Castiglione delle Stiviere, in questi ultimi tempi era stato trasferito a Collegno. Qui aveva detto ai medici di essere guarito.

STORA ITALIANA S.p.A.
Acciai Speciali Svedesi, Metallo Duro
«SODERFORS REKORD»
assume:
VIAGGIATORE PER IL PIEMONTE
con buona qualificazione professionale.
Offre: stipendio, rimborso spese, diaria, incentivi provvigionali.
Inviare curriculum vitae e referenze a:
UFFICIO PERSONALE - Via Pisani, 9 - MILANO

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZI TAVOLA - TE' - CAFFE' - BICCHIERI - LIMOGES
CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI
LAMPADE TAVOLO CARRELLI TE' - OGGETTI FELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
al PIANO SUPERIORE GRANDIOSE SALE CAMPIONARIE
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23
(fra v. Ass. Alfieriana e v. S. Massimo)

PER RIUSCIRE IMPARATE
l'Inglese in Inghilterra
«SCUOLA RICONOSCIUTA DALLO STATO
Continental School of English in Bournemouth
Corsi da 3 a 9 mesi - Corsi speciali da 4 a 10 settimane
Corsi di vacanza in luglio, agosto e settembre - Preparazione a tutti gli esami inglesi - Prospetti ed informazioni gratis dalla nostra Amministrazione
SEGRETARIATO ACSE
Seefeldstrasse 45, Zurigo 8, Svizzera
Telefoni (051) 32.73.40 - Telex 57-529

SAN REMO
Vendiamo le sue signorili vista mare: APPARTAMENTI 2-3-4 camere doppi servizi; VILLETTE duplex con giardino. Rifiniture prim'ordine.
Rivolgersi: IMMOBILIARE ISOLA - Via Matteotti n. 10 Telefono 85-781 - San Remo

se il fegato vuoi curar prendi
Epaclar
gradevoli sali digestivi e disintossicanti
a base di sali inorganici e Vitamine C e PP che esercitano una ben nota azione disintossicante.
si trova nelle Farmacie

Il luogo dove è avvenuto il delitto in una località presso Montjovet. In primo piano, coperto, giace ancora il cadavere dell'ucciso. A destra, un carabiniere sta rimuovendo la grossa pietra usata dal giovane assassino per colpire la vittima

CRONACHE DEI LIBRI

Un anno di letteratura italiana

Si può parlare di crisi?

Probabilmente sì; ma nel che la civiltà è in trasformazione - Calvino e Piovene hanno raggiunto i livelli d'arte più alti - Popolarità della Ginzburg e Primo Levi

Si chiude questo anno letterario, e nella prima della mente attirata dalla banale idea un bilancio, si profilano certi libri, alcuni autori — parlo di italiani, naturalmente — che nel '63 hanno «prodotto». Mi guardo bene dall'elencarli; né il mio intento è di creare canoni, stuzzicare paragoni.

L'anno è cominciato, se non mi sbaglio, con il *Consiglio d'Egitto* di Leonardo Sciascia (uno scrittore per il quale il romanzo è sempre un breve romanzo, che scoppia di abbondanze represse e dà l'impressione di presentare tutte le in primo piano, disinteressandosi dei piani in profondità) ed è terminato con *Lo scialo* andaluso della Morante, fresca raccolta di già conosciuti racconti di uno dei nostri scrittori più geniali. In a molte riedizioni di poeti (uno per tutti, Giorgio Bassani, *L'alba ai vetri*), qualche opera nuova di poesia (la più importante, forse, quella di Franco Fortini, *Una volta per sempre*), e fra le raccolte e riedizioni di prose varie e di racconti (ricordo soprattutto Raimondi, e la Banti, e la Manzini) alcuni nuovi romanzi, lunghi o brevi, di forte impegno, e di prestigio: *Il rimorso* della De Céspedes, *Né vivere né morire* di Oreste Del Buono, *Rien va* di Landolfi, *La costanza della ragione* di Pratolini.

Credo che *La giornata d'uno scrutatore* di Calvino e specialmente *Le furie* di Piovene rappresentino i livelli d'arte più alti raggiunti quest'anno, in diversissimo modo, in misura anche, e naturalmente, diversa, nello stesso alveo del racconto moderno, impregnato di diffidenza la narrazione pura di casi, personaggi, paesaggi, e tendente alla variazione saggistica. Il romanzo di Piovene è stato comunemente giudicato frammentario, e appare con anche a rilettura, proprio come lo scrittore lo definisce, «un romanzo scoppiato», ma dalla deflagrazione sono stati proiettati fuori alcuni frammenti di preziosa e durevole bellezza.

Sta a parte il romanzo di C. E. Gadda, *La cognizione del dolore*, assurto a consacrazione internazionale: un torso, liscio e compatto, denso di sé, primigenio e novello come un uovo o un sasso gigantesco di Henry Moore. Ha vent'anni di vita, e è apparso come il libro più nuovo dell'anno: è incompiuto tuttavia, e mi pare che sia giusto evocare a vantaggio il «non finito» di Michelangelo.

Appartati stanno ancora altri libri, per differentissime ragioni: *Fratelli d'Italia* di Arbasino, di cui si è fatto un inutile scandalo; libro più di magnifica ingegnosità che di ingegno, che ha più coda che capo, trascinandosi non sempre brillantemente per meandri senza molta sorpresa; *Capriccio italiano* di Sanguineti, labirinto senza via d'uscita, ma non privo di luci, di segnali qua e là (Sanguineti è anche in poesia, anche in critica, un ingegno arbitrario, rarefatto, ma ha il merito di aguzzare l'intelligenza del lettore paziente); infine, tradizionalista, in apparenza, di grande tradizione, ma innovatore prima di molti altri, e *summa* d'esperienze storico-morale-politiche proprio come il nostro tempo sembra esigere, il romanzo montiano del *Sanscôci*.

La popolarità si è riversata quest'anno sopra libri *Il lessico famigliare* della Ginzburg e *La tregua* di Primo Levi, e, per merito, o, se si vuole, nonostante la sua misteriosità, *Cecilia e le streghe*, opera prima di Laura Conti, e, su piano inferiore, *La tradizione* del Ceccherini.

La popolarità non è una sciocchezza e non si liquida con un'alzata di spalle. La scelta dei lettori significa soprattutto questo: desideri di semplicità, di chiare cose umane, di interessi universali. La parola è uno strumento sacro, ma non si ammette più che sia segreto. Anche Chiesa ha sentito questa necessità: il mondo ha sofferto troppo, soprattutto gli inganni; vuole comunicazioni, magari imperfette e retoriche, ma calde, appassionate, magari di poco rigore, ma di molta speranza. Questo spiega anche sempre crescente interesse di una sempre più allargata schiera di lettori i libri storia recente (guerre, rivoluzioni): libri di notevole costo che si vendono a decine di migliaia di copie. Si vuol vedere chiaro, capire fuori e dentro di sé. Questo è lo scrupolo e l'ansia dei nostri giorni: cercare la verità e spregiare chi la copre anche solo di veli verbali.

Il *Lessico famigliare* è parso il linguaggio e il contenuto che mettevano tutti alla pari l'autore, davano rilievo e bellezza alle memorie di i giorni. Proprio la leggerezza (anche se non tutta autentica, né tutta coerente) è apparsa come forza. E così *La tregua*: piace perché c'è dentro verità, un dolore, un'umiltà in cui il mondo si riconosciuto.

Ora si capisce che Lanoli o Sanguineti — per citarne due soli — si trovino e stiano risolutamente al polo opposto: è la difesa della letteratura letteraria, della letteratura non popolare, di alto mestiere, di esercizio provocatore, e (uscendo dal loro ambito personale) di sperimentalismo e avanguardia. Ma che cos'è questa avanguardia di oggi? Ho l'impressione ch'essa consista in posizioni negative dell'età e delle esperienze precedenti, sia in termini artistici che morali e sociali, ma che sia tutta impegnata in imprese d'ordine tecnico, cioè nella ricerca di novità espressive, di strumenti perfezionati in una gara competitiva di automazione. Nessuno le nega questi diritti, ma temo che si perda di vista ciò che ha valore primordiale, ciò che sta nente, nella gerarchia degl'interessi, alla avanguardia, cioè la conquista una nuova e intera realtà della vita, realtà storica, realtà morale e spirituale.

Il romanzo è in crisi? La poesia anche? La critica anche? Sono in crisi gli strumenti di espressione? Senza dubbio, non perché si faranno più e non si desiderano più romanzi, poesie e saggi critici, e perché questi prodotti sono compromessi dal trionfo della scienza, della tecnologia, dell'industrializzazione con tutti i derivati, e cioè le varie politiche di deformazione e limitazione; perché la nostra cultura, nel senso generale di civiltà, è in tale sussulto di trasformazioni, che l'antico lavoro artigianale dell'artista, isolato e orgoglioso, è spezzato dall'angoscia e dall'inanità. E' un problema degli artisti solamente, di tutti gli uomini, è un problema del genere umano in ogni suo atto di vita e soltanto nel selezionato campo dell'arte.

Anzi, per, mai come ora gli artisti sollecitati affiancare, indirizzare, se sono capaci, tutti i compagni del mondo. Le parole saranno nuove quando sorgeranno da conquiste nuove, e non viceversa.

Franco Antonicelli

La più grave delle perdite che la letteratura mondiale subito 1963 è forse la scomparsa di Aldous Romanziere, saggista, polemista, filosofo, lo scrittore inglese lascia dei libri molto belli (da «Punta contro punto» a «L'isola»); ma anche l'esempio d'una vita dedicata alla della libertà, della ragione, della tolleranza, della cultura.

Ritratto provvisorio e amaro di un'Italia a metà «miracolo»

La diagnosi di Giorgio Bocca è suggestiva, ma anche crudele

Mentre si legge *La scoperta dell'Italia* (Editori Laterza), è ben difficile non sentirsi d'accordo con Giorgio Bocca. L'ampio ritratto — oltre 450 pagine — del nostro paese è fedele, aneluttc, mi- Non avvertono deformazioni preconcette, divagazioni ed «eleganze» letteraria, da dimostrare. Il racconto procede spedito ed omogeneo; attinge, per usare una similitudine banale ma chiara, quanto un romanzo; e non coglie quel tanto artificioso e di casuale, che distingue molto spesso la raccolte di articoli. L'inchiesta, realizzata in tempi diversi e obbedendo alle esigenze del servizio giornalistico, è rigorosamente unitaria, come una solida monografia.

L'impostazione è quella giusta: l'Italia si trova davvero a mezza strada nel cammino da paese arretrato ad arcaico a nazione industriale: è fra l'India e l'America: assai più vicina all'America che all'India, ormai fuori fame, la povertà in diminuzione». La produzione, il reddito, i consumi cresciuti ed ormai molto vicini alla media dell'Occidente europeo; perciò sono cambiati e stanno cambiando anche i costumi, le abitudini, i giudizi ed i pregiudizi. Ma l'evoluzione non è completa; l'Italia è americanizzata nella statistiche economiche e nella psicologia di massa, soltanto a metà: «Il paese restando antico, vive in una civiltà sempre più industriale con una mentalità troppo spesso patriarcale e contadina. mo indietro... e siamo diversi».

Di qui, in gran parte, i contrasti, i paradossi, le anomalie dell'Italia d'oggi: che vuole il tenore di vita ricano ma rifiuta i consumi di serie, utilizza il lavoro femminile ma nega la parità alla donna, aspira ai servizi sociali della Scandinavia ma non paga le tasse; conformista e anarchica, protesa verso la conquista del benessere e spendaccione. Giorgio Bocca individua molto bene le caratteristiche della fase di trapasso che l'Italia sta vivendo; ed ha il merito di non limitarsi soltanto ai dati economici o politici ma che i discorsi sul costume e sugli stati d'animo non siano i più rischiosi, eppure in pagine sull'evoluzione dividiamo, sulla caduta degli idoli degli «anni cinquanta» e sul sorgere di nuovi miti, tra le più efficaci e persuasive.

C'è un bell'equilibrio, anche, fra gli aspetti dell'Italia urbana e quelli dell'Italia provinciale, così presenta ancora dopo dieci anni di boom, di migrazioni interne, di televisione nella campagna Milano e la «Vandea bottegaia», i pappagalli e le «equille», il delitto d'onore e il Carnevale ambrosiano, l'automazione e l'artigianato: se il mondo nuovo tende a prevalere, quello vecchio resiste tenacemente.

Eppure, riconosciuti tutti questi meriti, non può dire che il quadro offerto da Giorgio Bocca sia completo, né interamente persuasivo. Il Mezzogiorno, che solo geograficamente rappresenta un terzo dell'Italia, è sbrigato molto in fretta: qualche accenno qua e là, ed un unico capitolo, dal meno felici. Ma quel che conta di più, è una certa sensazione di malessere prende il lettore al termine del libro: questo ritratto così fedele, così obbiettivo e convincente, risponde davvero alla realtà? Non è falso; ogni particolare, anzi, ha il rigore del documento fotografico. Tutt'insieme, però, il quadro è crudele. Come se l'autore, anche nei giudizi positivi e nelle previsioni ottimistiche, trovasse nulla di veramente buono nell'Italia d'oggi; e nulla salvasse con animo riposato e soddisfatto.

È possibile che questo scontento irritato derivi da una sdegno morale calvinistico per l'Italia dei furbi; o da un rigore intellettuale, inappagato dalle contraddizioni e dalle approssimazioni di una trapasso; o da uno sgo to quasi inconscio per la prospettiva di una civiltà arida, meccanizzata, collettiva e conformistica che il miracolo economico dischiude anche ai no Certo, ripensandoci dopo qualche giorno, l'impressione che il libro sia piuttosto una requisitoria — impeccabile — che una guida sicura alla scoperta dell'Italia.

c. c.

Novità e notizie

Il sesto numero di «Geneva», primo numero de «Marcatré», mensile di studi e poetiche, diretto da Eugenio Battisti, si cui fine è di presentare tempestivamente e in forma cronachistica, senza peraltro rinunciare a una mediazione critica, avvenimenti artistici e culturali che soddisfino l'esigenza, largamente sentita, della seria e documentata informazione. Il fascicolo comprende fra l'altro un «convegno internazionale» di artisti, critici e studiosi di arte, con interventi di Arp, Arroyo, Baruffi, Pomodoro, Vedova, E. Mari e Spirito.

* Nel quadro delle pubblicazioni Utet merita un cenno particolare «Le Alpi» di Giotto Dainelli. E' un'opera rapido, dovuta ad un famoso geografo esploratore, su di un fenomeno geografico grandioso che conta migliaia di appassionati. Due volumi interamente dedicati alla illustrazione della catena montagnosa alpina.

Un intero volume è dedicato alla popolazione delle Alpi dalla preistoria ad oggi, al loro insediamento, alle loro dimore, al folklore e alle attività economiche dei montanari. Due volumi ricchissimi e nuovi per gli appassionati, gli alpinisti, i curiosi, gli studiosi. (Lire 24.000).

Luigi Salvatorelli dimostrò nel '43 che il fascismo è Antirisorgimento

«Pensiero e azione Risorgimento» ha vent'anni - Quando apparve, ebbe il significato d'una battaglia politica; oggi resta un eccezionale contributo all'interpretazione della nostra storia

Si sono ricordati nei mesi scorsi i fatti più memorabili di quel 1943 che segnò una svolta critica nostra storia. Fra questi fatti, sarebbe giusto passare sotto silenzio l'apparizione di un piccolo libro di Luigi Salvatorelli, Pensiero e azione Risorgimento, *pubblicato da Einaudi nella primavera del 1943.*

Era la demolizione delle tendenze cortigiane, sanfedistiche, reazionarie che, più o meno camuffate, sfioravano da gran parte della ufficiosa storiografia risorgimentale di quegli anni: una demolizione rigorosa e severa, permeata di robusto razionalismo, in uno stile secco e tagliente.

Ma il piccolo libro era anche qualcosa d'altro: una sfida, un atto d'accusa. Pensiero e insieme azione. E ci dà chiederci come esso fosse riuscito a passare attraverso le maglie della censura e a circolare quasi del tutto indisturbato. Questo fatto, che ancora pochissimi anni prima sarebbe stato inconcepibile, diede allora a molti lettori la sensazione di uno smarrito dileguarsi delle autorità, e di un crollo imminente del regime: sensazione che di lì a pochissimi mesi sarebbe stata confermata dagli avvenimenti.

Per accennare solo ad alcuni motivi essenziali, ricorderemo la confutazione del «mito sabaudo», e della grossolana ingenuità della congiunta interpretazione politico-territoriale, per cui il Risorgimento si sarebbe ridotto, materialisticamente, a successivi ingrandimenti di uno Stato, a conquista regia.

Non meno aspro fu il giudizio sui goffi tentativi bellicistici di rivalutazione Controriforma e della Inquisizione romana, come di ogni altra superstruttura autoritaria nel campo religioso e morale delle coscienze, a sulla fedeltà dei sudditi degradata a pura passività, e sulla bassezza di tutte le guerre di dominazione, di preda e di oppressione (chiarissimo accenno alla guerra dell'Asse!).

L'accento batteva, soprattutto, sull'europeismo del Risorgimento. Contro ogni assurda tesi autoctona, si poneva bene in luce come dai riformatori del Settecento al Conciliatore, a Cavour e a Mazzini, ai moderati e ai radicali, tutto il moto risorgimentale fosse stato uno sforzo di ricondurre l'Italia nel cerchio della civiltà europea. Proprio l'italianissimo Mazzini aveva sentito il valore della solidarietà europea dei popoli, e la necessità di risolvere a tempo i problemi posti dalla nazionalità slave (gli stessi problemi che, irrisolti, concorsero a determinare la prima guerra mondiale).

Contro ogni capovolgimento di valori, dovuto a pregiudizi ratarici ma più spesso a fini pratici di acquisto al regime, la implacabile critica di Salvatorelli additava dove fosse da scorgersi l'Antirisorgimento nelle conventicole degli accademici meschinamente invidiosi di quanto di cultura moderna prodotto fuori d'Italia, nelle piebi sanfediste insorte contro i giacobini, nella sbirraglia e nell'assolutismo bigotto. Appartenova all'Antirisorgimento il nefasto pen. Galuteri, e al Risorgimento una vittima Andrea Vochieri.

E contro ci piagnistei o le paternali moderatucoli», volte esclusivamente fondamentali, ragioni del fallimento del Quarantotto Europa. Fra questa, ultima certo la paura del proletariato insorto, lo spettro del socialismo. «Da allora la borghesia europea, pone tra l'amore della libertà e la paura della borsa, hanno inclinato, ogni volta che quella paura è salita a un certo livello, a dar retta alla seconda, piuttosto che al primo, senza domandare troppo se, in fin dei conti, non cumulassero i due pericoli insieme». Ed una anche questo un trasparente accenno a quanto era in Italia nel primo dopoguerra.

I rigorosi spunti polemici, che così chiaramente palesavano l'animo commosso dell'autore in un'ora grave e buia per la patria, non debbono però farci trascurare originali acquisizioni sul terreno della ricostruzione storica. In effetti, questa revisione del Risorgimento era stata avviata da Salvatorelli già da diversi anni: e basterà ricordare il politico italiano dal 1700 al 1870, disseminato da capo a fondo di autentiche novità, oggi divenute altrettanti punti fermi e tanto fer- da parere quasi ovvii. Ma in quegli anni, ovvii erano, tutt'altro: come dimostravano le polemiche di un altro grande storico, l'Omodeo. Nel rileggere Pensiero e azione troverà forse qualche punto particolare; ma si riconoscere (e non sempre lo fa) tutto quel che a lui deve la migliore storiografia risorgimentale.

Quello che sopra ogni cosa allora ci colpì, in quello smilzo volume, fu l'improvviso erompere di un fuoco a lungo represso. Salvatorelli, che nel 1926 aveva rinunciato alla cattedra universitaria di Storia del Cristianesimo per seguire l'altra sua grande vocazione, il giornalismo, cinque dopo era costretto da uomo libero qual era, a rinunciare alla condirezione de La Stampa. Lasciato il giornale, era tornato agli studi. E quante volte ci accadde incontrarlo, anni dopo e fino alla caduta fascismo, nelle sale riservate della Biblioteca nazionale di Torino. lenzioso e appartato e come chiuso in sé. Le pagine che allora scrisse avevano tutti gli strumenti di un sapore freddo e dotto distacco da scienziato. ecco, d'un tratto, in Pensiero e azione, scopriamo un nuovo Salvatorelli, che ero poi l'antico e quello sempre: lo storico e l'uomo di battaglia mirabilmente fusi.

Il libro si chiudeva con un ammonimento legato al dopo- dell'ora e, in quanto, tale, scomparso nelle successive: «Non subire le deformazioni e i travisamenti delle visuali nazionalistiche; preservare la libertà di pensiero e di azione, guardare dall'alto e lontano, ascoltare e riflettere, preparare e costruire». Anche egli, guardando dall'alto e lontano, aveva preparato e costruito l'Italia della Resistenza.

Luigi Salvatorelli

Roma, fu aggiunto al fortunato libretto (di cui si susseguirono poi le edizioni, fino all'ultima apparsa in questi giorni) un capitolo conclusivo, il cui tratto saliente è la perfetta coerenza con quanto era stato detto prima. La sua precisa funzione era di dimostrare a chiare note, in termini espliciti, quel che in tutto il resto del libro era già implicito: che Antirisorgimento e fascismo sono una cosa sola.

A. Galante Garrone

COME È DISTRUTTA LA REPUBBLICA

La tragedia della Spagna

Hugh Thomas, giovane studioso inglese, ha ricostruito con spassionata lucidità - sui documenti e sulle testimonianze - la storia della guerra civile

Dopo la *Storia del Terzo Reich* dello Shirer e la repubblica di del Deakin ora da Einaudi, la traduzione italiana della *storia* guerra civile spagnola dell'inglese Hugh Thomas (pp. XXII/708, L. 6.000). L'opera completa trilogia ideale sugli avvenimenti fondamentali della «tragedia dell'Europa», di cui appunto sui campi di Spagna si combattè la prima battaglia: il primo atto della resistenza armata contro il fascismo, secondo il datio profetico Carlo Rosselli, «Oggi in Ispagna, domani in Italia».

Invano si cercherebbe in questo libro l'eco delle passioni di allora, per l'ottima ragione che l'autore è nato nel 1931. D'altra parte, il Thomas riesce a dare così una ricostruzione spassionata attraverso un'amplissima consultazione di libri e di documenti ed anche informazioni di prima mano dei sopravvissuti. Anche se si nota un certo squilibrio a favore delle fonti nazionalistiche, ovviamente assai più abbondanti di quelle dei vinti repubblicani, la complessa l'opera risulta imparziale, quanto al contenuto; vivo, sciolto, leggibilissimo, quanto alla forma.

La situazione di fondo della Spagna è chiaramente presentata nella prima parte, che va sino alla vigilia dell'insurrezione. Seguendo il corso della agitata vicenda della Repubblica, dall'instaurazione (14 aprile '31) alla vittoria elettorale del «fronte popolare» (16 febbraio '36), vengono in volta in volta fatte entrare in scena le forze tradizionali della Spagna (la Chiesa e l'esercito), le condizioni economiche misere arretrate (come per buona parte dell'agricoltura), particolarismi regionali (Catalogna e paesi baschi), l'apparire delle forze sovversive destra, fascista: tutti i diversi elementi che concorrevano a comporre la difficile realtà spagnola.

La Repubblica visse tra lacerazioni e difficoltà, finché la vittoria del Fronte popolare sembrò ridarle nuova vita. Troppo tardi: le forze avversive non intendevano accettare il verdetto delle urne e risposero con la sollevazione militare del 17-18 luglio '36. Quello doveva essere tanti pronunciamientos della storia spagnola trasformò in breve, com'è noto, in una feroce guerra civile. Da lato per colpa delle complicità e debolezze interne che favorirono i generali ribelli e soprattutto degli aiuti esterni fascisti, che permisero a Franco di trasportare le truppe Marocco Ispagna; d'altro lato, per merito della disperata resistenza popolare.

Come si sia sviluppata la guerra civile è quanto il Thomas narra, con serenità di storico ma non senza comprensione dell'epopea d'un popolo in lotta contro i suoi carnefici, interni ed esterni. Così egli non nasconde le atrocità che pure furono commesse da parte repubblicana, ma la spiega e ridimensiona; i «seize mille prêtres massacrés» dell'enfatica ode di Claudel scendono a mano di settemila.

Molto maggiori, furono gli eccidi commessi dai nazionalisti; e peggiori anche, nel senso che in territorio repubblicano le uccisioni avvennero, in massima parte, senza e contro il consenso delle autorità e ad ogni modo cessarono praticamente con l'agosto '36, mentre dall'altra parte erano le stesse autorità a ordinarle. to più importante di questa macabra contabilità,

quo, è lo studio delle forze contrapposte.

Certo i dissensi in campo repubblicano passarono ogni limite, fino alla lotta armata intestina; ma non furono la causa determinante della sconfitta. Questa si dovette agli appoggi internazionali ricevuti da Franco, assai più consistenti di quelli giunti ai repubblicani; ed è inutile ricordare una volta la «farsa del non intervento» e il comportamento vile delle democrazie occidentali. Il fascismo vinse al grido di «Abbasso l'intelligenza! Viva la morte!»: il grido «necrofilo ed insensato» che il grande filosofo di Unamuno il coraggio di rinfacciare ai nazionalisti in una solenne cerimonia all'università le

Disse Unamuno: «Voi vincerete perché avete la forza bruta. Ma non convincerete. Perché, per convincere, occorre persuadere. E per persuadere occorre proprio quello che a voi manca: ragione e diritto nella lotta». La forza bruta, infine, passò e schiacciò la Repubblica e la Spagna. E la schiaccia tuttora.

Ferdinando Vegas

Gli italiani incominciano a "scoprire" la Bibbia

Il mondo dei Profeti

La civiltà è figlia di Israele, Grecia e di Roma. Fu detto giustamente che Israele diede al mondo la profezia, Grecia la logica, Roma la forza e il diritto; onde non ragione la sentenza della condanna di Gesù fu scritta in ebraico, in greco e in latino. Ogni persona colta dovrebbe approfondire la propria conoscenza di queste tre matrici; ma soprattutto, per la preminenza dello spirituale, sarebbe conoscere meglio quanto Israele diede al mondo con la concezione d'un Dio creatore ed assolutamente unico (lo Schuré dirà che tutta l'umanità civile si muove nell'orbita tracciata dal dito di Mosè) e con la parola di questo Dio annunziante attraverso i profeti la venuta di Colui che inizierà la più grande delle rivoluzioni.

Tale parola è contenuta nella Bibbia, il libro che non ha rivali fra i documenti religiosi: scrigno di verità sublimi e di bellezza senza confronti, i lettori italiani male conoscono questo capolavoro, che fu loro presentato solo nel 1776 da monsignor Antonio Martini in un italiano bellissimo, ma commento ormai antiquato, e per di più con traduzione fatta sulla Volgata di san Gerolamo e non sui testi greci ed ebraici, senza poter evidentemente tener conto dei ritrovamenti e degli studi posteriori.

La cattolica è la più ampia di tutta, perché gli Ebrei vanno oltre il Vecchio Testamento, e i protestanti rono fedeli al Canone palestinese. Ma il Concilio di Trento affermò l'ispirazione solo dei Libri protocanonici, ma anche dei deuterocanonici, e perciò la nostra Bibbia contiene anche l'Ecclesiastico, il Libro di Tobia così ricco sentenze morali, il Libro di Giuditta, il magnifico Libro della Sapienza e i due Libri dei Maccabei, oltre altri scritti minori.

Dal *fiat* che fa uscire la luce dalle tenebre, alla chiusa dell'Apocalisse che spinge i suoi raggi verso il mistero della palingenesi, la Bibbia s'estende come un'immane foresta di alberi giganteschi, spazi di luce tra ombre fosche, canti d'uccelli e urli belve, minacce e consolazioni. Il fiume dell'umanità vi devolve dal paradiso terrestre ai nostri giorni e oltre, portando i suoi eroismi e sue turpitudini, le sue angosce e le sue speranze verso un dì dove ci sarà l'assoluta giustizia e la Morte non avrà più imperio.

Mette dunque conto di leggere e meditare un'opera che racchiude nei Salmi le preghiere più belle e nei Vangeli i libri più importanti del mondo; che pagine di poesia come il Cantico dei Cantici, idilli soavi come quello di Rut, racconti commoventi come quello di Giuseppe, meditazioni profonde come il Libro di Giobbe, consigli utili in ogni tempo come i Proverbi.

Per fortuna un risveglio di attenzione si nota per la Bibbia; del che fanno fede moltissime traduzioni dai testi originali, in edizioni anche popolari già qui segnalata, conviene ritar cenno, non perché destinata alla popolarità (la mole e il prezzo non consentirebbero), ma perché il quanto di più moderno e serio sia al riguardo: la edita dall'U.T.E.T. in due si volumi (due per il Vecchio Testamento e uno per il Nuovo), con tavole fuori testo in nero e colori, e grafiche.

Questa versione e tre sacerdoti: Enrico Galbiati dell'Ambrosiana di Milano, p. Antonio Penna e p. Pietro Rossano, che non si accontentarono della Volgata, tenuta d'occhio precipuamente perché testo ufficiale della Chiesa cattolica con le aggiunte e le modificazioni volute da Clemente VIII, ma risalirono ai testi originali ebraici, aramaici e greci, e tennero conto dei rinvenimenti ritrovamenti negli otri dal Morto.

Sulla bella occasione, leggere dunque la Bibbia. Anche perché senza attingiamo continuamente parlare di tutti giorni.

l. p.

L'arido linguaggio della burocrazia diventa in Frassineti strumento d'arte

«Un capitano a riposo» il racconto migliore di un'opera sottile e poco nota

Augusto Frassineti, autore recentissimo Un capitano a riposo (ed. Feltrinelli), ha da una decina d'anni la simpatia il favore dei lettori più esercitati, ma il pubblico lo poco. Né c'è da stupirsene: scrittore irregolare, troppo dignitoso per far gente puntando sull'originalità chiassosa, troppo lontano dalle forme usuali del romanzo del racconto per entrare nella confidenza di chi cerca nei libri agevole passatempo. Questa natura, del resto, era già evidentissima nel suo primo libretto: Misteri Ministeri ('58), ripubblicato sette anni dopo l'aggiunta di «nuovi misteri». Romagnolo allora sulla quarantina, impiegato ministeriale, il Frassineti sfogava in pagine umori estrosi e irridenti, dilatando gli protocollo le ossessioni della burocrazia.

Ne era venuto fuori uno stile capricciosamente, ricalcato sul linguaggio degli uffici; e, insieme, un'esasperata parodia almanaccature che allignano — o allignerebbero — nei mondo delle pubbliche amministrazioni; al posto di codificare i principi della «ministerialità» in una serie di assurde divagazioni tra Kafka, come dicevamo, e fantascienza. Scrittore, dunque, di grandi virtù mimetiche, ma confusamente bisognoso a prima vista, il Frassineti non era davvero esposto alla facile popolarità.

Ora, invece, con questo nuovo libro il narratore ha compiuto il passo decisivo; e proprio verso che speravano i suoi vecchi lettori. Si tratta di cinque racconti, per i quali consigliare una lettura in ordine inverso alla loro successione: le pagine: ultimo il primo, che titolo alla raccolta è il più lungo, il più bello, da segnare fra i capolavori della corrente stagione letteraria.

Qui abbiamo l'autobiografia inconsapevolmente messa insieme dal «Capitano a riposo» attraverso un ricorso al Capo dello Stato per protestare contro un cumulo di ingiustizie: ritardati avanzamenti nella carriera, misconoscimenti dei suoi diritti alla pensione per infermità trattie in servizio, attribuzioni compiti quasi inferiori alla dignità grado personali attitudini, allontanamento — infine — dai «quadri» dell'esercito. Un dolorosa, dunque, infarcito di citazioni, richiami, testimonianze, pezze d'appoggio, e con un gran guazzabuglio agrodolcissimi accenti: dalla petulanza alla pignoleria, dalla cocciutaggine al servilismo, dall'enfasi del peggior donnaiuolismo all'untuosa lusinga.

Ma macchina pagliaccia rimane solo un aspetto del racconto; e oltre il sarcasmo c'è qui — disinteressato e ben vivo — un umorismo che dovrebbe far nostro nel gusto di qualsiasi lettore. E badi, occorre un'idea, e certi momenti «spicy» questa autobiografia in carta bollata. Quando il Capriano scervellato so di gerarca Farinacci tanto che un bottone metallico della tasca inferiore destra della sua giacca mi produsse una brutta escoriazione all'orecchio, giudicata guaribile in gg. come da unito certificato; e quando ricevuta conseguenza di una punizia — naturalmente presa in guerra — per cui, colto in treno da un attacco di diarrea, dovette far quasi tutto il viaggio sperolato dal vagone in tragica posizione d'emergenza, perdendo anche il portafogli. Altro, sotto il fastidioso chiacchierone, a guardar bene primo una vittima; e l'ilarità smuove un pietoso corruccio. E anche questa è una via degli scrittori che hanno dire molte cose.

l. m.

SEGNALAZIONI

Spiegare ai lettori occidentali la struttura ed il funzionamento del sistema nomico sovietico impresa facile: per la differenza profonde che lo caratterizzano rispetto a quelli fondati sull'economia di mercato, per l'assenza, per lunghi periodi, di dati statistici essenziali. Nell'*Economia sovietica* (Comunità, 1963) l'inglese Alec Nove è riuscito a superare tutte e due le difficoltà fondando la sua analisi su cifre ed informazioni ottenute durante un lungo soggiorno nell'Urss e facendo precedere ogni capitolo dell'opera riepiloghi e confronti storici. Il settore agricolo, centro della più polemiche nel mondo comunista, è studiato dal Nove larghezza e competenza.

può osservare, pur dopo la scomparsa dei più insigni posti dilettanti, persistente interesse per la letteratura piemontese. Tra i garbati, onesti dilettanti che versseggiano senza grandi ambizioni, ma per sincero amore di poesia e con approfondita filologica del dialetto, merita segnalare Oreste Gallina *Mia tera* (editore Lavrano, Arona). Bozzetti, ricordi, piccola novella, dove un bonario umorismo si unisce alla passione della campagna e alla nostalgia passa.

* Un libro di stagione: Luigi Carnacina, *Il gourmet internazionale* (editore Garzanti). Il notissimo gastro- raccoglie, in questo rapido volume, un'antologia di ricette europee, americane ed «esotiche», dalla Scandinavia al Giappone ed al Nordafrica. L'intento è pratico: le ricette sono tutte realizzabili relativa facilità anche nel paese; ma la lettura può divertire chiunque, soprattutto tra il ricordo di vecchi viaggi ed i progetti di nuove vacanze.

Borse economia e finanza

Nei primi dieci mesi di quest'anno

La produzione delle industrie in aumento dell'8,7 per cento

I maggiori incrementi (rispetto allo stesso periodo del 1962) nei settori della gomma (+20,5 per cento) e della costruzione di autoveicoli e altri mezzi di trasporto (+19,9 per cento) - In ottobre l'indice generale ha registrato un incremento del 10 per cento rispetto all'ottobre — Dichiarazioni del vice-segretario della Confindustria

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 dicembre.

L'indice generale della produzione industriale, calcolato dall'Istituto centrale di statistica con base 1953=100, è risultato nel mese di ottobre 1963 pari a 265,5 segnando un aumento del 9,7 per cento rispetto a settembre scorso e del 10 per cento rispetto al mese di ottobre dell'anno 1962.

Nei primi dieci mesi di quest'anno l'indice della produzione industriale è risultato pari a 238,5, segnando un aumento dell'8,7 per cento rispetto a quello dei primi dieci mesi del 1962 che risultò uguale a 219,4.

In ottobre 1963 l'indice delle industrie estrattive è risultato pari a 203,2 contro 198,0 nel mese precedente e 212,1 nel corrispondente mese dell'anno 1962; l'indice delle industrie manifatturiere è risultato pari a 272,9 contro 257,5 nel mese precedente e 246,7 nell'ottobre 1962; l'indice infine delle industrie elettriche e del gas è risultato pari a 206,5 contro 195,1 nel mese precedente e 165,2 nel corrispondente mese dell'anno 1962.

Nei primi dieci mesi dell'anno gli indici medi dei rami dell'industria sono risultati: per le industrie estrattive pari a 187,8 una diminuzione del 5,3 per cento rispetto all'indice medio dei primi mesi dell'anno precedente; per le industrie manifatturiere pari a 249,7 un aumento del 9,1 per cento rispetto al predetto periodo dell'anno precedente; per le industrie elettriche e del gas pari a 195,9, con un aumento del 9,4 per cento rispetto all'indice medio dei primi dieci mesi del 1962.

In alcune dichiarazioni per la rubrica radiofonica «Il settimanale dell'industria» il dott. Franco Mattei, vice segretario generale della confederazione generale dell'industria italiana, ha osservato che per alcuni aspetti il 1963 può essere considerato un anno di notevole sviluppo industriale; l'aumento della produzione, infatti, è stimato di circa l'8 per cento rispetto all'esercizio precedente. Trattasi di un incremento, pari più o meno, a quello delle due precedenti annate. Vi è, però, una differenza apprezzabile, e cioè la maggiore diversificazione nell'andamento dei diversi settori. I dati disponibili dei primi dieci mesi dell'anno mostrano una ampia gamma di risultati: dall'aumento del 20 per cento per l'industria della gomma ad una contrazione del 5,5 per cento per l'industria estrattiva.

Per quanto riguarda le previsioni per il 1964, il dott. Mattei ha ricordato che l'andamento degli affari non è determinato soltanto da fattori strettamente economici, ma politici e psicologici, che sono difficili ad individuare. La difficoltà per i nuovi investimenti, insieme all'aumento dei prezzi, costituiscono i sintomi di una situazione non sana e che, di conseguenza, deve essere corretta. Le misure sinora prese sono sembrate nel complesso alquanto blande e, comunque, non tali da assicurare, nel periodo breve, il ristabilimento dell'equilibrio economico.

«Attendiamo — ha concluso il dott. Mattei — l'inizio di attuazione del programma del nuovo governo per poterne giudicare l'efficacia, al fine del ristabilimento della fiducia nella moneta, nel risparmio e nell'investimento».

r. s.

Andamento della produzione industriale

(Numeri indici con base 1953=100)

RAMI E CLASSI D'INDUSTRIA	Media primi 10 mesi 1962	1963	Variaz. in %
Gomma	186,7	225,0	+20,5
Costruzione mezzi di trasporto	387,5	[illegible]	+19,9
Raffinerie e cokerie	338,9	337,5	+12,9
Fibre tessili artificiali e sintetiche	414,9	467,5	+12,5
Alimentari	[illegible]	176,1	+11,4
Elettriche	195,5	214,9	+ 9,8
Meccaniche	193,4	212,4	+ 9,8
Calzature	174,9	189,8	+ 7,9
Chimiche	335,0	[illegible]	+ 7,5
[illegible] gas	166,1	114,0	+ 6,8
Carta e cartone	[illegible]	230,8	+ 5,8
[illegible]	[illegible]	163,3	+ 4,4
Cemento e vetro	268,8	280,0	+ 4,2
Tessili	135,0	140,0	+ 3,7
Pelli e cuoio	162,0	165,3	+ 2,0
Legno (senza mobilio)	153,5	157,2	— 0,4
Tabacco	[illegible]	141,[illegible]	— 1,4
Estrattive	[illegible]	[illegible]	— 5,5
INDICE GENERALE	219,4	238,5	+ 8,7

Colombo annuncia misure per sanare il conto del Tesoro

Roma, 30 dicembre.

In un articolo che sarà pubblicato domani nel secondo numero speciale del *Globo*, il ministro del Tesoro on. Colombo si sofferma ad illustrare i problemi della politica di tesoreria. Il ministro rileva, anzitutto, che un incontrollato aumento della liquidità è «il veicolo che più speditamente fa procedere sulla strada dell'inflazione» e che, al contrario, un «aumento della liquidità rapportato all'espansione in termini reali della produzione degli scambi diventa fattore di sollecitazione e di stimolo allo sviluppo economico».

Dopo aver affermato che da luglio in poi, risultati soddisfacenti sono stati ottenuti nella espansione del credito, l'on. Colombo esamina la situazione della Tesoreria. Al riguardo egli osserva che, secondo gli ultimi dati a disposizione, il conto che il Tesoro ha presso la Banca d'Italia per le sue esigenze di cassa segnala un debito di [illegible] miliardi di lire che avrà un ulteriore aumento a fine 1963, mentre al 31 ottobre 1962 il Tesoro vantava un credito di [illegible] miliardi di lire.

Secondo il ministro, i motivi che hanno determinato il capovolgimento del conto di Tesoreria «risiedono tutti in scelte compiute a volta in volta, dalla fine [illegible] a durante il 1963, allo scopo di fronteggiare esigenze giudicate di preminente importanza, rispetto a altre esigenze e ad altre scelte. Tra queste assume particolare rilievo, in un anno particolarmente tormentato, sia economicamente che politicamente, la necessità di non porre freni drastici che avrebbero potuto ostacolare l'unico fattore positivo della evoluzione economica del Paese rappresentato dall'andamento favorevole della produzione».

«Oggi — aggiunge il ministro del Tesoro — un nuovo equilibrio politico è stato conseguito e sulla base dello stesso si dovranno svolgere azioni in più settori per tornare alla normalità e, con esso, al progresso nella stabilità».

Il ministro Colombo conclude ricordando che il presidente del Consiglio, nel discorso di replica alla Camera dei Deputati, affermò: «Qualora la situazione di tesoreria seguitasse ad aggravarsi col ritmo manifestato nel mese di novembre e di dicembre, il governo esaminerà opportune operazioni di debito pubblico; in ogni caso, impiegherà ogni mezzo per impedire che il disavanzo di tesoreria si manifesti come causa incontrollata e incontrollabile di inflazione».

«In coerenza con questo impegno — afferma Colombo — altre misure sono allo studio e dovranno essere adottate per riportare ad una situazione sostanzialmente sana il conto del Tesoro presso la Banca d'Italia».

Secondo l'Istituto internazionale di Kiel

Il rincaro dei prezzi rallenterà nel 1964

Previsti buoni risultati dalle misure anti-inflazionistiche prese in Italia e in Francia - L'economia mondiale proseguirà nel suo sviluppo

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 30 dicembre.

L'Istituto per lo studio della congiuntura di Kiel prevede per il '64 un continuo sviluppo dell'economia mondiale. Nei paesi industriali dell'Europa Occidentale si dovrebbe assistere ad un rallentamento nel rincaro dei prezzi, anche in seguito alle misure adottate in Italia e in Francia.

I mercati internazionali delle materie prime non si prevedono sensibili aumenti di prezzo per il frumento, i foraggi e i cereali; i mercati dei grassi, forse, registreranno nel prossimo futuro una certa tendenza all'indebolimento.

L'istituto di Kiel ritiene probabile una diminuzione dei prezzi sul mercato mondiale dello zucchero; anche per il mercato del caffè si nutrono timori di ulteriori aumenti di prezzo. Per contro, il cacao potrebbe salire. Una tendenza ferma viene preannunciata per i metalli, soprattutto per lo stagno. L'Istituto esprime poi un giudizio ottimistico sui mercati delle fibre naturali. E' ritenuto possibile un superamento della debolezza dei mercati coloniferi, mentre la lana greggia non dovrebbe registrare variazioni. Il prezzo del caucciù naturale, infine, dovrebbe subire anche l'anno prossimo la pressione dei prodotti sintetici concorrenti.

L'ampia relazione dell'Istituto contiene inoltre analisi sulla sviluppo economico in Danimarca, Francia, Italia, Norvegia, Svizzera, Gran Bretagna, India, Sudafrica, Stati Uniti, Australia e Repubblica Federale tedesca.

m. c.

Favorevoli previsioni degli industriali del Mec

Meno ottimisti gli italiani

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 30 dicembre.

Secondo gli imprenditori del Mec, il 1964 sarà nel complesso un anno abbastanza favorevole all'andamento industriale e commerciale: questo risulta da una indagine effettuata dagli uffici statistici ufficiali dei Paesi della Comunità fra i datori di lavoro e i dirigenti di azienda di Italia, Francia, Germania, Belgio e Lussemburgo (i Paesi del Mec, cioè, tranne l'Olanda), che rappresentano circa il 90 per cento della produzione industriale complessiva della «piccola Europa».

La previsione è meno buona, tuttavia, se si considera unicamente il parere degli italiani, che appaiono piuttosto preoccupati per una serie di fattori commerciali e congiunturali e temono in particolare un indebolimento della domanda, una lieve diminuzione del ritmo di incremento della produzione e un aumento delle scorte, conseguenza di timori ulteriori aumenti dei prezzi.

Un ottimismo notevole traspare invece dalle previsioni degli industriali tedeschi e belgi, mentre i francesi esprimono una cauta speranza di miglioramento: evidentemente a Parigi si è perplessi sulla portata delle misure prese recentemente dal Governo per risanare la bilancia economica.

Nel complesso del Mec, comunque, la situazione è giudicata favorevolmente. Sono ottime le prospettive di produzione: per la maggioranza dei settori si ritiene, anzi, che sarà superiore a quella dell'anno che sta per terminare. E' prevista una buona ripresa nell'attività delle industrie che producono beni di investimento e si dà per certo un aumento ulteriore dei cosiddetti «beni di consumo».

La concorrenza straniera si farà sentire un po' dappertutto, ma soprattutto in Italia: i prodotti di importazione, infatti, stanno diventando sempre più competitivi.

m. d.

L'indice generale azionario passa da 80,85 a 80,87 (+0,05 per cento)

Tendenza sostenuta dei titoli in Italia

Scarso volume di affari, con lievi spostamenti di prezzi - Diffusi ricuperi sugli immobiliari - Meglio intonato il reddito fisso - Dopoborsa migliore

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	30	Variaz.
VALORI DI STATO		
Ricostruz. 3 ½	83 35	+ 0 75
» con	83 75	+ 0 75
Ricostruz. 5 %	94 85	+ 0 25
» con	94 75	+ 0 65
Rit. Fond. 5%	96 —	—
Ov. R. 5% '62	94 90	—
» » '63	99 95	—
» » '64	99 40	— 0 15
» » '65	99 40	— 0 35
» » '66	99 10	— 0 65
» » '67	99 95	—
» » '68	100 10	— 0 10
» » '69	100 10	— 0 25
B.T.S. '66	98 95	— 0 05
OBBLIGAZIONI		
» (°50) 6%	98 60	—
» vent. 6%	98 55	+ 0 55
» (°56) 6%	98 30	—
» '57 G. 6%	98 10	+ 0 20
» (°58) 6%	[illegible]	—
» (°74) 6%	98 30	—
» '59 5½%	92 —	+ 0 05
» '60 5½%	92 10	+ 0 50
» '61 5½%	92 10	+ 0 30
» '62 5½%	92 20	+ 0 30
» 5½% '63	—	—
» » 6% ord.	97 90	— 0 10
» Elettr. 3½%	106 50	—
» » 5½% ord.	106 50	—
» Elettr. 5½	94 —	+ 0 70
Elettr (IV) 5%	94 25	—
Elettr (IV) 5 %	93 50	—
FF. SS. 5%	93 —	—
» » '58	93 —	—
» » '59	92 50	+ 0 25
» » '60	85 60	—
» » '61	88 10	+ 0 20
P.S.Agr. 3%	87 20	+ 0 20
» » 5% II	91 —	—
Ord. PP. 5%	87 20	+ 0 20
» » 5½ %	92 20	+ 0 55
» » 6 %	99 80	+ 0 40
Ent Petrolifero %	97 45	+ 0 25
» » 6% '57	97 40	+ 0 30
» » 6% '58	97 20	—
» Ed. 6% '58	97 20	— 0 15
» Sud 6%	97 75	—
» » 5½ %	90 50	—
» » 5½ '61	90 50	—
» » 5½ 61 II	90 20	— 0 30
» » 5½ 62 2°	90 90	—
» » 5½ 62 6°	90 30	—
» » 5½ 63 7°	90 15	+ 0 15
» Cela 5½%	90 50	—
B. Paste 5 %	96 50	—
» C. P. 5%	96 50	—

Titoli	30	Variaz.
S.Paolo OP. 4½%	94 —	—
» » 5%	92 —	—
M. Paschi 5%	93 —	—
» 00.PP. »	95 —	—
Miglioram. 5%	80 —	—
C.I.R. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 20	—
» » 00.PP.5%	95 25	—
Cr.F.Sarde 5%	92 50	+ 0 50
C.F.R. Nap.5%	92 50	+ 0 50
Immobiliari 5%	99 75	—
Mediocred. 6%	98 25	—
Fincasa 6%	99 50	—
Fiorino 6% ST	100 —	—
Bipiel 6%	100 —	—
Fima 6%	98 50	—
Tabre 6%	98 50	—
Torni 6%	97 —	—
Ilva 6%	98 20	—
Kuse 6%	102 —	—
SIP 6%	97 20	—
Pirigai 6½%	98 50	—
Mediobanca 7%	97 45	—
Forget 8%	98 —	+ 0 50
S.Pozzi 5,75 59	91 20	— 0 30
» 5,50 62	89 —	—
Rumianca 5½	98 —	+ 0 25
Lanzi 5½% 60	87 —	+ 0 30
» » 62	89 50	—
Linoleum 6% 59	95 70	—
Cem-Ber. 5%	88 30	—
Ital Italia 5½	87 20	—
It. Gas 5¼ '61	98 —	— 0 60
Tr.G.S.Ber.3½	98 50	—
Autostrade 5,50	98 25	+ 0 25

AZIONI

TRASP. ASSIC. FINANZ.

An. Am. Torino	10100	— 100
A. Am. Tor. priv.	6800	—
Assic. Generali	112700	+ 600
C. Ind. Am.	780	—
Fam. Fiorio	2400	—
Fam. Medic.	3550	—
Ferr. Meridi.	2140	+ 15
F.A.I.	17000	—
Torino-Nord	38	—
STET	2635	+ 35
Invest	3750	—
Finsistrine	1240	+ 18
Mediterranea	73800	+ 1000
La Centrale	10415	+ 85

ELETTRICI

SIP	1399	— 4
Terni	560	—
P.E.E.	1053	—
Sett-Valdarno	2920	—
Meridionale	2130	—
Unes	2440	—
Sesa	1922	+ 10
Vizzola	3800	—
E. Marelli	780	—
SADE	1095	+ 5
M. Marelli	1360	—

Titoli	30	Variaz.
SADE 6%	96 50	—
Pirelli 5%	100 75	—
Ferrara 7% 56	105 90	+ 0 60
Ang.-Fras. 6%	99 25	—
Cart. It. 7% 49	102 —	—
» » 5½ 62	98 125	—
Galileo 6%	90	—
» » 6 % '58	90 20	+ 1 10
» » 5½% '60	90 20	+ 1 50
» » 5½% '61	89 —	+ 1 50
» » 5½% '62	88 25	+ 1 003
Meridionali 6%	98 50	—
Vicosa 6%	99 50	—
Viscosa 6% ST	98 —	—
Bipiel 6%	98 50	—
Fima 6%	98 50	—
Tabre 6%	98 50	—
Torni 6%	97 —	—
Ilva 6%	97 20	—
SIP 6%	97 20	—
Pirigai 6½%	98 50	—
Mediobanca 7%	97 45	—
Forget 8%	98 —	+ 0 50
S.Pozzi 5,75 59	91 20	— 0 30
» » 5,50 62	89 —	—
Rumianca 5½	98 —	+ 0 25
Lanzi 5½% 60	87 —	+ 0 30
» » 62	89 50	—
Linoleum 6% 59	95 70	—
Cem-Ber. 5%	88 30	—
Ital Italia 5½	87 20	—
It. Gas 5¼ '61	98 —	— 0 60
Tr.G.S.Ber.3½	98 50	—
Autostrade 5,50	98 25	+ 0 25

AZIONI

TRASP. ASSIC. FINANZ.

An. Am. Torino	10100	— 100
A. Am. Tor. priv.	6800	—
Assic. Generali	112700	+ 600
C. Ind. Am.	780	—
Fam. Fiorio	2400	—
Fam. Medic.	3550	—
Ferr. Meridi.	2140	+ 15
F.A.I.	17000	—
Torino-Nord	38	—
STET	2635	+ 35
Invest	3750	—
Finsistrine	1240	+ 18
Mediterranea	73800	+ 1000
La Centrale	10415	+ 85

ELETTRICI

SIP	1399	— 4
Terni	560	—
P.E.E.	1053	—
Sett-Valdarno	2920	—
Meridionale	2130	—
Unes	2440	—
Sesa	1922	+ 10
Vizzola	3800	—
E. Marelli	780	—
SADE	1095	+ 5
M. Marelli	1360	—

Titoli		Variaz.
ESTRATTIVI		
Montecatini	910	+ 8
Talco Grafite	24500	—
M. Amiata	6475	+ 125
CHIMICI		
FIAT	2445	+ 5
FIAT priv.	2057	+ 27
Pirelli	887	+ 7
SIAM	[illegible]	
Montecatini	2895	—
Fisipior	909	+ 1
Italsider	1452	+ 17
Westinghouse	1520	—
Ferrara	516	—
Dalmine	2250	+ 25
Olcelli priv.	2650	+ 1
[illegible] T.		
Viscosa	12300	+ 300
Viscosa priv.	5245	+ 23
Chatillon	4100	+ 40
Cotoni Ligure	6800	—
Fisac	330	—
Gic	3950	—
CHIMICI		
Montecatini	1770	+ 10
Farmaceutici	1520	—
Saffa priv.	2153	— 100
Saffa Lame	46000	—
SAFFA	7920	— 30
ANIC	1790	+ 15
Rumianca	2090	+ 9
Montecatini	2370	+ 20
Linoleum	313 50	+ 1
Pirelli	100 50	— 0 75
S.A.R.S.M.	1220	—
ALIMENTARI		
Eserc. Zuccheri	250	—
Fiorio	91	—
Vercelli-Union	251	+ 5
Eridania	2675	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5500	+
Gilardini	4500	—
Ribet. (Napoli)	5500	—
Immob. Roma	305	+
Ciardini	2950	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1160	—
S. Acqua Rocca	790	—
Acq. De Ferr.-G.	1250	—
Cartiere Ital.	3600	+ 35
Cartiere Burgo	28500	—
Fornaci Rivar.	24600	—
Risnati	7850	—
Pirelli	5200	+ 20
Cem. Pozzi	735	—
Ghisolfa	686	+ 13

La seduta di ieri a Torino non ha avuto rilievo. Ad una apertura resistente ha fatto seguito un marginale accenno di riflessione. In prossimità del listino una cauta apparizione del denaro ha consentito immediatamente al mercato di recuperare le chiusure di venerdì scorso, sempre con mancanza pressochè assoluta di scambi. Titoli di Stato ed obbligazioni lievemente migliori. Dopoborsa privo di significato.

Milano, 30 dicembre.

La ripresa dell'attività ha risentito, come del resto è avvenuto nella seduta post-natalizia, del clima ancora festivo: scarso pubblico e anche tra gli operatori si notava qualche vuoto; in conseguenza la seduta è stata brevissima, con attività accentrata in apertura e quindi al listino. Domande e offerte, molto modeste per la verità, si sono equilibrate alternandosi al comando della seduta, provocando spostamenti sempre contenuti in limiti ristretti sui valori guida e sui titoli a più largo mercato.

Gli elettrici hanno segnato leggermente il passo, incrivendosi su basi più calme mentre il comparto immobiliare ha registrato stamane un discreto risveglio, registrando diffusi ricuperi, specie sulla Immobiliari. I valori primari hanno chiuso su livelli intermedi con piccoli assestamenti, in taluni casi per le azioni ordinarie, a rafforzamenti per le privilegiate; ciò vale principalmente per Fiat e Viscosa.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 80,85 di venerdì scorso a 80,87, con un lieve aumento dello 0,05%. Movimenti frazionali nei valori di maglio intonati; più resistenti anche le obbligazioni e piccoli ricuperi.

Titoli trattati: valori di Stato per 132.500.000 lire, obbligazioni per 527 milioni di lire, azioni n 710.675, per valore di 1.365 milioni di lire.

Dopoborsa praticamente inattivo con fondo [illegible]to. Prezzi informativi della serata: Fiat 2435-2446; Montecatini 2365-2370; Edison 3250-3260; Viscosa 5850-5880; Rinascente 688-688; Generali 118.500-119.000.

Genova, 30 dicembre.

Chiusura odierna di principali titoli azionari locali: Industrie agricole 4935; Navig. Alta Italia 15.500; Cotonificio Ligure 4300; Ceg 2270; Eridania 2840; Romana Zuccheri 257; Industria Zuccheri 4870; Distillerie Italiane 2573; Zuccheri Sermide 2020; Esercizi Molini 1660; Mira Lanza 48.475; Italsider 1438; Aedes 2910.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	72.910	Pirelli S.	[illegible]
Ciga	5880	[illegible]	[illegible]
Centrale	10.451	Sifi	2560
Invest	3680	Italgi	2725
Gestioni	2129,50	[illegible]	112.800
Sviluppo	[illegible]	Ipi	44.200
Finanaria	494	Incendio	12.900
[illegible]	1730	Assicur.	49.515
Finsider	983	Ass. Ass.	10.100
Toro	5291	Ass. Milan	25.800
[illegible]	[illegible]	[illegible]	24.310
TRASPORTI			
ex. Milano	1500	Navale	2100
Italia	3320	Adriatica	5650
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	23.650	Cavarzere	3170
Val Vibrata	87,75	Linificio	1880
Ellepi	1130	Tiepolo	206
Ow Angeli	4083	Fisac	325
Cucirini	9250	Cascami	5900
Linificio	800	Bemberg	2640
Rosetti	55.500	Chatillon	5710
Rotondi	38.900	Snia Visc.	9250
Tessi	2300	Fonditori	819
Ent. Gest.	210	Sconti	190
Unione M.	71.000	Manifatt.	1835
MINERARI E METALLURGICI			
Falck Sidy	1449	Dalmine	2240
Magona	1248	Ilva	1750
Metallurg.	4300	Breda-Is.	1830
Ansaldo	6480	Falck	9650
Montecat.	2370	Trafilerie	1540
Montepont.	901	Ilva-Viola	1130
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
[illegible]	532	Fr. Tosi	1121
Fiat	2437	Westingh.	1425
Fiat priv.	2060	Olivetti	2604
Fabbris	885		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Aedes	1089	Sip	1400
Edis	2812	Tirreno	3780
Elvetica	2520	Unes	2100
Edison	3232	Vebis	2290
Edisonvol.	2535	Ismedia	2795
Bresciana	2921	Terni	563
Lariana	1760	Ades	2420
Valdarno	2865	Marelli	760
Elettr.	3760	Magneti	1325
Centrale	2800	Tecnomas.	2390
Sesa	1915	Teti	2190
Ape C.	3120	Alta Ten.	1895
Pugliese	1600	Calabria	1745
Aglietto	2520	Lucana	2410
ALIMENTARI			
Distillati	2585	Cartesa	2510
Eridania	2820	Motta	21.150
Ga. Motta	1670	M. Zanetti	240
CHIMICI			
Anic	1761	Ilva L.	44.400
Saffa	7990	Polimeri	3250
Italgas	1771	Montecatini	2050
Ital. Gas	512	Larem	1245
Pirelli	880	L. Erba	11.810
Lanerossi	101	Triacetil	12.500
Lanerossi	5820	Caffaro	224.50
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2945	Milano C.	35.000
Initalia	2960	Olio	4775
Sagi	1625	Ben. Fer.	713
Beni Stab.	5601	Risan. M.	9560
Gen. Imm.	602		
DIVERSI			
Saroni	103	Rina A.	1860	
[illegible]	55.000	Smeriglio	210
Burgo	28.350	Linoleum	2810
Olivari	930	Piv. SpA	5175
Diga	4851	T. Acqui	24.600
Italcem.	20.240	Rinati.	684
Cementir	7280	C. Acqui	776
Cav. Pozzi	737	Do Ferrari	1200
Ebrodi	7880		

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 30 dicembre.

Transazioni modestissime anche stamane sul mercato libero delle valute, con piccoli scambi nell'ambito professionale. Sempre intonato e stabile il comparto dei trasferimenti liberi, a causa della limitatezza degli scambi: New York 626-631; Zurigo 144,75-146,75; Parigi 127,50-129,50; Francoforte 157,50-159,50.

Scarse applicazioni anche nel settore delle banconote, con moderato assorbimento di materiale disponibile; corsi immutati: sterlina 1755; dollaro Usa 624-630; franco svizzero 144,50-146; franco francese 127-129; marco occid. 157-159.

Ristretti scambi anche nel settore aureo, peraltro accentrati al metallo, fermo a quota 714-724, mentre le monete rivalevano trascurate con qualche offerta: sterlina, oro vecchio conio 6160-6400; id. Elisabetta 6100-6300; marengo svizzero 5750-5950; id. italiano 5500-5700.

FALLIMENTI

TORINO

Orsini Mario, officina meccanica, v. Laioio 7; sent. 23 dicembre; curat. avv. Mazzù; verif. 3 febbraio; giud. dr. Bianciotti.

Valerio [illegible], commercio tessuti, v. B. Quintino 17; sent. 23 dicembre; curat. avv. Mazzù; verif. 3 febbraio; giud. dr. Pregno.

Giusto Aurilia, mercerie, via Cosenza 86. Sent. 24 dicembre; curat. dr. S. Bongiovanni; verif. 7 febbraio; giud. dr. Pregno.

Varalle Giovanni, costruzioni edili, strada Cavoretto 61. Sent. 26 dicembre; curat. dr. G. Rosso; verif. 6 febbraio; giud. dr. Fenoglio.

ALESSANDRIA

Sancarello Federico, Novi Ligure, legna e carboni; sent. 21 dicembre; curat. avv. F. Bovone; verif. 8 gennaio; giud. dr. Setaccio.

VERCELLI

Soc. fatto Giuseppe e Ernesto Avigneno Druetto, autotrasporto; sent. 12 dicembre; curat. avv. Giuseppe Ventura; verif. 3 febbraio; giud. dr. Florio.

Aumentati del 21% nel 1963 gli investimenti delle aziende a partecipazione statale

Roma, 30 dicembre.

Le aziende a partecipazione statale hanno accresciuto nel 1963 i loro investimenti di più del 21% rispetto al 1962: sono, infatti, passate da circa 630 miliardi di lire ad oltre 760 miliardi. Per quanto riguarda l'occupazione si è arrivati a circa 385 mila unità, con un incremento di oltre il 6 per cento.

Questi alcuni dei dati più interessanti che si sono potuti desumere dai consuntivi provvisori elaborati in questi giorni dal ministero delle Partecipazioni Statali e relativi alle attività svolte dalle imprese controllate. Nel 1957, anno in cui venne istituito il ministero, gli investimenti attuati ammontarono a circa 165 miliardi di lire: rispetto al 1962 il flusso si è dunque più che quadruplicato, accentuando la già vigorosa presenza, quantitativa e qualitativa, dell'intervento delle partecipazioni statali nell'attività economica e dando al tempo stesso la misura dell'efficacia dell'azione esercitata dal ministero sulle decisioni di investimento degli enti e delle aziende posti sotto il suo controllo.

Il maggior contributo alla espansione degli investimenti è stato dato dalle aziende del gruppo Iri (da 401 miliardi nel 1962 a circa 525 miliardi nel 1963, con un incremento del 31%). Notevoli gli investimenti registrati negli altri gruppi e settori.

Oltre 159 milioni i telefoni nel mondo

New York, 30 dicembre.

L'«American Telephone and Telegraph Company» ha reso noto che nel 1963 sono stati installati in tutto il mondo nove milioni di nuovi telefoni ciò che fa salire a 159 milioni 200 mila il numero complessivo degli apparecchi telefonici installati.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street seduta di assestamento

La media Dow Jones degli industriali passa a 762,95 a 759,90 - Londra in rialzo - Parigi riflessiva - Francoforte calma - Zurigo stabile

New York, 30 dicembre.

Il mercato ha fronteggiare oggi pesanti sistemazioni di fine anno e, nonostante una corrente finale di acquisti, la quota terminava con un quarto leggermente irregolare.

scambiate 4.930.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 759,90 (762,95); 20 Ferroviari 177,23 (177,28); 40 Obbligazioni Interne 88,83 (88,43); 15 Pubbliche Utilità 137,90 (138,36).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 19,25 (19); American Cyanamid (59,62); American Tel Tel 138,87 (138); Bethlehem 30,60 (30,67); Duponi de Nemours 239 (240,67); Ford 50,12 (50,25); General Electric 83,75 (84,25); General Motors (77,87); I. B. M. 499 (493,50); Tube Investments 65 1/2 (65 7/8); Vickers 30 5/8 (30 6/8); General Electric 77 (78 1/4); Dunlop Rubber 38 1/4 (38 3/8); Rolls Royce 30 3/4 (30 1/8); Guinness Sons 57 3/4 (57 3/4); Woolworth 45 1/8 (45 1/8); Rank Organisation 1/4 (63 1/2).

Parigi, dicembre.

In un mercato povero di affari è prevalsa una situazione riflessiva. Qualche realizzo, in mancanza di richieste, è stato sufficiente a produrre qualche generale di piccoli declini, segnatamente tra gli elettrici e gli elettronici, i grandi magazzini e i lavori pubblici.

Nel estero, da cedenti i tedeschi, nuovamente molto stabili gli americani e gli

Indice generale 83,3 (precedente 84,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Olivetti 20,85 (20,80); Finsider 7,55 (7,40); Pirelli 41,25 (40); Snia Viscosa 41,50 (41,40); Fiat 18,30 (18,30); Fiat priv. 15,55 (15,55); Montecatini 18,60 (18,40).

Air Liquide 819 (840); Citroën 155 (158,50); Peugeot 128 (122); Rhône Poulenc (273); Royal Dutch 229 (230); Galeries Lafayette 494 (507); Perrier (331); Gobain 256,20 (253); Ugine 288 (292).

Francoforte, 30 dicembre.

Il mercato presentava in apertura rialzi variandi da uno a tre punti ed in qualche caso fino a 5 punti. Ma nella seconda ora ha assunto un andamento calmo. Chiusura stabile, ma leggermente irregolare.

Indice industriale 115,77 (precedente 115,78).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini (15,05); Fiat 15,40 (15,45); Fiat priv. 12,85 (12,90); Pirelli 32,80 (31,60); Edison 20,50 (20,60); Magneti Marelli 8,60 (8,80); Snia Viscosa 33 (33); Finalder (6,20); Olivetti 16,80 (16,90).

A.E.G. (468); Brown Boveri ; Daimler Benz 896 (892); Löwenbräu Munchen 1078 (1070); Mannesmann 196 (195,50); Rhein Stahlwerke 202 (199,50); Siemens e Halske 550 (551); Deutsche Bank (530); Dresdner Bank 615 (612); Volkswagen 576 (582).

Zurigo, dicembre.

Mercato stabile. Tra i valori industriali Aluminium Brown Boveri, Geigy e Sandoz hanno sensibilmente progredito. Generalmente stabili i bancari e i fondi di investimento con Interhandel e Italo-Suisse leggermente migliore.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le quotazioni precedenti): Carlo Erba 81 (82,75); Rumianca 14,90 (14,90); Saffa 7,80 (7,80); Italcementi 165 (165,50); Snia Viscosa 37,50 (37,25); Bastogi (15); Condotte 5,45 (5,45); Fiat 17,45 (17,45); Immobiliare Roma 6,70 (6,70); Invest 26,60 (26,50); Ledoga priv. 62,50 (62,50); Magneti Marelli 9,45 (9,45); Pirelli 37 (36,60).

Unione Banche Svizzere 3705 (3780); Società Banche Svizzere (3015); Credito Svizzero 3190 (3180); Electro Watt 2280

SINORA IL CLIMA HA FAVORITO LE VACANZE INVERNALI

Alberghi pieni al mare e in montagna

Festosa attesa per la notte di San Silvestro

Oltre 50 mila gli italiani e diecimila gli stranieri sulla Riviera Ligure - A Sanremo il «cenone» più caro: 22 mila lire - Ai Sestriere i festeggiamenti sono incominciati ieri sera con la fiaccolata sulla neve - In aumento i francesi a Bardonecchia dove il pranzo di mezzanotte varia dalle 7 alle 15 mila lire La valle d'Aosta invasa dagli sciatori - I prezzi per salutare a tavola il nuovo anno partono da 5 e arrivano alle 12 mila lire - Gran folla a Cortina

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 30 dicembre.

(m. b.) Tutto esaurito sulla Riviera ligure. Le previsioni più ottimistiche sono state largamente superate, grazie anche alla temperatura primaverile che dal giorno di Santo Stefano allieta la Liguria. Nei centri turistici della provincia genovese, da Nervi a Rapallo, tutti gli alberghi si sono riempiti rapidamente: anche se non si dispone ancora di cifre statistiche, è opinione generale degli esperti che si sia superata largamente l'affluenza dell'anno scorso, che pure vide la presenza di oltre cinquantamila italiani (lombardi, soprattutto, seguiti da piemontesi e romani) e di diecimila stranieri. Trovare una camera libera è altrettanto difficile sulla Riviera di Ponente, ad Arenzano, a Varazze, ad Alassio.

Centinaia di gala e di cenoni sono in allestimento nei maggiori alberghi, nei *dancings*, nei *nights*, nei ristoranti tipici.

Tempo e mare permettendo, a Santa Margherita l'anno nuovo sarà salutato da una fiaccolata in mare, mentre a Portofino i veglioni si svolgeranno tutti in privato, nelle ville. I prezzi non accusano un notevole aumento rispetto all'anno scorso: ci sono cenoni e feste per tutte le borse, da un minimo di 3-5 mila lire ad una media di 10-12 mila lire fino ad un massimo di 15 mila.

Sanremo, 30 dicembre.

(c. b.) Macchine targate Torino, Milano, oltre a quelle straniere, cominciano a formare le lunghe, abituali colonne verso Sanremo.

Nei saloni dei festival del Casinò si potrà brindare all'anno nuovo con 22.000 lire. Negli alberghi si potrà festeggiare la notte di San Silvestro con cenoni che variano — secondo la categoria — da 10 a 14 mila lire.

I prezzi negli alberghi variano dalle 15.000 giornaliere di quelli extra alle 7000-8500 di prima categoria, ma ci sono anche alberghi di seconda con camere con bagno a 5500 lire e pensioni a 3500 lire tutto compreso.

Sestriere, 30 dicembre.

(m.) Il tempo continua ad essere bello e la temperatura di giorno è quasi primaverile, mentre di notte scende a meno due gradi. La neve è ottima. Le manifestazioni di fine d'anno si sono iniziate questa sera con la fiaccolata degli ottantacinque maestri del Sestriere. Alle ventuno, seimila e più ospiti del Sestriere hanno ammirato lo sfondo fantastico del paesaggio illuminato dalla luna e dalle tre strisce incandescenti formate dai maestri che scendevano dall'Alpette con le fiaccole in mano. Per domani sera, tutti i grandi alberghi del Sestriere sono stati prenotati per il grande cenone di fine d'anno. I prezzi variano dalle ottomila alle diecimila lire.

Aosta, 30 dicembre.

(l. v.) Se le condizioni meteorologiche si manterranno come oggi, molte località sciistiche della Val d'Aosta dovranno attrezzarsi con piste in plastica per offrire agli sciatori la possibilità di praticare lo sport prediletto. Gente in valle ce n'è molta — si calcola che siano presenti non meno di 25.000 persone.

Courmayeur — Sulle piste di Jula e di Arp la punta massima dell'affluenza raggiunge i 1700 sciatori, quanti ne può trasportare la funivia dello Chécruit. I 55 maestri di sci della Scuola del Monte Bianco danno lezione a più di mille allievi. In paese le possibilità ricettive sono rimaste pochissime: le presenze assommano a circa 3500. E' stata anche aperta, come si sa, la pista del Toula, che è in ottime condizioni e frequentatissima dai più provetti. Per domani notte i maestri di sci avrebbero in programma, neve e tempo permettendolo, la fiaccolata dal Col d'Arp. Negli alberghi si farà il tradizionale cenone: al Grand Hotel la spesa è di ottomila lire, escluso lo champagne; locali più economici si possono trovare a cinquemila lire tutto compreso.

Cervinia — Presenti stasera circa seimila persone, delle quali circa il 60% stranieri, nell'ordine belgi, francesi, olandesi, americani e inglesi: negli alberghi e pensioni sono state utilizzate tutte le camere, anche quelle dei sottotetti. Anche qui sono annunciati numerosi veglioni: si va dalle 12 mila lire del Grand Hotel alle 8000 praticate dai restanti locali.

Bardonecchia, 30 dicembre.

(e. d.) La celebrazione del Capodanno comincia con ventiquattr'ore di anticipo: stasera le piadici del Jafferau sono solcate da una striscia di fuoco che dai 2800 metri della cima serpeggia per cinque chilometri lungo una discesa classica, ben conosciuta dagli sciatori. I 32 maestri della Scuola di sci di Bardonecchia, muniti di torce a vento, danno spettacolo di bravura con larghe evoluzioni sui campi di neve.

Gli ospiti di Bardonecchia affollano i 22 alberghi che dispongono di mille letti, le camere di affitto, le ville e i blocchi imponenti di condomini che fanno ormai dell'antico villaggio di frontiera una popolosa cittadina turistica.

Domani, serata di San Silvestro, una festosa fiaccolata percorrerà la centrale via Medail, mentre in piazza arderà un grande falò simbolo dell'anno che muore.

Terminate le celebrazioni all'aperto, cominceranno le feste negli alberghi. In molti locali si organizzano cenoni, serate, veglie con danze, puntando sulle attrattive del «menù» prelibati, dello spumante, dei doni alle signore. I prezzi variano secondo le categorie degli esercizi da 7 a 15 mila lire.

Cortina d'Ampezzo, 30 dicembre

(g. gh.) L'anno nuovo sarà salutato dall'accendersi per la prima volta di un anello luminoso di luce nella conca di Cortina. Si tratta di un impianto di lampadine al sodio destinate ad illuminare la famosa pista olimpionica di bob.

Nei primi giorni del 1964, appena inaugurato l'impianto, cioè, la pista sarà subito posta in servizio per la selezione preolimpionica internazionale, in vista dei giochi invernali di Innsbruck. Per assistere all'inaugurazione dell'impianto luminoso, saranno interrotti per qualche minuto anche i veglioni che, numerosissimi, sono previsti per stasera negli alberghi e nelle ville private di Cortina.

La città è gremita di turisti, saliti in gran parte dalle città della Val Padana, immerse nella nebbia. Si calcola che alla popolazione normale (abitualmente risiedono in Cortina circa settemila abitanti) si siano aggiunti in questi giorni dai venticinque ai trentamila ospiti.

Rascel e la Christian al «gala» di Saint Vincent

Saint Vincent, 30 dicembre

(a. a.) St. Vincent prepara grandi accoglienze all'anno in arrivo, che sono anche festoso saluto per quello che se ne va. Nel Salone delle feste del Casinò si stanno approntando tavoli per quattrocento invitati, mentre altrettanti saranno serviti nel Salone Rosso e nel Night Club. I grandi alberghi cittadini sono stracolmi. Ospite d'onore di St. Vincent è Renato Rascel, al quale un gruppo di ammiratori offrirà una «Coppa della simpatia». Sono attesi anche Lilli Christian con suo marito Edmund Purdom, Dominique Boschero, Giorgia Moll, Daniela Rocca, Yoko Tani, Barbara Steele (probabile).

Paralizzato per la nebbia il traffico in Lombardia

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 30 dicembre.

(g. m.) A Milano e in buona parte della Pianura Padana, solo stamane la nebbia ha concesso un po' di tregua. Nel pomeriggio la situazione è però nuovamente peggiorata: il traffico è quasi paralizzato, numerosissimi gli incidenti stradali, quasi tutti con soli danni alle autovetture.

Sull'autostrada per Torino la visibilità è stata ridotta per quasi tutta la giornata a circa venti metri; banchi di nebbia anche sull'autostrada per Bergamo - Brescia, sull'autostrada dei Fiori, su quella del Sole e sulla Milano-Laghi.

Temperatura mite sulla Riviera ligure: ad Imperia, turisti e gente del luogo in costume sulla spiaggia

Interrogato per tre ore dal magistrato per il massacro di Sant'Ambrogio di Susa

L'assassino colto da una crisi in carcere sostiene che fu l'amante a volere la strage

Egli dice che la donna lo indusse a compiere l'orrendo delitto dopo averlo ubriacato - Ma i due biglietti che ha scritto prima di costituirsi lo smentiscono - Probabile una perizia psichiatrica - Gli infermieri hanno dovuto praticare iniezioni di calmante al falegname calabrese

Giuseppe Gulli, l'autore della strage di Sant'Ambrogio, ieri in carcere a Torino ha regolarmente mangiato ed ha continuato a dimostrare quella apatia che lo aveva contraddistinto sin dai suoi primi contatti con i carabinieri. Ha trascorso buona parte della mattinata sdraiato sulla brandina, gli occhi fissi al soffitto. Quando padre Ruggero è andato a fargli visita, lo ha accolto con freddezza; il sacerdote ha faticato molto per strappargli di bocca qualche parola. Poi, improvvisamente e inaspettatamente, Giuseppe Gulli si è messo a piangere. Un pianto secco e nervoso, breve. Si è asciugato gli occhi e ha ripreso a guardare un punto fisso davanti a sé, come se padre Ruggero non gli parlasse più, come se nemmeno fosse più nella sua cella.

Il magistrato cui è affidata l'istruttoria sommaria sul tragico episodio, il dott. Gregorio Fioravanti, sostituto procuratore della Repubblica, è andato a interrogarlo nel pomeriggio e si è intrattenuto con lui circa tre ore. La lunga durata dell'interrogatorio sta ad indicare che nel primo incontro avvenuto sabato mattina, tra il magistrato e il Gulli, la versione dei fatti presentava parecchie lacune che dovevano essere colmate. Il dott. Fioravanti, avvicinato dai giornalisti all'uscita dal carcere, non ha acconsentito a fare dichiarazioni per non violare il segreto istruttorio.

Nelle carceri le voci si propagano più rapidamente di quanto si possa ritenere e qualcuna riesce anche ad uscire dalle «Nuove». Così si dice che l'assassino, rinchiuso in una cella isolata, tenga un contegno a volte altezzoso. Egli avrebbe reclamato insistentemente l'assistenza di un avvocato sabato durante gli interrogatori, cosa non consentita dalla nostra legge nel corso dell'istruttoria sommaria. E nella prima fase dell'interrogatorio da parte del giudice si sarebbe abbandonato a gesti di nervosismo tali da indurre il personale di custodia a fargli praticare una iniezione calmante. Soltanto dopo l'intervento degli infermieri egli si sarebbe quietato e avrebbe consentito a rispondere alle domande del magistrato.

L'atteggiamento del Gulli e la gravità del delitto da lui commesso quasi sicuramente indurranno il dott. Fioravanti a farlo sottoporre a una perizia psichiatrica. Può darsi che i medici gli riscontrino qualche piccola anomalia psichica che possa giustificare il riconoscimento di una seminfermità mentale. I compagni di lavoro che ebbero il Gulli al loro fianco nello stabilimento «Ilom» di Sant'Ambrogio e gli amici del Caffè Nazionale coi quali spesso beveva e giocava in compagnia ritengono che egli sia un uomo normale o quasi. Anche coloro che hanno avuto occasione di avvicinarlo dopo il delitto sono del parere che oltre la seminfermità non si possa andare, cioè che sia del tutto da escludere la pazzia.

Questo assassino sta, anzi, dimostrando una certa furberia, a giudicare dal suo atteggiamento difensivo. In un primo tempo aveva raccontato che tra lui e la sua amante, Rita Fino, c'era stato un accordo preciso: entrambi erano convinti della necessità di una strage, visto che non potevano costruirsi una loro famiglia; strage che, per volere della donna, doveva essere lo stesso Gulli a compiere per poi, alla fine, togliersi la vita. Poi questa versione è stata cambiata e l'assassino ha scelto la sola tesi che può, eventualmente procurargli delle attenuanti. Egli ha detto all'incirca questo: non fui io a decidere l'uccisione della famiglia, fu Rita e lei mi indusse a compiere il delitto dopo avermi fatto ubriacare con la bottiglia di liquore che era andata a comperare a credito.

In altre parole il Gulli avrebbe agito su istigazione della sua amante mentre si trovava, non per propria volontà, con facoltà mentali menomate dall'alcool. Ma ci sono i due biglietti che egli ha lasciato scritti nei quali si rivolge a «Rita mia» e le dice di non aver paura e le promette di uccidere anche il marito «altrimenti non morirò contento come te e i bambini».

Questi documenti costituiranno senza dubbio buone pedine in mano all'accusa perché, con ogni probabilità, potranno dimostrare che chi li scrisse non era ubriaco fino al punto di non saper capire che sarebbe stato gesto delittuoso uccidere delle creature umane.

Remo Lugli

Fra pochi giorni il feroce strangolatore sarà portato sul luogo del crimine

Il marito della vittima non tornerà più a vivere nella tragica casa In paese non si crede alla versione fornita dal giovane immigrato

(Dal nostro inviato speciale)

S. Ambrogio di Susa, 30 dic.

Da stasera, nella «casa della strage» a Sant'Ambrogio di Susa è tornato il silenzio. Ognitanto qualcuno entra nel piccolo cortile a guarda in su, al balloiato del primo piano, verso l'alloggio dove venerdì notte Giuseppe Gulli ha strangolato l'amante ed i due bimbi che dormivano ed ha poi tentato di uccidere il marito a coltellate, di ferro da stiro. Ma la porta è sbarrata; fra i battenti un ragazzetto venuto da Condove ha infilato stamane un mazzolino di fiori gialli. Sergio Clemente, l'unico superstite del massacro, non tornerà più a vivere qui. Forse il giovane operaio delle «Ferriere» di Avigliana si stabilirà con la madre che è vedova ed ha bisogno di aiuto nel suo negozio di fiorista; forse andrà a vivere a Torino, da solo, distante da questa tragedia come che egli aveva arredato con pazienza ed amore, durante sei anni di matrimonio, e che in pochi minuti gli è stata spazzata via con furia.

Oggi Sergio Clemente, ancora dolorante per le ferite alla testa, si è sentito male. Il medico ha dovuto fargli una iniezione calmante. Nella notte il giovane si era svegliato di soprassalto, gridando il nome della sua bimba, Eddie: un incubo gli aveva fatto rivivere con impressionante lucidità la scoperta del massacro, i tre corpi senza vita, lo straziante funerale di ieri con le bare — una grande, in legno scuro; le altre due, piccoline, bianche e oro — che sfilavano nel corteo funebre.

Sergio Clemente non vuol più parlare; desidera starsene solo con i suoi pensieri, col suo dolore. «Che cosa ancora dovrei dire? — implora —. Lasciatemi in pace». Dovrebbe raccontare che egli sapeva delle voci sulla relazione fra la moglie, Rita Fino di 24 anni, e l'immigrato ventottenne Giuseppe Gulli ma che le riteneva pettegolezzi maligni.

L'operaio delle «Ferriere» aveva conosciuto Gulli non appena il calabrese era giunto qui, sul finire del 1962. L'aveva ospitato in casa, lo aveva aiutato a trovare un lavoro, gli aveva anche procurato un alloggio nel suo stesso stabile di via Umberto I. Era — per lui — un amico che credeva sincero, del quale non voleva sospettare. «Fu mia moglie — dice Clemente — a dirmi che il Gulli la infastidiva. Io lo affrontai e gliele cantai chiare. Gli dissi che se la cosa continuava avrei fatto un esposto ai carabinieri. Non finì lì. A metà dicembre Rita mi confidò che il Gulli la guardava di traverso, in cagnesco, che aveva quasi timore di lui. Allora misi altre serrature e spranghe alle porte ed alle finestre perché lei si sentisse tranquilla e protetta quand'era in casa sola».

E' tutto quel Sergio Clemente tace; poi fa un gesto come per ripetere: «Lasciatemi in pace, rispettate il mio dolore». Ma gli inquirenti lo considerano un teste importante se dovranno — come pare — precisare nell'istruttoria i due punti ancora oscuri dell'allucinante vicenda: le cause della strage e la successione dei fatti fra le 22 e le 23 della notte di venerdì scorso.

Fra pochi giorni, infatti, verrà compiuto un sopralluogo nella «casa della strage» alla presenza di magistrati e carabinieri. Saranno sentite decine di testimoni, i vicini di casa, le amiche di Rita, i conoscenti del Gulli. Dovranno essere ascoltati anche coloro che penetrarono per primi nell'alloggio subito dopo il massacro mentre Sergio Clemente, scampato all'aggressione dell'assassino, correva a chiedere aiuto ai suoceri. Pare infatti che qualcuno dei soccorritori, mosso da un naturale senso di pietà e forse credendo che almeno una delle vittime fosse ancora in vita, abbia spostato oggetti e cose. Il cadaverino della bimba, che penzolava fuori del lettino — come risulterebbe dalla confessione di Giuseppe Gulli — fu ricomposto e così lo rinvennero gli inquirenti accorsi da Avigliana. Gli abiti di Rita Fino, in gran disordine e parte caduti a terra, vennero riassettati. Qualcuno spostò anche la bottiglia di liquore. Gulli dice di averla deposta sul comodino accanto al letto matrimoniale; la bottiglia è stata invece trovata in cucina, piena a metà.

E' probabile che Giuseppe Gulli prenda parte a questo sopralluogo per ripetere e ricostruire le fasi della strage, così come egli sostiene sia avvenuta. Fino ad allora la gente del paese continuerà a chiedersi, sgomento, che cosa può avere spinto il giovane falegname al massacro feroce e insensato. Rita Fino aveva respinto definitivamente l'immigrato? Questa è l'ipotesi più diffusa ma essa non riesce a spiegare perché, allora, il Gulli abbia infierito sui bimbi. L'immigrato si era sentito offeso dalla minaccia del Clemente di rivolgersi ai carabinieri? In questo caso la furia dell'assassino doveva concentrarsi sull'operaio, non sulla donna e i figli. Gulli dice di essere stato spinto alla strage dalla Fino, l'atroce idea sarebbe sorta nella mente della donna quando aveva compreso che la relazione doveva finire. Ma a Sant'Ambrogio è disposto a credervi: dicono che Giuseppe Gulli sostiene questo per avere un alibi, non davanti alla giustizia, ma di fronte alla sua coscienza.

Giuseppe Mayda

Sergio Clemente, col capo ancora fasciato per le percosse subite dall'assassino, assiste dalla casa della madre ai funerali della moglie e dei due figlioletti

Denunciati gli ex dirigenti della Cantina sociale di Neive

La cooperativa ha 200 milioni di deficit I 400 soci vogliono sapere che fine ha fatto il denaro - Sarà aperta un'inchiesta

(Dal nostro inviato speciale)

Alba, 30 dicembre.

(f.) Con la decisione presa sabato scorso dall'assemblea dei soci, la situazione della cantina sociale di Neive è entrata nella fase finale.

Un'assemblea straordinaria dei quattrocento viticoltori che la compongono, appartenenti ai comuni di Neive, Mango, Trezzo Tinella e Neviglie, era stata convocata per l'altro ieri, allo scopo di prendere appunto le importanti decisioni che si rendevano necessarie alle sorti dell'organismo cooperativistico, colpito da un *deficit* di 200 milioni. «*Proposta* — diceva il principale argomento dell'ordine del giorno — *di eventuali azioni di responsabilità nei confronti dei passati amministratori*». Era un'enunciazione prudente, ispirata a grande cautela, e tuttavia molto significativa. I soci hanno deciso: denuncia dei passati amministratori, affinché l'autorità giudiziaria esamini il loro operato e accerti se vi siano estremi di reato.

Da un paio d'anni circolavano brutte notizie sulla gestione della cantina sociale. Si facevano larvate accuse sia sul piano amministrativo che su quello tecnico. I soci, che avrebbero dovuto ricevere acconti a Natale e a maggio sul ricavo delle uve conferite e il saldo al termine della vendemmia successiva, vedevano tardare i pagamenti da inspiegabili intralci che mettevano in imbarazzo i loro bilanci. Notevoli quantitativi di vino rimanevano invenduti, e altre partite erano tornate indietro, perché la qualità del prodotto non accontentava più la clientela.

Nella primavera del '61 l'assemblea dei soci rovesciò il consiglio d'amministrazione, col suo presidente dott. De Piero, farmacista di Mango, che ne era a capo fin dalla fondazione, nel 1953. Gli subentrò nella carica l'agricoltore Giuseppe Minerdo, il quale ereditò una situazione pesante e inestricabile. Da lui i soci si aspettavano un chiarimento, un indirizzo più deciso. Ciò non avvenne. I mormorii si trasformarono in proteste e in precise accuse di debolezza e di disordine. I tre sindaci avevano riscontrato varie manchevolezze nella tenuta dei conti, sia pur dovute più ad incapacità e negligenza che ad altre cause, e di esse si era discusso in tempestose assemblee. Il Minerdo si giustificava affermando di non avere alcuna colpa, di non potersi addossare responsabilità che non gli spettavano.

In giugno, giunse dal ministero del Lavoro un ispettore, il quale non poté che accertare le varie manchevolezze di gestione. Nell'assemblea del 22 luglio il Minerdo presentò le dimissioni insieme con l'intero consiglio d'amministrazione. Il 1° agosto i soci elessero un altro consiglio, mettendovi a presidente un uomo abile ed energico, il commerciante di granaglie e cereali Luigi Russo, di Neive.

Con la collaborazione del Consorzio agrario di Cuneo fu anzitutto compilato un minuzioso inventario, insieme a un accurato controllo delle passate gestioni. Risultò un *deficit* di 204 milioni. Cattiva o debole amministrazione, è stata la diagnosi del male. Quasi tutte le spese erano giustificate, ma la contabilità era in disordine, i libri dei soci non erano aggiornati.

Fra le prime misure adottate c'è stato l'impianto d'una più rigorosa contabilità e l'assunzione d'un nuovo enologo. Il Consorzio agrario ha avallato un mutuo di 120 milioni, con i quali sono già stati pagati 30 milioni di debiti. I soci hanno ricevuto un acconto sulla vendemmia del '62 e un acconto su quella del '63. In aprile, assicura il presidente Russo, sarà pagato il saldo del '62, e in settembre quello del '63.

I soci, pur protestando — ed è comprensibilissimo — si sono accollati il debito di 200 milioni: una quota pesante per ciascuno di essi, che sono 400. Ma vogliono sapere che fine hanno fatto tutti quei milioni di *deficit*. E così si sono rivolti all'autorità giudiziaria, mentre sedici di essi hanno presentato un esposto alla prefettura di Cuneo. La Procura della Repubblica di Alba aprirà nei prossimi giorni un'inchiesta per accertare i fatti che le sono stati segnalati.

Il convegno di 200 cercatori

Un «mercato del tartufo» anche ad Agliano d'Asti

Agliano, 30 dicembre.

(f. m.) Oltre duecento cercatori di tartufi si sono riuniti ieri in un ristorante di Agliano d'Asti. Provenienti dal Nicese, dalla Langa e dal Monferrato, hanno esaminato i problemi della loro attività, concludendo che il 1963 è stato un anno felice per i *trifulau* piemontesi. «*Da almeno quindici anni non si aveva un raccolto così abbondante come quest'anno. I prezzi, è vero, sono stati leggermente inferiori a quelli della scorsa annata, ma l'abbondanza del prodotto si ha egualmente assicurato un buon guadagno*».

Al termine delle discussioni è stato deciso di istituire anche ad Agliano — come già ad Alba, Nizza e Canelli — un mercato settimanale del tartufo, naturalmente limitato al periodo della raccolta.

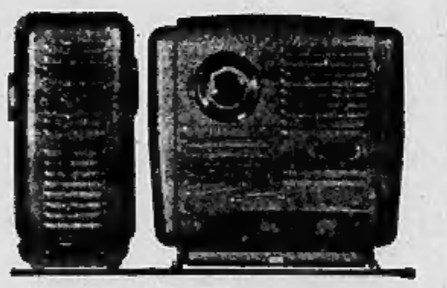
Il tempo che farà

Sulla penisola, cielo irregolarmente nuvoloso. Sulla Sicilia e sulla Sardegna, cielo molto nuvoloso con possibilità di piogge isolate sulla Sardegna. Nebbie persistenti in Val Padana; banchi di nebbia durante la notte e nelle prime ore del mattino nelle vallate e lungo il litorale tirrenico ed adriatico. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: generalmente deboli. Mari: Canale di Sardegna e Canale di Sicilia mossi; quasi calmi i rimanenti mari.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	−1	5	Pescara	0	11
Bolzano	−6	2	L'Aquila	−5	3
Trento	−4	3	Roma	1	11
Verona	−6	3	Campob.	7	13
Trieste	3	6	Bari	4	11
Venezia	−1	8	Napoli	3	13
Milano	−3	1	Potenza	3	13
Genova	8	14	Catanzaro	7	13
Bologna	−7	6	Reggio C.	7	16
Firenze	−3	5	Messina	10	15
Pisa	0	12	Palermo	11	13
Ancona	3	8	Catania	8	13
Perugia	4	11	Cagliari	10	15

EXTRA PIATTE le stufe



POTEZ a kerosene

...e attenzione ai brevetti

- pulizia automatica
- calore uniforme in tutte le stanze col convettore d'aria calda alettato
- economizzatore incorporato e cioè consumo ridotto.

12 AGENTI REGIONALI - 850 RIVENDITORI in Italia assistiti dalla:

TECNOTERMO S.p.A.
SEDE: CORSO VITTORIO EMANUELE 69
TORINO - TELEFONI 524.810 - 528.532
GENOVA - VIA FIESCHI 3/29 - TELEF. 587.870

ULTIME NOTIZIE

Disappunto a Parigi per la proposta tedesca

Bonn chiede la restituzione dell'ex colonnello Argoud

Il capo dell'Oas fu rapito nel febbraio '62 a Monaco di Baviera e trasportato con la forza in Francia - Ieri la Corte di Sicurezza francese ha condannato all'ergastolo l'estremista ma la Germania non ritiene valida la sentenza

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 31 dicembre.

La Corte di sicurezza dello Stato ha condannato stasera all'ergastolo l'ex colonnello Antoine Argoud, ex capo dell'Oas nel territorio metropolitano, che fu rapito dagli agenti segreti francesi nel febbraio scorso a Monaco di Baviera e trasportato illegalmente in Francia, legato e imbavagliato su un camioncino.

Risolto così sul piano giudiziario, con una sentenza proporzionata alle sue atroci responsabilità, il «caso Argoud» si complica invece in campo internazionale e minaccia di suscitare pericolosi malintesi tra la Francia e la Germania occidentale.

Un comunicato ufficiale annunziava infatti stasera: «*Il signor Conve de Murville, ministro degli Esteri, ha ricevuto al Quai d'Orsay, nel pomeriggio, il signor Manfredo Klaiber, ambasciatore della Repubblica federale tedesca, il quale gli ha rimesso una nota del Governo federale che chiede la restituzione dell'ex colonnello Argoud*».

I giornali francesi non hanno ancora avuto il tempo di commentare la nota tedesca, ma una certa intenzione polemica incomincia già a trasparire, in un'atmosfera alquanto imbarazzata, dalle prime di posizione ufficiali. Un successivo comunicato diramato dall'Agenzia *France Presse*, dopo aver confermato che la nota tedesca è stata effettivamente ricevuta al Quai d'Orsay al principio del pomeriggio, ma «contrariamente a ciò che era stato detto in precedenza, la consegna della nota non ha dato luogo ad una visita dell'ambasciatore di Germania al ministro degli Esteri», contiene una precisazione che potrebbe prestarsi ad una messa a punto da parte di Bonn.

Il comunicato prosegue in questi termini: «*Il fatto che una nota è stata rimessa oggi conferma che, finora, l'"affare Argoud" non aveva formato oggetto di una nota del governo tedesco al governo francese. S'è d'altronde, ciò che ha dichiarato il cancelliere Erhard quando ha detto, nella sua conferenza-stampa di oggi, che il 28 dicembre il signor Carl Carstens, sottosegretario di Stato, aveva ricevuto l'ambasciatore di Francia a Bonn per chiedergli di adoperarsi perché le autorità francesi rimandassero in Germania l'ex colonnello Antoine Argoud*».

Questa interpretazione è esatta; però non esclude, anzi conferma esplicitamente, che il governo tedesco aveva chiesto fin dal 12 dicembre, sia pure soltanto verbalmente, attraverso l'ambasciatore de Margerie e non con una nota scritta, la restituzione di Argoud. Ciò è in contraddizione con la decisione presa sabato sera dalla Corte di sicurezza dello Stato, che ha ordinato la prosecuzione del processo con la motivazione che «il governo tedesco non ha presentato al governo francese nessuna richiesta di restituzione di Antoine Argoud». E per conseguenza, secondo il diritto internazionale, lo Stato tedesco, solo giudice delle violazioni della propria sovranità, ha dimostrato di considerare che tale violazione non è avvenuta.

In queste circostanze di estremo disagio, dopo alcune ore trascorse in inutili tentativi di rinvio da parte degli avvocati che difendevano l'ex colonnello, il processo era ripreso stasera per arrivare rapidamente alla conclusione. Ha parlato soltanto l'avvocato generale, che, dopo una minuziosa esposizione dei delitti di cui Argoud si è reso responsabile, aveva chiesto per lui la reclusione a vita. Non c'era stata nessuna replica della difesa, perché gli avvocati di Argoud si erano ritirati dal processo. La sentenza è stata letta dopo due ore di riunione dei giudici in camera di consiglio.

Sandro Volta

Erhard conferma d'aver chiesto la restituzione di Antoine Argoud

Bonn, 30 dicembre.

Il cancelliere della Germania Occidentale, Ludwig Erhard, ha confermato oggi che il governo federale ha chiesto ufficialmente alla Francia la restituzione dell'ex-colonnello Antoine Argoud, già *leader* dell'Oas, rapito a Monaco lo scorso inverno e trasportato con la forza a Parigi.

I terroristi graziati in Italia dicono: «Ci hanno torturati»

I quattro dinamitardi austriaci riconobbero la correttezza dell'istruttoria e del processo - Ora, sobillati dai nazisti, dicono: «Se dovessimo servire la causa dell'Alto Adige, cominceremmo di nuovo con le bombe»

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 30 dicembre.

«*Se dovesse servire alla causa del Sudtirolo, cominceremmo di nuovo a lanciare bombe in Italia*». Con questa dichiarazione, rilasciata ai giornali viennesi, gli studenti austriaci Helmuth Wintersberger, Helmuth Golowitsch, Richard Schwach e Reiner Mauritz, condannati in Italia per atti terroristici, hanno dimostrato la loro riconoscenza per la grazia concessagli alla vigilia di Natale dal presidente Segni su istanza personale del Capo dello Stato austriaco Schaerf. Con la dichiarazione, fatta da Mauritz a nome di tutt'e quattro, i terroristi graziati non solo hanno mancato di rispetto a due presidenti di Repubblica («*Non volevamo alcuna indulgenza*», hanno detto) ma hanno anche dimostrato che è impossibile riguadagnare alla vita democratica i giovani criminali cresciuti in ambienti di pangermanisti e di nazionalisti nazisti.

Nell'intervista che i giornali pubblicano sotto grandi titoli (mentre la settimana scorsa passarono piccolissima, quasi invisibile, la notizia della concessione di grazia) i terroristi graziati affermano anche, per la prima volta, di essere stati torturati dalla polizia italiana. «*Ci hanno rinchiusi in una topaia puzzolente* — ha detto Mauritz — *ci hanno torturato e bastonato, non durante il giorno, perché erano presenti gli interpreti, ma durante la notte. Legati alle sedie, venivamo accecati con la luce delle lampade negli occhi e colpiti con pugni. A me sono state spezzate tre costole perché cercavano a tutti i costi strapparmi una confessione*».

I giornali che riprendono le sfacciate dichiarazioni dei giovani dinamitardi, dimenticano che l'anno scorso a quest'ano i quattro terroristi furono processati due volte e che mai durante le udienze essi fecero il minimo accenno a torture o a violenza. Anzi (abbiamo sott'occhio le cronache viennesi di quei giorni) i quattro terroristi confessarono apertamente durante il processo, piansero più volte dichiarandosi pentiti per quello che avevano fatto, dissero di avere sbagliato a causa della giovane età e affermarono di essere sempre stati trattati bene in carcere. Anche i loro parenti e i difensori misero in rilievo, parlando con giornalisti austriaci, l'estrema correttezza dell'istruttoria e del processo e la generosità dei giudici.

A che cosa dunque attribuire l'improvviso voltafaccia dei quattro giovanotti rilasciati dal carcere con un atto di generosità del presidente Segni? Secondo osservatori neutrali, i quali commentano sfavorevolmente l'atteggiamento dei terroristi e ancor più quello dei giornali viennesi che rilanciano ancora una volta la campagna antiitaliana, i quattro graziati appena rientrati in patria sono stati accolti da coloro che li istruirono al terrorismo e dopo il primo momento di disorientamento hanno nuovamente assorbito la deleteria atmosfera del nazionalismo. Essi hanno ritrovato i loro mandanti, che sono ben noti alle autorità austriache e che purtuttavia sono sempre a piede libero senza che contro di loro sia neanche stata aperta un'istruttoria. Hanno ritrovato lo stesso clima di allora, le associazioni oltranzistiche sempre intoccabili e tollerate, legalmente riconosciute e protette e ciò li ha evidentemente imbaldanziti.

L'episodio odierno, come quello del terrorista altoatesino Hugo Knoll (che fu graziato dieci anni fa in Italia e che la settimana scorsa fu sorpreso mentre si apprestava a compiere una serie di attentati nel nostro paese), sono spiacevoli per l'Italia, ma possono tuttavia servire di lezione. Essi insegnano che per i nazisti austriaci e altoatesini ogni forma di generosità da parte nostra viene considerata una dimostrazione di debolezza. Essi non capiscono la clemenza, la comprensione e la generosità. L'unica legge che essi comprendono e cui rispettano è quella dettata dal più forte.

t. s.

Ambulanza da Torino a Sanremo per portare plasma ad un malato

Sanremo, 30 dicembre.

(*c. b.*). Rispondendo all'appello dell'emoteca sanremese, che aveva urgente bisogno di sangue del gruppo «AB RH negativo» per trasfusioni a un ammalato appena operato di ulcera, è partita oggi da Torino una autoambulanza della «Croce Rossa» con a bordo due flaconi del prezioso plasma. La vettura, scortata dalla polizia stradale, è giunta a Sanremo stasera.

In mattinata il nosocomio aveva chiesto l'aiuto delle emoteche di Imperia, Savona, Genova e Torino per l'invio di plasma sanguigno del gruppo suddetto che è difficilissimo reperire. Rispondeva prontamente il centro di Torino che inviava il plasma.

L'ammalato, che ha beneficiato di questo pronto intervento delle «banche del sangue», è il croupier sanremese Giuseppe Moro, dipendente del Casinò di Saint Vincent.

Paolo VI riceverà Erhard il 29 gennaio

Città del Vaticano, 30 dic.

Viene oggi annunciato ufficialmente, in Vaticano, che il Papa riceverà in udienza ufficiale mercoledì 29 gennaio, il cancelliere della Repubblica federale di Germania Ludwig Erhard. (Ansa)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

28 dicembre 1963

NATI — Marino Mauro; Abrate Gianpaolo; Gadaleta Stefania; Drago Giuseppina; Picaini Annalisa; Brizi Daniela; Borio Giorgio; Musso Luigi; Donato Roberto; Marangoni Gino; Zara Maurizio; Nasso Carlo; Tassia Massimo; Angelone Gian Paolo; Farisi Roberto; Delucis Achille; Barrocco Claudia; Mortosi Elisabetta; Balsodi Luca; Cassotti Rosa; Grisori Antonella; Almone-Mariotta Silvio; Bellavia Claudio; Franco Manuela; Fantige Giuliano; Fatrecia Vincenzo; De Leo Danilo; Tota Massimiliano; Maria Roberto; Braghia Monica; Folliresi Maria.

MORTI — Pescarmona Giovanni, di anni 65, nato a Pisa, commerciante, abitante in via C. Capelli 75; Nebiolo Ambrogio, a. 78, Camerano, c. Rosselli 123; Caroni Tomaso, a. 88, Piasco, farmacista, c. Vittorio Emanuele 57; Ciondoli Clarissa ved. Bondi, a. 76, Magliano Toscano, v. G. Ferrari 4; Franchello Emiliana, a. 82, Gorzegno, suora, strada Vinaza 34; Smeriglio Paolo, mesi 1, Avigliana, via Monfalcone 115; Giuntoli Celia ved. Giuntoli, a. 81, Ponte Buggianese, v. Nizza 17 bis; Silipo Maria in Como, a. 69, Cinquefondi, c. Regina Margherita 218 bis; Magra Giuseppe, a. 65, Druento, v. Treviso 55; Accasciaisco Antonio, a. 80, Barletta, v. Maria Ausiliatrice 42; Pagliellee Giovanni, a. 50, Pezzana, commerciante, v. Villa della Regina 19; Acquaviva Maria, a. 98, Pontecurone, c. Francia 180; Gallina Giuseppe, a. 90, Costigliole, agiato, v. delle Rosine 4; Stiria Caterina ved. Domisici, a. 87, Vercelli, v. San Donato 3.

Deceduti in ospedale: Rigotti Carletto, a. 67, Era, benestante; Mendelschole Laura, mesi 1, Torino; Moretti Cattarina ved. Caccianotti, a. 80, Torino; Maresco Francesco, a. 73, Marene, agricoltore; Santarelli Fantini Sandro, a. 27, Torino, sotaio; Varaldi Felice, a. 81, Vigliano; Costa Francesco, a. 52, Fenestrelle, operaio; Gasca Giov. Battista, a. 72, Villafranca Piemonte; Baj Ella ved. Gili, a. 82, Moncalieri; Ruffo Agnese, a. 76, Cologna Veneta; Lavarino Teresa ved. Robbiano, a. 66, Borgo d'Ale, contadina; Vescovi Antonio, a. 80, S. Fiorano in Cerro; Eliani Claudio, a. 43, Valli di Pasubio, fattorino; Patignano Vito, a. 54, Santeramo in Colle; Del Signore Domenico, a. 23, Valle di Maddalona; Passacchia Nicola, a. 80, San Paolo di Civitate; Franchi Ugo, a. 53, Crespina; Faresio Tommaso, a. 81, Torino; Soriole Ermenegilda, a. 76, Salerno, agiata; Moruschi Casmilo, a. 78, Pezzana; Curione Fausto, a. 71, Torino; Bronzo Teresa, a. 53, Pino Torinese; Falaiare Ferdinando, a. 61, Torino, commerciante.

Nati 31 - Morti 37
Matrimoni nessuno

29 dicembre 1963

NATI — Carrozza Marcello; Ardissone Giampiero; Bicosa Fabrizia; Tesoro Amedeo; Barbano Emanuele; Dentico Maria Gabriella; Mairese Sabrina; Marsufero Stefania; Vit Maria Antonella; Marchetti Massimo; Pavanello Roberto; Saletta Laura; Rosso Catterina; Martino Michele; Giachero Antonella; Majocchi Alessandro; Mastrorillo Silvia; Marese Roberto; Bessonetto Rosella; Dei Feschi Carla.

MORTI — Coffano Enrico, di anni 40, nato a Nizza Monferrato, tipografo, abitante in via Varazze 11; Meles Sabina ved. Perotto, a. 69, Cocconato, v. Di Nanni 29; Basso Santa ved. Baratta, a. 81, Orta Nova, v. Parenzo 108; Zanesco Giustina in Francescon, a. 60, Castelnuovo d'Asolo, c. Vercelli 70; Daviseo Margherita, a. 73, Volpiano, c. Peschiera 287; Carletta Anna Maria, a. 1, Torino, v. Desana 12; Bozzello Cristina in Bosino, a. 60, Lugnacco, via L. Petitti 31; Strobietta Maddalena ved. Caponi, a. 73, Front Canav., v. Saccarelli 30; Bosso Girolamo, a. 70, Accoglio, v. Duchessa Iolanda 18; Gaschino Cesare, a. 66, Guarene d'Alba, c. Vittorio Emanuele 63; Ferraris Caterina, a. 80, Biella, v. XX Settembre 54; Graziano Michele, a. 81, Asti, c. Spezia 22.

Deceduti in ospedale: Pagliani Luigi, a. 80, Costigliole, giardiniere; Gubana Giovanni, a. 51, Pozzuetsch (Germania), operaio; Berni Nella ved. Olivetti, a. 72, Bagno di Romagna; Sappa Giuseppe, a. 37, Ceva, agricoltore; Franzin Guglielmo, a. 33, Ceballo, meccanico; Nemour Bartolomeo, a. 79, Locana; Fassone Bachisio, a. 88, Pozzomaggiore; Di Lilla Nicola, a. 43, Irsina, agente P.S.; Fogliatto Rosa in Camuseo, a. 47, Torino; Zangare Francesco, a. 68, Palermo; Daniele Giorgio, a. 49, Torino, venditore ambulante; Clara Ernesto, a. 46, Montanaro, impiegato; Zugaesi Santo, a. 42, Gerola Alta, operaio; Garro Anna in Fumis, a. 79, Lu Monf.; Martinetti Giuseppe, a. 77, Lignana; Rasatti Maria, mesi 4, Valeggio; Glando Cinzia, mesi 3, Imiglio; Duyany Maria in Anna Maria, a. 70, Châtillon; Sacchi Maria ved. Beolchi, a. 86, Ferrera Erbognone; Fagliori Roberto, a. 78, Cravanzana; Cosau Giuseppe, a. 58, Tiree; Suisenti Emanuela, a. 84, Vittoria; Falzaza Domenico, a. 79, Ferrera.

Nati 20 - Morti 35

Camionista carbonizzato nella cabina in fiamme

La vittima è un giovane di S. Carlo Canavese - La sciagura a Savigliano per lo scontro con un autocarro

(Dal nostro corrispondente)
Savigliano, 30 dicembre.

(*s. d.*) Una impressionante sciagura, che ha causato la morte di un giovane autista di 27 anni, sposato da sei mesi, è avvenuta stamane alle 7 sulla statale Torino-Cuneo, pochi chilometri dopo Savigliano.

Un autocarro con rimorchio della ditta Cerati di Trino Vercellese, alla cui guida era il ventinovenne Nazareno Borra, che aveva al fianco il quarantatreenne Teresio Ferrarotti, entrambi residenti a Trino, era diretto verso Cuneo carico di materiale edile; ad un certo punto, per un presumibile guasto al motore, il guidatore decideva di fermarsi per una verifica. Fatti i segnali di obbligo, rallentava, ma quando stava per fermarsi sentiva un violento urto al rimorchio.

I due autisti saltavano dalla cabina e vedevano che un altro autocarro aveva violentemente tamponato il rimorchio incastrandovisi. Subito dopo la cabina dell'autocarro investitore si incendiava e mentre il secondo autista, il ventiquattrenne Arnaldo Gatti, poteva salvarsi perché scaraventato fuori della cabina, quello che era alla guida rimaneva incastrato tra il volante e il sedile e, investito dalle fiamme, cominciava a urlare chiedendo aiuto.

Sia il Borra che il Ferrarotti, angosciati, cercavano disperatamente di salvarlo, chiedendo anche soccorso ad automobilisti di passaggio che però non si fermavano; quando riuscivano ad estrarre lo sventurato dalla tragica morsa, era ormai carbonizzato.

La vittima è il ventisettenne Attilio Carenio, residente, come il Gatti che gli stava a fianco, a San Carlo Canavese. Erano diretti a Borgo San Dalmazzo per caricare del cemento. Poco dopo sopraggiungeva la polizia stradale, che provvedeva a trasportare il Gatti all'ospedale di Savigliano. Ha riportato una frattura alla gamba destra e la frattura della clavicola sinistra. Per ora i sanitari si sono riservata la prognosi.

Per disincagliare i due autocarri dovevano intervenire i pompieri di Savigliano. I resti del Carenio sono stati trasportati alla camera mortuaria del cimitero di Savigliano.

Intervista alla tv francese

Ciu En-lai considera la guerra «non inevitabile»

Parigi, 30 dicembre.

Durante una intervista, registrata durante la sua visita in Marocco e diffusa stasera dalla tv francese, il primo ministro cinese Ciu En-lai ha dichiarato che «una guerra mondiale tra socialisti e imperialisti non è inevitabile».

Il *leader* comunista ha affermato che la Cina «sta lavorando per realizzare la coesistenza pacifica con tutti i Paesi del mondo, inclusi quelli del campo occidentale».

Quanto ai rapporti tra Pechino e Washington, il Primo ministro cinese ha detto che gli Stati Uniti «non la Cina» erano ostacoli alla coesistenza pacifica. Ciò avviene, secondo Ciu En-lai per la «politica ostile» che l'America persegue nei riguardi di Pechino e specialmente per «la occupazione del territorio di Formosa».

Definitivo ratifica negli S. U.

Duemila miliardi di lire gli aiuti Usa all'estero

Washington, 30 dicembre.

Il Senato americano ha approvato il progetto di legge sugli aiuti all'estero (già ratificato alla Camera) che prevede stanziamenti per tre miliardi di dollari, pari a circa 2 mila miliardi di lire.

Il progetto autorizza il presidente Johnson a concedere la garanzia governativa per le vendite private di grano all'Unione Sovietica ed ai Paesi dell'Europa Orientale. Esso è stato inviato alla Casa Bianca per la firma del Presidente. (*Ansa*).

Per proteggersi dal freddo rischia di morire soffocato

Tre fazzoletti legati intorno al collo stavano per strozzarlo

Ieri sera, verso le 22, un'ambulanza ha portato al San Giovanni un uomo che era stato trovato poco prima rantolante in via Rivarolo, appoggiato al muro di una casa. I medici hanno scoperto strettamente annodati intorno al collo, tre «foulards» di seta da donna. Li hanno tagliati e hanno praticato iniezioni cardiotoniche, ma lo sconosciuto non accennava a riprendersi ed è stato ricoverato con prognosi riservata per insufficienza respiratoria causata da strangolamento.

Si chiama Nicola Cacucciolo, 70 anni, pensionato, abitante in via Bellezia 29. Più tardi è riuscito a parlare. Ha detto di soffrire d'asma e ieri sera, prima di uscire, si era avvolto, sopra d'abitudine, i «foulards» attorno al collo. Mentre camminava lungo via Rivarolo era stato colto da una crisi del male ed era caduto, semisoffocato. Boccheggiando, nello sforzo di respirare, il collo si era inturgidito e i fazzoletti lo avevano serrato pericolosamente.

— Due ragazze sono state ricoverate verso le 20 di ieri per intossicazione da ossido di carbonio. Olga Massari, 17 anni, via Cardinal Maurizio 14, e Maria Rosa Bertone, 18 anni, via Castelnuovo 18, sono impiegate come apprendiste presso la fabbrica di scatole di «cellophane» di Moretti Vittorio, in corso Casale 66 bis. Ieri pomeriggio, mentre lavoravano in una stanzetta attigua all'ufficio e attraversata dal tubo della stufa, le giovani accusavano forti dolori al capo e nausee. Verso le 16, ottenevano il permesso di uscire e si recavano nell'abitazione della Massari, dove più tardi venivano colte da violente nausee. Un'ambulanza della Croce Rossa le portava all'ospedale, dove la Massari giungeva cianotica. Dopo le cure si riprendevano e venivano ricoverate in osservazione.

Il cadavere nel pozzo

E' un reduce della guerra civile spagnola - Una vita travagliata e una tragica fine

E' stata identificata la salma ritrovata ieri mattina nel pozzo della cascina in strada San Felice 148, fra Pino e Pecetto. Si tratta di Mario Battù, 54 anni, scomparso da casa nella notte del 23 novembre. La madre, Palmira Battù, 83 anni, ed il fratello Renato, lo hanno riconosciuto da una ferita riportata durante la guerra civile spagnola.

Aveva avuto un'esistenza travagliata, culminata in un infelice matrimonio, dal quale sono nati due bimbi, Paolo, 10 anni e Stellina, di 6, affidati ad un collegio da quando, due anni or sono, la madre ha abbandonato la famiglia.

La sera della scomparsa aveva bevuto parecchio in cucina, prima di uscire inosservato dalla casa in cui abitava con la madre. L'autopsia chiarirà le cause del decesso, ma sin d'ora si può escludere l'ipotesi di un delitto. Probabilmente, mentre vagava fra i campi è scivolato nel pozzo.

4 ore per ricucire le dita schiacciate da una pressa

Un'operaia, Maddalena Cotini, 62 anni, via Macedonia 25, ha avuto la mano sinistra schiacciata mentre lavorava ad una pressa per la confezione di pani di burro. L'incidente è avvenuto ieri mattina, la donna è scivolata e ha appoggiato la mano sul piano della pressa. Al Maria Vittoria, con un intervento durato oltre quattro ore il prof. Ra e il dott. Moselli hanno ricucito con meticolosa cura le dita, cercando di salvarle, almeno parzialmente l'uso della mano.

Gatto prigioniero da 8 giorni nel bar chiuso per fallimento

Presso Pinerolo - Per liberarlo è intervenuto il vice-pretore

(Dal nostro corrispondente)
Perosa Argentina, 30 dicembre

(*m.*) Un gatto rimasto chiuso in un locale pubblico per otto giorni, senza cibo, ha messo in allarme la piccola frazione di Castelnuovo di Pinerolo. Erano due giorni che la povera bestiola non penosi miagolii invocava la libertà. Non era però cosa semplice aprire il locale per liberare il gatto. Infatti i gestori del bar-trattoria erano stati dichiarati falliti dal Tribunale di Pinerolo, ed ai locali otto giorni prima erano stati apposti i sigilli. E' stato pertanto chiesto l'intervento del pretore. Solo all'arrivo del vice-pretore, del curatore fallimentare e del cancelliere, il gattino ha potuto riacquistare la libertà.

Paolo Ferrari

Lo annunciano i familiari tutti. Torino, 31 dicembre 1963.

Ing. Edgardo Ferrè

Lo piangono addoloratissimi: la moglie Emi e la cara Fernanda. I funerali avranno luogo mercoledì 1 gennaio alle ore 10,15 partendo da via Sacra 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 dicembre 1963.

Rosa Piletto fu Francesco

Ne danno il triste annuncio il fratello Giuseppe, Battista, Mario e cognata, nipoti e parenti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo oggi 31 dicembre partendo ore 14 dall'ospedale Mauriziano c. Re Umberto 103 e da La Loggia ore 15.
— Torino, 31 dicembre 1963.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carlo Bocca

Angiola FIAT

Addolorati l'annunciano la moglie Angela, la figlia Mariuccia, il genero Mario, il fratello Pietro, la moglie Rita, i nipoti Giovanni e Caterina. I funerali avranno luogo martedì ore 16, via Mariscalli 14.
— Torino, 31 dicembre 1963.

La Standard Oil Company di Cleveland, Ohio (Usa) partecipa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

Dott. Alfonso Liguori

Direttore Centrale della Rumianca S.p.A.

avvenuta il 25 dicembre 1963.
— Torino 31 dicembre 1963.

E' mancata ai suoi cari

Ermenegilda Degiorgis nata Marchisio

Danno il doloroso annuncio: figli, figlie, nuora, generi, nipoti, sorella e parenti tutti. Funerali in Pisa d'Asti martedì 31 dicembre.
— Torino, 30 dicembre 1963.

Il giorno 28 dicembre mancava all'affetto dei suoi cari

Tersilla Cerruti in Ciachino

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il marito, la figlia e genero.
— Tonengo d'Asti, 31 dicembre '63.

1948 1963

Nel 15° anniversario, moglie e figli ricordano con immutato affetto la nobile figura del

N. H. PROF. DOTT.

Raimondo Foti

a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.
— Torino, 31 dicembre 1963.

1-1-1962 1-1-1964

Angelo Albrile

Moglie e i suoi cari lo ricordano.
— Torino, 31 dicembre 1963.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Santarelli, Fantini e Mambretti, profondamente commossa per la grande dimostrazione d'affetto e di stima tributata agli indimenticabili

Sandro, Annamaria e Ornella Santarelli-Fantini

ringraziano tutti coloro che con fiori, con scritti e con la loro presenza hanno voluto rendere l'estremo saluto ai cari Scomparsi. La Messa di trigesima verrà celebrata nella Chiesa di S. Giuseppe, in via S. Teresa, il giorno giovedì 16 gennaio alle ore 10.
— Torino, 31 dicembre 1963.

Sposa e Mamma esemplare, ha reso l'anima a Dio

Maria Cilardo ved. Lusso

Ne danno il tristissimo annuncio: la figlia Tina con il marito Alberto Bertinetti e figli Fulvio e Renata; i nipoti Renato con il marito Attilio Fiorelli e piccole Daniela; Robert Lusso che amò come figlio con la moglie Maria Pia Marsotto; le nuore: Palmira Lazzaro Ved. Lusso, Elena Godelli Ved. Lusso, Henriette Mende Ved. Lusso; la Signora Teresa Abbate; fratello, sorella, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Ercole Gippa per le cure prestate. I funerali mercoledì 1° gennaio, ore 10,30 partendo da via Vignale 15. La presente serva anche di ringraziamento.
— Torino, 30 dicembre 1963.

Enrico e Margherita Sertinetti si uniscono al dolore della nuora per la scomparsa della Mamma Signora

Maria Cilardo ved. Lusso

— Torino, 30 dicembre 1963.

Stefano, Angiola e Sandra Accastello partecipano al dolore della cognata e zia per la scomparsa della Mamma Signora

Maria Cilardo ved. Lusso

— Torino, 30 dicembre 1963.

Vincenzo Cigala e Famiglia prendono viva parte al dolore delle Famiglie Lusso e Bertinetti per la scomparsa della Signora

Maria Cilardo ved. Lusso

— Torino, 30 dicembre 1963.

Dirigenti, impiegati e Maestranze della Ditta «Cigala & Bertinetti» prendono parte al dolore delle Famiglie Lusso e Bertinetti per la perdita della Signora

Maria Cilardo ved. Lusso

— Torino, 30 dicembre 1963.

Angela Martinetto e Famiglia prendono parte al lutto della Signora Argentina Lusso Bertinetti per la dipartita della Mamma Signora

Maria Cilardo ved. Lusso

— Torino, 30 dicembre 1963.

Maria Favaris e Famiglia partecipano al dolore della Signora Argentina Lusso Bertinetti per la perdita della Mamma Signora

Maria Cilardo ved. Lusso

— Torino, 30 dicembre 1963.

Renzo e Silvano Biasi prendono viva parte al dolore della Signora Argentina Lusso Bertinetti per la morte della Mamma Signora

Maria Cilardo ved. Lusso

— Torino, 30 dicembre 1963.

La Famiglia Peyon prende viva parte al dolore della Signora Tina Bertinetti e Famiglia per la dolorosa perdita dell'adorata

Mamma

— Torino, 30 dicembre 1963.

Mariuccia Cima
Maria Cometti e famiglie partecipano al dolore della cara amica Tina Bertinetti per la dipartita dell'adorata

Madre

— Torino, 30 dicembre 1963.

Le famiglie Ferraro, Abbate e Olmino prendono parte al dolore per la scomparsa della signora

Maria Cilardo ved. Lusso

— Torino, 30 dicembre 1963.

La Società G. B. Vesterino di Forno Canavese partecipa al dolore della Consocia Dott. Nella Sampietro Bertet per la scomparsa del marito

Avv. Franco Sampietro

— Forno Canavese, 30 dicembre '63.

Ispettrice, Direttore, Insegnanti, Segretaria, Personale ed Alunni della Scuola «Giuseppe Allievo», profondamente commossi partecipano affettuosamente al vivo dolore dell'ispettrice Scolastica Nella Sampietro Bertet per l'improvvisa scomparsa del consorte

Avv. Franco Sampietro

— Torino, 30 dicembre 1963.

Il Consiglio del Patronato Scolastico scolastico «Giuseppe Allievo» partecipa al dolore dell'ispettrice Scolastica Nella Sampietro Bertet per la scomparsa del marito

Avv. Franco Sampietro

— Torino, 30 dicembre 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

AVVOCATO

Bartolomeo Porrello

Lo piangono: i figli Carla e Gaspare, i fratelli Salvatore e Angelo, le cognate, i nipoti, e parenti tutti.
— Scicara, 28 dicembre 1963.

Prende parte al lutto degli amici Carla e Gaspare la famiglia Bosco.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Zucchi

Lo piangono la moglie Cesarina Bucool, la figlia Carla col marito Francesco Paolo Privitera, i cognati Giuseppe e famiglia, Maria col marito Mario Cappelli, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 31 corr. alle 14,30 da via Pesaro 7, indi la cara Salma proseguirà per Livorno Ferraris dove sarà tumulata nella Tomba di famiglia. La presente è ringraziamento.
— Torino, 30 dicembre 1963.

Tragico incidente ha troncato la vita di

Libera Rovida nata Caia

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Alfredo, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali mercoledì 1° corr. ore 8,30 dall'ospedale Maria Vittoria, indi la cara salma proseguirà per Ara di Caluso. (Servizio Ferraresi). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 dicembre 1963.

E' mancato ai suoi cari

Domenico Savarino

Addolorati l'annunciano: la moglie, il figlio Giuseppe con moglie e figlia Adriana, parenti tutti. I funerali mercoledì 1° gennaio ore 8,30 dall'Ospedale Maria Vittoria, indi la salma proseguirà per Bertassena di Vià ove verrà tumulata alle ore 10.
— Torino, 30 dicembre 1963.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Margherita Candino in Povero

Addolorati ne annunciano: il marito, i figli, nuora, fratelli, sorella, nipoti, parenti tutti. Funerali domani ore 8,30 partendo da via Piave 9.
— Torino, 31 dicembre 1963.

E' mancato cristianamente

Carlo Plavier

Ne danno addolorati l'annuncio la moglie, i figli, la nuora, il piccolo Marco ed i parenti tutti. Funerali in via Bellezia 35, 31 corr. ore 16.
— Torino, 31 dicembre 1963.

Lelio e Annamaria Morselli partecipano addolorati al cordoglio per la morte del caro amico

Geom. Giuseppe Mantica

— Alessandria, 30 dicembre 1963.

1949 1963

Emma Ciordani Della Valle

Marito, figli, nipoti, la ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 31 dicembre 1963.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Prenestri commossa per la manifestazione tributata al suo caro Estinto

Italo

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo immenso dolore. Ringrazia particolarmente le Autorità Militari, Civili e Religiose, nonché Associazioni e Società.
— Verolate, 30 dicembre 1963.

La SIAI - Marchetti sga ringrazia tutte le Autorità militari, civili e religiose, l'U.S.A.S. - Piani Offici, Enti, Associazioni, Società nonché i propri Dipendenti e tutti coloro che nella circostanza della scomparsa del proprio apprezzato Presidente.

DOTT.

Giuseppe Italo Franzetti

hanno preso parte al grave lutto.
— Sesto Calende, 30 - 12 - 1963.

Munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Felicita Daima nata Torazza

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Giuseppe, i figli: Antonio con la moglie Caterina Terrazza, Rosa col marito Giuseppe Mesmea e figlia Fernanda, sua diletta figliaccia, cognata, nipoti e parenti. Un grazie particolare e un vivo elogio al dott. curante Adelmo Bitelli per le amorevoli cure prodigatele. I funerali oggi 31 corr. ore 14,30 da via Frassineto 25, indi la cara salma verrà trasportata a Moncalieri. Per espressa volontà dell'Estinto non fiori ma opere di bene.
— Torino, 30 dicembre 1963.

Il nipote Giuseppe Torazza e famiglia, partecipa con vivo cordoglio la dipartita della cara Madrina

Felicita Daima

— Torino, 30 dicembre 1963.

La famiglia Antonio Melano partecipa al dolore del cognato Antonio e famiglia per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 30 dicembre 1963.

I nipoti Carlo Torazza, Margherita Peyrani e Giuseppina Bruno, con le rispettive famiglie, ricordano con rimpianto la cara zia

Felicita

— Torino, 30 dicembre 1963.

La famiglie:
Francesco Varetto
Felice e Giuseppe Varetto
Teresa Varetta Boccardo
Clemente Gamba
Caterina Gamba Vigliani
Antonio Filia
Vittorio Peris
partecipano al dolore della famiglia Daima per il decesso della compianta

Felicita Daima nata Torazza

— Torino, 30 dicembre 1963.

Famiglia Giorda al lutto al dolore della famiglia Daima e Massero per la perdita della

Mamma

— Torino, 30 dicembre 1963.

I nipoti Daima, Actis, Marietti si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della zia

Felicita

— Torino, 30 dicembre 1963.

La famiglia Enrico Maria prende parte al dolore della famiglia.

Dirigenti e Collaboratori del Servizio Centrale Antincendi FIAT partecipano affettuosamente al dolore del cav. Teresio Brusasco per la scomparsa del suo caro papà

MARESCIALLO

Ernesto Brusasco

che per lunghi anni e fin dalla fondazione prestò quale ispettore la sua preziosa indefessa opera al Corpo dei Vigili del Fuoco Fiat.
— Torino, 31 dicembre 1963.

Si uniscono profondamente commossi i Pensionati antincendi e Vigili del fuoco aziendali Fiat.
— Torino, 31 dicembre 1963.

La Protezione fra Pompieri di Torino partecipa al dolore del decesso dell'ex

MARESCIALLO

Ernesto Brusasco

— Torino, 29 dicembre 1963.

Giulio Paolo Brusasco e famiglia, partecipano al lutto del cugino Teresio per la perdita del padre

Ernesto Brusasco

— Torino, 30 dicembre 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Giordano

Pensionato ATM

Addolorati lo annunciano: la figlia Piera col marito dott. Marco Bazza e gli adorati nipotini Clara ed Emilio, fratello, sorella, cognati e parenti. Funerali oggi 31 corr. ore 16 da via Chiabrera 37. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 dicembre 1963.

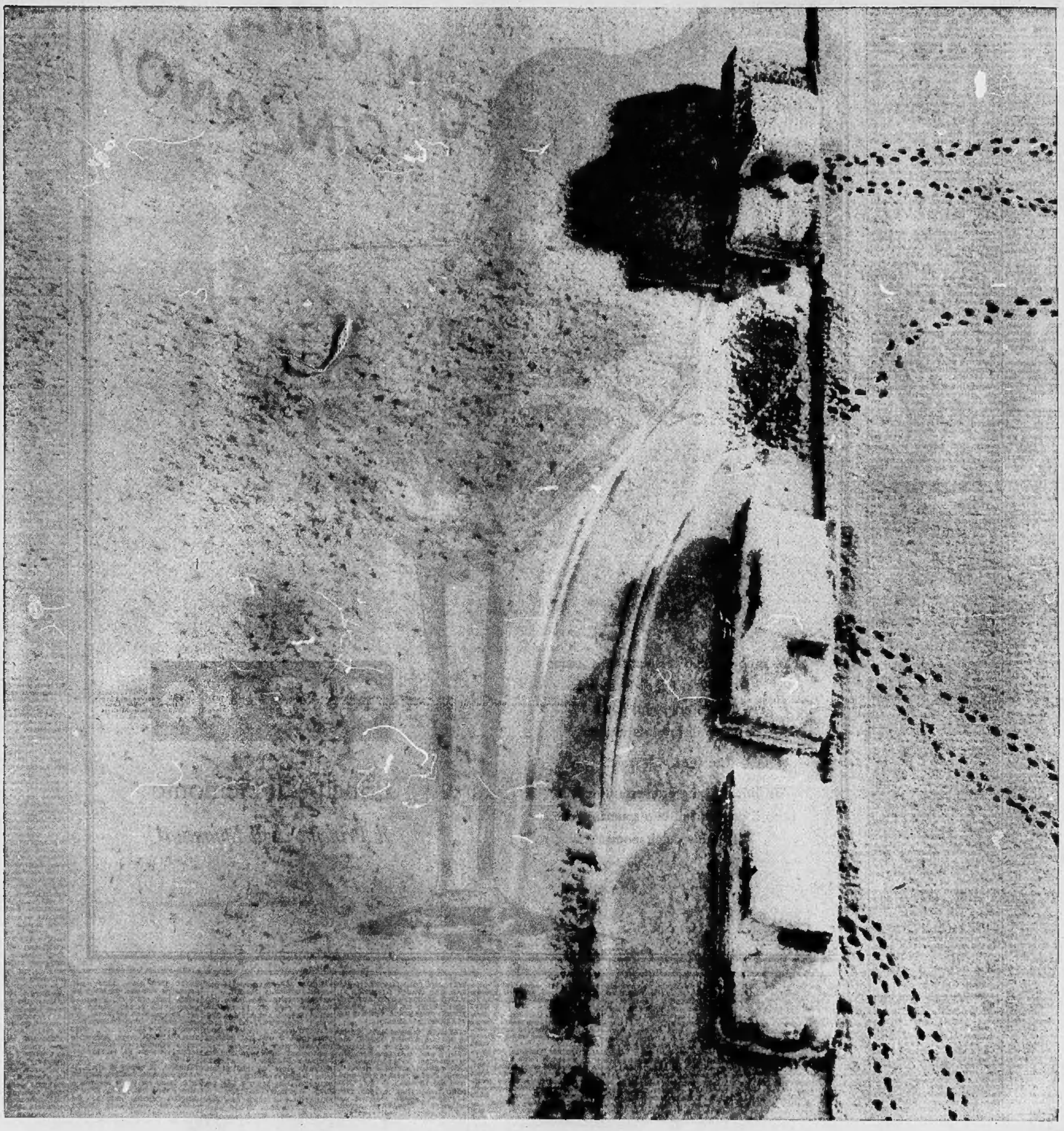
Le famiglie: Castelli, Bianchetti, Gaia, Berutto, partecipano al dolore della famiglia Giordano e Bosso.

Guido Bardesono e famiglia partecipano al dolore degli amici carissimi dott. Marco e Piera Bazza per la perdita del

Papà

— Torino, 29 dicembre 1963.

E' spirato nella grazia del



Da quel posto vuoto...

...l'unica a partire è stata una **VOLKSWAGEN**.
E' corsa serenamente verso l'anno nuovo,
colma di auguri per tutti.

La VOLKSWAGEN è raffreddata ad aria - e l'aria non gela.

(E non bolle con il solleone!)

Berlina 1200 (con paraurti USA) L. 895.000 IGE compresa franco Bologna e Roma.

Concessionari in tutte le 92 province. Vedere gli indirizzi in tutti gli elenchi telefonici alla lettera "V" — VOLKSWAGEN

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 160 per parola

(Continua da pag. 6)

A.A.A. PRIMARIA società assume elemento media cultura libero anche solo mezza giornata. Guadagno immediato. Presentarsi via Garibaldi 55, 2° piano. O100

A.A.A. RAPPRESENTANTE medicinali zona piazza Rivoli assume signora signorina addetta magazzino telefono quattro giorni settimanali. Telefonare ore ufficio 790-257 altre ore 742-706

A.A. PICCOLA industria situata periferia Nichelino, assume signorina diplomata, praticissima Audit e tutti lavori ufficio, capace lavoro indipendente. Manoscrivere curriculum, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7114 — Torino ». A133444

ASSUMIAMO due stenodattilografe 17-19enni pratiche ufficio contabilità volenterose ed una commessa aiuto magazzino. Presentarsi: Soc. Nordica, Guastalla 16, mattino.

CAPO officina abilissimo montaggio e costruzione apparecchiature elettriche cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CERCASI impiegata preferibilmente già pratica materiale elettrico. Telefonare ore ufficio 359-021.

CERCASI segretaria dattilografia anche primo impiego, Telef. 325-806 ore ufficio. A133653

CORRISPONDENTE inglese, francese, stenodattilografa, pratica ufficio, cerca seria ditta, eventualmente solo mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9026 — Torino ».

DATTILOGRAFA perfetta pratica tavoli ufficio, bella presenza, libera subito, cercasi. Telefonare 664-832.

IMPORTANTE ditta cerca tecnici specializzati riparazione TV, inutile presentarsi se non in possesso di ottime qualità tecniche e morali. Telefonare 488-206. A130635

INTERVISTATORI-TRICI cercansi, preferibilmente insegnanti, assistenti sociali, universitari, elevati interessi umani sociali. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

SIGNORINA, cultura media superiore, ottima conoscenza inglese oppure tedesco, stenodattilografia, anche primo impiego purché volenterosa, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa - 7093 — Torino », A131692

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A.A. LIBERO offresi autofurgone proprio 28anno patente C praticissimo Torino provincia anche mansioni fiducia cauzionando. Telef. 343-471.

AUTISTA con 615 offresi [illegible] giornata. Telefonare 235-050.

AUTISTA 22enne offresi con o senza macchina. Telefonare 287-217.

BARBIERE finito 18enne offresi. Telefonare 369-542. A132910

BARISTA tramezzinista referenziato offresi subito anche provvisorio. Telefonare 325-201. A131097

CORRETTORE bozze [illegible] offresi [illegible] anche ad ore. Scrivere «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CUOCO specializzato, esperto, rientrato estero, 32anne, disposto trasferirsi offresi. Telefonare 876-627.

DOMESTICO autista offresi, lunga esperienza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9089 — Torino ».

EX carabiniere referenziatissimo, presenza, patente, occupasi adeguatamente massimo rendimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3284 — Torino».

GIOVANE con motofurgone offresi per trasporti mezza giornata. Telefonare 889-091. A131953

GIOVANE domestico cuoco tuttofare referenziato impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6091 — Torino».

GIOVANE meccanico autista, patente D-E, lunga pratica carpentiere in ferro, saldatore elettrosaldatore, pratico trattorista offresi presso seria ditta. Telefonare 240-492.

GIOVANE, patente B, pratico città, offresi. Lantini Franco, Fossata 15.

GIOVANE pratico città auto propria offresi piccoli trasporti. Tel. 527-414.

IDRAULICO 20anno finito cerca lavoro presso seria ditta. Tumiati Adriano, c.so Regina Margherita 142, Torino. A132543

IMBIANCHINO 32anne offresi presso ditta. Scrivere: Durante, via dei Mille 2, Brandizzo. A133556

LICENZIATO istituto professionale occuperebbesi come aggiustatore o disegnatore causa studio, ore 13-17. Scrivere: «[illegible] Stampa 8089 — Torino». A133252

MOTORISTA complessivista, lunga esperienza pale meccaniche, macchine industriali. Offresi a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3198 — Torino ». A133563

MOTORISTA camion diesel offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2192 — Torino». A133514

OFFRESI con 600 pratica città 4 ore libero per commissioni o fattorino. Telefonare 678-985. A132532

OFFRESI signorina per casa veramente signorile cuoca et cameriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3286 — Torino». A132429

PENSIONATO mini 48 offresi lavori leggeri mansioni fiducia o vigilanza officina. Telefonare 792-989.

RETTIFICATORE specializzato offresi turni città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5056 — Torino ». A131100

SIGNORINA media età offresi governo casa tuttofare persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8088 — Torino ». A133251

TAPPEZZIERE stoffe offresi. Telefonare 758-684. A133536

TRENTENNE referenziatissimo pratico lavori meccanici, libera mezza giornata, patentato offresi. Tel. 252-647.

TRENTENNE referenziato volenteroso praticissimo città provincia camioncino 15 qli. offresi a seria ditta contratto annuale. Telefonare 327-132 ore pasti. A133231

TUTTOFARE stiro cucito offresi a ore. Telefonare 578-098. A133388

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. CERCASI tuttofare anche primo servizio fisso o giornata. Tel. [illegible]

ABILISSIMA [illegible] e aiutante [illegible] cercasi. Rivoli, via Amendola 12.

ABILISSIMI pasticcere [illegible] aprendisti. Ottimo stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7099 — Torino».

ALBERGO assume cameriere cameriera sala, cameriera fornante, donna pratica cucina. Referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2193 — Torino ». A133517

ASSUMO apprendisti fornitori e rettificatori già capaci. Via Assisi 38.

ASSUMO lavatore garzista capace, ragazzo 15enne apprendista. Concessionario Saluzzo 29. O873

AUTISTA autocarro 8 ore giornaliere cerca stabilimento. Tel. 241-729.

AUTORIMESSA cerca garagista referenziato pratico lavaggio, massimo 20anno. Telefonare 363-101.

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno pensionato praticissimo. Telefonare 372-233. A132565

CAMERIERA tuttofare con patente, praticissima auto, assumesi. Telefonare 80-826. A131931

CERCASI abile meccanico. Telefonare 761-505. A131838

CERCASI abile pettinatrice. Telefonare [illegible]. A133400

CERCASI [illegible] serio di uomo, massima retribuzione, lavoro continuo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5044 — Torino ». A132076

CERCASI aprendiste bar 16-18 anni chiusura serale. Telefonare 60-204.

CERCASI aiuto guardiano notturno pensionato. Presentarsi in via Poggio 4, autorimessa. A132654

CERCASI apprendista o aiutante pettinatrice. Telefonare 254-966.

CERCASI cameriera pratica ristoro pizzeria. Telefonare 528-379.

CERCASI donna pulizia scala marmo stabile 4 piani. Telefonare 774-133.

CERCASI fattorino pratico imballaggio. Presentarsi Cavallito, corso Stati Uniti 61. A133382

CERCASI operaiesse capacissime per macchine ad iniezione stampaggio materie plastiche. Scrivere dettagliatamente inviando curriculum vitae a: «Pubblicità Stampa 5057 — Torino».

CERCASI per autorimessa centrale garagisti diurni e notturni veramente pratici. Telefonare 326-939.

CERCASI pettinatrice. Presentarsi via Veronese 195. A132930

CERCASI ragazzo apprendista autocarrozzeria, ottima trattamento. Presentarsi corso Moncalieri 19.

CERCASI tuttofare mezzo servizio pomeridiano lavori leggeri custodia bimbo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3270 — Torino». A132396

CERCASI tuttofare referenziata fissa oppure a giornata. Telef. 590-642.

CONFICI con neonato cercasi tuttofare esperimentata e referenziata. Trattamento ottimo. Telef. 599-931.

DITTA Barfil confezioni assume cuciti et apprendiste. Presentarsi Largo Pasini 5. A130038

DOMESTICA 15-18 anni cercasi coniugi, bimbo 4anne. Telef. 375-645.

DOMESTICO autista con possibilità alloggio, orario 8-15,30. Telefonare 544-461. O913

FAMIGLIA professionisti cerca abile tuttofare giornata. Telef. 792-594.

FATTORINO autista cerca SAIE, via Amatti 3, telefonare 20-785.

FIDATISSIMA fisso governo casa cerco, ottima retribuzione. Telefonare 485-965 ore pasti. A131973

FRESATORE specializzato cerca officina meccanica. Telefonare 690-384.

HOTEL cerca guardiano notturno, lingue, serietà, referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8061 — Torino ». A131808

IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE CERCA CAPI MACCHINA 1ª CATEGORIA LUNGA ESPERIENZA STAMPA OFFSET, PARTICOLARMENTE PRATICI STAMPA CARTONCINO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7134 — TORINO ».

IMPORTANTE fonderia alluminio assume operatore pressofusione, fonditori pressofusione, formatori a macchina, ramolatori, manovali pratici lavori fonderia, animisti 1ª categoria, segantini, fonditori in conchiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2184 — Torino ». A132533

IMPORTANTE industria cerca operaio I categoria tornitore saldatore meccanico per manutenzione macchine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7083 — Torino ». A131687

IMPRENDITRICE fissa referenziata cercasi per signora sola. Telef. 555-448 ore 8-13. A132288

LATTONIERE idraulico capace cercasi, Benna, via Silvio Pellico 5.

MAGLIFICIO assume [illegible] macchinista rettilinea, confezionista apprendista. Corso Vinzaglio 11. [illegible]

MAGLIFICIO assume macchinista rettilinea 12-14 et stiratrici provette. Telefonare 882-458. A131697

MANOVALE 30-45enne addetto trasporti, pulizia officina cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2189 — Torino ». A133510

NEGOZIO acconciature vicinanze piazza Barcellona cerca abile lavorante. Telefonare 672-413. A132943

OFFICINA meccanica cerca ragazzo apprendista 16-18 anni. Tel. 396-518

PETTINATRICE cerca apprendista. Telefonare [illegible]. A132635

PULITORE ore libere cercasi e giovane pulitore cottimista. Tel. 882-623

RISTORANTE Buca urge ragazzo lavori cucina, San Francesco Paola 27, telefono 544-576. A131090

RISTORANTE cerca ragazzo aiuto cameriere. Ristorante Canelli, via San Dalmazzo 7, Torino. A132651

RISTORANTE cerca [illegible] piatti tuttofare. Telefonare 651-672

SBAVATORI et manovali fonderia cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3269 — Torino ». A132396

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Cazzoli, San Quintino 4 (cortile). O129

SIGNORINA tuttofare vitto alloggio cerca panetteria Bersano, Barberoux 5

SOCIETA' importatrice [illegible] assume aiuto magazziniere patente C e manovali per magazzino ricambi. Presentarsi: Sidauto S.p.A., via Ardigò 2, Servizio Ricambi ore 17,30-19

SOCIETA' importatrice autoveicoli assume manovali specializzati pulitori autovetture e un verniciatore carrozziere. Presentarsi: Sidauto S.p.A., corso Unione Sovietica 85, Torino, Servizio Tecnico ore 15-18.

STABILIMENTO SIDERURGICO CERCA GRUISTI, FONDITORI, COLATORI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5036 — TORINO ».

TUTTOFARE fissa referenziata non oltre 40 anni cercasi coniugi, massimo stipendio. Telefonare 518-165.

TUTTOFARE giornata cerca piccola famiglia, trattamento ottimo. Telefonare 743-738. A131248

TUTTOFARE pratica, amante bambini, fissa-giornata cercasi, Mazzini 42. Telefonare 677-119 ore pasti.

FIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

ABILE venditore offresi. Telefonare 785-120. A131911

AGENZIA vendita grandi [illegible] Fratelli Fabbri per formazione nuovi gruppi subagenti e giovani ambosessi cultura media preferibilmente diplomati, ottime referenze et presenza, offre forti possibilità guadagno ed carriera con inquadramento sindacale Enasarco. Presentarsi o scrivere Ade, corso Vittorio Emanuele 197, Torino.

BIELLA, organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore, assume rappresentanti. Pubblimen 167/5 Biella. 28338

CASA editrice cerca abili produttori per Torino, Vercelli, Cuneo. Presentarsi giorno 2-1-1964 in via Francesco Petrarca 27, Torino.

IMPORTANTE acciaieria italo-americana cerca rappresentante con deposito per Torino e Piemonte per la vendita di acciai inossidabili barre e lamiere e acciai da utensili. Scrivere: Casella 313/P Sip Milano. 28614

INDUSTRIA aspiratori civili ricerca per Piemonte e regioni italiane rappresentanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5037 — Torino ».

SMARRIMENTI L. 180 per parola

BIMBO cerca Juri grossa [illegible] nera collare verde. Telef. 674-114.

CANE femmina smarrito cinture buona mancia. Telef. 237-712, via Cherubini 24, Gerbaro, ore pasti.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma, indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali e informazioni ovunque. Pio V 20, telef. 682-110, 652-876, 682-182. O416

ABBIATE presente istituto internazionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Patenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefono 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, contabili. O198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, inidoneità. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203, 779-626. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche di automezzi ipotecati [illegible] fatigati.

A.A. N.S.U. commissionaria Orsa esposizione, Ferrucci 80. Telefonate 337-095 prove dimostrazioni.

A. ACQUIRENTI autoveicoli sovvenzionismo convenientemente. Anticipiamo assicurazioni [illegible] mensilmente. S.CO.FI.T., corso Duca Abruzzi 6 bis. O894

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A. ASSORTIMENTO vetture d'occasione estere, nazionali: Jaguar 3-4 3-8, Simca Monthléry, Hillman, Sunbeam, Maserati, Fiaminia coupé '63, Appio I serie, rateazioni. Bepi [illegible] Ruffaello 2, telefono 655-191.

A. AUTONOLEGGIO Arsion, nuovissime vetture senza autista, via Torricelli 4, telefono 587-706.

A privato vendesi 1300 perfetto 1 anno. Telefonare 589-337 pomeriggio

CANE pastore femmina smarrito cintura buona mancia. Telef. 237-712, via Cherubini 24, Gerbaro, ore pasti.

ABARTH 595, 850, 1000, Simca 1150 scatto, velocità, sicurezza, durata. Commissionaria Fontenelle, Unione Sovietica 63. Telefono 500-838.

ABBIAMO auto occasioni, vendite rateali. Cavalieri, Nizza 35, telefono 552-101, 652-202. O549

ABBIAMO rata 1100 lusso, 1200, 1100 familiare, 103 pulmino, 500, 500. Saluzzo 52, telefono 60-622.

ALFA ROMEO GIULIETTA TI, GIULIA TI, 1600 SPRINT GRAN TURISMO, DAUPHINE FRENI A DISCO, PERMUTE, PRONTA CONSEGNA, PAGAMENTI DILAZIONATI. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 547-209; CORSO TRAPANI 71, TEL. 383-543. O712

AL 44 di via Vigone troverete qualunque tipo di vetture. Visitateci.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange, via Lagrange 13, telef. 528-652, vasto assortimento automobili ogni tipo. Permute, rateazioni. O939

ALL'AUTOSALONE Assolo, S. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni. O599

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete Fleminia, Flavia, Fulvia, Appia recentissime. Corso Francia 341.

ALL'AUTOSALONE Martinetto, Petrarca 6, telef. 651-501: Simca 1300, 2300 S, Giulietta spider, TI, Innocenti spider, Porsche, Volkswagen, Renault Citroen, 1300, 1500, 1100, 600, 500, furgoni 600, 1100 Innocenti IM 3. O553

APPIA 1-3ª coupé, Fulvia funzionale, Flavia berlina coupé, Giulietta spider, Fiat 1500, 1500 S, Aurelia B 20 B 24, Citroen ID, BMW, IM 3, Monzeglio corso Duca Abruzzi 18 Servizio Lancia, telefono 847-481.

APPIA 3ª serie, 103 1958, Giulietta TI 1962, unico proprietario vendo, Silvio Pellico 11. O711

APPIA 1955 bellissima vendesi cambiasi 500 600, Valenti; via Santa Chiara 52. A133404

ASSORTIMENTO Volkswagen-Porsche 1300, Giulietta, 1800, 1300, 1100, 1100 E, 600 D, N 500, Simca, Dauphine, Panhard, Triumph TR 3, furgoni 500 D, 500 C, Romeo, Saluzzo 29, O873

AUSTIN A 40 Mini '61 privato vende 600.000, Telefono 233-460.

AUTO Préjus, via Préjus 92, telefono 334-251. Citroen DS 19, Citroen Ami 6, Panhard modello 1964. Prove, permute, rateazioni. O591

AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4 bis, dispone vasto assortimento Fiat Lancia Alfa Romeo. Visitateci, vetture dipendenti. Telef. 510-462.

AUTOCARRI 626, 640, normali ribaltabili, trasporto [illegible] minerali, assortimento camioncini Fiat, altri trasporto bestiame, vende Bossolio. Telefonare 20-207. O1081

AUTOCICLECCI [illegible] nolo senza autista 1100, 600, 500, vetture in garanzia, 500 oltre 24 ore [illegible]. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 33: 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGIANO al Moderno nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O928

AUTOSALONE Aurora vende permuta rateizza Triumph Italia, Appia Zagato, Giulia, Giulietta sprint, T.I., Appia 1ª-2ª-3ª serie, Fiat 2100, 1200, 1100 tutti tipi, multiple 600, 500 Giardiniere, Bianchine vetture e panoramiche. Corso Palermo 85, telefono 233-992. O457

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vettura o scooter rateazioni. Telefonare 687-514. O541

AUTOSALONE Valentino, via Monti 30. Vasto assortimento vetture ogni tipo nazionali ed estere eventuali permute, nel vostro interesse visitateci. O830

AUTOSALONE Valentino, via Monti 30, troverete: Fulvia 4 mesi, Giulia 6 mesi, 1500 coupé (Osca) 1961, 1300 nuovo, 1300 4 mesi, Appia spider con cupoletta, Austin combinata ultime, nuove. Vendite con eventuali permute. O830

AUTOSALONE vendo, permuto, rateizzo 500 giardinetta '61, 600 tutti i tipi, Fiat 1500 spider '60, Ford Consul '61, R. 4 L in garanzia. Francesco da Paola 46, telefono 547-209.

BIANCHINA panoramica celestina nera, immatricolata km. 4000 privata. Telefonare 757-404. A132255

BIANCHINA panoramica decappottabile sei mesi perfetta vendo privato. Telefonare 660-805. A132677

BIANCHINA panoramica fine '60 autorado antiurto 320.000. Casalegno, Vanchiglia 43. O904

BIANCHINA semestrale perfetta funzionario vende. Telefonare 336-590.

BIANCHINA 230.000, Multiple 210 mila, 600 270.000, giardiniera 500, 103, Volkswagen, Pa 43. O666

CAMIONCINO e furgone Corsaco pronta consegna portata oltre 5 qli. circa, minimo anticipo, rateazioni pino a 30 mesi senza cambiali. Telefonare 326-232 via Barletta 135 interno cortile. O792

CITROEN [illegible] 6 cilindrata 600 ottima, occasione vendesi Citroen, corso Vittorio Emanuele 208. O581

CITROEN, corso Vittorio Emanuele 205, dispone occasioni, garanzia: Citroen DS da 800.000 a 1.900.000 Permute, rateazioni. O591

COMPERIAMO, vendiamo pranzia mo permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19.

CONTO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O758

COUPE' 1500 1962 Giulia sprint minuova vendo [illegible]. Telefonare 60-094. O711

DIVERSE spider, sprint, Giulietta coupé, 1200, 1500, 750, Prinz, Vendiamo, permutiamo. Vigone 44.

FAMILIARE 1300, familiare 1100, Bianchina panoramica vendo permuto. Telefonare 510-462. O772

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino belvedere, 500 giardiniera cambi rateazioni. Corso Moncalieri 19.

FIAT 1800 B come nuova Volkswagen 1951 vende privatamente. Telefonare 60-094. O711

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, C.SO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI NUOVI ET USATI, ESPOSIZIONE PERMANENTE, LUNGHE RATEAZIONI, ASSISTENZA.

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, telef. 652-682, 652-683. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FORD Taunus 17 M, cc. 1500, 1700 e 1758 TS, potrete acquistare con minimo di L. 250.000 in contanti più rateazioni 30 mesi senza cambiali. Italcar concessionaria, corso Giulio Cesare 202, tel. 237-777.

FURGONE 600 ballisimo, interno rinforzato, eventualmente frigorifero, privato vende. Telefonare 690-379.

GARANZIA e facilitazioni di pagamento senza cambiali su vetture d'occasione troverete alla Ford Ateuta via Barletta 133 telefono 326-232 disponibili salvo il venduto: Anglia, Cortina, Consul 315, Taunus 17 M berlina e familiare, 600, 1100, furgone 600, Dauphine. O792

GIULIETTA T.I. vende cambio con [illegible] interiore. Telef. 487-153.

INNOCENTI A 40 berlina e combinata occasioni con garanzia vende Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 547-173.

INNOCENTI-AUSTIN, nuova A 405, berlina e combinata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella, prenotazioni, permuta, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Alberina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-006.

LANCIA Autosalone dell'usato. Corso Francia 341, telefono 796-410.

OCCASIONE causa trasferimento privato vende 1300 Fiat 1962, Cortina Ford 6 mesi, Arianna 1960 perfetta. Telefonare 790-436. O853

OCCASIONI! Occasioni! Assortimento vetture Giulietta, Dauphine, 600, R. 4 L, 1100 103, sprint. Corso Trapani 71, telefono 383-543.

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI. MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE GARANZIA. PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.

OPEL Caravan 1500 giardiniera 16 mila km., svendesi. Telef. 326-590.

PANHARD 1964 bollo annuo L. 9520, consumo minimo, immenso spazio. Vendita rateale. Panhard Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. O591

PEUGEOT 404 ottimo stato 10 mesi vendesi. Telefonare 763-291.

PRIVATAMENTE vendo nuova 500. Telefonare dopo ore 18 665-070.

PRIVATO vende a privato auto M.G. Midget. Telefonare 877-635 ore pasti.

PRIVATO vende a privato 1100 D grigio chiaro 9 mesi. Tel. 893-966.

PRIVATO vende camioncino 1100 perfettamente funzionante 200.000. Telefonare 342-633. A131925

PRIVATO vende Fiat 1500 '61 perfetto. Telefonare 70-266.

PRIVATO vende 500 D 6 mesi km. 6000. Telefonare 485-919.

PRIVATO vende 600 D nove mesi 530.000. Telefonare 97-590 serali.

PRIVATO vende 500 D [illegible] grigio bianco km. 4500. Tel. 281-061.

PRIVATO vende 500 1959, 330.000; 500 1960, 250.000. Tel. 513-517.

PRIVATO vende 1100 come nuovo 1000 km. Saorgio 37, autorimessa.

PRIVATO vende 1100, km. 26.000, ottimo, Lire 270.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende 1100 ottime condizioni, L. 350.000 trattabili. Rivolgersi piazza Statuto 15, piano 4°, Da Soglia. A132225

PRIVATO vende 1100 D semestrale bianco km. 5000. Telef. 661-678.

PRIVATO vende 1100 '58 e 500 bellissime, visibili via Baretti 35, Moretti. O879

RATEALMENTE 1500, 750.000; 1100 D, 780.000; Spider 1600 pochi mesi; Appia 2ª; Appia 3ª. 720 mila; 500, 500, assortimento. Telefonare 20-805. O938

REGALIAMO più spazio e minor consumo acquistando Corsica Ford Alsuta, corso Principe Eugenio 8, corso Belgio 185, via Barletta 133. Prova anche mattinale festivi, minimi anticipi, rateazioni 30 mesi senza cambiali. O792

RENAULT R.4L, R.8 PERMUTE, PRONTE CONSEGNE, PAGAMENTI DILAZIONATI. SCAT, SAN FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 547-209 CORSO TRAPANI 71, TEL. 383-543.

ROULOTTE Rollar ultima settimana sconto autunnale [illegible] Piemontese Roulotte. Telef. 544-076 Moncalieri.

SIMCA Simca; consegna pronta Autosalone Tassiere, Roma 237 bis, Telefono 42-535. O895

SIMCA 1000 nuova, 1300 nuova. Autosalone Valentino, via Monti 30.

SIMCA 1950, 1300 GL, prove, prenotazioni alla Locatto. Fratelli Lovera, Concessionaria per Torino, consegne sollecite. Corso Peschiera 342, telefono 790-436. O853

SIMCA 1300 GL prove, prenotazioni Renato Morelato concessionario per Torino, via Cigna 63, tel. 237-717, 277-989. O303

TRIUMPH, la vettura di classe, ricambi, assistenza, Cavalieri, Nizza 35.

VOLKSWAGEN [illegible] per voi in traversata in corso Francia 341. Telef. 796-410.

UNICO proprietario vende 500 Belvedere '54 ottimo stato 200.000. Telefonare 851-460. A132494

USAUTO Assortimento auto nuove usate, c. Casale 158, tel. 877-701.

VENDESI Opel Rekord 1700 richiesta 900.000, 14 mesi vita. Sibona, Sacchi 42. Telefonare 500-131.

VENDO a privato 500 semestrale perfetta km. 8000. Telef. 255-332.

VENDO autocarro Hanomag nuovo motore diesel q.li 25 da cassonare. Corso Ferrucci 80. O511

VENDO familiare 1100 D 8000 km. 800.000. Telefonare 70-410.

VENDO Leoncino con cisterella. Telefonare ore serali 683-595.

VENDO 500 cambiare [illegible] mesi. Telefonare 337-840. A131243

VENDO 600 D bianca elaborata [illegible]. Telefono 675-247. A131835

VOLETE cambiare [illegible] vostra Vespa con auto, Cavalieri, Nizza 35,

VOLKSWAGEN Porsche concessionaria Autogaravini, assistenza, ricambi, tagliandi via Massina 25, tel. 276-546

VOLKSWAGEN PORSCHE CONCESSIONARIO GRAZZI CONSEGNA IMMEDIATA ASSISTENZA COMPLETA SEDE UNICA SALUZZO 29.

VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-773. RATEAZIONE 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN vendita, [illegible] assistenza, Volkswagen carrozzeria. Concessionaria Pastorino, [illegible] stepoli 227, tel. 363-060, 327-635. Esposizione c.so Giovanni Agnelli 24, telefono 328-316. O944

500 [illegible] vendesi ottima condizioni. [illegible] 687-514.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

ABBIAMO ratealmente occasionissime motocarri nuovi usati. Cavalieri, Nizza 35, tel. 552-202. O549

CICLOMOTORI Testi, Motom, Lagnano, Motocarrini. Assortimento moto occasioni. Cambi, rateazioni Gino, Antonio Cecchi 57. A132312

GRANDE concorso premi da Gimcu-Cavolo acquistando anche ratealmente articoli sportivi biciclettine e automobiline. Giulio Cesare 159. O903

LAMBRO 4-5 quintali, 10.900 mensili permute buone occasioni. Pasquaro, Principe [illegible] 17. O743

MOTOFURGONCINI Ape pronte consegne rateazioni da 10.600 occasioni vantaggiose. Cavolo, Giulio Cesare 157. Telefono 851-135. O903

OCCASIONI 51 Motom, 98 NSU, 125 Gilera Lambretta Ferrari Mesarati, 150 Gilera Vespa Lambretta, 175 Motobi Berneg, 200 Ducati Mondial DKW, 250 NSU, 500 BSA facilitazioni. [illegible] 2. O656

VESPA motofurgoncini 4 quintali, cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61.

VESPA 50 [illegible], motocarro Ape, nuovi modelli 1964, rateazioni, minimi anticipi, qualsiasi permuta all'agenzia Elit, via Fabro angolo via Carnaia. O982

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA adeguatamente anticaglie, oggetti, mercì varie rimanenze locali. Telefonare 732-264.

A.A.A. ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, varie. Tel. 752-946.

A.A.A. STUDIAMO cantina solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 482-493. O398

A.A. ACQUISTA bronzi soprammobili, quadri, mobili antichi. Telefonare 743-815, 43-557.

A.A. SVUOTIAMO cantine, locali, acquistando rottami oggetti, vari. Telefonare 485-440. O381

A. OCCASIONI; esaminate occasioni, visitateci, occasioni, confrontate, occasioni, eccezionale vendita, eccezionali prezzi; produzione propria mobili cucine americane formica, eccezionali sconti, sconti effettivi 40%, solo contanti. Via Lajolo 8, cortile, telefono 280-368. A132601

A. TUTTE macchine cucire applicanel mobiletti, riparazioni. Cavigliolo, Re Umberto 11, tel. 519-977.

A 70.000 studio metallico composto scrivania libreria lavolino dattilo rappresentante Marco Polo 19 bis.

ACQUISTO rottami di zinco purissimo. Scrivere: Pubblimen, Casella 20 R Vercelli. 28461

AFFARE privato vende ottimo tinello vera occasione 40.000. Tel. 885-773.

AFFARONE bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 125.000. Telefonare 882-396, 293-359.

AL mobilificio Unval via Garibaldi 28 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni.

ANTICAMERA barocco veneziano, consolle, specchiere, maggiolini. Cravegna, Racconigi 124 bis, telefono 31-737. O888

ARMADI lacca a normali, assortimento. Fratelli Crapaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O420

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE fabbrica mobili vitto commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

ATTENZIONE! Matrimoniali 87.000, cucina 39.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. O1102

CINEPRESE proiettori apparecchi fotografici binocoli tedeschi disponesi vendita diretta migliori condizioni. Cambi, riparazioni. Martucci, c. Vittorio 52, telefono 510-889.

FUNZIONARIO causa trasferimento svenda televisore imballato grande marca. Telefonare 873-520. O923

GRANDE concorso premi da Gimca-Cavolo acquistando anche ratealmente articoli sportivi, biciclettine e automobiline, Giulio Cesare 159.

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziosa inconfondibili. Guerrero, Monte di Pietà 16.

MAGLIERISTE! Super Copital: la più moderna, più perfetta, esegue oltre duecento punti dimostrabili. [illegible] tori, rimagliatrici, stiratrici. Motorizziamo qualsiasi macchina. Accessori, riparazioni garantite. Nervo, Consolata 5, telefono 40-324. O276

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, San'Anselmo 1.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2892

MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 R. Praticano prezzi bassissimi. Approfittatene.

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Mole. t. [illegible]

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero assortimento [illegible] cucine salotti armadioni, prezzi convenienti. Principe 280, Isolgio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16

OCCASIONE vendonsi 50.000 bancone pasticere semimuove. Interessado vendiamo 2 bianca, Tel. 586-441.

OLIVETTI macchine scrivere calcolatrici, vendo, noleggio, ripare. Augusta, Cavour 6. O603

PELLICCE modelli eleganti, sportivi, stole. Lavorazione accurata. Cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38. Telefonare 81-692. O214

PIANOFORTE occasione compro contanti. Peraglio, via Sobrero 23, telefono 489-279. A131032

PIANOFORTI assortimento marche mondiali nuovi, usati, Armonium. Capitani, Po 25, isto Università.

**PIUM